Anno 103 Numero 131

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.131

LA STAMPA

Venerdì 6 Giugno 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA. Torino, via Roma 80 - Tel. 636.065 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.065 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819 16131 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 593.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Prenotabili: L. 700 il mm. (posiz. o date rigore magg. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, R in. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: ved. rubriche - Estero magg. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 35; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,85; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. ; *Libia plas. 5; Lussemburgo (fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 65; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 6; *Rodesia lel 2; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1,10; Svizzera fra. 0,60; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1.25

Annuncio ufficiale ieri sera a Ginevra

Il Biafra libera entro domani i tecnici condannati a morte

Il documento afferma che il generale Ojukwu ha concesso la grazia «in risposta all'appello del Papa e all'intervento dei presidenti della Costa d'Avorio e del Gabon» - I quattordici italiani e i loro compagni (forse già consegnati ai mediatori africani) arriveranno a Roma con un aereo dell'Alitalia noleggiato dall'Eni - Le trattative concluse dopo il viaggio-lampo di Pedini in Biafra e il suo colloquio con Ojukwu - Il sottosegretario ha visto i prigionieri: li ha trovati in buone condizioni

Pedini ha portato a Ojukwu un messaggio di Nenni

Ginevra, 5 giugno.

L'agenzia «Markpress», portavoce ufficiale del governo biafrano in Europa, ha diffuso questa sera la seguente dichiarazione:

«In risposta all'appello del Papa e all'intervento dei Presidenti della Costa d'Avorio e del Gabon, il Capo di Stato del Biafra, generale Odumegwu Ojukwu, ha ieri concesso, nell'esercizio dei suoi poteri, la grazia a quattordici italiani, tre tedeschi e un libanese catturati combattendo a fianco a fianco con i nigeriani alcune settimane fa.

«Il generale Ojukwu ha chiesto al presidente della Repubblica della Costa d'Avorio, Félix Houphouet-Boigny e al presidente del Gabon, Albert Bongo, di negoziare con i governi e le parti interessate le condizioni e gli accordi per l'immediato rilascio dei diciotto stranieri».

La dichiarazione era stata rilasciata poco prima a Owerri (Biafra) da N. U. Akpan, segretario del governo militare biafrano.

(Ansa)

Roma, 5 giugno.

(f. s.) I tecnici dell'Eni prigionieri del colonnello Ojukwu rientreranno in Italia nelle prossime ore a bordo di un aereo dell'Alitalia noleggiato dalla società petrolifera. La notizia è pervenuta a Roma nel pomeriggio, subito dopo la conferma ufficiale della Farnesina sul viaggio del sottosegretario Pedini in Biafra. In due conversazioni telefoniche con il ministro Nenni, Pedini, al mattino, aveva dapprima comunicato di essersi incontrato con il capo del governo secessionista, col. Ojukwu e di aver visitato i prigionieri trovandoli in buona salute; poi che i prigionieri sarebbero stati rilasciati nelle prossime ore, non appena espletate alcune formalità.

Il sottosegretario agli Esteri non potrà far rientro stasera ad Abidjan da Libreville perché l'aeroporto della capitale ivoriana, impraticabile a causa di improvvise piogge torrenziali, è stato chiuso al traffico. Nella sua comunicazione con la Farnesina, Pedini ha sottolineato il ruolo determinante svolto dai governi della Costa d'Avorio e del Gabon nelle trattative per il rilascio dei prigionieri. Il col. Ojukwu ha infatti accettato la loro mediazione e, secondo voci non confermate, avrebbe già consegnato i diciotto prigionieri nelle mani del ministro della Difesa di Abidjan, M'Bahiablé Kouadio, e del ministro dell'Informazione di Libreville.

Va infine segnalato che continuano a circolare voci, di cui si ignora l'origine, di riscatti che sarebbero stati richiesti. Qualcuno parla di 20 milioni di dollari. Queste voci vengono regolarmente smentite dalle fonti responsabili.

Libreville, 5 giugno.

(r. s.) Il sottosegretario Pedini, rientrato a Libreville dal Biafra, ha dichiarato ai giornalisti di avere visitato i 14 tecnici italiani prigionieri e di averli trovati in buona salute. Anche i due rimasti feriti durante la cattura erano ormai ristabiliti. L'incontro è avvenuto di notte ed è stato commovente. I prigionieri hanno abbracciato il sottosegretario e tutti gli hannò chiesto notizie dei familiari. Pedini li ha rassicurati e ha annunciato loro che la prigionia stava per terminare.

Il sottosegretario ha detto che i dipendenti dell'Eni gli sono apparsi anche in buone condizioni di spirito e non troppo provati dalle drammatiche vicende di questi giorni.

Fonti bene informate hanno affermato stasera che i 14 tecnici petrolifieri saranno liberati nelle prossime 48 ore e condotti in questa città.

(Dal nostro inviato speciale)

Abidjan, 5 giugno.

Ojukwu ha deciso di riconsegnare i prigionieri. All'ultimo momento, quando una brava già arenata la trattativa, ha ottenuto il suo scopo. La spinta impressa ai contatti italo-biafrani dal viaggio del sottosegretario Pedini a Libreville s'è dimostrata decisiva, e in 48 ore è stato fatto ciò che non era stato fatto (e truppe esitazioni avevano impedito di fare) nella settimana precedente. Pedini è entrato in Biafra, ha visto Ojukwu e gli ha consegnato la lettera che il ministro degli Esteri Nenni aveva scritto al generale ibo undici giorni prima. Sarebbe stato raggiunto un compromesso: non l'immediata liberazione dei diciotto (condizione che gli italiani ponevano a un viaggio del sottosegretario in Biafra) ma l'assicurazione che essi verranno riconsegnati tra un paio di giorni.

Grosso successo di Ojukwu? In un certo senso sì, come fanno notare i circoli diplomatici in Europa e in Africa. Ma quando si fa questa valutazione si dimentica forse che è difficile portare di successo diplomatico allorché una trattativa viene condotta da una posizione di forza, quando uno dei due interlocutori può disporre con un solo gesto della vita di diciotto persone. La situazione era proprio questa, e poco importa che il rappresentante del nostro Governo abbia dovuto rinunciare alle posizioni espresse in partenza. «Andrò in Biafra — aveva detto, come si ricorderà, Pedini — solo se potrò uscirne con i nostri connazionali e i loro quattro compagni». Ne è uscito solo, ma con un risultato che è comunque positivo. Il processo e la condanna a morte non erano una vaga minaccia. Tutto fa presumere che se la trattativa si fosse di nuovo incagliata nelle secche delle procedure diplomatiche, della difesa di certi prestigi e formalità, i biafrani avrebbero eseguito la sentenza, uccidendo i diciotto prigionieri davanti ad un plotone d'esecuzione.

Lo prova un incontro che abbiamo avuto qualche ora fa con il rappresentante biafrano ad Abidjan, dott. Chigbo. Commentando la notizia della grazia e della prossima liberazione dei tecnici dell'Agip, il diplomatico ha di nuovo affermato il buon diritto biafrano di giustiziare i diciotto uomini catturati dalle loro truppe il 9 maggio scorso.

«I nostri guerriglieri — *ha detto Chigbo* — avevano avvertito più volte, negli ultimi tre mesi, i tecnici dei campi italiani del pericolo che correvano continuando a lavorare in quell'area. Inoltre, noi sappiamo che nel campo di Kwale gli italiani non si sono comportati da neutrali, ma hanno opposto resistenza alla loro cattura così da costringere le nostre truppe ad un'azione violenta e sanguinosa. Il Governo italiano, poi, invece di riconoscere l'errore commesso dall'Agip e dai suoi tecnici, invece di chiederci scusa e domandarci la generosità di restituire i prigionieri, ha rifiutato di prendere contatti diretti con noi ed ha preteso che non avessimo alcun diritto di metterli nelle nostre carceri».

Alla luce di queste dichiarazioni ufficiali appare in tutta la sua gravità il clima in cui si è svolta la trattativa. Forse c'era stata un'eccessiva fiducia da parte italiana sulla possibilità che essa avesse un decorso veloce e uno sbocco sicuramente positivo. E' questo che ha impedito al sottosegretario Pedini di recarsi direttamente in Biafra all'inizio della sua missione e che ha provocato la escalation di Ojukwu, culminata nella condanna a morte? E' probabile. Certo è che la condanna c'era stata e che essa continua a gettare un'ombra (anche se lievissima) sulla conclusione di questa vicenda. Ha detto infatti Chigbo: «La maggiore difficoltà che il generale Ojukwu dovrà affrontare, a partire da questo momento, sarà quella di far accettare all'opinione pubblica biafrana la rinuncia all'esecuzione di una sentenza considerata giusta. Ci riuscirà in poche ore? Avrà bisogno di giorni?».

L'impressione è che le vite dei diciotto prigionieri siano state per un paio di giorni attaccate ad un filo. All'interno del Governo biafrano emergono sempre più vistose certe tendenze oltranziste, di cui Ojukwu non può non tener conto, e gli uomini che le impersonano erano tutti per l'esecuzione dei condannati. Lo dimostra anche la velocità, la fretta ansiosa con cui Houphouet Boigny e Bongo hanno operato a partire da lunedì mattina, dopo tanti giorni di relativa calma.

Già si delinea, intanto, la corsa per l'attribuzione dei meriti. Chi ha salvato i diciotto tecnici dell'Agip? A chi è dovuta la paternità della azione svolta da Ojukwu? La notizia comunicata ieri sera dal ministero degli Esteri portoghese sull'esito favorevole del viaggio di Pedini in Biafra ha già trovato una eco significativa nel comunicato emesso stamane dalla presidenza della Repubblica del Gabon. L'azione portoghese, dice presso a poco il portavoce, non ha avuto altra funzione che quella di seguire e rafforzare gli sforzi intrapresi autonomamente dal presidente della Costa d'Avorio, Houphouet Boigny, e dal presidente Bernard Albert Bongo.

Questa corsa promette di rimanere ancora nelle prossime ore. Dove verranno sbarcati i prigionieri? A São Tomé, territorio portoghese e centro della Caritas, o a Libreville, capitale del Gabon francese? Da Libreville — se è là che verranno sbarcati — bisognerà portarli almeno un momento ad Abidjan, nella città di Houphouet Boigny? E' molto probabile che le difficoltà, ora, siano queste, che sia questa la ragione per la quale il sottosegretario Pedini non è tornato stasera ad Abidjan.

Sandro Viola

(A pag. 15 - I famigliari dei tecnici prigionieri attendono con ansia di riabbracciarli)

Il sottosegretario Pedini, che ha potuto visitare gli italiani prigionieri in Biafra (Telefoto)

Nella cattedrale di Lagos i funerali delle dieci vittime

Le salme stasera a Milano

Lagos, 5 giugno.

Un camion pavesato di nero ha trasportato nella cattedrale di Lagos dieci semplici bare fatte di legno di cedro, contenenti le spoglie degli italiani uccisi dai biafrani nell'assalto al campo Agip di Kwale 3.

Le bare sono state allineate all'interno della navata centrale della cattedrale di Santa Croce. Domani mattina l'arcivescovo di Lagos, John Aggey, celebrerà una messa da requiem nella cattedrale che è stata addobbata con drappi neri e bandiere italiane. Alla cerimonia erano presenti il direttore dell'Agip mineraria, il direttore della Saipem (Snam-Progetti) ed il rappresentante del personale nel consiglio dell'Eni.

Le salme saranno quindi scortate all'aeroporto di Lagos dove a bordo di un DC-8 dell'Alitalia, appositamente noleggiato, raggiungeranno Milano in serata. *(Ansa)*

Il maltempo blocca il «Giro»

Fiera di Primiero. Qui, ai piedi delle salite dolomitiche, il Giro d'Italia è stato bloccato dal freddo e dalla neve. Dopo che i corridori si erano fermati una prima volta, gli organizzatori hanno deciso di annullare l'attesa tappa di montagna (Tel. A.P. - A pag. 13 i servizi dei nostri inviati)

Aperta la conferenza comunista di Mosca

Breznev ignora la Cina e Praga

Il capo sovietico chiede «unità e accordo» alle 75 delegazioni - I lavori a porte chiuse nella fastosa sala di San Giorgio al Cremlino

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 5 giugno.

Con un discorso cauto ma non conciliante, Breznev ha oggi aperto ufficialmente la terza Conferenza comunista internazionale. Oltre 300 delegati di 75 partiti si sono riuniti alle 15 nella storica sala di San Giorgio del Cremlino. Fuori splendeva il sole, un imponente (ma discreto) servizio di sicurezza teneva lontano pochi curiosi.

Breznev ha aspramente attaccato l'Occidente, ha definito la convocazione della Conferenza un grave smacco per esso, e ha esaltato «la lotta anti-imperialista». Per ultimo, ha proposto «il rafforzamento del comunismo sulla base dei principi marxisti-leninisti e dell'internazionalismo proletario». Più tardi, sei partiti hanno esposto la loro opinione sul documento principale: quelli di Venezuela, Finlandia, Libano, Ecuador, Haiti, Giordania. Lo hanno tutti approvato, ma la Finlandia ha avanzato una riserva: trovare soluzioni accettabili anche per i partiti «contestatori», attraverso una libera discussione.

Da questa sera dunque, in un'atmosfera in apparenza calma ma in realtà agitata da profondi contrasti, i lavori procederanno a pieno ritmo. Il numero delle delegazioni è leggermente superiore al previsto: mancano paesi come la Cina, l'Albania, la Jugoslavia, il Vietnam del Nord e la Corea del Nord, e Cuba e i comunisti svedesi sono presenti solo come osservatori. I pc in tutto il mondo diventano a 86, e nel '60, a Mosca, quando Krusciov ruppe clamorosamente con Mao Tse-tung, ne vennero 81, 6 in più di oggi. L'influenza sovietica diminuisce soprattutto in Asia: rappresentati saranno soltanto la Mongolia, l'India, Ceylon e il Pakistan Orientale.

Non una sola volta, nell'intero suo discorso, Breznev ha accennato alla crisi cinese o a quella cecoslovacca. Nove volte ha invece parlato di unità e di accordo. Ma lo ha fatto in modo equivoco, come se chiedesse un allineamento generale sulle posizioni del Cremlino. L'importanza di questa Conferenza, egli ha detto tra l'altro, «è determinata dall'attualità dei problemi che discuteremo e su cui dobbiamo trovare una linea comune». E ha aggiunto: «I nostri nemici di classe di ogni paese e i loro boia hanno paura della nostra unità... Tutte le questioni sull'agenda coinvolgono gli interessi vitali dei popoli. Possono essere risolte soltanto con gli sforzi congiunti dei comunisti».

Questo è forse un segno che Breznev intende imporre le proprie dottrine ai delegati, specialmente quella sulla «sovranità limitata», e fare avallare così l'invasione della Cecoslovacchia e la scomunica della Cina. Se così fosse, la Conferenza fallirebbe, come fallì quella del '60. Il documento principale, sulla «lotta anti-imperialista», è formulato in termini elastici, ma contiene valutazioni allarmanti sia della situazione internazionale sia dei rapporti tra i partiti comunisti. In sede di commissione preparatoria, vi hanno già mosso «gravi obiezioni» i romeni, gli italiani e gli inglesi, e un altro gruppetto di delegazioni, sei o sette.

Qualcuno di loro, di fronte a un impegno preciso, come un voto, si asterrebbe. Sarebbe assai meglio per il Cremlino evitare fratture e accontentarsi di generiche professioni di solidarietà, secondo la vecchia formula delle vie nazionali al socialismo. Ma fonti attendibili affermano che esso è diviso. Una fazione approverebbe lo *slogan* italiano *«Unità nella diversità»*, l'altra vorrebbe un nuovo Comintern, e propugnerebbe addirittura la formazione di un partito comunista cinese in esilio.

La giornata è incominciata con una breve conferenza stampa in via Kalinin, a poche centinaia di metri dal Cremlino, alle 12,30. Alle 14, circa 100 giornalisti comunisti e 10 occidentali sono stati ammessi nella sala di San Giorgio, mentre giungevano i delegati. Scortati da agenti del servizio segreto, essi hanno sostato per pochi minuti lungo i tavoli, e sono poi dovuti uscire. Nella sala, non un ritratto di Marx o di Lenin: sulle pareti di marmo, i nomi dei reggimenti insigniti dell'onorificenza degli zar. Il posto centrale era riservato alla delegazione sovietica, capeggiata da Breznev, e con Kossighin e Podgorny. Ma i partiti si susseguivano in ordine alfabetico.

Il discorso di Breznev è stato diramato dalla Tass con tempestività straordinaria. Poi, per quattro ore, non s'è saputo più nulla. La Conferenza si è svolta e si svolgerà a porte chiuse, come quelle che l'hanno preceduta. La concessione è una sola: un laconico comunicato serale ai giornalisti, che non rivela però il contenuto politico delle discussioni. Questa sera, il comunicato è uscito alle 19. Esso fornisce l'intero elenco delle delegazioni. Dice quindi: «*La prima riunione della Conferenza è stata presieduta dal segretario generale del pc australiano Aronza. Essa ha approvato all'unanimità la seguente agenda della conferenza: 1) i compiti della lotta anti-imperialista allo stadio attuale e l'unità d'azione dei partiti comunisti e operai e di tutte le forze anti-imperialiste; 2) il documento per il centenario della nascita di Lenin*».

Ennio Caretto

IL SOMMARIO

Si allarga lo scandalo delle bische: smentite le dimissioni del capo della polizia Vicari pag. 2

La disputa sulla Tv a colori: sinora bloccata, entrerà in funzione nel 1970? Inchiesta di Mario Fazio pag. 3

Le prime pensioni aumentate saranno pagate il 12 agosto: l'Inps sta rivalutando 8 milioni e mezzo di assegni pag. 9

Un incredibile «delitto d'onore»: una coppia di sposi dalla Sicilia a Milano per uccidere il seduttore di 8 anni fa pag. 9

La visita di Rumor in Turchia: dal nostro inviato Carlo Moriondo pag. 10

Il vertice monetario di Parigi: polemiche sui nuovi diritti di prelievo pag. 11

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 3, 8, 9
Dall'estero	10
Economia	11
Viaggi e vacanze	12
Sport	13, 14
Ultime notizie	15
Supplemento sull'editoria in Italia	I-VI

Uomini e religioni	*2*
Posta Nord-Sud	*5*
Analisi dall'interno	*8*
Analisi dall'estero	*10*

SU CHI POGGERA' IL SUO POTERE IL FUTURO PRESIDENTE

Le tre gambe di Pompidou

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 5 giugno.

Georges Pompidou, il futuro Presidente della Repubblica, poggerà il suo potere su di un tavolo a tre gambe. La prima è costituita dal partito gollista, che garantisce la continuità di un esecutivo «forte». La seconda dai repubblicani indipendenti di Giscard d'Estaing, decisi a imporre una politica economica e finanziaria ragionevole e una politica estera meno personale e avventurosa. La terza gamba è di più recente fabbricazione ed è costituita da quei *leaders* centristi, come Duhamel, Fontanet, Pleven, nemici dichiarati di De Gaulle, che però nell'ultimo mese hanno ripudiato il tentativo di Poher e hanno contribuito non poco al successo elettorale di Pompidou.

Questa metafora è appunto di Duhamel, il quale aveva ogni interesse a far pesare il valore della sua alleanza, ma è importante che Pompidou l'abbia fatta propria: per meglio sottolineare che nella sua futura attività di Presidente le aperture non saranno meno importanti della continuità. E infatti Pompidou, dopo aver ricevuto con molta ostentazione i notabili centristi che hanno ingrossato le sue file, intende mettere in rilievo ancora maggiore il significato della loro adesione. Quando riapparirà sui teleschermi, nell'ultima stretta della campagna elettorale, il futuro Presidente sarà affiancato da Giscard e da Duhamel.

La terza gamba, oltre a consolidare e ad allargare il tavolo del potere, dovrebbe consentire quel governo di unità nazionale che Poher, col suo ventiquattro per cento dei voti, non può più pretendere di rappresentare. Su questa base dovrebbe nascere il «pompidouismo», qualcosa di diverso e di nuovo rispetto al gollismo. Duhamel, Fontanet e i suoi amici dovrebbero infatti garantire l'evoluzione in senso liberale di quel regime a sfondo autoritario che era stato creato a misura della taglia del Generale.

La metafora è suggestiva. Va però osservato che per ora la terza gamba è troppo corta. I centristi, che grosso modo rappresentano un quarto dell'elettorato francese, questa volta non hanno saputo svolgere un ruolo adeguato al loro peso politico. Col senno di poi, è facile stabilire che essi hanno perduto una grande occasione. Per loro sarebbe stata più conveniente una tattica uguale a quella del 1965: scontro diretto fra il gollismo ed il cartello delle sinistre al primo turno, col centro al di fuori della mischia. Al ballottaggio democristiani, radicali e indipendenti sarebbero stati gli arbitri della situazione. Invece questa volta ha prevalso il desiderio, certo legittimo, ma altrettanto illusorio, di rovesciare il regime, di mantenere fino in fondo l'imponente, ma eterogeneo «cartello del no» al *referendum*.

Oggi i centristi sono divisi. Duhamel e compagni, pompidouisti della prima ora, hanno invitato i vecchi amici a raggiungerli sull'altra sponda e hanno cercato di convincere Poher a non ripresentarsi al secondo ballottaggio (due giornali del diverso orientamento, ma ugualmente autorevoli, come *Le Figaro* e *Le Monde*, hanno entrambi appoggiato le loro proposte). Invece Poher, pur venendo abbandonato da molti dei suoi seguaci, ha dichiarato che intende battersi fino all'ultimo.

Entrambe le posizioni appaiono legittime. Duhamel ha ragione quando afferma che per sospingere il «pompidouismo» verso ulteriori aperture occorre un centro forte, e quindi unito. Ma non si può dar torto neanche a Poher quando sostiene che se lui si ritira a favore del comunista Duclos, dalla scena politica francese scomparirà ogni traccia di opposizione democratica. Poher ammette di non avere più alcuna speranza di raggiungere l'Eliseo, però sente il dovere di battersi per un principio, per mantenere intatto almeno il nucleo di una futura alternativa all'attuale regime.

In teoria, entrambe le tattiche possono pagare. E' salutare che il gollismo sia condizionato dall'interno nella maniera più risoluta, ed è pure indispensabile un controllo dall'esterno. Ma il peso specifico dei centristi è quello che è. Diviso sui due piatti della bilancia, c'è il rischio che non basti né per il condizionamento, né per tenere in piedi una opposizione appena credibile. E se si guarda alla situazione da questa angolatura, la crisi della sinistra democratica appare catastrofica, e l'astensionismo comunista risulta quanto meno insensato.

Gianfranco Piazzesi

(A pag. 15 - Pompidou dichiara: «Non ho ancora vinto»)

Le difficili indagini sullo scandalo delle bische a Roma

Scirè dice: «Facevo il doppio gioco»

L'ex vice questore è accusato di essersi lasciato corrompere dai biscazzieri attraverso la bella signora, sua confidente
Risponde che aveva finto di accettare le proposte per fare una retata nella casa da gioco - Uno dei 22 imputati si è costituito

Smentite le dimissioni del capo della polizia Angelo Vicari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 giugno.

Nicola Scirè: l'accusa sostiene — e per questo l'ex vice questore è stato messo in carcere — che è un intrallazzatore; l'accusato replica di essersi limitato a fare un «doppio giuoco», forse spregiudicato ma utile, per stroncare un certo tipo di malavita che si propone di ricattare i proprietari di *nights* e i tenutari di case da giuoco clandestine.

Oggi, nel carcere di Grosseto, l'ex capo della Mobile e sovraintendente alla polizia giudiziaria di Roma, ha risposto alle domande del giudice istruttore e del sostituto procuratore della Repubblica esponendo quella che è la sua tesi difensiva, già illustrata nei giorni scorsi dal suo avvocato difensore.

I due magistrati ritorneranno fra una settimana a Grosseto, dopo essere raccolto a Roma le spiegazioni degli altri imputati ai quali, oggi, si è aggiunto Umberto Baldini, un milanese di 33 anni, che si è costituito a Viareggio: è uno dei tenutari della bisca di via Flaminia Vecchia ed è accusato anche di corruzione.

Il dott. Nicola Scirè, accusato di corruzione passiva, sostiene che non ha nulla da rimproverarsi se non di avere introdotto nelle indagini una spregiudicatezza, d'altro canto necessaria, per combattere la delinquenza moderna. «*Importante* — è la sua tesi — *è raggiungere l'obiettivo non il modo con cui si raggiunge*». Gli agenti che si travestono per trafficanti di droga o da ladri non sono una sua invenzione: si tratta di sistemi — aggiunge — adottati dovunque. A Nicola Scirè non interessavano tanto gli organizzatori delle bische, che, nonostante gli accorgimenti, finiscono per lavorare sempre allo scoperto e possono essere colpiti in qualunque momento, quanto invece coloro che vivono intorno alle bische, le sfruttano, le taglieggiano. Sono le più moderne espressioni della malavita, almeno per l'Italia; si tratta dei delinquenti più pericolosi perché violenti, aggressivi, senza scrupoli.

Questa è soltanto l'introduzione generica sulla quale tutti sono d'accordo, anche i magistrati. E' nei dettagli che sorge il contrasto. Nicola Scirè, dietro il comodo paravento — dice l'accusa — di una operazione a vasto raggio avrebbe curato, sin troppo bene, certi suoi interessi non davvero leciti. Non era forse lui — continua l'accusa — quello «zio» al quale la bisca di via Flaminia Vecchia dava settimanalmente 350 mila lire, come risulta dai registri contabili (sotto la voce «sussidio») e dalle intercettazioni telefoniche? E per quale motivo quando uno dei marescialli dei carabinieri, incriminati ed arrestati, telefonò alla casa da giuoco per avvertire che la sera di un certo giovedì sarebbe arrivata la polizia («*State attenti che giovedì si balla*») il vice questore Scirè non intervenne ma lasciò che il sottufficiale svolgesse indisturbato la sua attività di informatore?

Le indagini — dice Scirè — presero le mosse da quando, nel settembre scorso, alla Squadra mobile fu segnalato che in un *night* di secondo ordine avvenivano frequenti incidenti, anche gravi. Interrogato, il proprietario raccontò, mostrando mille preoccupazioni, di essere la vittima di clienti, spesso pregiudicati, pronti a mettere a soqquadro il locale se non venivano compensati per la loro protezione.

Il sistema dei «racket» — dice ancora Scirè — si era trasferito a Roma. E la Mobile decise di intervenire: ogni funzionario si scelse il suo settore e cominciò il lavoro. Un lavoro difficile, questo, anche perché le vittime preferivano subire piuttosto che parlare: sapevano bene che cosa sarebbe accaduto se avessero fatto resistenza o se, peggio, si fossero rivolte alla polizia.

Nicola Scirè ha riferito alcuni episodi: ad un tale, in un circolo alla periferia, fu spenta una sigaretta sul naso; ad un altro furono spaccati gli occhi a pugni. Interrogati, raccontarono tutti strane storie inventando incidenti quanto mai singolari ma senza fare cenno alle aggressioni.

Grosseto. Il giudice istruttore Aliprandi, a sinistra, si reca ad interrogare il dott. Scirè (Tel.)

Un giorno, un sottufficiale della Mobile venne a sapere che una sua vecchia conoscenza, Bruno Garau, aveva smesso di lavorare in proprio e frequentava un appartamento di via Flaminia Vecchia. La casa venne sorvegliata: Scirè venne a sapere che, fra coloro che la frequentavano, vi era anche Maria Pia Naccarato, la «contessa bionda» della quale egli si era servito in altre occasioni con risultati interessanti. Sarebbe stata lei — secondo l'ex vice questore — a fargli scoprire gli autori di un furto di gioielli per 150 milioni, avvenuto a Firenze, e ad indicargli che a rubare un cofanetto con preziosi per circa un miliardo ad Alicia Clark, ex moglie dell'attore cinematografico Purdom, era stato un giovane *play boy* romano, figlio di un diplomatico.

Maria Pia Naccarato fu «agganciata» e venne istruita su che cosa avrebbe dovuto fare. I biscazzieri o i giocatori non interessavano in quel momento alla polizia: l'obiettivo erano i taglieggiatori che era necessario prendere quando stavano incassando il denaro del ricatto. E Nicola Scirè sostiene che era sul punto di raggiungere il bersaglio a piazza Risorgimento sennonché, per l'errore di un funzionario, due ricercati, Ettore Tabarrani e Luigi Pulcinelli (ora entrambi in carcere) si resero conto che sul posto vi era anche la polizia e fuggirono in tempo.

Ma allora — si domanda l'accusa — perché non arrestò il maresciallo dei carabinieri che si era assunto il compito di informare la bisca sui movimenti della polizia? Ecco la spiegazione di Nicola Scirè: perché avrebbe messo l'ambiente a rumore con conseguenze negative per il risultato finale dell'operazione.

Altra domanda: chi ha scritto quelle lettere anonime che denunciavano alla Procura della Repubblica una collusione fra il capo della Squadra mobile e la casa di via Flaminia Vecchia? «*Un uomo che per dieci anni* — è la tesi di Nicola Scirè — *ha lottato con la delinquenza ha degli amici ma anche molti nemici*».

Le intercettazioni telefoniche e talune tracce raccolte nel corso delle perquisizioni sono alla base del mandato di cattura. La frase pronunciata al telefono da un commissario di p.s. (quello che ha perduto 50 milioni nella bisca e che ha subito la reazione dei biscazzieri perché non intendeva pagare il suo debito) è stata considerata «eloquente»: «*Di a Nicola di stare attento perché ha una "caratura" nella casa da gioco*».

Mentre i magistrati svolgono la loro indagine, tutt'altro che semplice, sui 22 imputati, continuano a correre le voci più strane, quasi sempre non controllate e poco controllabili. Stamane, a Roma, i giornali hanno pubblicato che il capo della polizia, prefetto Vicari, aveva rassegnato le proprie dimissioni e il ministro dell'Interno si era riservato di accettarle. Dopo qualche ora, puntuale, è arrivata la smentita più categorica.

Guido Guidi

Scirè in carcere a Grosseto

Chiede di essere sbarbato ogni giorno: non concesso

(Dal nostro corrispondente)

Grosseto, 5 giugno.

(v. d.) *Il dott. Antonio Aliprandi, il giudice istruttore che conduce l'inchiesta sul «racket» delle bische romane, ha lasciato oggi alle 13,40 il carcere di via Sassi dopo aver interrogato per complessive 9 ore (tra ieri e oggi) il vice questore Nicola Scirè. E' partito per Roma in treno con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pianura e con il notaio che aveva fatto le veci del cancelliere (la categoria è in sciopero). Avvicinato dai giornalisti all'uscita del carcere, il magistrato ha rifiutato di fare dichiarazioni. E' nota, comunque, la linea di difesa adottata dall'accusato: Scirè sostiene di essersi messo in contatto con Maria Pia Naccarato, la «contessa della bisca», per fare, al momento opportuno, una retata.*

I magistrati erano giunti a Grosseto mercoledì alle 11. Subito avevano iniziato gli interrogatori in una sala al piano terreno del carcere.

Apparentemente tranquillo il dott. Scirè. Del suo comportamento in cella si conosce poco. Si sa che ha chiesto di essere sbarbato tutti i giorni. Non è stato possibile accontentarlo perché il barbiere va al carcere due volte alla settimana.

Si giocava d'azzardo

Sorpresa a Napoli in un circolo privato

Napoli, 5 giugno.

(a. l.) Una sorpresa è stata compiuta la scorsa notte dai carabinieri in un circolo cittadino, lo «Sporting Club» al corso Vittorio Emanuele, dove, secondo una denuncia anonima, si svolgeva gioco d'azzardo. Al momento della irruzione nei locali, siti al pianoterra, si trovavano 132 persone. Un gruppo di soci presi dal panico ha tentato di fuggire attraverso una finestra. Tutti i soci sono stati identificati e successivamente rilasciati dai carabinieri.

Uomini e religioni

La «stoltezza» di Papa Giovanni

Sono passati sei anni dalla morte di Papa Giovanni, e molte cose sono cambiate nella Chiesa e nel mondo, così che si direbbe che molto più lungo sia lo spazio che ci separa da lui; nello stesso tempo però si ha come l'impressione che tutto debba ancora cominciare, come se fosse passato solamente un giorno. Ma una cosa è ormai sicuramente acquisita: che di Papa Giovanni non si può più parlare solo nei termini suggeriti dal fascino della sua personalità, anche se nulla bisogna togliere al valore della intuizione popolare, che in Giovanni XXIII, con quella sicurezza di giudizio propria della gente semplice, ha visto soprattutto la santità e la capacità di amare.

Ma bisogna andare oltre questo giudizio. Le difficili vicende della Chiesa in questi anni propongono drammaticamente la domanda su che cosa sia stato in realtà il pontificato giovanneo; vorrei dire che, dopo Giovanni, nessun uomo di Chiesa può esercitare le sue funzioni nella Chiesa senza darsi questa risposta, senza stabilire se il suo pontificato è stato per la Chiesa un dono incommensurabile o una sciagura. Troppo grande è stato infatti il carico di novità che esso ha portato con sé, nello stile e nei contenuti, perché si possa evitare di confrontarsi con esso.

L'attualità di questa domanda si è fatta quest'anno più acuta, perché, ormai non più tanto in sordina, si è preso ad imputare a Papa Giovanni l'origine di molte difficoltà, crisi e smarrimenti di cui oggi soffre la Chiesa. Non si discutono le intenzioni di quel papa; ma gli si attribuisce alla sua «ottimistica imprudenza», di aver dato l'avvio a un movimento divenuto incontrollabile. Ed è ovvio che ciò che viene coinvolto in questo giudizio è il Concilio, la cui convocazione fu l'atto centrale del pontificato giovanneo e, di tutte le «imprudenze», certamente la maggiore.

Lo scrittore Carlo Falconi ha sostenuto apertamente questa tesi, finora solo sussurrate nelle private allusioni di qualche ecclesiastico, geloso dei tempi in cui «*in quattro o cinque si governava tutta la Chiesa*». «*Il Concilio* — ha scritto Falconi nel libro "*La svolta di Paolo VI*" — *più che un'illusione è stato un enorme equivoco nella Chiesa e fuori. Il "balzo in avanti" e l'"aggiornamento", parole d'ordine estremamente vaghe di Giovanni XXIII, ne sono state la causa*». L'equivoco sarebbe stato quello di ritenere che la Chiesa possa riformarsi senza dissolversi e distruggersi. Per cui, secondo Falconi, il diverso orientamento di Paolo VI, la sua «svolta», «*ha salvato la Chiesa dalla catastrofe*».

Così il tema della «catastroficità» del pontificato giovanneo, che già era nell'aria, è stato posto rudemente sul tappeto. Ma allora è questo giudizio che era va giudicato, se vogliamo continuare a commemorare con sincerità gli anniversari di papa Giovanni.

Le riforme

La questione centrale è quella della riformabilità della Chiesa. Dal punto di vista storico, si può dire che la Chiesa è passata attraverso continue riforme. Istituzione inserita nella storia, la sua caratteristica non è stata l'immobilità, ma il mutamento. Pur nel permanere delle sue realtà perenni, essa è molto diversa oggi da ciò che era al suo nascere. Naturalmente ci sono state anche cattive riforme, come quelle che, dopo il distacco dall'Oriente, hanno privilegiato gli aspetti giuridici e centralizzatori, a scapito di quelli spirituali e di comunione; ma ci sono state anche buone riforme, come quella elusa dal Concilio Lateranense V, che hanno alimentato i germi di disgregazione, accelerando rotture, come quella protestante.

Così la crisi attuale, ben più che al tentativo di riforma del Concilio Vaticano II, può essere attribuita al cumulo di problemi secolari che sono ora venuti a scadenza, e nei confronti dei quali il Concilio è arrivato anche troppo tardi, né poteva compiere miracoli, anche se almeno ha offerto dei principi di soluzione, che ha cercato peraltro nella tradizione più antica.

Ma quando si parla della Chiesa, c'è un giudizio di tipo politico, e c'è un giudizio secondo la fede. Secondo la ragione politica, si può anche argomentare che meglio sarebbe stato o sarebbe per la Chiesa affrontare il turbine di questi anni chiudendosi ancora di più in se stessa, arroccandosi in pronunzie autoritarie, stringendo i legami con i poteri civili, accentuando la centralizzazione romana. Ma questa è la «sapienza dei sapienti»; di quei sapienti che, non fidandosi di Dio, sono divenuti stolti, direbbe San Paolo, «*sostituendo Dio con una copia*».

Papa Giovanni si è fidato di Dio, questa è stata la sua sapienza, e insieme stoltezza e scandalo. Se ha ritenuto la Chiesa riformabile, è perché ha creduto alla potenza di Dio nella debolezza degli uomini; ma se il suo calcolo è stato sbagliato, allora non solo il suo pontificato, ma tutto ciò di cui essenzialmente è costituita la Chiesa, in quanto di origine divina, è sbagliato. Ci sono molti uomini di Chiesa disposti a giocare, sulla fede, la propria vita. Papa Giovanni si è mostrato lietamente disposto a giocare, sulla fede, non solo se stesso, ma tutta la Chiesa. La sua santità, che era un carisma personale, attraverso questa scelta è diventata la sua grandezza di papa.

La prova necessaria

Dov'è stato allora l'errore di papa Giovanni? Egli sapeva (l'aveva letto sul Vangelo) che nessuna riforma, cioè nessuna conversione, è possibile, senza passare attraverso la prova della croce. Ma sperava che bastasse il suo sacrificio, che sapeva essere la sua «sorte» di papa, lui che si era messo «in obbedienza in tutto»; e con questo animo offrì la sua vita «*per la Chiesa, per il Concilio, per la pace del mondo, per l'unione dei cristiani*».

Ma la croce non è solo la sorte di un papa, per quanto egli possa essere grande. E' la sorte di tutta la Chiesa. E anche se papa Giovanni desiderava il contrario, è inevitabile per una Chiesa che cerchi di riformare se stessa per rendersi più fedele e dare pace al mondo, passare attraverso la prova delle mortificazione, della sofferenza e degli abbandoni.

Raniero La Valle

Sarà evitato il blocco degli scrutini e degli esami?

Oggi un incontro di ministri sulla vertenza dei professori

I sindacati autonomi chiedono una carriera sganciata da quella degli statali (come è per i magistrati) - Cgil, Cisl e Uil sollecitano una sistemazione definitiva per 150 mila insegnanti non di ruolo - In caso di mancato accordo, da martedì cominceranno gli scioperi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 giugno.

Gli incontri tra il governo e i sindacati della scuola per evitare il blocco degli scrutini e degli esami riprendono domani, dopo la breve pausa festiva. Mancano sette giorni alla fine dell'anno scolastico e tutto è ancora in sospeso; milioni di studenti, con le loro famiglie, dovranno aspettare agosto, o addirittura l'autunno, per conoscere i risultati degli studi?

Il primo incontro di domani dovrebbe essere quello tra il ministro della Pubblica Istruzione Ferrari-Aggradi e i sindacati autonomi dell'«Intesa», che rappresenta la maggioranza dei 200 mila insegnanti delle secondarie. Ferrari-Aggradi dovrebbe incontrarsi nuovamente con i sindacati «confederati» (Cgil, Cisl e Uil). Poi avrà un colloquio con il ministro del Tesoro Colombo, che ieri ha visto i rappresentanti confederati e domani sera dovrebbe incontrarsi con quelli dell'«Intesa».

Domani, a tarda ora, è previsto un piccolo «vertice» tra Ferrari-Aggradi, Colombo e il ministro della Riforma amministrativa Gatto. Forse, tra ventiquattr'ore, la grave vertenza potrebbe finalmente avviarsi alla soluzione. I ministri si trovano di fronte a due rivendicazioni fondamentali. La prima è dei sindacati autonomi dell'«Intesa», che chiedono una revisione del riassetto a favore di alcune categorie d'insegnanti secondari; la seconda è quella dei sindacati confederati che vogliono una definitiva sistemazione per 150 mila insegnanti non di ruolo.

Nei dettagli, i professori autonomi chiedono lo sganciamento delle loro retribuzioni da quelle degli altri statali. Essi sostengono che il loro lavoro non è assimilabile a quello dei burocrati e richiamano, come precedente, lo sganciamento della magistratura.

Lo sganciamento comporta però miglioramenti economici che farebbero saltare l'accordo sul riassetto degli stipendi di tutti i dipendenti statali concordato il mese scorso, dopo una lunga serie di trattative e scioperi, tra governo da una parte e Cgil, Cisl e Uil dall'altra. E' un accordo che governo e sindacati confederati intendono difendere, mentre in posizione diversa si trovano i sindacati autonomi.

Sia Ferrari-Aggradi sia Colombo insistono sul concetto della «trattativa globale» per tutti i professori. V'è il problema di come reperire una parte dei fondi necessari al riassetto già concordato (660 miliardi fino al 1972). Non si esclude un ricorso ad inasprimenti fiscali, sia pure tra qualche tempo. Tabacchi e alcoolici vengono indicati come i più probabili generi di consumo da sottoporre ad eventuali ritocchi.

Al governo, che «fa i conti», i sindacati dei professori rispondono con un massiccio programma di scioperi per tutto il mese di giugno. Si dovrebbe cominciare il 10-11 prossimo, con uno sciopero negli istituti con più di 24 classi. Il 13-14 è previsto uno sciopero generale.

l. g.

Il congresso nazionale del Sinascel a Bolzano

I maestri non daranno le pagelle?

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 5 giugno.

I trecento delegati al congresso nazionale del Sinascel (Sindacato degli insegnanti elementari aderenti alla Cisl) hanno proclamato lo stato di agitazione. Maestri, direttori didattici e ispettori scolastici sono stati invitati ad astenersi dagli scrutini e dagli esami e ad omettere la firma e la consegna delle pagelle, «*nel caso che siano presi provvedimenti lesivi della dignità e degli interessi del personale della scuola elementare in contrasto con la concezione dell'identità della funzione docente e direttiva a qualunque livello venga esercitata*».

Nella mozione finale si ribadisce la validità dell'accordo raggiunto tra il governo e le confederazioni Cisl-Cgil-Uil, impostato: *a)* su criteri di globalità valevoli per tutti i dipendenti statali; *b)* sul riconoscimento dell'atipicità della funzione del personale direttivo e docente della scuola nel rispetto della visione unitaria della scuola, della contemporaneità e dei legami esistenti tra le classi retribuitive, da adeguarsi secondo i principi sanciti nella legge di delega n. 349, principi che prevedono un riordinamento funzionale delle carriere con un trattamento giuridico-economico che tenga conto solo della qualità e della quantità della prestazione indipendentemente da ogni speciale distinzione di ordine di scuola.

Durante i lavori sono stati vivacemente dibattuti problemi di particolare attualità. Fra l'altro, i congressisti hanno espresso parere unanime per l'urgente riforma dell'Istituto magistrale, che si vuole venga trasformato in liceo pedagogico, con un corso di studi della stessa durata degli altri istituti di istruzione superiore.

Il congresso è stato concorde nel ritenere che, con la realizzazione del liceo pedagogico, si debba giungere ad una preparazione universitaria quadriennale, quale requisito per l'insegnamento sia nella scuola elementare sia nell'attuale media unica. Non si vede infatti il motivo di una differenziazione che non esiste in altri paesi nell'ambito della scuola d'obbligo, la quale va dai 6 ai 14 anni.

l. p.

In tutte le Università

I professori incaricati scioperano il 25 giugno

Bologna, 5 giugno.

I professori incaricati liberi docenti si asterranno da ogni attività il 25 giugno prossimo e non parteciperanno a commissioni di esame in tutti gli Atenei italiani. Questa decisione è stata presa dal Comitato nazionale liberi docenti. *(Ansa)*

servizio pubblicità gabetti

promozione vendite immobiliari
gabetti
Torino via XX Settembre 12
Tel. 578044 533033
7 filiali in Italia

2 ZONE AFFARI

VIA BUENOS AIRES 8 TRA I CORSI U. SOVIETICA E GIOVANNI AGNELLI

Una posizione particolarmente tranquilla, ma collegata direttamente con il centro, un complesso residenziale modernissimo con un vasto e verde giardino privato per proteggere i giochi dei vostri bimbi, degli appartamenti luminosi e ben disimpegnati dove l'accuratezza delle rifiniture valorizza gli ambienti tutti di eccezionale metratura.

PREZZI CONCORRENZIALI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

3 grandi camere, cucinotta spaziosissima, ingresso, bagno, ripost.
1.700.00 all'acquisto
1.700.000 a 90 giorni - 7.900.000 mutuo

4 camere spaziose, cucinotta, grande ingresso, ripost. doppi servizi
2.300.000 all'acquisto
2.300.000 a 90 giorni - 10.700.000 mutuo

PIAZZA PITAGORA

La posizione invidiabilissima per la facilità di collegamenti con il centro, unita a tanto verde e tranquillità, è la migliore introduzione ad una costruzione estremamente signorile ed elegante con appartamenti preziosi per l'alternarsi di marmi e materiali pregiati, oltreché comodi per viverci grazie ad una disposizione dove lo spazio e la praticità dei disimpegni sono tenuti costantemente in rilievo. PREZZI INFERIORI AL REALE VALORE

2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi
2.450.000 mutuo 5.700.000

3 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzo
3.370.00 mutuo 7.860.000

4 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi
3.710.000 mutuo 8.650.000

5 stanze, 3 camere, cucinotta, bagno, ingresso, disimpegno, ripostiglio, terrazzi
4.950.000 mutuo 11.530.000

NEGOZI E BOX AUTO AFFITTABILI ALTO REDDITO
... AFFRETTATEVI! E' UNA VENDITA VELOCE

LA SERA, IN CENTRO

c'è una luce in più...
sono le finestre dei nostri uffici, ora a vostra disposizione anche dalle 20,30 alle 22,30

La crisi delle grandi città

Parigi deperita

(Un quarto dei parigini abita in case decrepite o in baracche; due milioni di automobili paralizzano la circolazione)

Parigi, giugno.

Parigi è la capitale rimasta più a lungo sotto l'occupazione nemica senza avere subito le distruzioni dei bombardamenti aerei. Alla liberazione era dunque intatta, ma in condizioni sordide, e si capisce che i francesi, impegnati a ricostruire le città distrutte, abbiano lasciato sempre più deperire la loro capitale. A ciò si aggiunge il blocco degli affitti, in vigore dalla prima guerra mondiale, che scoraggia i proprietari ad ammodernare gli immobili.

Questo stato di abbandono è durato molti anni e non si può dire che sia stato ancora superato. Nel 1962, in 250 mila alloggi parigini mancava l'acqua corrente, in poco meno d'un milione non c'era né bagno né doccia e 900 mila non avevano neppure un gabinetto particolare: le famiglie dovevano servirsi di quello comune a più appartamenti, sul pianerottolo della scala, ogni due o tre piani. Non si hanno statistiche più recenti, ma non sembra che la situazione sia sensibilmente migliorata; le autorità amministrative stimano, infatti, che entro il 1975 debbano essere demoliti 580 mila alloggi (ossia un quinto del patrimonio immobiliare parigino), perché non rispondono più ai bisogni della popolazione d'una città moderna.

Parigi, dunque, è oggi alla ricerca del tempo perduto e i problemi che si presentano sono immensi. Il 1° gennaio 1967, la prefettura della Senna aveva stabilito un elenco di un milione e 150 mila persone che vivono «fuori di un'abitazione normale», ossia in cantine e baracche, molte delle quali in condizioni di pericolo, o in locali vietati all'abitazione. Fra i peggio alloggiati sono i lavoratori costretti a vivere in sordidi alberghetti, dove pagano prezzi esosi.

L'inizio del rinnovamento di Parigi era incominciato nel 1955, con l'esproprio di alcuni isolati insalubri; gli abitanti sfrattati vennero alloggiati in enormi casamenti alla periferia della capitale, vivaio dei futuri *blousons noirs* e di altri malanni sociali. L'operazione è poi proseguita su un altro centinaio di ettari di terreno, ciò che ha permesso finora di rialloggiare 33 mila famiglie, ossia un numero infimo in confronto ai bisogni.

Costruiti in stato d'urgenza, quei complessi edilizi mancano di centri commerciali, di attrezzature scolastiche, di locali di svago: la gente ci vive come in campi di concentramento. Non si può parlare di città satelliti, ma di costruzioni disordinate, che si direbbero sorte per caso se non si sapesse che, in realtà, la loro ubicazione dipende dalla speculazione che ha determinato la scelta dei terreni: problema unico per le imprese è stato quello di alloggiare (con i contributi dello Stato) più persone possibile ai prezzi più bassi.

L'esistenza di quei complessi periferici complica il problema del traffico stradale, perché i loro abitanti devono andare ogni giorno in uffici, officine, botteghe installati nel vecchio centro urbano. La Parigi di Napoleone III è una delle metropoli meglio strutturate dal punto di vista urbanistico: anche se il barone Haussmann tracciò i grandi *boulevards*, i vastissimi rettifili, col proposito di rendere più facile alla polizia affrontare eventuali rivolte popolari, il risultato è quello d'una città in cui si era sempre circolato bene.

Ora che due milioni di automobili sono immatricolate a Parigi, non è più così. 230 mila stazionano in permanenza lungo i marciapiedi e, nelle ore di punta, diventa impossibile persino circolare quanto trovare un parcheggio. Al ritmo attuale di accrescimento di 100 mila macchine all'anno, fra una ventina d'anni le auto occuperanno una superficie maggiore di quella di tutte le strade della capitale.

Le Corbusier aveva previsto il problema nel 1925, quando aveva presentato un piano che proponeva la costruzione di enormi grattacieli nel centro di Parigi, disposti a scacchiera a 400 metri uno dall'altro, affinché lo spazio intermedio rimanesse riservato ai giardini e al traffico. Si sarebbe così rinnovata la città costruendo soltanto il 12 per cento della sua superficie; la densità media sarebbe passata da 3200 a 200 abitanti per ettaro. I parigini avrebbero potuto vivere all'aria e alla luce, senza dover raggiungere ogni sera i loro tristi sobborghi; però Parigi non sarebbe più stata Parigi e il progetto non venne preso sul serio.

Altri progetti sono stati presentati da quarant'anni, meno radicali, ma quasi sempre rimasti incompiuti: vie di comunicazione sotterranee, apertura di nuovi *boulevards*, sventramenti. Un grandioso piano urbanistico, rivolto a creare un centro modernissimo sull'asse che prolunga gli Champs Elysées è stato attuato soltanto in minima parte, perché ministeri e pubbliche amministrazioni hanno rifiutato di trasferire i propri uffici dal centro ormai saturo.

Per la stessa ragione, la città rischia di perdere i vantaggi che avrebbe potuto ottenere dal mercato delle Halles. E così pure la costruzione di grandiosi grattacieli in alcuni punti della capitale, come quelli sorti sulla stazione di Montparnasse, complica i problemi piuttosto che risolverli, perché porta altri uffici nel centro della città, altre automobili in parcheggio per tutta la giornata, altri ingorghi nelle ore di punta.

Undici anni di potere gollista si sono chiusi in *deficit* dal punto di vista edilizio. André Malraux ha fatto imbiancare le facciate, e ciò ha conferito un aspetto più attraente alla bellissima città; ma infiniti sono gli inconvenienti per chi ci abita. Si vive scomodi e non si possono prendere impegni, perché non si sa mai se si potrà arrivare puntuali agli appuntamenti.

Sandro Volta

SINORA BLOCCATA, ENTRERÀ IN FUNZIONE NEL 1970?

La disputa sulla tv a colori

E' un bene di consumo attraente e costoso - Si calcola che per acquistare i nuovi apparecchi gli italiani spenderebbero almeno quattrocento miliardi in cinque anni: non ci sono destinazioni più utili? - Preti e Malagodi sono favorevoli al «colore»; La Malfa, economisti e sindacalisti chiedono un rinvio - I dubbi dei programmatori e i problemi dell'industria

Il ministro delle Partecipazioni statali, on. Fortani, ha detto, in un'intervista del 30 aprile scorso, che la televisione a colori potrebbe entrare in funzione alla fine del prossimo anno, ma che nulla finora è stato deciso ufficialmente. Sino a tutto il 1970 vale il rinvio disposto dal piano quinquennale in corso. Gli esperti discutono sul costo della tv a colori, e sulle sue ripercussioni economiche e sociali. Oggi i 9 milioni di abbonati alla tv spendono, per apparecchi in bianco e nero, manutenzione e canoni, 300 miliardi all'anno; si calcola che questa spesa aumenterebbe di almeno 80 miliardi. La Rai, per le trasmissioni a colori, dovrebbe accrescere dal 30 per cento gli stanziamenti attuali.

Il nostro inviato Mario Fazio ha condotto un'inchiesta sui vari aspetti di questo problema; pubblichiamo oggi il primo articolo.

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, giugno.

«Televisione a colori? Sarebbe una riprova della nullità della programmazione economica», *mi dice La Malfa. Quando ero ministro del Bilancio, La Malfa avviò i primi esperimenti per mettere ordine nell'impiego delle risorse degli italiani. Oggi si domanda non amarezza:* «Chi siede a un tavolo e dice: disponiamo di tanto, dobbiamo anticipare questa spesa e ritardare quella? Nessuno fa i conti, la sinistra tanto meno. Tutti chiedono e programmano per gli altri». *Ha uno di quei gesti improvvisi che sembrano l'immagine di un morso alla coscienza:* «Il Paese scoppia, non riesce a risolvere i suoi problemi di fondo. E gli vorremmo dare la televisione a colori. Ma questa è davvero la società dei consumi individuali su una struttura incivile».

Nessuno fa i conti? La programmazione economica è stata contraddetta in passato («sulla definizione di libro dei sogni sono per una volta d'accordo con Fanfani» *mi dice Malagodi) e conta poco per il futuro? Andiamo al ministero apposito, nel palazzo della Roma piemontese che ha assunto un'aria medioevale con quei gruppi di postulanti e di accompagnatori impegnati a confabulare ai piedi dello scalone e nel cortile, all'ombra del porticato. Al primo piano sono gli uffici del ministro Preti, e quelli della segreteria generale della programmazione, diretta dal dottor Giorgio Ruffolo; un personaggio giovane, alto e snello, occhi azzurri chiari, vestito con eleganza non burocratica, proveniente dall'Eni e dalla scuola di Mattei.*

Qui è nato il «progetto 80», documento che indica per la nostra società di domani alcuni traguardi fondamentali, come il decisivo progresso delle scuole, degli ospedali, dei servizi pubblici, da raggiungere con un più razionale impiego delle risorse. Domando se fra i risparmi previsti ci sia quello della televisione a colori. Silenzi e frasi prudenti mi fanno valutare le difficoltà che la programmazione incontra quando esce dagli uffici degli ideatori per passare nel mondo confuso della politica inventata giorno per giorno (teniamo conto, in soprappiù, dell'ostilità dell'apparato statale).

Raccolgo intanto una cifra. La quantità di denaro che verrebbe sottratta ad altri impieghi dalla televisione a colori: 300-400 miliardi. «Si sono fatte estrapolazioni dopo aver analizzato la curva delle utenze in bianco e nero in Italia, quella del colore nei paesi che l'hanno introdotto, quella dei redditi e altri fattori», *spiega il consigliere economico prof. Luciano Cafagna.*

Un milione di televisori nel primo quinquennio, circa 400 miliardi di spesa privata (compresi i canoni e la manutenzione). Tale lusso è compatibile con la filosofia del «progetto 80»? Un rinvio non consentirebbe di manovrare, usando sgravi fiscali e altri strumenti classici, per stimolare consumi più civilmente utili, come l'acquisto di libri, il miglioramento dell'abitazione? Ruffolo mi risponde: «Ho un'opinione in proposito, ma non posso dirla». *Si immaginano scelte contrastate, attraverso i riserbi. Ma il libro dei conti della grande famiglia italiana è piuttosto esplicito. Su 37.884 miliardi di reddito netto in un anno, ben 30.448 spesi per consumi privati: alimentazione, 12.315; fumo 878 (quest'anno superiamo i mille miliardi); vestiario, 2762. Una famiglia che spende per il fumo e per l'abbigliamento molto più di quanto spenda per la casa, o per l'istruzione, può destinare altri 400 miliardi, in un quinquennio di programmazione innovatrice, per vedere a colori le future «Canzonissime», le partite di calcio, «Carosello»?*

Passo dal ministro. Preti affronta il tema centellinando le parole. Affondato in una poltrona dietro il tavolo d'angolo di un grande e spoglio salone, la bandiera tricolore alle spalle, il Ministro è interrotto da telefonate che gli portano le voci dalle correnti socialiste in conflitto. Ripete a bassa voce: «Per la televisione a colori niente prima del 1970. Gli orientamenti erano stati presi, i calcoli sono stati fatti». *Insisto: non sarebbe possibile, ritardando ancora, indirizzare il pubblico verso consumi più utili? Preti risponde:* «Io credo che la televisione sia una delle cose più utili socialmente e culturalmente». *Si parlava del lusso del colore, non dello strumento; ma una telefonata interrompe. Preti è assente. Ha un piccolo scatto quando gli domando se siano prevedibili nuove pressioni salariali per coprire i vuoti aperti nei bilanci delle famiglie dalla corsa all'acquisto del televisore a colori. Il Ministro alza leggermente la voce:* «Leggende, queste sono leggende. Le esigenze delle famiglie aumentano di anno in anno, e non in seguito alla comparsa di un nuovo tipo di lavatrice o di televisore».

Il prof. Francesco Forte, consulente della programmazione, osserva: «C'è un equivoco di fondo, quando si dice che i consumi crescono in modo spontaneo e il rinvio della televisione a colori non farebbe risparmiare agli italiani 400 miliardi. In questo caso non abbiamo un mercato libero, ma un monopolio di Stato. Lo Stato stesso indurrebbe gli italiani a una spesa voluttuaria. Si dice che la televisione non è un lusso. D'accordo, però è un lusso il colore. Perché non stimolare la produzione di apparecchi in bianco e nero a basso costo, adatti ai bilanci delle famiglie italiane, tuttora prive di televisore ed escluse dai benefici culturali che possono venirne attraverso buoni programmi?».

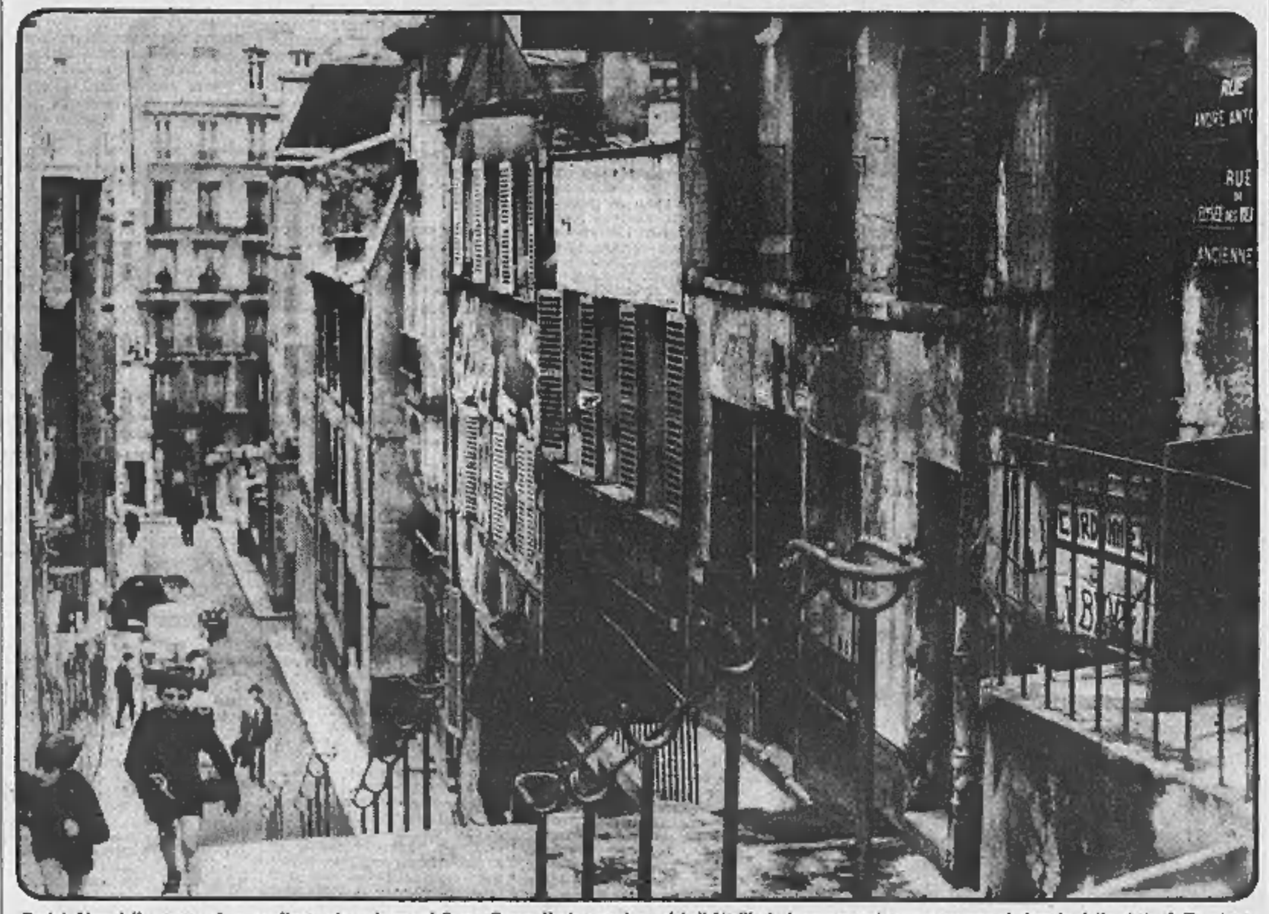
Secondo alcuni economisti, la capacità di indurre nuovi bisogni nel consumatore, attraverso la pubblicità, sarebbe aumentata mentre si indebolivano i sindacati, sempre più soggetti al sistema produttivo. Sentiamo la Cgil. Vittorio Foa mi parla di «perplessità, di timore che il nuovo consumo, essenzialmente di prestigio e imitativo, vada a scapito di consumi sociali ben più urgenti». *Antonio Lettieri, dell'Ufficio studi Cgil:* «Il lancio della televisione a colori ci trova contrari. Non vale neppure la scusa del progresso tecnologico: le fabbriche italiane montano parti essenziali importate. Sarebbe una conferma della vecchia tendenza a rinunciare alla ricerca originale, alle produzioni del futuro, limitandoci alla parte di tributari con grande capacità di produrre e di vendere. Il rinvio della tv a colori metterebbe in difficoltà l'industria del ramo, con calo dell'occupazione? E' da vedere. In ogni modo dovremmo scegliere fra questo male, rimediabile, e l'enorme danno che il nuovo consumo arrecherebbe a una società bisognosa di servizi sociali».

L'opposizione di destra, ovviamente, ha idee ben diverse. Malagodi mi dice di essere convinto della necessità di programmare, stimolando l'uso delle risorse per investimenti sociali e produttivi. Apprezza il «progetto 80». Aggiunge: «Nel caso della televisione lo Stato è programmatore e produttore. La possibilità di porre limiti e rispettarli dovrebbe essere automatica. Ma lo Stato che fa l'industriale è diverso dallo Stato programmatore. E poi non credo che rinviando il colore gli italiani risparmierebbero 300 o 400 miliardi. Li spenderebbero in qualsiasi aggeggio nuovo, qualcuno manderebbe capitali all'estero. Esentati dalla pubblicità e convinti di non dover risparmiare grazie alla politica di sicurezza sociale, spendiamo tutto. Per me il rinvio della televisione a colori non avrebbe senso comune».

Viene in mente un giudizio di Galbraith: «I servizi sociali si trovano a malpartito nella concorrenza con i bisogni provocati dalla manipolazione psicologica del pubblico. Le spese per gli ospedali o i campi da gioco sono così inferiori a quelle per la televisione a colori».

Mario Fazio

Le vie di Montmartre come nei film di Clair



Parigi. Una delle strette vie a gradinate che salgono al Sacre Cœur. Il cinema, i quadri di Utrillo le hanno associate per sempre al ricordo della città (f. Touring)

LE INIZIATIVE PER IL RILANCIO DEL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

Venezia spera nella bombetta di Charlot

Il nuovo direttore della rassegna, Ernesto G. Laura, intende conservare il «Leone d'oro», assegnandolo però a un maestro indiscusso del cinema: quest'anno toccherebbe a Chaplin - A Marghera un'appendice politico-sociale della mostra

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 5 giugno.

«Insigne Maestro, vuole Ella esaminare la possibilità di accogliere l'invito di partecipare, a Venezia, nel prossimo mese d'agosto ad una manifestazione indetta in onore dell'arte sua dalla Mostra cinematografica? Le si farebbe molto onore, com'Ella merita: per l'occasione, saremmo lieti di richiamare in servizio, per consegnarlo definitivamente a Lei, insigne Maestro, il nostro vecchio Leone d'Oro, collocato a riposo nelle decorse stagioni per motivi politici contingenti. Se Ella accoglierà il nostro invito, come ardentemente speriamo, vorremmo aggiungere, veneratò Maestro, una preghiera: non dimentichi di portarsi in valigia le sue scarpe scalcagnate, la sua storica bombetta, la sua indimenticabile canna di Malacca. Esporremo questi di Lei preziosi cimeli nell'atrio della Mostra del Cinema, sigla e decoro del prossimo nostro Festival. Voglia gradire, eccetera, eccetera».

Una lettera non proprio come questa, ma di contenuto quasi simile, è partita nei giorni scorsi da Venezia all'indirizzo di Charlot. La risposta di Charlie Chaplin è attesa con impazienza, perché si fa presto a dire basta ai premi, ai premiati, ai premiatori: ma un Festival di soli addetti ai lavori critico non può che muovere a sbadigli il pubblico. E d'altra parte il Festival, uscito di scena Luigi Chiarini, s'è trovato misteriosamente occlusi i canali della distribuzione nelle sale pubbliche (il film di Kluge, Leon d'Oro dell'anno scorso, non è stato praticamente visto che a Venezia), gelidamente indifferenti le masse, irrequieti e seccati gli «operatori culturali», dimissionari gli «esperti» che collaboravano con il direttore per la scelta dei film, furibondi gli albergatori, prossimi all'infarto i funzionari e gli impiegati della Biennale, timorosi ormai che la nomina del nuovo direttore avvenisse fuori tempo massimo, e cioè quando a chiunque sarebbe stato impossibile porsi a caccia d'una qualsiasi pellicola in qualunque parte del mondo. A questo punto, entra in scena il nuovo direttore Ernesto G. Laura, fresco di nomina.

E' lui che ha l'idea di ripescare il Leone dall'ingiusto esilio, per aggiunzagliarlo ad un maestro indiscusso dell'arte cinematografica, e per classificare cioè Venezia come sede di un «Nobel» filmologico d'altissimo e universalmente riconosciuto prestigio. Per sturare i canali della distribuzione, Laura appronta un comitato promozionale permanente, con il compito di far conoscere ai gestori di sale cinematografiche che l'essere scelto dal Festival di Venezia non costituisce per un film una calamità commerciale. Alle masse, Ernesto G. Laura propone un prolungamento terraferm iero del Festival, e anche una sua dimensione, per dir così, proletaria: a Marghera, o a Mestre, sarà proiettata una speciale sezione di film di documentazione sociale e politica. Scioperi, guerriglie, occupazioni di fabbriche, rivoluzioni, sommosse, e ogni altro ben di Dio insurrezionale: gli amatori avranno, in terraferma, pane per i loro denti, e anche l'opportunità di dibattere in sala le loro idee, per sovversive che possano essere.

Ma di dibattiti, di partecipazione popolare all'elaborazione del giudizio critico, il prossimo Festival sarà prodigo come nessun altro: anche nelle proiezioni pomeridiane a Palazzo del Cinema, anche alla sera nel recinto a «ciel ouvert» dell'Arena (dietro il Palazzo del Cinema) sarà ammesso il dialogo produttori - autori - interpreti - spettatori. Anzi, sarà stimolato, aizzato, per dir così, al fine di estrarre dalle impressioni degli astanti le necessarie indicazioni sul gusto popolare e sulla sensibilità e reattività delle platee, sempre imprevedibili.

Per quel che riguarda gli «esperti» selezionatori, il loro lavoro è già incominciato; l'«équipe», totalmente rinnovata, comprende Dario Zanelli, Paolo Gobetti, Giacomo Gambetti, Paolo Pillitteri, Piero Gadda Conti. Dice Ernesto G. Laura che questa scelta comprende quasi tutto l'arco dell'opinione critica e politica qualificata. Altre anticipazioni: attesi a Venezia il primo documentario sullo sbarco lunare e il documentario sulle Olimpiadi del Messico 1968. Finite le vacanze sono pure attesi gli scolari delle scuole di Venezia e di Marghera-Mestre alla proiezione dei film in programma per il Festival del cinema per i ragazzi. Il nuovo direttore della Mostra, Laura, è forse il più giovane tra quanti si sono avvicendati negli anni sul podio del Palazzo del Cinema: è nato nel 1932, a Padova, ed è quindi coetaneo della Mostra di Venezia.

Durante il recente Festival di Cannes, mentre i critici si sorbivano la visione dei trecentoventisette film presentati, il Laura lavorava nei corridoi per incontrare gli uomini più rappresentativi della cinematografia mondiale. Cento-centodieci incontri esplorativi, per ricavare il materiale pre-informativo da cui incominciare il lavoro di cernita dei ventidue film da presentare sullo schermo del Lido quest'agosto - settembre. Prima che arrivasse in città con la nomina a direttore, i veneziani non parlavano di Ernesto G. Laura senza far seguire al suo nome il vezzeggiativo commiserativo *«poareto»*: per solito, si dice *«poareto»* dell'uomo mandato a soffrire contro circostanze definitivamente disastrose. Da quando lo han visto al lavoro, silenzioso, metodico, felpato e pieno di idee e di puntigli, non si dice più *«Laura, poareto»*, e si comincia a sperare che, con la bombetta di Charlot, riuscirà probabilmente a portare a Venezia un Festival degno degli anni più fortunati.

Gigi Ghirotti

economici

I NUOVI TESTI Giovanni Blumer LA RIVOLUZIONE CULTURALE CINESE 1965-1967 Il primo serio tentativo di comprendere e far comprendere al mondo occidentale, analizzandolo nella sua dinamica interna, uno dei più importanti avvenimenti storici della nostra epoca / Maria Antonietta Macciocchi LETTERE DALL'INTERNO DEL P.C.I. A LOUIS ALTHUSSER Una appassionata esperienza politica ed umana che è anche un importante contributo teorico, vissuta e raccontata in un serrato dialogo tra una militante comunista e il noto filosofo marxista francese / Carlo Falconi LA CONTESTAZIONE NELLA CHIESA Il fenomeno contestatario nell'interno del mondo cattolico descritto e analizzato dal più attento osservatore e acuto studioso di problemi religiosi che ci sia oggi nel nostro paese

UNIVERSALE ECONOMICA FELTRINELLI LA GUERRIGLIA IN ITALIA. DOCUMENTI DELLA RESISTENZA MILITARE ITALIANA introduzione di Pietro Secchia / Ricardo Ramirez AUTOBIOGRAFIA DI UNA GUERRIGLIA. GUATEMALA 1960-1968 /Gianpaolo Ceserani I FALSI ADAMI. STORIA E MITO DEGLI AUTOMI / RAGAZZI NEGRI. TESTIMONIANZE DI TEENAGERS NEGRI SUL RAZZISMO AMERICANO a cura di Marcello Argilli / LA LOTTA DEL POPOLO PALESTINESE. TESTI E DOCUMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA LIBERAZIONE DELLA PALESTINA E DI AL FATAH

ENCICLOPEDIA FELTRINELLI FISCHER (38 volumi) La prima grande organica enciclopedia in edizione economica

STORIA UNIVERSALE FELTRINELLI (36 volumi) Un gran de impegno editoriale frutto della collaborazione di novanta storici appartenenti alle università di tutto il mondo.

Richiedete il nuovo catalogo delle edizioni economiche Feltrinelli suddiviso per materia in tutte le librerie o direttamente a Feltrinelli editore via Andegari 6 20121 Milano

Feltrinelli

novità in tutte le librerie

Abbiamo assistito a una «prova generale» in terza media

Così saranno gli esami

Alla scuola Verga si svolgono le prove generali per il nuovo tipo di interrogatorio - Un esempio dei colloqui: in quaranta minuti si passa dal concetto di piano geometrico alle stelle, dal banditismo al Quartiere Latino - Come si può giudicare un allievo partendo da Che Guevara per arrivare a un'equazione

Il governo e professori troveranno una via d'accordo, gli esami di licenza media avranno inizio il 16, e saranno di tipo totalmente nuovo. In sede di scrutinio il Consiglio di classe esprimerà un giudizio complessivo sull'alunno e anticiperà un suggerimento sulle scelte successive meglio rispondenti alle sue capacità. Le prove orali consisteranno in un «colloquio» del candidato con i professori di classe. I giudizi finali terranno conto non solo dell'esito dell'esame, ma del curriculum scolastico del candidato. Non ci saranno prove di riparazione.

Dice il preside della media Verga, prof. Martelli: *«Si tratta di giudicare la maturità dei ragazzi guidandoli a sviluppare argomenti conosciuti, senza porre domande "nozionistiche", ma inserendo i quesiti sulle singole materie via via che il discorso darà occasione di farlo. E' una prova di maturità e di umiltà anche per i professori, che dovranno, nel più breve tempo possibile (40 minuti, un'ora) saper valutare la formazione dei candidati, dedicando particolare cura a quelli meno preparati».* In parecchie scuole sono in corso delle *«prove generali»*. Il prof. Martelli ci ha consentito di assistere a una di queste prove.

Seduti ad un lungo tavolo in sono gli insegnanti della terza D. Presenti tutti gli allievi, atmosfera serena e amichevole. Si sorteggia il primo candidato: un ragazzino alto, dal viso intelligente. Al mattino frequenta la scuola, al pomeriggio fa il garzone parrucchiere. Riportiamo l'ossatura dell'esame. Lo spazio ci vieta di dilungarci sull'aiuto ininterrotto con cui i professori guidano il «colloquio» con l'allievo.

PROFESSORESSA DI MATEMATICA (appoggia la mano sul tavolo): *«Che cos'è questo?»*.

CANDIDATO: *«Una parte di piano, Il piano è infinito...»* ecc. Parla delle grandezze, definisce il concetto di angolo, finché la professoressa lo ferma. *«Va bene. Passiamo a scienze. Tu hai preparato una ricerca sull'Universo; dimmi, perché è possibile abitare sulla Terra?»*.

CANDIDATO: *«C'è l'ossigeno...»*. Il discorso si dipana tranquillo, l'insegnante interviene a colmare vuoti, a suscitare interessi, a chiedere chiarimenti fino a farsi illustrare il paragone *«tra come respira l'uomo e come le piante»*. A questo punto si inserisce l'insegnante di geografia. *«Che cos'è la Terra, che cos'è il Sole; la differenza fra pianeta e stella»*. Le risposte sono sicure.

Intanto la professoressa d'italiano sfoglia la *«ricerca»* che il ragazzo ha fatto sul banditismo in Sardegna. *«Qui c'è un buon lavoro; vuoi parlarmene? Che cos'è il banditismo?»*.

CANDIDATO: *«Qualche giorno fa ho letto sul giornale...»*. Racconta, vivace. Quando sembra che debba arenarsi, l'insegnante lo aiuta a risalire alle fonti del fenomeno trattato nella «ricerca». *«Da che cosa è nato?»*.

CANDIDATO (dopo un attimo d'incertezza): *«Dalla povertà. La gente non ha lavoro, comincia a rubare, poi si nasconde, compie altri furti e finisce con i rapimenti»*. Il passo verso la storia a questo punto è agevole.

PROFESSORESSA DI STORIA: *«Dove, in Italia, si è sviluppato il banditismo» perché?»*.

CANDIDATO: *«Nel Sud»*. E' meno sicuro nell'indicare i motivi, ma la professoressa lo mette sulla strada: la caduta dei Borboni, il Regno d'Italia, i difficili inizi dell'Unità: *«La gente doveva pagare le tasse, fare il servizio di leva. Poi c'erano i nostalgici... Così sono nati i fuorilegge»*.

PROFESSORE D'ITALIANO: *«Hai parlato di Meridione. La Sicilia ti ricorda un romanzo che abbiamo letto durante l'anno?»*. Il ragazzo ha un attimo di smarrimento poi: *«I Malavoglia»* e illustra i personaggi della vicenda, li inquadra nella società, sottolinea i motivi della tragedia.

Poi si passa alla lingua straniera, domande e risposte in francese sull'organizzazione politica della Francia, sulle recenti elezioni del Presidente. L'insegnante vuole sapere dove ha sede la Camera dei deputati. *«Nel quartiere Latino»*. *«Perché si chiama così?»*. *«Una volta c'erano i romani, si parlava quella lingua»*. Un po' di storia e di geografia della Francia. L'esame è finito. Sono trascorsi 40 minuti.

Accenniamo al filo conduttore delle prove successive. Il secondo interrogato illustra all'insegnante d'Italiano una sua «ricerca» sulle civiltà precolombiane e sulla loro distruzione *«ad opera degli spagnoli che erano pochi, ma avevano i cavalli e gli archibugi cedevano per la prima volta»*. Nella storia c'è stato un altro esempio di animale che ha determinato le sorti di una battaglia? Il candidato ricorda gli elefanti, Annibale, Pirro. Poi risponde a una domanda di storia sulle piante cartacee.

I precolombiani furono popolazioni sterminate. Ricorda esempi di morti analoghe? Si arriva così ai «pellirosse», ai negri. Un inciso sulla guerra di secessione consente una domanda di storia. *«In quali Stati d'America c'erano gli schiavi?»*. L'alunno risponde, dilungandosi in caratteristiche politiche e fisiche. Anche la geografia — fiumi e monti — ha così la sua parte. Ha approfittato l'insegnante di matematica per interrogarlo sulle catene montuose della Francia. Un abile passaggio conduce a matematica. Il giudizio *«giobale»* dei professori è positivo.

Avanti un altro, che illustra una sua ricerca su *«Che Guevara»*, parla del manifesto di Marx, tira in campo Fidel Castro. E' un'occasione per parlare delle Antille, di Cuba, delle loro caratteristiche geografiche, del tipo di governo cubano *«che è uno dittatura del popolo»* e per fare un confronto con i sistemi di governo dell'Europa occidentale, Francia compresa. L'esame si conclude con una domanda su Venere e un'equazione.

Torino è una città civile?

A scuola, costretti per ore nei banchi, i bambini accumulano voglia di correre, di gridare, di sfrenare la vivacità a lungo repressa. Ma dove? Scrive una madre: «Avere bambini è un dramma. Medici e maestri hanno un bel dire: "lasciale che si sfoghino". La città è una prigione per questi nostri figli che soffrono come cuccioli in gabbia, e noi con loro». *Questa madre ha ragione. Hanno ragione tutte le altre come lei che, incapaci di risolvere il problema, scrivono:* «A Torino, dove c'è posto per tutti, non ce n'è per i bambini».

Guardiamoci attorno. Pochi i giardini pubblici, dove a stento sono tollerati tricicli e secchielli. Ma niente biciclette, né pallone. I vialì? Poveri vialì, trasformati in parcheggi, rosicchiati qua e là dalla prepotenza dell'asfalto. Si respira smog sotto platani e ippocastani; le auto in sosta lasciano orme striscie, pericolosamente vicine alla carreggiata.

Le strade? A parte il rischio del traffico, fiume ininterrotto e rombante, sui marciapiedi ci sono i pedoni con i loro diritti. E c'è il vigile che arriva a interrompere il gioco infantile, sequestra la palla, dà la multa: mille lire. E ci sono le persone che abitano a piano terreno; anche loro hanno dei diritti: «Sono costretto a tenere le tapparelle abbassate, altrimenti le palloncte mi rompono i vetri».

Allora i cortili? Nossignore. Qui non si tratta di legge, ma di regolamento. «Vietato giocare in cortile». *Quando qualche bambino sfida la proibizione, fioccano vibrate proteste all'amministratore, al padrone di casa, alle famiglie di «quegli scatenati disturbatori della quiete».*

Restano i balconi, quando ci sono. L'altro giorno un bimbo che giocava sul terrazzo si è infilato nella canna della spazzatura. E poi i balconi sono angusti, non permettono giochi in comune. I vicini protestano per le grida. Vicini senza bimbi, naturalmente.

E' detto un sociologo: «Il grado di civiltà di una metropoli si misura dalle condizioni di vita dei suoi bambini». *Dobbiamo concludere che il grado di civiltà di Torino è piuttosto mediocre.*

Festa dei carabinieri celebrata alla Cernaia

Sfilata dei reparti - Consegna di ricompense al valore

Il 155° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri è stato celebrato ieri mattina alla caserma Cernaia alla presenza del sindaco, del prefetto, di autorità civili, militari e religiose. Dopo la Messa al campo sono sfilati i reparti. Quindi il comandante della I brigata, gen. Ventola, ha rievocato la data.

E' seguita la premiazione. La commenda al merito della Repubblica è stata consegnata al tenente colonnello Francesco Brovida, comandante del gruppo di Vercelli per l'opera svolta durante l'alluvione in Valle Mosso. Il tenente Vitaliano, cinque sottufficiali e militari, hanno ricevuto encomi solenni.

Anche il brigadiere Sorvillo, pilota del Nucleo elicotteri, è stato premiato, mentre il ten. Guzzardi, che aveva assunto la direzione dei voli sulle zone alluvionate, ha ricevuto l'encomio a memoria. Un encomio solenne è stato consegnato al carabiniere Migliorini del Nucleo Investigativo, per il coraggio dimostrato in alcune operazioni di polizia giudiziaria, fra cui undici arresti. Il maresciallo Aurelio Calusio ha ricevuto la medaglia di bronzo al valore civile: il 29 aprile '67, a Sessadio (Alessandria) si calò con una corda in un pozzo e aiutò una donna che stava per annegare. Ai brigadieri Franco Cassano e Pietro Bocchi sono andati diplomi di benemerenza.

Pietosa tragedia nella casa di un operaio a Settimo

A 19 anni muore per collasso cardiaco dopo un piccolo intervento chirurgico

I medici avevano detto: «E' un'operazione da nulla, in serata lo rimanderemo a casa» - L'improvvisa crisi e il decesso al Centro di rianimazione - Ordinata l'autopsia

Altro fatto: studentessa di 14 anni fugge con il giovane professore

Felice Salmaso, 19 anni - La quattordicenne fuggita Elisabetta Prella e il professore innamorato Renato Bernardone, 24 anni

Un giovane è morto per una complicazione dopo un intervento chirurgico che i medici classificano come leggerissimo, banale. E' Felice Salmaso di 19 anni, che abitava a Settimo con il padre Ottavio di 45 anni, operaio, la madre Teresa e un fratello minore. La famiglia, originaria di Cavarzere (Venezia), è immigrata in Piemonte 17 anni fa. Felice lavorava in un'officina di Settimo e godeva buona salute. Accusava soltanto un piccolo disturbo per il quale un sanitario aveva consigliato l'intervento.

Il giovane, accompagnato dal padre, è venuto a Torino la mattina di martedì 27 maggio e si è presentato all'ospedale Gradenigo con il quale erano già stati presi accordi. *«Può darsi che lo dimettiamo stasera stessa»* ha detto un medico a Ottavio Salmaso. Il padre ha salutato il giovane ed è ripartito per Settimo: sarebbe tornato la sera per vedere se poteva riprendersi il figlio.

Due ore dopo, verso mezzogiorno, Ottavio Salmaso ha ricevuto una telefonata dall'ospedale: lo si invitava a recarsi subito al Gradenigo perché suo figlio stava male. L'operaio racconta: *«Sulle prime credevo addirittura che fosse uno scherzo, tanto ero convinto che l'intervento chirurgico cui doveva essere sottoposto Felice non rappresentasse alcun pericolo, almeno così mi avevano spiegato i medici. Ma, di fronte alla mia incredulità, mi hanno chiaramente fatto capire che vivo morendo. Allora mia moglie ed io, angosciati, ci siamo precipitati al Gradenigo. Qui ci hanno detto che il nostro ragazzo era stato già portato al Centro di Rianimazione delle Molinette e erano andati là, ma era priva di conoscenza, in condizioni disperate».*

Felice Salmaso è morto martedì notte, per arresto cardiaco. Il chirurgo che aveva compiuto l'intervento sul giovane, ha detto a proposito delle cause della morte: *«L'intervento, molto banale, è stato eseguito in camera operatoria alla presenza di due anestesisti. Mezz'ora dopo, quando il paziente era già sveglio, si è verificato un arresto cardiaco. Siamo prontamente intervenuti con un massaggio al cuore riuscendo ad ottenere la rianimazione. A questo punto abbiamo provveduto al trasferimento del giovane al Centro di Rianimazione delle Molinette. Qui, purtroppo, dopo otto giorni di ricovero, si è verificato un nuovo arresto, questa volta letale».*

I medici del Centro hanno chiesto l'autorizzazione per eseguire l'autopsia sulla salma. La Procura della Repubblica, informata delle circostanze della morte del Salmaso, ha ordinato un'inchiesta.

* * *

Fuga di due innamorati: una ragazza e un giovane amico di famiglia, che le dava lezioni di inglese più che altro per restare vicino a lei. Sono Elisabetta Prella di 14 anni e Renato Bernardone di 24. La ragazza abita con i genitori in corso Racconigi ed è graziosa, figlia unica, frequenta la terza media alla «R. Pezzani». Lui, abitante in via Giacosa 51, è laureando in Filosofia, da parecchi anni è intimo della famiglia Prella. Per un po' ha ignorato Elisabetta, che era bimba. Poi tra di loro c'è stata quasi antipatia, alla fine si sono innamorati.

Renato dava ad Elisabetta lezioni di inglese. Ma probabilmente questa era una scusa per restare assieme. Ma non si accontentava di questi incontri saltuari e hanno deciso di fuggire assieme.

L'altra mattina la ragazza con il grembiule nero della scuola e i libri sotto il braccio saluta la madre con la massima naturalezza, va all'istituto ma non entra, dice a una compagna: «Vedrai più tardi, vado lontano». Aspetta l'amico, che dopo un po' arriva con una valigia e con tutto il suo danaro: 40 mila lire. Lui non ha valigia, ma ha pure i suoi risparmi: 29 mila lire.

Alle 15,50 da Porta Nuova la ragazza manda un telegramma ai genitori: «Torneremo dopo le vacanze». Poiché poste e telegrafi funzionano come funzionano, il messaggio arriva ai Prella ieri a mezzogiorno. I genitori, che avevano vissuto ventiquattr'ore di angoscia e con i pensieri più neri, non esterrefatti: non si erano mai accorti di nulla, la figlia era sempre stata diligente e affettuosa, senza grilli e, pur avendo confidenza con la madre, non aveva mai lasciato indovinare i suoi sentimenti e le sue intenzioni.

Quasi certamente i due giovani innamorati sono andati a Roma, perché il Bernardone sogna di diventare regista cinematografico e spera di trovare nella capitale la buona occasione. C'è l'amore e c'è l'entusiasmo, ma i soldi sono pochi.

SORPRESO DURANTE UNA BATTUTA IN PIAZZA SOLFERINO

Arrestato un individuo che sfruttava la prostituzione di moglie e figlia

Le accompagnava sui marciapiedi, poi si fermava a controllare ogni incontro - La giovane nega, la donna confessa e accusa l'uomo di maltrattamenti - La ragazza denunciata per favoreggiamento

Salvatore Corsa, 50 anni - La figlia ventitreenne Maria e la moglie Cosima Di Florio: ogni notte «controllava» il loro lavoro

La polizia svolge indagini su una squallida vicenda: un uomo sfruttava la moglie e la figlia, di 23 anni, la terrorizzava e ne controllava l'attività notturna. L'inchiesta è originata dal «fermo» — da parte di una pattuglia della «Mobile» — del cinquantenne Salvatore Corsa, immigrato da Brindisi. Vive con la moglie, Cosima Di Florio, 49 anni, in corso Re Umberto 36, con tre figli, tra cui Maria, 23 anni, e un nipote di 5 anni, figlio della ragazza. Ha altri tre figli che vivono per conto loro.

La ragazza frequenta i marciapiedi di piazza Solferino. Ogni sera il giovane si metteva al volante della sua Mini Minor, il padre le sedeva accanto, la madre dietro. Facevano una prima tappa in corso Tassoni dove lasciavano la De Florio che cominciava il suo lavoro. Poi arrivavano in piazza Solferino, Maria prendeva possesso del suo pezzo di marciapiede. Quando arrivavano i clienti li portava nel suo alloggio. I bambini dormivano tranquilli. Il padre piantonava il portone, se l'amico della figlia tardava a scendere, saliva su e si metteva a urlare.

L'altra sera gli agenti hanno sorpreso padre e figlia durante una battuta e li hanno portati in questura. La ragazza ha resistito vivacemente, ha smentito che il padre la sfruttasse. La madre è stata rintracciata solo ieri mattina in casa: portata in questura, ha ammesso subito la squallida vita che conducevano tutti e tre. Salvatore Corsa è finito in carcere per sfruttamento e favoreggiamento; risulta che ha indotto al vizio la figlia quando aveva appena 16 anni. Non è al suo primo guaio con la giustizia: nel '49 fu condannato dal Tribunale militare di Taranto a 6 anni (di cui 5 condonati) per diserzione; nel '51 fu condannato a 6 anni, in Assise d'appello, per omicidio. Uscì dopo 3 anni. La ragazza è stata denunciata per favoreggiamento.

— Due coniugi si sono fatti medicare al Maria Vittoria per lievi escoriazioni guaribili dal quattro ai sei giorni. Lui è Dante Tanti, 53 anni, lei Giovanna Farò, 50 anni, abitano in via Vandalino 24. Secondo la versione della donna, il marito ieri mattina, alle 5, pretendeva che lei si alzasse per poter dormire meglio e poiché lei si è rifiutata, le ha sferrato due pugni in testa. Secondo il Tanti è stata invece la donna che lo ha graffiato per un banale litigio.

Specchio dei tempi

«Hanno colmato le buche per la visita del ministro: il resto è tutto fermo» - Un'accusa a Moravia - C'è una persona religiosa che può dare un consiglio? - «Pare un destino, non si trova un disoccupato» - Lo scolaro sordoparlante andrà a Roma

Un lettore ci scrive da Valle S. Nicolao:

«Giovedì scorso è tornato in Valle Stronà il ministro Mariotti, così si è subito provveduto a colmare e bitumare le numerose buche che si trovavano sulla strada su cui doveva passare il ministro. Per il resto qui è tutto fermo e speriamo che i sindaci abbiano avuto il coraggio di protestare per questa situazione.

«Uno dei paesi che non viene mai nominato nelle cronache dell'alluvione è Valle S. Nicolao, che ha riportato gravissimi danni. Le sue strade sono tutte disastrate, lungo i pendii si aprono frane, lungo le strade delle frazioni vicine alle case ci sono voragini paurose che mettono in pericolo le case stesse e non si fa nulla. I miei acquedotti sono quasi tutti danneggiati, la popolazione ha dovuto affrontare a sue spese la ricostruzione. Si spera almeno che lo Stato intervenga, ma come? Si legge sui giornali locali di stanziamenti, ma di concreto non vi è nulla di fatto. Ognuno deve aggiustarsi se non vuole il peggio.

«La situazione di questo paese, come altri delle colline, già di lento ma progressivo spopolamento, non potrà che peggiorare se non si procede con più sollecitudine a ricostruire. Certo che in tutta la Valle Stronà vi è molta delusione e la gente commenta amaramente i metodi con cui si affrontano i problemi».

Carlo Rovella

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto nel tuo quotidiano l'articolo: "Moravia difende il cinema sessuale". Uno scrittore neorealista e compiesso il suo commento su di un'indagine riguardo ai suoi romanzi a sfondo erotico. Egli crede che solo i ragazzi che hanno predisposizione alla morbosità e alla violenza possono essere influenzati dai film pornografici.

«Dice invece lo psicologo che scrisse qualche giorno fa su *La Stampa*: il cinema sessuale (almeno) lascia nei giovani una impronta sconvolgente per vita natural durante. Io credo, e d'accordo con me molti altri, che Alberto Moravia sia stato edotto dallo psicologo. Nel caso che l'effetto colpisca solo i predisposti, questi soggetti, continuando a bere comodamente il veleno sullo schermo, degenerano, diventando pericolosi per se stessi e per la società».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«E' da un po' che legge lettere di mogli che si sfogano sui difetti dei loro mariti. Il mio non vuole essere tale: ma solo imploro un consiglio (il un giudizio di una persona seria, religiosa come lo sono io.

«Mi sono risposata (vedove le tue inserzioni e trovo giusto a te rivolgermi. Sono trascorsi cinque anni, e tutti i giorni mi sento morire un po', lontano dai miei figli e nipotini. Non ho avuto il coraggio di rimanere sola, ma un continuo tormento è in me. Per conservare la pensione di reversibilità, perché lui ha pochi mesi, ci siamo sposati col rito religioso e tutto pareva mettersi bene per una buona compagnia. Sennonché lui si è manifestò poco religioso, poco morale e poco sincero.

«Per molto sono riuscita a tirare avanti; ma l'anno scorso sono dovuta stare 40 giorni all'ospedale colpita da un infarto, dal quale non mi sono più ripresa, di notte mi sveglio tremante, a stento mi alzo per farmi l'iniezione senza disturbarlo. Lui dorme nell'altra camera con il pretesto che russo, mentre starei quando gli fa comodo a venire a russare nel mio letto.

«Io in quello stato d'animo e di salute mal sopporto gli ipocriti complimenti come micia, biscia ecc. Ti faccio presente che ho 58 anni e queste cose non le capisco più. Così si rischia di litigare.

«Che ne dici, *Specchio dei tempi*? Dato che ognuno di noi viva del suo, è valido questo matrimonio e farei bene ad affrontare questa dura prova di fronte ai figli dicendo di avere sbagliato e andarmene? Qualcuno mi consiglia?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a te per una circostanza che pare incredibile, ma purtroppo le cose stanno così. Mio marito ha un'officina, piccola ma ben avviata e sicura. Sono un paio di mesi che non mi dorme di notte perché ha assoluta necessità di un aiutante vale, operaio di 3ª categoria: non pretende "in gambissima", ma almeno che sappia limare un pezzo di ferro o ghisa. La paga sarebbe quella sindacalmente pattuita, l'ambiente è buono, tra operai con anzianità di dieci e più anni, direi quasi a carattere familiare. Ma pare un destino, non si trova un disoccupato. E' mai possibile? Naturalmente che sia persona a posto e con buona volontà almeno d'imparare. L'età qualsiasi, purché abbia un po' di pratica con gli arnesi d'officina meccanica.

«Pensa che questa iniziativa è stata mia, mio marito non lo sa. Io sempre ti leggo, ho tempo e mi piace molto, e mi commuovi. Lui forse se gli avessi confidato questa mia intenzione mi avrebbe presa in giro. Vuoi darmi la soddisfazione di dimostrare che attraverso la tua intelligente rubrica io, grazie a te, sono riuscita ad aiutarlo come moglie affezionata?».

Segue la firma

Uno scolaro ci scrive da Pianezza:

«Sono un ragazzo sordoparlante e mi permetto esporre alla tua bontà un grande desiderio. Nella nostra scuola media è stato organizzato un viaggio a Roma da farsi nel mese di giugno. La quota richiesta è di L. 25.000, ma purtroppo la mia famiglia non ha possibilità e per questo mi rivolgo a te nella speranza che mi aiuti a realizzare questo mio desiderio. Ti ringrazio per quanto farai e ti prometto tutta la mia viva riconoscenza».

Bernardino Parà

Alla Fiat raggiunto un primo accordo anche per gli operai delle Fonderie

Le trattative per la Mirafiori - Il congresso della Cisl: unanimi interventi sull'incompatibilità delle cariche e autonomia sindacale; l'elezione del consiglio

Cgil, Cisl, Uil e Sida hanno concluso le trattative con la direzione della Fiat per le richieste dell'officina 2 delle Fonderie. Riguardano le pause nelle lavorazioni a caldo e le paghe di posto. L'azienda ha fatto delle proposte, oggi i sindacalisti le sottoporranno all'assemblea degli operai, durante due ore di sciopero proclamato per ogni turno. In serata, nuovo incontro all'Unione industriale.

Ieri mera si è iniziata la discussione per la linea alla Mirafiori. I sindacati hanno presentato un documento in cui richiamano l'esigenza di riorganizzare i ritmi di lavoro e d'aumentare il personale. Inoltre chiedono l'istituzione dei delegati di linea che dovranno essere riconosciuti dalla direzione come una vera rappresentanza sindacale. Secondo quanto esposto nel documento dai dirigenti dei sindacati dei metalmeccanici «i delegati di linea si occuperanno delle vertenze in prima istanza per discutere e risolvere i problemi particolari di settore».

* * *

E' proseguito ieri il congresso provinciale della Cisl. Temi: la unità sindacale; l'incompatibilità tra le cariche sindacali e quelle di partito negli enti locali, il mandato parlamentare. Marra, degli autoferrotranvieri, ha detto: *«Il principio dell'incompatibilità è ormai accettato da tutti. Ma bisogna risolvere anche il problema dell'autonomia del sindacato dai partiti. Buona parte dei dirigenti della Cgil sono dirigenti del pci».*

Il dott. Delpiano, del metalmeccanici, ha sostenuto che *«il sindacato è in un momento di travaglio profondo».* Tra gli operai sono espressi in questi giorni movimenti di protesta fuori del sindacato. *«E' la conseguenza delle necessità economiche e della compressione esercitata per anni dai dirigenti nelle fabbriche. Soprattutto del bisogno di libertà e democrazia: si deve consentire ai lavoratori di riunirsi in fabbrica e di discutere».*

Tridente dei metalmeccanici: *«L'unità sindacale è possibile. L'esperienza dimostra che si possono svolgere azioni collettive unitarie senza le tradizionali mediazioni dei partiti e schemi ideologici superati. Negativa è la posizione del pci. Il tentativo di strumentalizzare tutti i fenomeni di contestazione rivela la volontà di presiedere ad ogni processo di sviluppo unitario di sinistra con concetti superati e burocratici».*

L'on. Donat-Cattin ha affermato che negli ultimi anni la Cisl si è disinteressata dei problemi locali: case, scuole, urbanistica, trasporti. *«Debole è stata la sua presenza nelle industrie. Occorre uno sforzo per uscire da questa fase con una ricchezza di idee».* Si è detto favorevole all'autonomia del sindacato dai partiti ed alla incompatibilità tra le cariche sindacali e quelle politiche o pubbliche. Sull'unità dei lavoratori ha dichiarato: *«E' un obiettivo da raggiungere con azione continua e decisa»*

Dopo l'intervento di Davico, alle 19 sono cominciate le votazioni del consiglio dell'Unione e dei delegati al congresso nazionale della Cisl che si terrà nel mese di luglio.

Alle 2 sono stati resi noti i risultati delle votazioni per il Consiglio provinciale. Sono eletti: Agosto, Bardesono, Borra, Bellone, Bosco, Camurati, Canterelli, Carasio, Cattaneo, Chioso, Conti, Ciancetta, De Caro, Fiammotto, Lizzieri, Lussana, Marangon, Mola, Morra, Rosa, Salvai, Sanfilippo, Tessore, Delpiano, Giurianila, Avonto, Serafino, Bodrato, Gervino, Daniells, Umana.

Fa freddo si sono riaccese le stufe

Il maltempo investe gran parte dell'Europa - I tecnici: «Si prevede un peggioramento» - In un ufficio un'impiegata rovescia una boccetta d'alcool sul radiatore elettrico: ustionata alle gambe

Alla fine dell'estate la temperatura è scesa a livelli tipicamente invernali. Si indossa il pullover, nelle case si accendono le stufe elettriche, gli automobilisti mettono in funzione l'impianto di riscaldamento. Appena tre giorni fa avevano abbassato i finestrini, si vedevano in città parecchie spider.

L'ondata di freddo le scorsa ha fatto registrare a Caselle una minima d'eccezione: +5, la massima è stata di 14,7. Piove, grandina, la temperatura è rigida. I meteorologi affermano: *«Siamo investiti dall'anticiclone scandinavo che convoglia verso l'Alta Italia masse d'aria gelida. Le prospettive non sono rosee: non si tratta di fenomeni temporaleschi estivi, è probabile che il termometro scenda ancora».*

Ieri è piovuto con minore intensità. Ma in serata il cielo era nero, durante la notte si sono avute precipitazioni in quasi tutto il Piemonte. Nelle montagne non si segnalano grandinate, ma la situazione è allarmante. Le colture specializzate, soprattutto ortaggi e frutta, hanno subito danni notevoli. Gli esperti prevedono ulteriori gelate nei prossimi giorni. Nevica a Ceresole, a Claviere e ovunque sui 2000 metri d'altitudine; a Oulx la temperatura è di 5 gradi sotto zero; in collina le raffiche del vento hanno spezzato rami, abbattuto steli e filari di viti. Dicono i meteorologi: *«Le perturbazioni continueranno nei due o tre giorni, ci sarà un peggioramento. Non si escludono nuove grandinate e piogge insistenti. Meglio scordare l'imminente week-end».*

* * *

L'improvviso ritorno del freddo ha causato indirettamente un infortunio sul lavoro, nel quale è rimasta gravemente ustionata una giovane sposa. Alla Zincocelere di corso Tazzoli 209, Rosaria Aricò in Lozzi, 23 anni, stava svolgendo il suo lavoro di ritoccatrice. Il reparto è in un seminterrato e, per difendersi dalla pungente aria umida portata dai continui temporali, i dipendenti avevano acceso una stufa elettrica.

Alzandosi dalla sedia, la Lozzi ha rovesciato inavvertitamente una boccetta di plastica piena di alcool: qualche goccia è schizzata sugli elementi della stufa. Una violenta fiammata ha investito in pieno la Lozzi, ustionandola alle gambe. Soccorsa dalle colleghe e portata al Centro traumatologico è ricoverata con prognosi di 30 giorni per ustioni di primo e secondo grado. All'ospedale è accorso poco dopo il marito, Pasquino Lozzi. La coppia abita in corso Orbassano 394: ha un figlio, Giancarlo, di 17 mesi.

Rosaria Aricò

temperatura di ieri

massima + 15
minima + 6,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +10,5; press. 734,5; um. 75 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: molto nuvoloso, visibilità buona, venti moderati, temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +14,7; min. +5; media +11. Sole: sorge 5,43; tram. 20,12.

Conferenza dell'on. Bucalossi all'Istituto S. Paolo

Conquiste e programmi nella guerra al cancro

Si sono compiuti progressi nella conoscenza, nella cura, nell'individuazione precoce della malattia - Adesso occorre uno sforzo organico: provvedimenti di legge, personale specializzato, educazione del cittadino e del medico

Fitto pubblico ieri nel salone dell'Istituto San Paolo in piazza San Carlo. Parlava un chirurgo illustre, l'on. Bucalossi, direttore dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano, invitato nella nostra città per la settimana di propaganda indetta dalla Lega contro i tumori, sezione di Torino. Il presidente, prof. Anglesio, ha presentato l'oratore e ricordato lo scopo della campagna in corso che ha per slogan *« Non è la paura che salva »*.

Il prof. Bucalossi ha sottolineato come, anche se non sempre avvertiti dalla gente *« si sono verificati notevoli progressi nelle nostre conoscenze sull'importante problema dei tumori »*. Lo studio delle abitudini di vita, di lavoro e anche edonistiche *« hanno rivelato una quantità di fattori che possono ritenersi di ruolo fondamentale nello sviluppo della malattia neoplastica di singoli organi e specifiche localizzazioni »*. L'analisi di questi fattori ha dimostrato l'esistenza di una specie di va e vieni: *« Ad esempio, con lo scomparire di alcune abitudini (masticazione del tabacco) scompare, o quasi, il cancro del pavimento della bocca: e con l'insorgenza di altre abitudini (sigarette) si esaltano le localizzazioni tumorali dei bronchi »*.

A parte i progressi legati all'evolversi delle tecniche tradizionali chirurgica e radiologica, anche sul terreno delle possibilità curative la medicina ha raggiunto notevoli risultati *« mentre si dischiude l'orizzonte alle conquiste nel campo delle difese del nostro organismo quale l'immunità verso i tumori »*.

Nel settore dell'individuazione diagnostica si può oggi registrare il successo dell'identificazione di *« forme primitive degli organi genitali della donna, attraverso la citodiagnostica, che sta al cancro come la radiografia sta alla tubercolosi polmonare »*.

Queste conquiste esigono uno sforzo organico e concertato, nella lotta contro i tumori. Con quali mezzi? Attraverso provvedimenti di legge, in parte attuati, per difendersi contro fattori professionali cui è legata l'insorgenza di alcuni tumori. Con la creazione di un personale specializzato *« non tanto nelle singole tecniche chirurgiche, radiologiche, mediche, quanto nell'uso isolato o combinato delle risorse oggi a nostra disposizione. Si ricordi che il destino di un malato di cancro è segnato dal primo atto terapeutico che viene ad esso applicato »*. Infine con la diagnosi, cosiddetta precoce, *« alla quale possono contribuire un'efficace educazione del medico e dei cittadini »*.

Nella vasta gamma delle istituzioni che operano in questo settore, la Lega per la lotta contro i tumori *« rappresenta uno dei pilastri fondamentali »*. Occorre potenziarla al massimo, ha concluso l'oratore *« specie a Torino, dove sotto la guida del prof. Anglesio essa ha validamente contribuito alla realizzazione di importanti iniziative, quali la diagnostica citologica e il Registro tumori, che rappresenta nel nostro paese un esempio eccellente »*.

g. p.

Stasera alla Giunta il nuovo bilancio '69

Prima intesa dei consiglieri dc sulle modifiche - Una relazione dell'assessore Magliano

Gli assessori e consiglieri democristiani del Comune hanno constatato il loro pieno accordo sul bilancio '69, nella riunione di gruppo dell'altra sera, che si è conclusa nella notte. Le richieste espresse nei tre punti presentati martedì al sindaco da 5 consiglieri, a nome anche di altri 7, sono state approvate all'unanimità: 1) esaminare le delibere già assunte dal Consiglio e in attesa di finanziamento per la realizzazione, specificando quali mutui sono stati contratti e quali restano da stipulare; 2) riconsiderare le voci del bilancio secondo precise priorità, esprimendo il massimo impegno compatibile con il pareggio; 3) avviare la rapida costituzione di una Finanziaria pubblica, per lo sviluppo sociale ed economico dell'area metropolitana e della regione.

Le tre proposte, che il sindaco aveva già accolte in linea di massima come rispondenti a punti programmatici dell'amministrazione, sono state confermate a nome dell'intero gruppo in un documento che il professor Vinciguerra ha trasmesso ieri all'avv. Guglielminetti e per conoscenza ai segretari provinciale e cittadino della dc. Come è noto, mercoledì l'assessore on. Magliano aveva scritto al sindaco una lettera che considerava positivi i tre punti dei 12 democristiani, ma li riteneva espressione di una parte soltanto del gruppo. Con questo nuovo documento, rimane sancita la volontà unitaria dei democristiani nei confronti del bilancio. Quanto all'incontro delle segreterie psi e dc per un ulteriore chiarimento, viene confermato che avverrà all'inizio della settimana ventura.

Su questa premessa, appare facilitato il lavoro della Giunta che si riunisce stasera alle 20,30 per la nuova impostazione del bilancio. La discussione dovrebbe svolgersi sulla base delle dichiarazioni che si attendono dall'assessore al bilancio. E' probabile che non si esaurisca stasera, comunque i lavori dovrebbero concludersi entro martedì 10, per consentire all'apposita commissione consultiva di esaminare il bilancio prima del dibattito che avrà inizio in Consiglio il 23 giugno.

S'affaccia al balcone e vede l'auto bruciare

L'impiegato Carlo Martina, 31 anni, via Beaulard 13, si è affacciato ieri alle 23 al balcone della propria finestra ed ha visto la sua 124, parcheggiata sotto casa, avvolta dalle fiamme. I vigili sono giunti con due autopompe, ma l'auto è andata completamente distrutta.

Sulle orme di Anastasi

Edmondo Ligroni è centroavanti degli allievi del Barcanova - Sui campi della periferia i giovani immigrati inseguono con il pallone il sogno di un rapido successo nella grande città

Lettere di immigrati
Posta NORD/SUD

Storia di un ragazzo di Stella Cilento: diventerà un campione? - Da Nichelino a Bianco, in Calabria, con nostalgia delle calde spiagge Relazione ad un amico di Cagliari - Speranze d'uno scolaro napoletano - Da Motta Montecorvino polemica con il Provveditore

Questa rubrica esce ogni venerdì: è rivolta verso gli immigrati che, per ragioni di lavoro, sono costretti a vivere lontano dalle loro famiglie e dagli amici, soli nella grande città. Chiunque vuole servirsi di « *Posta Nord-Sud* » per far giungere sue notizie a parenti e conoscenti, indirizzi le lettere a « *La Stampa - Posta Nord-Sud* ». Ogni venerdì le comunicazioni giungeranno ai destinatari.

Un gruppo di ragazzini si scatena dietro al pallone: in porta uno scricciolo, tutto nervi, si sgola raccomandando ai compagni di «marcare» gli avversari. Parte il tiro: il pallone passa oltre le braccia protese dal minuscolo portiere, si infila nella rete. Goal. Seduto sul margine del campo un giovane segue, interessato e divertito, le azioni. E' Edmondo Ligroni, 17 anni, da Stella Cilento, in provincia di Salerno, centroavanti della squadra allievi del Barcanova. Si sono classificati quarti nell'ultimo campionato, Edmondo ha segnato undici goal. Ecco la sua storia.

Due anni fa è venuto a Torino con la famiglia: i genitori e quattro fratelli. Una sorella, sposata, vive a Roma. « Abbiamo lasciato il paese perché non c'era lavoro e mio padre non sapeva come sbarcare il lunario ». *Nella grande città Edmondo si trova smarrito.* « Non conoscevo nessuno: là sera, dopo il lavoro, andavo in giro per le strade da solo. Non avevo amici: pensavo a quelli del mio paese e mi veniva voglia di piangere ». *Una domenica finisce al campo sportivo del Barcanova mentre si disputa una partita. Le grida dei tifosi, l'affanno dei giocatori che inseguono il pallone sul rettangolo verde colpiscono la sua fantasia.*

« Il giorno dopo sono tornato e ho parlato con uno degli allenatori. Gli ho detto: "Vorrei giocare al calcio". Ha risposto che potevo provare. L'ascolto in una partitella di allenamento. E adesso eccomi qui ». *Edmondo si è affermato ben presto fra i migliori, il prossimo anno entrerà a far parte della squadra juniores.* « Ho trovato amici sinceri, simpatia e comprensione. Adesso il rimpianto del mio paese non è più assillante come un tempo ». *Insegue un grande sogno: arrivare in una squadra di serie A. Il suo campione prediletto è Anastasi. Dice:* « "Piero" è il miglior centroavanti italiano. Un vero asso. E' siciliano, l'idolo degli immigrati. Vorrei riuscire a giocare come lui ».

Questa è la storia di un ragazzo di 17 anni che ha dovuto lasciare il paese e gli amici per seguire la famiglia a Torino. Nella sua squadra ve ne sono altri nelle identiche condizioni. Dice Pampione, presidente del Barcanova: « La maggior parte dei nostri giocatori sono immigrati. Vengono da tutte le regioni: un tempo il gioco del calcio sembrava riservato ai veneti ed ai piemontesi. I meridionali erano fisicamente impreparati a questa fatica. Adesso le sorti sono cambiate e i migliori atleti vengono dal Sud ».

Il campionato è finito ho segnato 11 goal

Il giovane calciatore Edmondo Ligroni scrive alla sorella Anna che abita a Roma.

Cara Anna, spero che tu e famiglia stiate bene. Ho tanta nostalgia di rivedere Marco, Alessandro e Guglielmo e noi tutti ci auguriamo che in futuro possiate venire tutti a Torino, così potremo stare di nuovo insieme e la nostra famiglia sarà nuovamente unita. Io sto bene, lavoro e mi sto adattando a questa nuova vita, anche se provo sempre un po' di nostalgia per il nostro paese.

Cara sorella, il campionato di calcio è finito e la mia squadra si è piazzata al quarto posto. L'allenatore dice che avremmo potuto fare meglio, forse ha ragione, ma ormai è finito. Io ho segnato 11 goal: sono giocando con gli allievi e due nella squadra juniores. Sono contento e spero di poterti rivedere presto: mamma ha detto che nell'ultima lettera hai scritto che forse verrete a trovarci. Vi aspettiamo con ansia. Ringrazio *La Stampa* che mi ha permesso di scriverti questa lettera. Affettuosi saluti e tanti baci ai bimbi, tuo fratello Edmondo.

Il sole, il mare e la frutta di Calabria

Un operaio di 19 anni, Giuseppe Muscolo, a Nichelino per lavoro, scrive alla mamma Caterina, che è rimasta a Bianco (Reggio Calabria).

Mia carissima mamma. Io sto bene, e altrettanto mi auguro di voi tutti in famiglia. Quindici giorni fa, sono andato a Leinì, a trovare Salvatore. Anche Pippo e Carmelo sono là con Salvatore. Sono stato a pranzo da Domenico; Susannetta si è fatta carina.

Qui il clima è sempre il solito, ma ci sono anche delle belle giornate, ogni volta che esce il sole sento molto la nostalgia delle nostre spiagge e della nostra frutta fresca. Fammi sapere come va la pesca; qui di pesca fresca non se ne vede mai. Il mio lavoro va sempre bene, spero lo stesso sia per Antonio e papà. Per favore, cerca di tenermi pure i documenti per il libretto. Noi qui attendiamo il tuo arrivo, e spero di rivederci presto. Concludo con un portentoso abbraccio e milioni di baci, per tutti voi. Vostro figlio Muscolo Giuseppe che sempre vi pensa. Peppè.

P.S. - Questa lettera ti arriva tramite *La Stampa*.

Le cose che il Piemonte non offre agli isolani

Un operaio sardo, che lavora alla Fiat, scrive all'amico Oberdan Pili, che abita a Cagliari.

Carissimo Oberdan, sono circa le tre e sono appena rientrato dal lavoro, perché questa settimana mi tocca il turno della mattina. Qui finalmente è incominciata la serie delle belle giornate primaverili, cosa che a Cagliari è già iniziata da un pezzo, immagino. Il 25 aprile sono andato a Genova con un amico, a Recco di Camogli, per la festa della « Sagra del pesce ». Abbiamo trascorso una bella giornata: ho incontrato un milite della polizia stradale, anche lui di Cagliari, e abbiamo parlato della nostra bella isola.

Nel pomeriggio siamo andati sulla spiaggia, abbiamo fatto delle fotografie con delle turiste straniere molto simpatiche. La sera siamo stati alla festa: grande baldoria, perché si mangiava e beveva gratuitamente, come è consuetudine in quella circostanza. Anche lì abbiamo avuto modo di avvicinare qualche ragazza e abbiamo trascorso delle ore liete. Mi dimenticavo di dirti che durante questa breve vacanza la mia mente si è portata varie volte nella nostra isola: mi pareva di stare a Cagliari, sulla spiaggia del « Poetto », oppure passeggiare per via Dante o di aspettare gli amici al solito posto, al bar Marabotto di piazza San Benedetto. Tutte cose che il Piemonte a noi isolani non può offrire.

Con l'avvicinarsi delle ferie, qui il lavoro aumenta e senz'altro farò sempre l'anno prossimo e talvolta dovrò lavorare anche la domenica, mentre tu al pomeriggio, dopo la scuola, potrai gustare l'acqua salata del mare e la finissima sabbia che scotta sotto i piedi. Così ti invidio! Ed ora vengo a te. Come stai? Come vanno gli studi? Aspetto presto tue notizie, se puoi rispondimi attraverso *La Stampa*. Spero che quest'anno potremo trascorrere una ventina di giorni insieme, così faremo due chiacchiere e tanti bagni. Ciao, saluti dal tuo sempre affezionatissimo Franco. Ciao.

Premio per le vacanze dopo la promozione

Raffaele, 11 anni, scrive al coetaneo Antimo, che vive con i genitori a Napoli.

Approfitto dell'ospitalità de *La Stampa* perché sono sicuro che questa mia la potrai leggere presto. Come forse ti sei accorto in questi ultimi tempi la posta va molto a rilento, tanto che sentivo dire che una lettera arriverebbe prima da Torino a Napoli se portata a mano. Spariamo che le cose migliorino. Ho appreso con immensa gioia che il 10 maggio hai ricevuto per la prima volta la Comunione, e voglio dirti che, sebbene io sia lontano, il mio cuore ed il mio affetto mi hanno unito a te in quel lieto giorno. So che sei tanto buono e sono sicuro che d'ora in poi lo sarai sempre di più.

Caro Antimo, io spero proprio di essere promosso in seconda media e con la promozione avere il premio promessomi dai miei genitori e cioè un bel viaggio; come prima tappa vorrei salutare la nonna ed i parenti di Brescia e poi proseguire per Napoli per trascorrere qualche giorno con te e fare qualche bagno nel mare partenopeo. Ecco questo è il sogno che proprio spero di vedere realizzato. Ti abbraccio affettuosamente assieme alla zia Carmelina, zio Armando e Gianpaolo.

Tuo cugino *Raffaele Salla*

Ci sposeremo lo stesso nel mese di agosto

Matteo Di Iorio, in Piemonte da 7 anni, scrive alla fidanzata Maria Di Nardo, che abita a Motta Montecorvino (Foggia).

Carissima Maria, spero che *La Stampa* sia così gentile da pubblicare questa mia. Ti chiederai il perché della presente tramite un giornale; te lo spiego subito: vorrei che assieme a te altre persone potessero leggerla. L'altro lunedì ho consegnato tutti i tuoi documenti, tendenti ad ottenere supplenze per l'anno scolastico 1969-70, in Provveditorato. Ho acciuso i certificati che mancavano e voglio sperare che il fatto che tu abbia la residenza in Nichelino anteriore al 28 febbraio 1969 non costituisca un intralcio, perché se così fosse, porrei al ministero della Pubblica Istruzione la seguente domanda: che cosa deve fare un'insegnante che si trovi in contrasto con le vigenti disposizioni ministeriali riguardanti incarichi e supplenze annuali, avendo dovuto, per improrogabili ragioni personali, cambiare comune di residenza? Deve astenersi dal presentare alcuna domanda?

Noi ci sposeremo ugualmente in agosto e se il Provveditorato agli Studi di Torino non accetterà la tua domanda, presenterai ricorso al ministero della Pubblica Istruzione. Ritorna presto, ti aspetto con ansia, tuo affezionatissimo *Matteo*.

A RIVOLI: DRAMMATICA ESPLOSIONE DI UN CASO DI RABBIA

Giovane colto da idrofobia si avventa a morsi contro la sorella e un'amica

Un operaio di 26 anni - Un mese fa era stato morso da un cane randagio - Ieri mattina si sente poco bene - Alla sera un bicchiere d'acqua scatena la violenta crisi - All'ospedale infrange i vetri, si getta ululando per i corridoi - Trasferito all'Amedeo di Savoia

Altro episodio: accusa il marito di avere rotto un braccio al bambino

Raimondo Cimini con al collo il braccio fratturato

Un giovane operaio affetto da rabbia è ricoverato all'ospedale Amedeo di Savoia: i medici lottano per alleviargli il dolore e salvargli la vita. Da oltre trent'anni in Piemonte non si registravano casi di rabbia: recentemente, in seguito ad alcuni casi sospetti verificatisi in altre regioni, era stata ordinata la vaccinazione obbligatoria di tutti i cani. L'ozono, Francesco Parde, 26 anni, abitante a Rivoli, in via Alpignano 6, era stato morsicato circa un mese fa da un cane randagio. Sembrava una cosa da nulla: aveva denunciato il fatto ai carabinieri poi, a casa, si era medicato. La ferita si era cicatrizzata dopo qualche giorno.

Ieri mattina il Parde si è svegliato con un forte mal di testa. Il dolore è aumentato durante il giorno: la sera era insopportabile. Agitato, insofferente, verso le 19 chiede alla sorella di dargli da bere. La donna gli porta un bicchiere d'acqua: alla vista del liquido si sente improvvisamente soffocare, sintomo caratteristico dell'idrofobia, balza dal letto con le mani strette alla gola, si aggira per la casa ululando come un lupo. Terrorizzata la donna chiama una vicina, cercano di calmarlo, gli fanno bere a forza un liquore. L'effetto è disastroso: in preda a furia incontrollata, il Parde si divincola, si scaglia contro la vicina, la morsica al ginocchio tanto da farla sanguinare.

Lo sforzo lo ha sfossato. Le donne riescono a calmarlo. Sembra tranquillo, ma ha gli occhi sbarrati, respira a fatica. Non riesce a parlare, ma ulula come un lupo spaventato. Con un'auto lo portano all'ospedale di Rivoli: il medico di guardia non ha dubbi, si tratta di rabbia. L'operaio viene colto da una seconda crisi. Balza dal lettino del pronto soccorso, si aggira per i corridoi ululando. Viene avvertito il commissariato di Cascine Vica, gli agenti accorrono. Avvicinarsi al Parde non è facile: la bava alla bocca, gli occhi sbarrati, si difende a morsi. Viene immobilizzato a fatica, ma si divincola: con la testa rompe il vetro di una finestra.

Con un'ambulanza della Guardia Medica lo portano all'Amedeo di Savoia. Nello stesso ospedale sono ricoverate anche la sorella e l'amica a cui è stato iniettato il siero antirabbico. Il Parde viene sottoposto ad una energica terapia, ma le speranze di salvezza sono scarse. Esiste un'unica possibilità: il Parde è un individuo particolarmente socievole, accade a volte che soggetti neuropatici morsicati da un cane si convincano di aver contratto la terribile infezione e ne simulino inconsciamente i sintomi.

La rabbia si comunica attraverso il morso, quando la bava del cane malato viene a contatto con la guaina dei nervi che trasmettono l'infezione al cervello; altre volte basta che la bestia infetta lecchi una scalfittura o una ferita accidentale preesistenti. La vaccinazione antirabbica preventiva deve essere iniziata immediatamente in modo che l'immunità antirabbica possa maturare prima che, trascorso il periodo di incubazione, che va dai 25 ai 60 giorni, si inizi la malattia. Se questa riesce a scoppiare, purtroppo non c'è più scampo.

L'idrofobia si manifesta dapprima con malinconia, irritabilità, stati di angoscia, sogni terrificanti, debolezza, prurito nel punto della morsicatura. Poi subentrano: forte eccitazione, febbre alta, respiro irregolare, dolori di testa, sensibilità dolorosa visiva, uditiva, olfattiva con deliranti allucinazioni per la luce, i rumori, gli odori. Ma il sintomo più caratteristico è il senso di strozzamento alla gola per la contrazione dei muscoli faringei che insorge nell'atto di ingoiottire o anche alla semplice vista dell'acqua.

L'idrofobia è una delle malattie più dolorose: dopo il periodo eccitativo che dura un giorno o due, subentra la paralisi, e poche ore dopo sopraggiunge la morte.

L'ultimo caso di rabbia, a Torino, risale a circa 30 anni fa: un pointer, malato, scappò dalla casa del suo padrone in viale Thovez, fuggì per la collina e morsicò diverse persone, ma le cure antirabbiche evitarono casi letali. L'infezione rabbica persiste tra i cani in varie province dell'Italia meridionale e in alcuni paesi esteri di confine. Fenomeno preoccupante che ha indotto recentemente il ministero della Sanità ad ordinare la vaccinazione obbligatoria dei cani contro la rabbia. I cani in Italia sono circa 4 milioni, a Torino ne risultano iscritti 14.885, ma in realtà sono parecchi di più. I termini per la vaccinazione erano stati fissati tra il 1° marzo e il 31 maggio; ma molti possessori di cani non si sono presentati.

★ ★

Un bimbo di 10 anni è stato accompagnato dalla madre all'ospedale Maria Adelaide: ha un braccio fratturato. Ieri mattina ha preso una cintura della madre per giocare e questa lo ha rimproverato; allora è intervenuto il padre che ha gridato: « Ora basta ». Il bimbo si è messo a piangere e l'uomo lo avrebbe colpito con un pezzo di legno.

Raimondo Cimini abita in via Foglizzo 33 con il padre Giuseppe, 40 anni, geometra, la madre Marisa di 36 anni e due fratelli, Osvaldo 16 anni e Barbara 2 anni: è un alloggio decoroso, dove non manca niente. Stamo stati ieri sera nella casa. Il geometra Cimini nega di aver colpito il figlio. Dice: « *Stamani Raimondo è scivolato battendo il braccio contro un mobile: una disgrazia, non altro. Lo abbiamo già fatto ingessare, guarirà presto* ». E accarezza la testa del suo bimbo. Il ragazzo lo guarda con gli occhi fiduciosi, ha il braccio sorretto da un fazzoletto appeso al collo. Mormora: « *Papà non voleva farmi male* ».

La moglie afferma: « *Non è stata una disgrazia. Le liti in famiglia sono frequenti. Stamani ho agridato Raimondo perché aveva preso la mia cintura, mio marito è andato su tutte le furie. Quando è arrivata una mia amica, ho detto che ero stanca. Raimondo si è messo a piangere, suo padre ha afferrato un pezzo di legno e lo ha urlato. Ho portato io stesso il mio bambino all'ospedale* ». Raimondo è stato giudicato guaribile in venti giorni. Questa versione dell'infortunio è stata raccolta dalla signora Cimini anche all'agente di servizio al Maria Adelaide.

Con l'auto tenta di uccidere l'amica che gli rifiuta il denaro: arrestato

Dopo mezzanotte in corso Svizzera - La donna sfugge all'agguato e va a denunciarlo Aggredita in casa da un amico occasionale; medico minacciato da un rapinatore

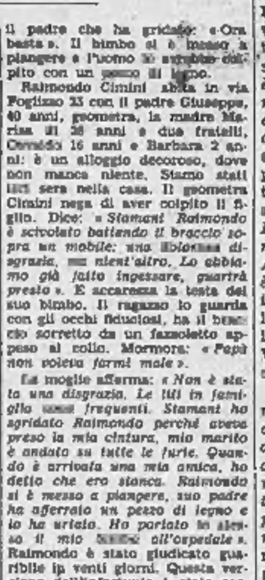
Uno sfruttatore ha tentato di uccidere la sua amica investendola con l'auto. E' accaduto questa notte verso la mezza in corso Svizzera, vicino all'ospedale Amedeo di Savoia. Annunziata Tomaselli, 32 anni, via S. Donato 17, è ferma sul marciapiede. Si avvicina una « 600 » guidata da Mario Santacroce, 31 anni, via San Donato 30.

Da tempo, a quanto pare, l'uomo vive alle spalle della donna. La Tomaselli sale: l'amico pretende che gli consegni il denaro, lei tergiversa. La discussione si anima, l'uomo schiaffeggia la donna, la butta fuori dalla vettura, ingrana la retromarcia, retrocede di qualche metro poi riparte di scatto verso l'amica, ancora riversa sull'asfalto.

Con un balzo la Tomaselli si sposta: le ruote le sfiorano la testa. Il Santacroce si allontana, la donna corre a casa, prende la figlia Giovanna, 13 anni, e va in questura. Denuncia l'aggressione al capo della mobile, dott. Montesano. Accompagnato dal dottor De Rosa, il funzionario accorre all'abitazione dell'uomo, che viene arrestato per tentato omicidio. Nega, ma la donna ripete implacabile: « Mi sfruttava e voleva uccidermi ».

— Una donna è stata aggredita da un suo occasionale amico che ha tentato di derubarla: si è difesa a calci e pugni, riuscendo a metterlo in fuga. E' accaduto ieri pomeriggio in via Palazzo di Città 10. Rosetta Cerè è salita con l'amico occasionale nel suo alloggio. Appena dentro l'uomo l'afferra alla gola: « *Fuori i soldi o ti strangolo* ». La donna reagisce, si divincola. L'aggressore la colpisce alla testa.

Tramortita, la Cerè riesce a raggiungere la porta, la spalanca, invoca aiuto. L'uomo guadagna il pianerottolo, scende a precipizio le scale e si allontana. Al S. Giovanni la donna viene giudicata guaribile in 15 giorni.



Annunziata Tomaselli, 32 anni

★ ★

Un ladro, entrato in un alloggio convinto che fosse vuoto, quando si è trovato davanti il padrone di casa, lo ha minacciato con una scheggia di vetro e si è fatto consegnare denaro e gioielli. Il derubato è il medico chirurgo Gian Luigi Massa, 40 anni, che abita solo in un alloggio al secondo piano di corso Raffaello 13 dove ha anche lo studio.

Alle due, quando era a letto da circa un'ora e mezzo, il dottor Massa ha sentito suonare ripetutamente il campanello dalla strada, ma non si è alzato per rispondere. Era il ladro, che evidentemente voleva accertarsi se in casa c'era qualcuno. Sicuro che l'appartamento era deserto, lo sconosciuto ha atteso ancora un paio d'ore, poi alle 4 è entrato nel cantiere di fianco all'edificio numero 13, è salito su una impalcatura, è saltato sul balcone dello studio del medico, poi, con un calcio, ha rotto il vetro di una finestra.

Al rumore il dott. Massa si è alzato, convinto che fosse il vento ed è andato nello studio. Accesa la luce si è trovato di fronte il ladro: bruno, alto circa uno e settanta, giacca blu, pantaloni grigi, i guanti nelle mani. Lo sconosciuto con gesto rapido ha afferrato una grossa scheggia di vetro puntandola minaccioso come un pugnale. « *Coccia fuori i soldi* » ha ingiunto con voce ferma e accento meridionale.

Il medico ha capito che non aveva altra scelta. Dalla tasca di una giacca ha estratto ventimila lire e le ha consegnate al rapinatore il quale, puntando di nuovo la scheggia di vetro, ha detto che non bastavano. Il medico gli ha consegnato 90 mila lire e un anello con brillanti che aveva nel cassetto della scrivania. « *Anche quello* » ha ordinato lo sconosciuto fotografando una macchina fotografica su uno scaffale.

Prima di fuggire il malvivente ha ingiunto al dott. Massa di non chiamare subito la polizia se non voleva « *fare una brutta fine* ». Ma il medico, non appena l'uomo è scomparso, ha dato l'allarme alla Questura che ha inviato immediatamente una pattuglia. La battuta non ha dato alcun esito.

Ragazza prende 80 mila lire dei genitori e fugge da casa

A Rivoli, 16 anni, frequenta la terza media - Scomparsa ancora una volta la quindicenne di Grugliasco

Una studentessa di 16 anni è fuggita da casa dopo aver preso 80 mila lire dei genitori. Si chiama Teresa Grasso, abita con il padre Lazzaro, 54 anni, muratore, la madre Giovanna Parenti, 55 anni e tre fratelli a Cascine Vica, via Volturno, frequenta la terza media.

Mercoledì pomeriggio è uscita per andare a scuola. Doveva rientrare alle 19, un fratello l'ha vista a passeggio con un'amica alle 18. Alla sera l'hanno attesa invano, ieri la madre ha notato la sparizione delle somma che custodiva in un armadio. Non ha avuto più dubbi sulla fuga della figlia, anche se non riesce a capirne la ragione.

— Anche Assunta Di Nardo, l'inquieta quindicenne di Grugliasco, è di nuovo scappata da casa. Una volta aveva detto di essere stata rapita, ma i carabinieri scoprirono che era una bugia; riportata a casa se ne era allontanata pochi giorni dopo. Era il 21 marzo, fu rintracciata il 26, l'avevano scambiata per Maria Teresa. In aprile era di nuovo fuggita, i genitori seppero che viveva a Ciriè, in frazione Vespalla con un uomo di 33 anni.

Tre giorni fa è tornata improvvisamente a casa: speravano che si fosse ravveduta. Invece ha messo in una valigia i suoi abiti e se ne è andata ancora una volta. L'avrebbero vista ieri alle Vallette in compagnia di due giovani.

Teresa Grasso, di 16 anni

ECHI DI CRONACA

Se il TV è guasto! Telesoccorso 659.466
Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti. Massimo tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi « Org. Tecnico Subito » concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Valstar Italia è conosciuta in tutto il mondo per il suo abbigliamento sportivo ed elegante. A Torino nei migliori negozi e presso la sede propria in via Botero 20.

Alpha il copritermo che... si paga da sé. Chiamate subito il 351.450, v. Cumiana 53, Torino medio alloggio da tinteggiare. Visite preventivi senz'impegno.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Oggi STAMPA SERA pubblica un articolo di Renzo Carnevali « Viaggio in Algeria Incontro con Bumedien »

GLI SPETTACOLI

Le mostre d'arte a Torino

André Masson maestro del surrealismo francese

Dopo le sporadiche apparizioni a Torino nelle mostre di «Francia Italia, Pittori d'oggi» e più recentemente nella grande rassegna delle «Muse Inquietanti», l'arte di André Masson, uno dei maggiori maestri francesi del Surrealismo (anche s'egli si definì nel '58 un surrealista «dissidente»), è presentata al «Fauno» (piazza Carignano 2) con opere che vanno da circa il 1924 ad oggi, cioè press'a poco dal tempo che l'incontro col mercante Kahnweiler gli permise di dedicarsi interamente alla pittura; e sono quasi tutti pastelli, una tecnica particolarmente cara al Masson.

Nato a Balagny dell'Ile-de-France nel 1896, la sua prima forte emozione pittorica l'ebbe — a Bruxelles dove la sua famiglia s'era trasferita — davanti a un quadro di Ensor: come un tale rivelazione dovesse indicargli la strada. L'appoggio del poeta «decadente» Verhaeren lo avviò a Parigi. Dopo la guerra e la lunga degenza in ospedali, gravemente ferito nel '17 allo Chemin des Dames, comincia nel '22 la sua vita d'artista con le frequentazioni di Jacob, Gris, Derain: c'è qui un pastello che rivela l'influenza del Cubismo; ma tosto André Breton lo accoglierà nel suo gruppo con Miró. La sua linea «diviene errante», come scrisse Gertrude Stein, sua ammiratrice al pari di Hemingway: e poco dopo egli è uno dei primi ad impiegare la «tecnica mista» con impasti di sabbia, colla, colori.

Tutta la sua vita è un continuo susseguirsi di esperienze, di arricchimenti culturali, di assimilazioni e di ripulse (il distacco da Breton è del 1929). Lavora in Francia, in Spagna, in America dal 1941 al '45, dove è uno dei pittori che determinano un nuovo corso all'arte negli Stati Uniti, favorito da Lionello Venturi anch'egli esule, che gli organizza conferenze, Ovunque la sua eccezionale estrosità, il suo dono di visionario che gli concede di illustrare stupendamente testi poetici e di inventare scenari e costumi per balletti, drammi e opere liriche, lascia impronte: per esempio su Pollock, secondo il giudizio di Herbert Read.

E' stato scritto che al termine della sua evoluzione la pittura di Masson è riuscita a trovare nel mondo visibile magie finora insospettate. Ma i suoi contatti con la realtà naturale sono estremamente labili e sfumati, sono il quasi inafferrabile spunto per una re-invenzione di cotesta realtà, trasfigurata nella fuggente incertezza del sogno: appunto del sogno surrealistico. Si veda il pastello dell'*Albero*: un passo più in là, e abbiamo Mondrian; la verità organica s'è fatta verità intellettuale, la concretezza della materia s'è trasformata in una incantata visione. Tutto ciò in virtù d'un colore che fonde la pienezza cromatica con modulazioni tonali di straordinaria delicatezza: canto purissimo che s'alza dal clangore dell'orchestra.

mar. ber.

Sullo schermo

"Quella dannata pattuglia"

(Ideal) — Un film di imitazione già nel titolo: *Quella dannata pattuglia* di Montero, ricalcato su «Quella sporca dozzina». Esso colloca i soliti audaci guastatori americani in Africa Settentrionale, come d'uso travestiti da tedeschi e comandati a distruggere un deposito nazista di carburante. Anche se nelle didascalie iniziali ce n'è una che garantisce la veridicità dell'episodio, si fa una certa fatica ad accettare l'intreccio, sia per la scarsa attendibilità degli episodi, sia per la modestia della realizzazione. Technicolor - technirama.

vice

Oggi alla televisione

Programma nazionale

17,30: «Sapere»: Corso di francese.
18 —: «In casa», a cura di E. Modugno.
18,30: Telegiornale.
18,50: Giro d'Italia. Arrivo della tappa Rocca Pietore-Cavalese. Al termine: «Processo alla tappa», a cura di S. Zavoli.
19 —: Per i più piccini: «Lanterna magica», film documentari e cartoni animati.
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: a) «Vangelo vivo», a cura di p. Guida; b) «Chi è?» con Alessandra Cinzetti e Nico Fidenco.
18,45: Concerto del pianista Marcello Abbado, con musiche di Bartok, Prokofiev, Debussy.
19,15: «Sapere». Bilancio di una famiglia, a cura di V. Apicella.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Tv 7», settimanale di attualità, a cura di B. Giordani.
22 —: Tribuna sindacale, a cura di Jader Jacobelli, conferenza stampa dell'Intersind.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

17,30: Ripresa sportive: a) Milano: Corsa tris di galoppo; b) Bucarest: Campionati europei dilettanti di pugilato; c) Modena: Campionati europei di lotta greco-romana.
21 —: Telegiornale.
21,15: Teatro inchiesta: «Un giorno di infamia», di H. R. Lys, C. Hubalek, E. Monk, regia di E. Monk. Documentazione su una giornata di un Lager nel 1939. Il nazismo aveva iniziato presto a chiudere in un campo di concentramento i suoi oppositori, intellettuali, ebrei, operai e sacerdoti.
22,30: Selezione di «Un disco per l'estate».

TELEVISIONE SVIZZERA — 15,30: Giro d'Italia; 16,15: Per i piccoli; 20,20: Canzoni interpretate da Igor Mann e i Gormanni; 20,50: Il punto; 21,20: Telegiornale; 21,40: Il regionale; 22: La scomparsa di Leslie Howard, originale televisivo; 23,15: Estri, balletto di Petrassi, coreografie di Milloss.

Programmi radio

NAZIONALE

8,30 Corso di lingua inglese
9,00 Giornale radio - Servizio speciale sul Giro d'Italia - Sui giornali di stamane
9,35 Le canzoni del mattino
9,50 I nostri figli
10,05 Colonna musicale
10,20 Giornale radio
10,35 Le ore della musica
11,00 La nostra salute
11,05 Un disco per l'estate
11,30 Una voce per voi: Soprano Rosa Ponselle
12,00 Giornale radio
12,20 Appuntamento con Orietta Berti
14,00 Trasmissioni regionali
14,27 Listino Borsa
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano: Un disco per l'estate
15,30 Chiamate
15,45 Week-end musicale
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Primavera napoletana
17,00 Giornale radio
17,35 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci del mondo
18,05 Sui nostri mercati
19,15 Grandi speranze
19,22 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il romanzo poliziesco
20,45 La guerra delle Bianca Toccafondi
21,15 Concerto del Melos Ensemble
22,50 Tribuna sindacale
23,00 Giornale radio

SECONDO

8,00 Svegliati e canta
7,10 Un disco per l'estate
8,30 Giornale radio
8,40 Un disco per l'estate
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Intermezzo
10,00 Calamity Jane
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
12,00 Hit parade
13,30 Giornale radio
13,35 Il Senzatitolo
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 15 minuti con le canzoni
15,15 Violinista A. Grumiaux
15,30 Giro d'Italia
16,00 Un disco per l'estate
16,30 Giornale radio
16,35 Le chiavi della musica
17,10 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
18,35 Sui nostri mercati
19,00 Dischi da viaggio
19,30 Radiosera - Giro d'Italia
20,11 Alberto Lupo presenta: Io e la musica
20,45 Passaporto
21,00 La voce del lavoratore
21,10 I racconti della radio
21,40 Sergio Mendes e Brasil '66
22,00 Giornale radio
22,10 Il melodramma in discoteca
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

8,30 Benvenuto in Italia
9,30 G. Binet: Sinfonia n. 1 in do magg.
10,00 Concerto di apertura
10,45 Musica e immagini.
11,15 Concerto dell'organista Maurice Duruflé.
11,40 Musiche italiane d'oggi.
12,20 L'epoca del pianoforte
12,35 Intermezzo
13,35 Fuori repertorio.
14,30 Ritratto di musicista: E. Krenek
15,10: G. F. Haendel: Giulio Cesare.
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Corso di lingua inglese
17,45 P. Hindemith: Son. op. n. 1
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadr. economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera (con musiche di Martini, Piatti, Viotti)
20,30 Nuove prospettive del Lavoro
21,00 Sulla scia del Bel-Ami.
22,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
22,30 In Italia e all'estero, selezione di periodici stranieri
22,40 Idee e fatti della musica
23,50 Poesia nel mondo
23,05 Riviste delle riviste

Danze LA PERLA
Stasera, Venerdì eleganti: TUTTO
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
invita le vecchie glorie amatori di questi balli e annuncia il cantante
GIUSEPPE NEGRONI
in MOTIVI D'OPERETTA
Alessandro Zoppi - Giovanni Musso
(Cavalieri abito scuro)

BOCCACCIO
... tra il verde del
Ristorante all'aperto
Dalle 12 alle 3.30

BOCCACCIO
GIARDINO ESTIVO
FAUSTO MOLA
C.so Moncalieri 145 - t. 683.666

MACK1
Via Cumerana 21 - tel. 635.352
Questa sera
ROCKY ROBERTS
e i suoi nove solisti

SHAKER - Piano Bar
Strepitoso SUCCESSO di
BERNARD THOMAS
Via C. Battisti 2 - tel. 532.492

GAY SALA
Via Pomba, 7
«Il ballo cura la solitudine e vince la timidezza»
Trattenimenti ore 16,45 - 21

TEATRI E RITROVI

Fren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

CONSERVATORIO: Acc. St. Tempia: ore 21,15 Concerto vocale strumentale - musiche di Monteverdi, Bach, Mozart e Rossini, per soprano, pianoforte e chitarra.
TEATRO STABILE - GOBETTI: da lunedì 9 a mercoledì 11 ore 21,15 balletti israeliani Beer-Sheva con la partecipazione del cantante israeliano Yossef Moustaki. Da domenica biglietti presso La Stampa e Botteghino teatro nelle serate di spettacolo.
ALCIONE: Compagnia «Baraonda di donne». Orario 16,15 - 21,15.
AL BAGATELLE (St. Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822) The Everyreds; c. T. Ratti e Gigi.
AUGUSTEO: ore 21 I Megalon.
CHALET: ore 21 Riccardo Rauchi.
CLUB 84: Roby e i Gentlemen.
GAUDIO: riposo.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e la sua orchestra.
LA PERLA: ore 21 Daiano Renna.
LE ROI: ore 21 Miami Beach.
TROCADERO: ore 21 I 5 Rizzo.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
EVARISTO'S CLUB (lit. Cavoretto 2)
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 5, telefono 532.492): ore 20.
VOOM VOOM (v. Barge 10, telefono 331.040): ore 21 Formula 3.

ABATJOUR (Sacc. 28, 541.025): 21.
ASYLUM (Volta 8): dischi ined., 21.
CAPRICE (Sacc. 16, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 5, 511.736): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): Gogo Stereo: 16-21. Rist. sino ore 2.
LIDO WHISKY (Monc. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. v. Goito, t. 887.563): i Grazni, 24.

ARISTON: «Un bellissimo novembre» G. Lollobrigida, G. Ferzetti, P. Turco, col. Viet. 14.
AUGUSTUS: «2001 odissea nello spazio», Keir Dullea, Gary Lockwood, panavision, metrocolor. Orario spettacoli: 14,30; 17; 19,40; 22,20.
CAPITOL: «La stella del Sud» G. Segal, Ursula Andress, colori.
MAFFEI: «Le salamandre» techn. T. Schurer, B. Cunningham. V. 18. Or.: 14.30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Un corpo caldo per l'inferno» Jean Valmont, Fabianne Dell, technicolor. Vietato min. 18. Ap. 10.

ALEXANDRA: «Gli intoccabili» pc., tech. J. Cassavetes, B. Ekland. V. 14.
COLOSSEO: «Eva la venere selvaggia» B. Harris, E. Barros, tec. V. 18.
FARO: «Citty Citty, bang bang» sc., techn. D. Van Dyke, Sally A. Howes.
FIAMMA: «Citty Citty, bang bang» sc., tec. D. Van Dyke, S. A. Howes.
HOLLYWOOD: «Eva la venere selvaggia» B. Harris, tec. pc., 1ª vis. Torino. V. 18. Ap. 14.45. Ult. 22,30.
LA PERLA: «Probabilità zero» colori, H. Silva, R. De Carmine.
MASSIMO: «El Verdugo» Jim Browne, Raquel Welch, colori. Viet. 14.
FORTINO: «El Verdugo» Jim Browne, Raquel Welch, colori. Viet. 14.
ORFEO: «Brucia, Berlino brucia» F. Prevost, G. Macchia, tech. V. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
PRINCIPE: «Gli intoccabili» colori, B. Ekland, J. Cassavetes. V. 14.
STATUTO: «Stephane, una moglie infedele» di C. Chabrol, tec. Vietato 14. S. Audran, M. Ronet. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: «Le sabbie del Kalahari» tech. S. Baker, S. Whitman. Viet. 18.
ALCIONE: «I due vigili» techn. Compagnia «Baraonda di donne». Orario: 16,15 - 21,15.
ALPI: «Sapevano solo uccidere» K. Morris, D. Gallotti, colori, scope.
REGINA: «La monaca di Monza» A. Heywood, A. Sabato, tec. V. 18.
CRAVESANA: «Il Dottor Zivago» O. Sharif, G. Chaplin, J. Cristhie, colori. Orario: 18 - 21,30.

MILANO: «Maciste nella terra dei cicloni» col. G. Mitchell «La spia uccidono a Beirut» col. R. Harrison. Apertura ore 10.
OLIMPIA: «Una Colt in pugno al diavolo» technicolor.
PO: «Il tesoro della foresta pietrificata» technicolor G. Mitchell.
F. NUOVA: «I 2 figli» col. F. Franchi, C. Ingrassia «El Greco» colori. Apertura ore 10.
S. SECONDO: «Il Dottor Zivago» col. O. Sharif, J. Cristhie, Guinness.

GIARDINO: «Via col vento» tech. C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. De Havilland. Orario 17,20-21,30.
MIRAFIORI: «La monaca di Monza» A. Heywood, A. Sabato, technicolor. Vietato minori anni 18.
SMERALDO (v. Tunisi 92 - tel. 390.711): «Il laureato» technicolor, A. Bancroft, R. Hoffman.
VINZAGLIO: «Eva la venere selvaggia» techn. B. Harris, M. Lawrence, 1ª visione Torino. Vietato minori anni 18. Ultima ora 22,30.

AMERICA: «Cimitero senza croci» techn. Robert Hossein, M. Mercier.
ARALDO: «Vera Cruz» Gary Cooper, technicolor, scope.
ELISEO: «Eva la venere selvaggia» scope, techn. Vietato minori 18. B. Harris, E. Barros, 1ª visione Torino.
SAN PAOLO: «Bullitt» technicolor, Steve Mc Queen, Robert Vaughn.

ARIZONA (c. Belgio 93, t. 874.171): «7 volte 7» colori, scope, G. Moschin, T. Thomas, A. Cell.
ARTISTI: «5 per l'inferno» techn. scope, Klaus Kinski, M. Lee.
CORALLO: «Il medico della mutua» technicolor Alberto Sordi.
ERIDANO: «Indovina chi viene a merenda» F. Franchi, Ingrassia, col.
OROPA: «Ammazzali tutti e torna solo» technicolor, scope.
VITT. VENETO: «I 2 evasi di Sing Sing» col. F. Franchi, C. Ingrassia.

ASTRA: «Oliver» techn. scope, R. Moody, Oliver Reed.
BERNINI: «Non si maltrattano così le signore» di I. Smight, con R. Steiger, L. Remick, techn. Viet. 14.
CIBRARIO: «Supersaven chiama Cairo» Brown, tec. «Fiume dollari» Hunter, colori.
ELIOS: «Due oche di piombo» Robert Wood, technicolor.
MASSAUA: «Serafino» Adriano Celentano, Saro Urzì, techn. Viet. 14.
ODEON: «Il sudario della mummia» techn. Viet. 18 (Solo per oggi) A. Morel, E. Seiler.
STAR: «Bullitt» Steve Mc Queen, J. Bisset, R. Vaughn, techn.

ADUA: «Il principe della notte» technicolor. Vietato min. anni 14.
ARS: «Marchio di sangue» Alan Ladd, M. Freeman, colori.
AURORA: «Maciste contro il vampiro» technicolor, Gordon Scott.
BRESCIA: «Si salvi chi può» tech.
MAJOR: «Il laureato» techn. Ann Bancroft, R. Huffman.
NORD: «Satana non perdona» scope, techn. G. Martin, G. Roland.
ORIENTE: «A sbranarsi il suo» techn. D. M. Volonté. Vietato 18.
PALERMO: «Poker di sangue» tec, D. Martin, R. Mitchum. Vietato 14.
SOCIALE: «Bullitt» techn. Steve Mc Queen, Robert Vaughn.
ZENIT: «Via col vento» techn. C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. De Havilland. Orario 17,20 - 21,30.

CABIRIA: «Tepepa» Thomas Milian, Orson Welles, technicolor.
CONTINENTAL: «Bullitt» Steve Mc Queen, J. Bisset, R. Vaughn, tec.
CUORE (Nizza, 36): «Asterix il gallico» cart. anim. techn. Apertura 18.
FLORA: «Per pochi dollari ancora» technicolor. Giuliano Gemma.
GHIGO: «Svezia, inferno e paradiso», Docum. di Scattini, techn. Vietato ai minori di anni 18.
ITALIA: «Fraulein Doktor» techn. Susy Kendall, Capucine.
PIEMONTE: «Serafino» Adriano Celentano, O. Piccolo, tec. Viet. 14.
SAN CARLO: «Gli allegri pasticcioni» Stan Laurel, Oliver Hardy.
SPEZIA: «Non si dice mai good bye» techn. sc. Tony Reals. Ap. 15.

DIANA: «7 volte 7» scope, techn. Cinemascope Mitchell, T. Thomas.
DORA: «Bora Bora» Haydée Politoff, Corrado Pani, colori.
ROMA: «La battaglia di El Alamein» G. Hilton, technicolor scope.

ALBA: «Indovina chi viene a merenda» techn. Franchi, Ingrassia.
AMBRA: «Fraulein Doktor» colori, Susy Kendall, Capucine.
APOLLO: «3 passi nel delirio» techn. scope. Viet. 14. T. Stamp, B. Bardot, A. Delon.
EDERA: «Ammazzali tutti e torna solo» scope, techn. Frank Wolff.
LUCENTO: «Per un corpo di donna» technicolor, Robert Wagner.
LUTRARIO: «I 4 dei Pater Noster» techn. A. Dexter, P. Villaggio, E. Montesano.
SPLENDOR: «C'era una volta il West» techn. scope. H. Fonda, C. Cardinale, C. Bronson. Ultimo ore 22.

CASELLE

ITALIA: «I pericolosi amori della casta Susanna» technicolor.
ROMA: «Sinalgore» Ugo Tognazzi, M. Grazia Buccella, colori.

MONCALIERI

EXCELSIOR: «Nel blu dipinto di blu» Celi e Crok.

ORBASSANO

MODERNO: «Alfie» Michael Caine, J. Foster.

SETTIMO

BECCARIS: «Scogliera dei desideri» colori.
GARIBALDI: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» A. Sordi, N. Manfredi, technicolor.
MODERNO: «Gli imbroglioni» F. Franchi, C. Ingrassia, colori.

Ridotti A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Alcione, Alfieri, Ambrosio, Augustus, Moffel, V. Veneto, Torino-Roma: biglietti ridotti all'Ensi, Piscina dello Stadio: Ensi 30% alla cassa.

Unione Culturale — Stasera alle 21 si svolgerà un dibattito sul numero della rivista «Quattrituba» dedicato ai problemi della Rai. Lo indice il comitato di base dei lavoratori dell'ente radiotelevisivo. Parteciperanno rappresentanti sindacali, giornalisti, studiosi di diritto.

Università popolare — Stasera alle 21,15 alla facoltà di Scienze (via Principe Amedeo 8) il prof. Pietro Righini illustrerà con un documentario a colori «L'isola verde» (Ischia).

GALLERIE - MUSEI

ARTE ANTICA (via Volta 9): «Gli Incisori di Praga».
IL PUNTO (P. Amedeo 1): Seborga.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CARLO ALBERTO «12» (telefono 541.585): 100 «minipitture» dei più noti pittori del passato e del presente.
CHISIO (p. Solferino 2, 534.473): Pittori contemporanei. Or. 10-13, 16-20.
IL FAUNO (Piazza Carignano 2): Mostra personale di André Masson.
L'APPRODO (Bogino 17): Aspetti della Scultura italiana.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Mostra personale dello scultore Augustin Cardenas. Orario 10-13, 16-20.
LA MINIMA: Dodan Kay (piazza San Carlo 175, telefono 532.462): Orario: 10-13; 16-20.
MARTANO (via C. Battisti 3): Aldo Galli: antologica.
NARCISO (P. Carlo Felice 18, tel. 543.125): Oscar Dominguez.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.657).
SALVATORE TRIFILETTI: mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 c, tel. 553.810): personale di Mario Ravera.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pal. Chiablese): or. 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Z» (L'orgia del potere) di Costa Gavras, con Yves Montand, Irene Papas, Jean-Louis Trintignant, in eastmancolor. Viet. 14. Orario: 14,40; 17,15; 19,50; 22,20.
ARLECCHINO: «I seicento di Balaklava» Trevor Howard, Vanessa Redgrave, panavision, technicolor.
ASTOR: «Il gattopardo» Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, col. Orario: 14,30; 18, 21,30.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «I dannati della terra» di V. Orsini, con Frank Wolff, Marilù Tolo. Vietato anni 18. Orario 10,15; 12,20; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «Non uccidevano mai la domenica» Jack Palance, B. Sylva, colori. Viet. 18. Orario 14,25 - 16,40 - 18,35 - 20,30 - 22,30.
CRISTALLO: «I complessi», con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi.
DORIA: «Un professore fra le nuvole» techn. di W. Disney, con F. Mc Murray, N. Olson. Orario: 14,20; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: «Confessioni intime di tre giovani spose» in technicolor. Vietato minori anni 18. Inizio film: 14,30; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
IDEAL: «Quella dannata pattuglia» technicolor, scope. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «L'uomo dall'occhio di vetro» di Edgar Wallace, colori. Viet. 14. Or. 14,20-16,30-18,30-20,30-22,30.
METROPOL: «La pillola d'oro» Petra Pauly, colori. Vietato min. 18.
NAZIONALE: «Sexy report» technicolor. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «I 6 della grande rapina» Jim Brown, Ernest Borgnine, metrocolor. Vietato ai minori di anni 14.
ROMANO: «Non tirate il diavolo per la coda» techn. Yves Montand. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Spartacus» Kirk Douglas, Tony Curtis, L. Olivier, J. Simmons, technicolor, 70 m.m. Orario: 14,30; 18; 21,30.

ALFIERI: «La pantera rosa» P. Sellers, C. Cardinale, col. Orario 15,15; 17,30; 19,50; 22,15.

oggi al LUX grande Prima
UNA INTERA METROPOLI SOTTO UN'ALLUCINANTE COLTRE DI TERRORE!!
EDGAR WALLACE

L'UOMO DALL'OCCHIO DI VETRO
HORST TAPPERT · KARIN HÜBNER · HUBERT VON MEYERINCK
STEFAN BEHRENS · FRITZ WEPPER · LUE BASE
ALFRED VOHRER
DISTRIBUZIONE
EASTMANCOLOR
DURANTE LA PROIEZIONE DEL FILM OGNUNO DI VOI SARA' CONVINTO DI AVERE INDIVIDUATO L'ASSASSINO:
DISILLUDETEVI
PERCHE' POTRETE SAPERLO SOLO NEGLI ULTIMI 5 MINUTI
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI
ORARIO SPETTACOLI: 14,20 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

OGGI GRANDE «PRIMA»
Colosseo - Hollywood - Eliseo - Vinzaglio
RALPH ZUCKER e WALTER BRANDI presentano
BRAD HARRIS in

EVA LA VENERE SELVAGGIA
EASTMANCOLOR
con ESMERALDA BARROS nel ruolo di Eva
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI
PRINCIPE ALEXANDRA
Pubblico e critica d'accordo lo hanno definito uno dei migliori film dell'anno!!! Vigoroso, aspro, serrato e violento. Pieno d'azione e di suspense!!!

GLI INTOCCABILI
UN FILM DI GIULIANO MONTALDO
JOHN CASSAVETES / BRETT EKLAND
PETER FALK / GABRIELE FERZETTI
KLORADIA BOLKAN / TONY KENDALL
SALVO RANDONE / BINA ROWLANDS
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

LA PERLA
OGGI
2 ore di azione ininterrotta
Una suspense formidabile!
Era un eroe o era una spietata carogna?
HENRY SILVA

PROBABILITA' ZERO
EASTMANCOLOR
MARTIN BALSAM · ROSSANO BRAZZI
PETER MARTELL · KATIA CHRISTINA
ORLANDO DE CARMINE · MARCO GUGLIELMI
MAURIZIO LUCIDI

PER SODDISFARE LE ENORMI RICHIESTE DELL'ENTUSIASTA PUBBLICO TORINESE RITORNA NEI CINEMA
• Massaua • Piemonte •
IL FILM-DIVERTIMENTO DI PIETRO GERMI CHE ALLIETA ED AFFOLLA LE PLATEE DI TUTTA ITALIA
SERAFINO
TECHNICOLOR
con ADRIANO CELENTANO

ZENITH
Qualità CHICAGO (U.S.A.) RADIO-TELEVISION
DISTRIBUTORE UFFICIALE
carmine
MILANO
C. TURATI 63 - T. 20

OGGI al cinema CORSO
Una travolgente interpretazione di
JACK PALANCE
in un «western» eccezionale e senza confronti

una produzione IRVING ALLEN
VINCE EDWARDS
JACK PALANCE
GEORGE MAHARIS
NEVILLE BRAND
SYLVIA SYMS
NON UCCIDEVANO MAI LA DOMENICA
e con CHRISTIAN ROBERTS • KATE O'MARA
A COLORI

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
ORARIO: 14,25 - 16,40 - 18,35 - 20,30 - 22,30

all'AMBROSIO UN TRIONFO!

L'ORGIA DEL POTERE
COSTA-GAVRAS
EASTMANCOLOR

• Attenaglia gli spettatori per 2 ore senza un attimo di tregua!
• Un grande film che testimonia la corruzione e la violenza del mondo di oggi!
• Un entusiasmo che spinge il pubblico a fragorosi applausi a scena aperta!

Una superproduzione con
Yves MONTAND
Irene PAPAS
Jean-Louis TRINTIGNANT
e Renato SALVATORI
Musica di
Mikis THEODORAKIS

• ARLECCHINO: OGGI
• Uno dei più grandi registi • Uno studio di attori formidabili • 2 anni di lavorazione • 10 mila comparse, hanno permesso di realizzare sul grande schermo la famosa
CARICA DEI SEICENTO

I SEICENTO DI BALAKLAVA
un film di TONY RICHARDSON
TREVOR HOWARD · VANESSA REDGRAVE
JOHN GIELGUD · HARRY ANDREWS · JILL BENNETT
e DAVID HEMMING
PANAVISION TECHNICOLOR

OGGI • CAPITOL • OGGI
L'AVVENTUROSA CACCIA A UN FAVOLOSO DIAMANTE
GEORGE SEGAL ■ URSULA ANDRESS
IAN HENDRY
LA STELLA DEL SUD
TECHNICOLOR — TECHNISCOPE

FIAMMA OGGI FARO

Chitty Chitty Bang Bang
Dick Van Dyke
Sally Ann Howes · Lionel Jeffries
"Citty Citty Bang Bang"
Gert Frobe
Anna Quayle · Benny Hill
TECHNICOLOR

Così «LA STAMPA»:
Gli attori di Mary Poppins (Dick Van Dyke) e di My Fair Lady (Sally Ann Howes)... in uno spettacolo appropriato ai bambini e rallegrante anche gli adulti.

E' il più prezioso patrimonio della città

Albisola difenderà l'arte della ceramica

La tradizione, nella città ligure, risale al Medio Evo - Ha avuto periodi d'oro, altri di ristagno - La continuità dovrebbe essere assicurata da una scuola

(Dal nostro inviato speciale)

Albisola, 5 giugno.

Tre signori attempati rovistavano con grande dignità negli scavi di una nuova fognatura nel centro di Albisola. Perlustravano minuziosamente il terreno, grattavano la terra e, ogni tanto, si mettevano in tasca qualcosa incuranti della folla che, ammassata ai bordi dello sterro, allungava il collo per vedere cosa stava succedendo. Lo seppi due ore dopo quando il trio arrivò a Villa Faraggiana dove era in corso il secondo Congresso internazionale sulla ceramica ligure: saputo che un bulldoser era incappato nella discarica di una antica fornace, si erano precipitati e avevano raccolto dei minuscoli cocci. Non avevano trovato niente di particolare, solo dei piccoli reperti dell'800 mentre speravano di trovare quelli del XVI secolo che costituivano appunto il tema del convegno, cui hanno partecipato studiosi italiani e stranieri.

Il congresso è durato tre giorni durante i quali sono stati sviscerati parecchi argomenti: si è parlato del contributo alla tipologia e stilistica della maiolica ligure del XVI secolo; della topografia delle fornaci di Savona; dei vasi da farmacia nella produzione ligure cinquecentesca; dei metodi di produzione della ceramica a Genova e sulle piastrelle cinquecentesche in Liguria alla luce dei nuovi scavi. E' stata fatta anche una raccomandazione alle autorità ed agli imprenditori edili perché non vengano trascurati indizi e non si svalorizzino frammenti: mancano infatti ancora dati preziosissimi sulla storia della ceramica di Albisola ed ogni volta che viene fatto uno scavo, qualcosa di nuovo salta sempre fuori.

La città vanta nel campo della ceramica una gloriosa tradizione che ha origine nel Medio Evo quando i Benedettini che avevano il monastero nel rione di San Benedetto, introdussero la lavorazione delle terrecotte. Quest'arte ebbe un rapido sviluppo e via via sorsero artigiani che, attraverso i secoli, si arricchirono di nomi famosi: dai Grosso ai Conrando; dai Salomoni ai Picconi; dai Seirullo agli Sciocearama sino ai moderni perché l'arte della ceramica ad Albisola è continuata ed è ancora vivissima.

« Scopo del convegno — ha detto il presidente della azienda di soggiorno ing. Gaggero — *non è solo di approfondire gli studi e rievocare i periodi d'oro della nostra arte, ma interessare i giovani che, con la loro sensibilità e la loro personalità, dovranno caratterizzare il nostro periodo ».* Per questo motivo è stato realizzato il « Centro ligure della ceramica » che già conta molti aderenti ed è allo studio la costituzione di una scuola per la formazione di nuovi elementi che possano apprendere dagli artigiani maestri il modo di trattare la creta. Oggi parecchi forni sono in crisi e giustamente si pensa al futuro per non lasciare soccombere questa tradizione che ha dato tanto lustro a questo centro turistico.

La vita artistica di Albisola è stata, infatti, anche in questi ultimi anni, assai intensa. Artisti di fama nazionale e internazionale hanno operato e continuano ad operare in questa città: da Fontana (morto recentemente) a Sassu; da Manzù a Marini; da Lam a Matta; da Fabbri a Mazzotti. Molti maestri fornaciai come Lino, Salino, Pacetti, Bianco e tanti altri continuano ad ospitare artisti senza chiedere nulla: si entra, si modella e si decorano ceramiche e il maestro dà consigli e cuoce. Non importa se l'artista fa dei pezzi tradizionali o d'avanguardia: l'importante è che lavori seriamente e che punti idealmente alla conquista della « Rosa d'oro », il premio istituito nel 1955 (quest'anno andrà al genovese Emanuele Luzzatti) che è ormai diventato d'importanza internazionale.

« Cosa sarebbe Albisola senza le ceramiche? — si chiedeva il presidente dell'Azienda di soggiorno —. *Una cittadina della Riviera, bella fin che si vuole ma senza alcuna caratteristica. Invece è un noto centro culturale. Poi passeggiare fra questi vasi, piatti, statue che con i loro colori sembrano esplodere dalle vetrine come fiori, mette allegria ed è una festa continua per noi e per i turisti. E il turismo, per Albisola, è una cosa vitale.*

« Purtroppo la stagione 1968 è andata male bene del solito. Abbiamo registrato anche noi un piccolo calo. In parte deriva dal fatto che molti piemontesi e lombardi si sono costruiti la casa qui sulla Riviera e perciò non sono più identificabili con gli arrivi; in parte dai giovani che hanno la smania di cambiare località ad ogni stagione. Noi invece non solo vogliamo mantenere i vecchi turisti ma accaparrarcene di nuovi. Il 1969 promette bene: non abbiamo ancora dati sicuri, ma anche se il tempo è stato per ora inclemente, possiamo ritenerci soddisfatti.

« Per contentare i turisti vecchi e nuovi abbiamo fatto parecchio: manifestazioni culturali, artistiche e sportive. Quest'anno per la prima volta faremo anche la "festa della strega". Questa iniziativa però rientra nelle normali attrazioni di stagione, invece la ceramica è cosa di sempre e spero proprio entro quest'anno si possa, non solo inaugurare il museo, dove verranno esposti "pezzi" eccezionali, ma anche dare l'avvio alla scuola che rappresenta il futuro della nostra tradizione ».

Augusto Minucci

Il cinema e la letteratura

I rapporti fra il film e la narrativa sono il motivo centrale della rassegna di Alghero. Ecco l'attrice Rosanna Janni, che giunge alla proiezione col romanziere Giuseppe Cassieri (Tel. Ansa)

CRONACA DELLA TELEVISIONE

La fine di un lungo quiz

Dopo mesi s'è concluso « A che gioco giochiamo? »: spettacolo lento, formula logora - Debutto della rubrica di dibattiti religiosi « Terzo giorno » - Stasera « Tv 7 »

Ieri si sono fronteggiate in prima serata due trasmissioni di vecchio tipo: il quiz « A che gioco giochiamo? » e il telefilm « Quel negozio di piazza Navona ».

Il quiz di Corrado è arrivato alla fine, dopo un'imponente scarica di puntate! A guardare le tabelle del Servizio Opinioni le accoglienze del pubblico sono state buone. Cronisticamente il programma è rimasto nell'ombra: secondo canale, nessuna grossa, nessun incidente, nessun fatto clamoroso. In fondo non se ne parlava né in bene né in male. Diremmo che godeva del rispetto (o dell'indifferenza?) dovuto a chi non dà fastidio ma che nel tempo stesso rappresenta poco o niente.

In realtà era una trasmissione che sapeva d'antiquato. Sorella di « Su e giù » dell'altro anno, aveva sposato gli elementi del quiz con quelli del varietà, il connubio cui era ricorso Mike Bongiorno quando « Lascia o raddoppia? » era agonizzante. Un ripiego affannoso ma qui diventato la formula di base che però aveva mantenuto tutto il suo carattere ibrido. Da una parte il gioco si svolgeva a rilento, in un'atmosfera di familiarità e di « volemose bene » che escludeva qualsiasi *suspense*, e interrotto ogni momento da scherzi, scherzetti, canzonette, balletti; dall'altra parte la rivista vera e propria era condizionata nei suoi possibili slanci e fantasie dal meccanismo del quiz.

Risultato: il più delle volte uno show grosso, gonfio, che incedeva con l'andatura del plantigrado; uno show straripante di salamelecchi e di chiacchiere, nel quale tutti se la prendevano con una calma assoluta come se davanti a loro si aprisse, a completa disposizione, una intera notte televisiva da consumare in trastulli infantili.

Di recente, ascoltando la relazione di un'indagine condotta da alcuni studiosi (psicoanalisti, linguisti, filosofi ed esperti di tv) sugli spettacoli leggeri, abbiamo sentito pronunciare cose nette su Corrado, sul suo atteggiamento paternalistico, sul suo linguaggio definito di « livello banale ». In ogni caso una dote bisognerà riconoscergliela: la capacità di stare in scena, di muoversi cioè sotto il fuoco delle telecamere e di restare in piedi e di legare il programma più scucito e più convenzionale (com'era appunto « A che gioco giochiamo? »). Stavolta Corrado si è fatto aiutare da Valeria Fabrizi, un'attrice procace e graziosa, ma che qui appariva il classico pesce fuor d'acqua, impegnata in trite, fastidiosissime schermaglie con il presentatore-capo.

Comunque, per l'avvenire, non si pensa che il quiz televisivo debba essere radicalmente rinnovato e reso più agile e meno artificioso?

* *

Vecchi i giochi di Corrado e vecchie le avventure della famiglia Polidori, il un genere farsesco e fondamentalmente ottimistico che ha il difetto di avere l'aria di ispirarsi alla realtà quotidiana e di esserne invece, nella sostanza, lontano mille miglia. Intendiamoci: le storielle di piazza Navona non sono ignobili, Age e Scarpelli mancano sempre strappare qualche risatella: ma basterebbero due musichette, due ritornelli ricchiabili e saremmo subito in un clima di operetta.

* *

Ha debuttato la rubrica « Terzo giorno » a cura di Mario Gozzini e Giorgio Cazzella, su fatti e problemi religiosi. Lasciamo ad altri, competenti in materia, il giudizio sui contenuti. Da un punto di vista televisivo la trasmissione ci sembra interessante perché è chiaro che, almeno nelle intenzioni, non vuole essere una serie di prediche ma un dibattito vivo che rifletta le attuali inquietudini nell'interno della Chiesa e fra i credenti.

* *

Stasera sul « Nazionale » spicca « Tv 7 » mentre il secondo canale sarà aperto da un numero di « Teatro-inchiesta » sui campi di concentramento nella Germania prima della guerra.

Dopo « Teatro-inchiesta » è prevista una selezione di « Un disco per l'estate ». Ma il diluvio canoro è già stato ripetutamente interrotto dalle agitazioni del personale Rai e non è detto che stasera non venga ancora bloccato. Nessun rammarico da parte nostra: anzi, dare un taglio alle canzonette è solo questo meritoria. Piuttosto si strapperanno i capelli gli organizzatori della manifestazione che dovrebbe concludersi la settimana prossima imperversando alla radio e in Tv per tre sere consecutive.

u. bz.

Nuda dovrebbe essere una delle interpreti di « Un disco per l'estate » in onda stasera se non ci saranno imprevisti

Alla Scala il balletto *The Macbeths* di Menegatti

(Nostro servizio particolare)

Milano, 5 giugno.

(g. pi.) Adolfo Hitler, Eva Braun, Guglielmo II, il maresciallo Hindenburg, il cancelliere Bethmann-Hollweg: questi, ed altri ancora, i personaggi raffigurati alla Scala stasera, tra lugubri visioni dei « Lager » nazisti, sul siparietto di Paolo Ricci e nelle diapositive di Giorgio Cipriani che accompagnavano il balletto *The Macbeths* di Beppe Menegatti (presentato di recente a Napoli in prima assoluta). La sinistra coppia, creata dal genio di Shakespeare, è sempre attuale e presente, sempre animata da follia omicida: tale la tesi proposta dall'autore e regista del balletto.

Il poema sinfonico di Strauss è stato scelto ad accompagnare la vicenda.

Molti e calorosi gli applausi così per *The Macbeths* come per gli altri balletti del repertorio scaligero, ripresi in questo spettacolo di chiusura: il *Balletto imperiale* di Ciaikovski, *Il mandarino meraviglioso* di Bartok, *Espana* di Chabrier.

E' stato ritenuto osceno

Respinto film svedese al Festival di Melbourne

Canberra, 5 giugno.

Il film svedese destinato al festival di Melbourne e di Sydney di quest'anno è stato proibito dalle autorità australiane perché osceno. Lo ha deciso il ministro delle Dogane Malcolm Scott, responsabile della censura in Australia.

Il film, *Io amo, tu ami*, diretto da Stig Bjorkman, descrive gli effetti che produce, su una coppia non sposata, la nascita di un bambino non voluto. Il direttore del festival, Erwin Rado, ha condannato questa decisione *deplorevole e retrograda*.

Il festival di Melbourne si svolgerà dal 6 al 21 giugno.

(Ansa-UPI)

Gli « indici di gradimento » del Servizio Opinioni

I telespettatori (secondo la Rai) preferiscono Pippo Baudo a Jekyll

(u. bz.) *Nella fi successo di « Doppia coppia » con Noschese: nelle prime quattro puntate l'indice di gradimento è salito da 74 a 79, mentre il pubblico è oscillato tra i 18 milioni e mezzo e i 20 milioni circa di spettatori.*

Questi i dati raccolti nel mese di marzo dal Servizio Opinioni della Rai. Sull'affermazione di « Doppia coppia », d'altra parte, nessuno poteva avere dubbi. Piuttosto è curioso constatare che nemmeno la rivista di Noschese è riuscita a superare il gradimento assegnato a « Settevoci », varietà di Pippo Baudo che seguita a mantenere quota 80 di media. Va però osservato che la platea di Pippo Baudo è relativamente modesta, non ce la fa a raggiungere i sei milioni. Sempre nel campo delle trasmissioni leggere, appena discrete le accoglienze a « Speciale per voi » dedicato ai giovani: pubblico 2 milioni, gradimento 65. Si tenga conto che « Speciale per voi » era sul secondo canale e in seconda battuta.

Le ultime due puntate della « Jekyll » con Albertazzi sono andate così così: 68 e 64, ma potevano andar peggio, considerata l'originalità spesso sconcertante della rielaborazione rispetto ai normali romanzi sceneggiati. Un trionfo, il massimo del mese, il vecchio dramma « Il processo di Mary Dugan » e « Silvia » di Edith Bruck (protagonisti due bambini, i fratelli De Carolis): indice 84. E' piaciuta anche « La moglie ideale », ha strappato un 72 il debole « Malladri » di Giacosa e a quota 70 è incredibilmente arrivato « Dal tuo al mio » di Verga che era parso un fallimento.

Tra i film — secondo il Servizio Opinioni — la palma è toccata al pasticcetissimo « Solo chi cade può risorgere » (75), forse per omaggio alla memoria di Humphrey Bogart; a ruota, con 74, seguono « Olimpia » e anche qui si può pensare che i consensi si siano rivolti più che all'esile pellicola alla pettoruta venustà della protagonista Sophia Loren. Un mezzo fiasco, invece, la rassegna del cinema polacco: passi « Il treno della notte » (62), ma « Un amore fortunato », che pure aveva delle cose divertenti, e « Ritorno » piacciono rispettivamente a quota 53 e 52.

Diremmo comunque che questo è l'unico insuccesso registrato dalle statistiche Rai. Il resto è tutto bello, roseo, gradito. « Vidocq » è finito in crescendo, « Nero Wolfe » non è sceso da cima 74, « TV 7 » ha eguagliato per due volte l'indice di gradimento di Pippo Baudo, l'edificante rubrica « Un volto, una storia » ha toccato 79, un programma didascalico e non facile come « Mille giorni di parole » è stato di poco inferiore. Applausi per gli scialbi telefilm di « Acque difficili », ovazioni per quelli di « Simon Templar ». Persino il telegiornale delle 20,30 ha ricevuto un voto estremamente alto, 75: ed è a questo punto che può sorgere un sospetto, che i risultati di marzo siano stati influenzati da un venticello di ottimismo.

Un film televisivo su Federico Fellini

Roma, 5 giugno.

Diecimila metri di pellicola in 16 millimetri e sei mesi di lavoro sono stati necessari al giornalista e regista americano Gideon Bachmann per realizzare un documentario a lungo metraggio sulla figura di Federico Fellini. Il film, realizzato a colori, è destinato ai circuiti televisivi di tutto il mondo ed è stato prodotto dall'americano Victor Herbert in collaborazione con la televisione svedese.

Gideon Bachmann, che attualmente sta lavorando al montaggio del documentario, il primo vero e proprio film sulla personalità del regista italiano, ha detto che l'idea base del suo lungo « special » è stata quella di fare un ritratto di Fellini uomo e di Fellini artista. « *E' stato questo il film più faticoso della mia carriera* — ha aggiunto Bachmann — *perché Fellini non è mai lo stesso, cambia da un momento all'altro. E' un uomo talmente sensibile, talmente pieno di intuizioni che sentiva sempre quando io cercavo di riprendere un certo suo atteggiamento: se la cosa non gli garbava era capace di mutare fisionomia e comportamento prima ancora che finissi di "girare" la sequenza che mi interessava* ».

Gideon Bachmann firmò con Fellini il contratto per realizzare questo documentario a lui dedicato quando il regista italiano stava girando *Giulietta degli spiriti*. Il film sarà pronto entro il prossimo settembre. « *Fellini* — ha concluso Bachmann — *ha visto già il materiale girato e mi è sembrato molto soddisfatto* ». (Ansa)

Tutto dedicato alla danza l'importante Festival austriaco

Balletto classico e moderno a Vienna con le più celebri compagnie del mondo

Il contrasto tra i ballerini tradizionali del « Nederland's » e quelli a piedi nudi del « Nikolais »

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 5 giugno.

Il Festival di Vienna, la più lunga e importante rassegna internazionale a carattere monografico, è quest'anno tutto dedicato al balletto: ulteriore conferma del nuovo interesse per la danza, in tutto il mondo. Se gli organizzatori del Festival viennese, giunto alla diciannovesima edizione, hanno fatto questa scelta, sapevano d'avere almeno tre buoni motivi. Il primo è il ritorno delle platee a questo genere di spettacolo. Il secondo è la molteplicità dei linguaggi usati dalla danza per esprimersi: « che consente un'occasione di stimolanti confronti. Il terzo è la possibilità di appagare i gusti più diversi, in un'epoca in cui la vista sembra avere il predominio tra i cinque sensi.

Undici le compagnie partecipanti al Festival: il Nederland's Dance Theatre; il Balletto dell'Opera di Vienna; il Balletto del Theater an der Wien (sede di tutti gli spettacoli di danza) integrato dalla presenza del grande coreografo e ballerino danese F. Flindt; la statunitense Nikolais; la sovietica del Kirov; la britannica « Rambert »; e le compagnie dell'Opera di Berlino Ovest, dell'Opera di Bucarest, della Volksoper di Vienna, del City Center di New York (per la prima volta in Europa), dell'Opera di Praga.

Il Nederland's Dance Theatre (se si eccettua il bravo Cacciatori mitici, visto l'anno scorso in Italia nell'esemplare versione della compagnia israeliana « Bathseva » al Maggio Fiorentino, con l'identica coreografia di Tetley) si è limitato a ripetere il programma svolto anni fa a Spoleto, confermando l'interno conflitto tra la danza classica e quella moderna. Da un lato i suoi ballerini non posseggono doti tecniche tali da suscitare i consensi dei seguaci della tradizione, ma pure rinsanguata da un'inventiva neoclassica alla Balanchine (Recital per violoncello e otto danzatori). Dall'altro (proprio i cacciatori mitici) non hanno ancora una fede abbastanza salda in quello che fanno per impiegare a dovere la sintassi e la grammatica della danza moderna. Devono quindi, con la guida di maestri di vaglia, o impadronirsi completamente del linguaggio classico dal quale sono partiti o passare alla danza moderna, abbandonando le scarpe da ballo e tornando ai piedi nudi, come i loro colleghi della compagnia Nikolais.

Il complesso americano noto in Italia fin dal 1962, e atteso in luglio a Torino e al Festival di Nervi, ha riscosso qui un notevole successo: non solo presso il pubblico, notoriamente prodigo di applausi, ma anche presso gli specialisti. Fenomeno consolante, dato il conservatorismo locale, appena temperato dall'internazionalità della manifestazione, e la violenza degli argomenti, trattati con l'ausilio della musica elettronica.

Benché Nikolais rifiuti di fornire il minimo accenno alla trama dei suoi balletti, le sue idee sono note. Egli concepisce la danza (« modern dance » nel suo caso, ancora la forma d'espressione più avanzata) come un « teatro in movimento » i cui interpreti, fasciati, percossi o cancellati da un complesso sistema di luci, sono parte degli avvenimenti, senza mai poterli in qualche modo governare. Così « Tent » (« La tenda ») che vedremo presto in Italia, e la storia dell'umanità creatrice della bomba atomica dalla quale viene poi interamente estinta e « Tower » (« La torre ») è la costruzione e la caduta, in chiave grottesca, di una torre di Babele dei giorni nostri.

L'eccezionale bravura di tutti i danzatori, a cominciare da Murray Louis e Carolyn Carson, riesce a far accettare temi tanto gravi e spinge il pubblico a discussioni non inutili. Di fronte a questo spettacolo si perdona anche l'unico errore commesso da Nikolais: quello di rappresentare solo cinque quadri di « Imago », che ha trionfato dappertutto nel 1968, e non il balletto completo, danneggiando la difusione di certe sue idee alle quali il coreografo annette tanta importanza.

Attilio Baldi

Dodici film italiani al Festival di Mosca

Con la « *Stabile* » torinese

Piace a Francoforte lo spettacolo « Futur-realtà »

Roma, 5 giugno.

Dodici film italiani, due in concorso, uno in competizione nella sezione dedicata ai film per ragazzi e nove fuori concorso, saranno presentati al Festival internazionale del cinema di Mosca che si svolgerà nella capitale sovietica dal 7 al 22 luglio.

Serafino di Pietro Germi e *Simon Bolivar* di Alessandro Blasetti saranno proiettati in concorso, *Putiferio va alla guerra* di Roberto Gavioli in concorso nella sezione per ragazzi e, fuori concorso, *Il medico della mutua* di Luigi Zampa, *Le avventure di Ulisse* (Odissea) di Franco Rossi, *Romeo e Giulietta* di Franco Zeffirelli, *El "Che" Guevara* di Paolo Heusch, *Banditi a Milano* di Carlo Lizzani, *Flashback* di Raffaele Andreassi, *La ragazza con la pistola* di Mario Monicelli, *La moglie giapponese* di Gian Luigi Polidoro ed il film per ragazzi *Un amico* di Ernesto Guida.

I film sono stati scelti durante una visita a Roma di una delegazione della cinematografia sovietica, presieduta da Gregory Marianov.

(Ansa)

Torino ha presentato a Francoforte, nell'ambito di « Experimenta », lo spettacolo *Futur-realtà* di Bartolucci ed Orlani, con la collaborazione di Gualtiero Rizzi, di Sara Acquarone per i movimenti coreografici, di Riccardo Musto per la parte sonora.

La rappresentazione è tratta da materiale drammaturgico futurista del primo decennio del secolo, ed è presentata all'insegna di « tecnoteatro », in quanto vuole essere, da un lato, una ricostruzione degli elementi futuristici teatrali, pittorici e musicali degli anni '10 e '20, e dall'altro vuole sperimentare i vari elementi della scena contemporanea alla luce delle tecniche odierne. Così la luce, il colore, il suono si fondono in un nuovo teatro aperto.

Gli attori sono stati applauditi a scena aperta più volte, ed in particolare Sudano, Sammataro, la Sonni e la Offizi.

(Ansa)

OGGI Ariston OGGI

GINA LOLLOBRIGIDA

GABRIELE FERZETTI ■ PAOLO TURCO

UN BELLISSIMO NOVEMBRE

EASTMANCOLOR — VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

DOMANI al NAZIONALE

FRANK SINATRA * DEAN MARTIN

SAMMY DAVIS, JR.

PETER LAWFORD * JOEY BISHOP

TRE CONTRO TUTTI

PANAVISION - TECHNICOLOR

orione

SLIP ELASTICO CONTENTIVO

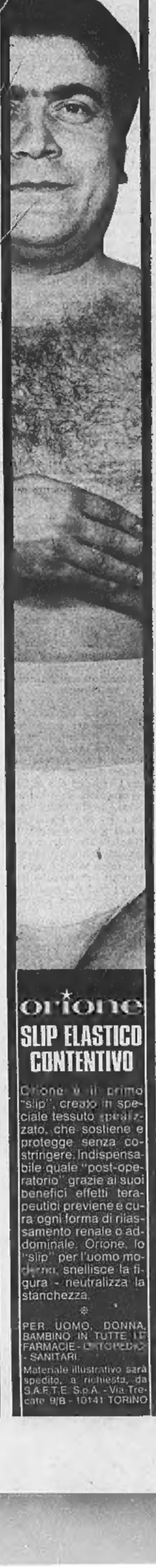
Orione è il primo "slip", creato in speciale tessuto peraltizzato, che sostiene e protegge senza costringere. Indispensabile quale "post-operatorio" grazie ai suoi benefici effetti terapeutici previene e cura ogni forma di rilassamento renale o addominale. Orione, lo "slip" per l'uomo moderno, snellisce la figura - neutralizza la stanchezza.

*

PER UOMO, DONNA, BAMBINO IN TUTTE LE FARMACIE - ORTOPEDICI - SANITARI.

Materiale illustrativo sarà spedito, a richiesta, da S.A.F.T.E. S.p.A. - Via Trecate 9/B - 10141 TORINO

orione con orione sto benone!



LA STAMPA
Venerdì 6 Giugno 1969
Anno 103 - Numero 131

ANALISI

Il tracollo di una città

(Il comune di Palermo ha debiti per 150 miliardi; quest'anno il bilancio prevede un deficit di altri 50)

Il fastoso Palazzo delle Aquile, sede del municipio di Palermo, è occupato da alcune centinaia di dipendenti delle aziende municipalizzate dei trasporti e del gas che rivendicano il pagamento dello stipendio di maggio. Il sindaco dott. Spagnolo è corso a Roma a chiedere aiuto: si tratta di ottenere rapidamente l'approvazione del bilancio preventivo del 1969 da parte della Commissione centrale della finanza locale (passaggio obbligato in quanto i conti del comune di Palermo sono in deficit) e di avviare una pratica di prefinanziamento per poter far fronte agli impegni.

La situazione del Comune è allarmante: i debiti superano i 150 miliardi di lire e il bilancio del 1969 prevede un deficit che si aggira sui 50 miliardi. La città, con i suoi 700 mila abitanti, non è riuscita a creare strutture economiche sane.

Le scarse iniziative pubbliche e private stentano ad assumere respiro «continentale», come invece è avvenuto nella zona di Catania. Nelle campagne è stato realizzato qualche progresso: sono parecchi gli agricoltori impegnati nella razionalizzazione degli agrumeti ed i contadini che avviano, con un certo successo, coltivazioni orticole.

Palermo invece sembra oppressa da una rassegnazione che sconfina nell'abulia. Si guarda al Nord come a una terra di egoisti fortunati. Roma è considerata una matrigna. Si giudica una ingiustizia il fatto che Napoli abbia avuto una legge speciale e Palermo no.

Tutti i problemi appaiono enormi per le deboli forze locali e la politica del rinvio finisce per diventare una norma. Il Comune, a 25 anni dalla fine della guerra, ha ancora a carico 300 famiglie di «locandati», gente che ha avuto la casa distrutta dai bombardamenti e che vive in pensioni miserrime a spese della Amministrazione civica.

I politici, più che altrove, sprecano tempo ed energie in giochi bizantini, con la presunzione di essere «più furbi dell'avversario». Si considerano «molto furbi» anche gli oppositori, quando riescono a portare in piazza masse esasperate.

All'epoca del terremoto le strade si riempirono di cortei che rivendicavano l'inclusione di Palermo tra le zone terremotate, per avere i vantaggi che la legge prevedeva. Il governo accolse la richiesta. Sei mesi dopo altre manifestazioni di piazza e scioperi: si chiedeva che Palermo venisse depennata dall'elenco dei Comuni sismici perché altrimenti non sarebbe più stato possibile costruire palazzi di altezza spropositata.

In una città dove l'industria offre poche occasioni di lavoro appare inevitabile la pressione, esercitata con ogni mezzo, per approdare alla tanta paga di uno qualsiasi degli enti pubblici. Il municipio ha 3500 impiegati e sta per assumere a carico i 2500 netturbini che verranno municipalizzati. Pesantissima la situazione delle aziende municipali: 8 miliardi e mezzo di deficit nei trasporti pubblici; oltre un miliardo e mezzo di deficit per l'acquedotto con un numero di dipendenti poco lontano da quello di Napoli, la quale però ha il triplo degli utenti; circa 900 milioni di disavanzo per il gas con un terzo degli utenti di Bologna e un numero di dipendenti quasi uguale.

I fondi per la costruzione di scuole non esistono e il Comune affitta edifici privati con una spesa rilevante (c'è chi osserva che non è un gran male in quanto un palo di scuole, costruite alcuni anni addietro, sono già cadenti). Alcuni quartieri popolari, realizzati dalla Gescal e dall'Istituto delle Case Popolari, sono privi di strade e di servizi. L'Ospedale Civico è in crisi perché il Comune paga in ritardo.

Sergio Devecchi

Palermo. Il presidente della Croce Rossa discute con i dimostranti davanti all'ospedale (Tel.)

PALAZZO DELLE AQUILE CHIUSO DA TRE GIORNI

A Palermo i dipendenti senza stipendio occupano ancora municipio e ospedale

Parecchi assessori comunali sono solidali con i lavoratori - La clinica Villa Sofia, della Croce Rossa, abbandonata l'altra sera, è stata rioccupata all'alba - Il sindaco è tornato dalla sua missione a Roma, ma non si sa se ha ottenuto un prestito

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 5 giugno.

Il municipio di Palermo è ancora occupato (terzo giorno) dai dipendenti delle aziende municipalizzate dei trasporti e del gas che non hanno ricevuto gli stipendi del mese scorso. Analoga situazione all'ospedale della Croce Rossa di Villa Sofia dove il personale, anch'esso senza stipendio, è tornato ad occupare il nosocomio. Ieri sera, dopo le assicurazioni del presidente regionale della Croce Rossa Italiana, dott. Lo Bianco, i dimostranti avevano lasciato l'ospedale ed erano tornati a casa. Ma stamane presto sono rientrati in clinica, chiudendosi alle spalle cancelli e portoni.

A Palazzo delle Aquile, sede del Comune, gli occupanti si danno il turno; circa 200 hanno trascorso la notte nella sala del Consiglio e della Giunta, nell'ufficio del sindaco. Stamattina sono stati raggiunti da altre centinaia di colleghi. E' impossibile contarli, ma non è esagerato dire che buona parte dei 2100 dimostranti partecipa all'occupazione.

Per gli occupanti, si comincia a parlare con una certa insistenza di denunce alla magistratura. La notizia, però, è incontrollata e contrasterebbe con la posizione assunta anche dagli assessori comunali, molti dei quali, più o meno apertamente, hanno solidarizzato con gli occupanti. Uguale sorte potrebbe toccare ai dipendenti del cantiere navale Piaggio che ieri, per otto ore, hanno bloccato la stazione centrale sdraiandosi sui binari e impedendo il passaggio dei treni. Dei tremila operai del cantiere Piaggio, avevano preso parte alla manifestazione circa 400, fra i quali quasi tutti i dirigenti sindacali di categoria.

Il sindaco di Palermo dott. Spagnolo è rientrato a Palermo, ma in serata non è ancora giunta notizia di sue dichiarazioni sulla missione condotta a Roma ai ministeri dell'Interno e del Tesoro e alla Commissione centrale di Finanza locale. Non si sa ancora che fine abbia fatto il bilancio comunale; se non sarà approvato, diventerà più difficile, se non impossibile, la soluzione della vertenza. Il primo passo, però, dovrà essere il pagamento degli stipendi al personale delle due aziende municipalizzate.

Il sindaco Spagnolo si trova in difficoltà. Il gruppo del pci al consiglio comunale (sei consiglieri su ottanta) ha presentato una mozione di sfiducia alla giunta (formata da dc e psi), definendola incapace di risolvere i problemi del personale e della città intera. I comunisti hanno annunciato di essere favorevoli all'iniziativa liberale, e hanno chiesto l'immediata convocazione del Consiglio comunale.

Anche oggi gli autobus sono rimasti nei garage. L'erogazione del gas è stata normale perché bastano poche persone a far funzionare gli impianti.

Alla folta schiera dei dipendenti delle «municipalizzate» palermitane (circa 2900), da stanotte si sono aggiunti i 2500 netturbini. La commissione regionale di Finanza locale ha approvato la delibera di municipalizzazione del servizio di nettezza urbana. Ciò, tuttavia, non comporterà un aggravio per le disastrate finanze municipali: il servizio era già pagato dal Comune all'impresa privata (del conte Romano Romolo Vaselli) che l'aveva gestito sino all'anno scorso.

Il consigliere di amministrazione dell'azienda del gas, Luigi Vittorio Ballarini (socialista) ha auspicato, in una dichiarazione fatta ai giornalisti, un'inchiesta giudiziaria sulla gestione tecnica ed amministrativa dell'azienda. Secondo Ballarini, vi sarebbero responsabilità in relazione al mancato sviluppo dell'Amg, che conta oggi soltanto 13 mila utenti pur avendo un potenziale capace di far fronte a 120 mila utenze.

Antonio Ravidà

Scioperano le alunne non vogliono la maestra

Trento, 5 giugno.

Diciotto bambine della scuola elementare di Storo hanno disertato ieri le lezioni: le madri hanno tenuto a casa le figlie per protestare contro il ritorno della maestra titolare che proprio in questi giorni, dopo 8 mesi di assenza, avrebbe dovuto prendere servizio. Una supplente aveva finora sostituito la titolare, ammalata.

Di fronte a questa situazione i genitori hanno contestato: chiedono che la supplente rimanga sino alla conclusione dell'anno scolastico.

(Ag. Italia)

IMPROVVISA ONDATA DI MALTEMPO

Ieri una giornata autunnale su tutte le regioni italiane

Piovaschi e temporali con forti raffiche di vento - Deserte le spiagge per il freddo - Nevicate a Sestriere, in Valle d'Aosta e sulle Dolomiti - Freddo anche al Sud

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 5 giugno.

(f. d.) Un'ondata d'aria fredda si è abbattuta oggi sulla costa ligure. Il termometro, che non ha superato i 16 gradi, ha segnato minime di 9-10 gradi. La giornata era cominciata sotto cielo azzurro e sole splendente, ma nel giro di poche ore sono ricomparsi i nuvoloni che ieri avevano scaricato in più riprese acquazzoni su tutta la regione. Il freddo è stato reso più pungente dal vento che fino a sera ha battuto i litorali. Nonostante il tempo poco propizio, i centri rivieraschi sono stati invasi da decine di migliaia di turisti. Soltanto i più audaci si sono avventurati sulle spiagge che oggi avevano un aspetto decisamente autunnale.

Alessandria, 5 giugno.

(f. m.) Ancora una giornata di brutto tempo su tutta la provincia di Alessandria, dopo i violenti temporali della serata di mercoledì. Il cielo è rimasto quasi sempre coperto con leggere precipitazioni e la temperatura ha toccato punte abbastanza basse in considerazione della stagione (12-13 gradi).

Cuneo, 5 giugno.

(n. m.) Maltempo su tutto il Cuneese, con abbondanti piogge in pianura e nevicate quasi come in pieno inverno nelle vallate alpine, oltre i 1500 metri. Al Colle della Maddalena, lo spessore della neve fresca raggiunge stasera i 10 centimetri; 30 centimetri a Castelmagno; 40 centimetri al Colle del Mulo.

Sestriere, 5 giugno.

(p. m.) Il tempo assai variabile non ha favorito i giganti che in occasione della festa del Corpus Domini erano giunti al Sestriere in mattinata. Nel pomeriggio è incominciato a nevicare su tutta la zona e la temperatura è scesa intorno allo zero. Questo ha costretto molti al ritorno in città. La precipitazione nevosa è proseguita anche in serata quando è scesa anche la nebbia che ha reso scarsa la visibilità sulla statale del Sestriere.

Aosta, 5 giugno.

(l. v.) Freddo intenso in Valle d'Aosta dove il termometro segna temperature inferiori di molti gradi ai valori stagionali. Per tutto il giorno i massicci alpini sono stati avvolti nelle nubi e in alta montagna è anche nevischiato.

Vercelli, 5 giugno.

(w. n.) Tempo autunnale, cielo coperto, vento impetuoso per parecchie ore hanno caratterizzato la giornata odierna nel Vercellese. La temperatura è scesa intorno ai 12 gradi. Il vento ha divelto tegole, sradicato alberi, abbattuto antenne televisive.

Verbania, 5 giugno.

(a. c.) Pioggia, freddo e vento su tutto il Verbano e nelle valli dell'entroterra, dopo i temporali di ieri sera e della notte. In montagna e nelle valli è nevicato e la temperatura è tornata invernale. Quasi ovunque sono stati riattivati dal pomeriggio gli impianti di riscaldamento. Freddo anche nei centri rivieraschi del Lago Maggiore con temperature nel pomeriggio attorno ai 9-10 gradi.

Trento, 5 giugno.

(a. m.) Abbondanti nevicate sono cadute oggi sulle montagne sopra i 1500 metri di altitudine. Anche tutti i Passi dolomitici sono ricoperti di neve fresca. La temperatura si è repentinamente abbassata, scendendo nelle località in valle sotto lo zero.

Trieste, 5 giugno.

(u. s.) Nel Friuli - Venezia Giulia le festività del Corpus Domini è stata caratterizzata dal maltempo, con pioggia, vento, e temperatura in diminuzione, specialmente nelle zone montane. A Trieste, la scorsa notte si è abbattuto un violento temporale con lampi e tuoni. Piove quasi ininterrottamente da 12 ore.

Ferrara, 5 giugno.

(m. g.) Danni valutati intorno ad un miliardo di lire sono stati provocati da violente grandinate abbattutesi sulle campagne ferraresi: particolarmente colpite risultano quattro frazioni del capoluogo (Baura, Codrea, Francolino e San Egidio) e il territorio del comune di Bondeno.

Bari, 5 giugno.

(a. c.) Le condizioni meteorologiche sono sempre perturbate in tutta la Puglia e il Materano. Il cielo è coperto e ovunque la temperatura si mantiene sotto i valori medi stagionali.

Palermo, 5 giugno.

(a. r.) Le condizioni del tempo sono peggiorate su tutta l'isola. A Palermo piove da mezzogiorno e la temperatura si è abbassata.

Il tempo che farà

Su tutte le Regioni, nuvolosità variabile localmente anche intensa con brevi piogge o temporali. Parziali schiarite avranno carattere temporaneo. Temperatura: *stazionaria su valori inferiori alla media.* Venti: *moderati, localmente forti.* Mari: *molto mossi, localmente agitati.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	9	13	Pescara	14	24
Trento	8	16	L'Aquila	10	18
Verona	10	16	Roma	16	21
Trieste	12	21	Campob.	10	15
Venezia	11	18	Bari	13	20
Milano	9	15	Napoli	16	21
Torino	9	15	Potenza	12	18
Genova	14	19	Catanzaro	15	22
Bologna	11	16	Reggio C.	14	24
Firenze	13	22	Messina	17	23
Pisa	12	20	Palermo	19	23
Ancona	12	21	Catania	15	26
Perugia	8	16	Cagliari	14	22

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	7	15
Londra	7	13
Berlino	9	14
Amsterdam	8	13
Bruxelles	8	17
Madrid	14	28
Mosca	6	16
Stoccolma	9	10
New York	13	24
San Francisco	14	18
Los Angeles	10	21

dalle forchette ai cannoni come nacque un impero

La storia audace e polemica dei baroni della potenza industriale cui Hitler aveva legato il carro della sua fortuna.

Le segrete perversioni dei Krupp, gli scheletri-viventi, gli operai-macchine, gli ebrei schiavi.

I CANNONI DEI KRUPP

Storia di una dinastia 1587-1968

dello stesso autore di MORTE DI UN PRESIDENTE

William Manchester

1072 pagine - 41 illustrazioni Lire 4000 - Le Scie

Arnoldo Mondadori Editore

HOTEL CALIPOLIS

SITGES, Spagna, Playa de Oro, a 40 km da Barcellona.
1ª categoria A, aria condizionata, posizione direttamente sul mare. Cucina curata. Ristorante caratteristico «La Brasa». Prezzi speciali fuori stagione. Piscina, golf, tennis. Aperto tutto l'anno.

angolari Rheem Safim

Ci sono persone che lo usano in negozio... e in mille altri luoghi diversi, anche poco ampi, perché con gli angolari Rheem Safim si va alla conquista dello spazio.

RHEEM SAFIM S.p.A.
Via Varpucci, 1 - Tel. 9550851 - 20066 MELZO (Milano)

UFFICIO REGIONALE VENDITE PIEMONTE-LIGURIA:
Via Susa 7 int. 4 - 10138 Torino - Tel. 740.710-740.829
TORINO - Ditta GUARATI ARTURO
Via Pr. d'Acaja, 40/bis - Tel. 773.509
TORINO - Ditta SCAGLIA GIUSEPPE
Via Bava, 32 - Tel. 678.049

Tra un ricercato e un carabiniere

Sanguinosa sparatoria all'ospedale di Frosinone

L'uomo, appena ha visto il militare, ha estratto la pistola, ma è rimasto gravemente ferito

(Dal nostro corrispondente)

Frosinone, 5 giugno.

(g. c.) Un appuntato dei carabinieri ha ferito gravemente a colpi di rivoltella un giovane ricercato che, armato, aveva tentato di sottrarsi alla cattura.

La sparatoria è avvenuta verso mezzogiorno nel pronto soccorso dell'ospedale civile «Umberto I» a Frosinone. L'appuntato dei carabinieri Mario Villani è entrato improvvisamente nel locale, mentre i medici stavano fasciando la testa di una donna sui trent'anni. Era presente un giovane ricercato dai carabinieri, Giovanni Quattrocicocchi, di 27 anni, ritenuto responsabile di avere assalito circa un mese fa alla periferia di Frosinone il benzinaio Romolo Calicchia e di averlo ferito con alcuni colpi di pistola per rapinarlo dell'incasso.

Il Quattrocicocchi, appena ha visto entrare nell'ambulatorio il graduato, ha estratto dalla tasca una pistola e gliel'ha puntata contro intimandogli di alzare le mani. L'appuntato, mentre fingeva di obbedire all'ordine, ha impugnato, con fulminea rapidità, la pistola che portava nella fondina sotto l'ascella. Il Quattrocicocchi è allora balzato dietro un armadio di metallo per ripararsi. L'appuntato ha sparato e i proiettili hanno attraversato la lamiera dell'armadio. Una pallottola si è conficcata nel petto del Quattrocicocchi, vicino al cuore. Il ferito è stato immediatamente soccorso dai medici e sottoposto a un intervento chirurgico.

Sul posto si sono recati il procuratore della Repubblica, Mattei, il sostituto, Fazioli, alcuni ufficiali dei carabinieri e i funzionari della Squadra Mobile.

I carabinieri erano sulle tracce del Quattrocicocchi da martedì scorso. Stamane lì giovane si era recato al pronto soccorso dell'ospedale per far medicare la sua amica, rimasta ferita in un incidente stradale.

Il sindaco di Candia Lomellina, avv. Camillo Soldato, di 70 anni, è morto all'alba di stamane nella sua abitazione. Da vari anni ricopriva la carica di primo cittadino di Candia Lomellina.

Gli aggressori minacciarono di morte la cugina di Pajetta

La ragazza ferita in casa era ospite dell'ex deputata comunista Mirella Balconi - Forse si tratta dell'intimidazione di neofascisti

Margherita Gionni, la ragazza aggredita a Novara

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 5 giugno.

Margherita Gionni, la venticinquenne aggredita da tre teppisti nell'alloggio della dottoressa Mirella Balconi, è andata a fare una passeggiata, per cercare un po' di distensione. Ritorna presto, s'infila svelta in casa e chiude la porta con precipitazione. Non le è davvero facile dimenticare i tre individui che l'hanno tenuta sequestrata per parecchi minuti e le hanno inferto dei tagli al viso e alle braccia con una lametta.

Le indagini della polizia sono difficili, procedono in varie direzioni. Sembra che finora non si sia alcun risultato di particolare rilievo. L'unico elemento a disposizione degli inquirenti è il biglietto che uno degli aggressori ha scritto a macchina e lasciato nell'alloggio: «Vi basta questo? Speriamo di sì e che la smettiate di occuparvi di fatti che non vi riguardano. Questo valga per Balconi, Grasso e tutti i comunisti».

Il messaggio pare non lasciare dubbi sugli autori della rabbiosa incursione: si pensa infatti che si tratti di elementi appartenenti a qualche organizzazione di estrema destra.

Comunque, è probabile che nelle prime intenzioni questa specie di rappresaglia fosse rivolta alla padrona di casa. Non trovando lei, i teppisti si sarebbero accaniti contro la sua giovane ospite. La dottoressa Mirella Balconi, 47 anni, fu deputata per il pci durante la scorsa legislatura ed è cugina di Pajetta. Ora svolge l'incarico di direttrice al Centro medico-pedagogico di Novara, è sindaco di Grignasco e partecipa intensamente alla vita del partito.

Sembra che tutta questa sconcertante vicenda possa essere legata ad un episodio avvenuto alcuni giorni fa a Novara: l'occupazione dell'orfanotrofio «Dominioni». E' un istituto retto da un'opera assistenziale fiancheggiata dal Comune, ospita una sessantina fra bimbi e ragazzi. Il 24 maggio scorso un gruppo di contestatori entrò nell'edificio, si unì agli orfani che protestavano per la vita del collegio e chiedevano alcune riforme.

Alla manifestazione diedero la loro adesione anche gli esponenti locali del partito comunista. Il giorno dopo, all'interno dell'orfanotrofio si tenne un'assemblea: vi prese parte anche Mirella Balconi.

Ma forse il fervore con cui Mirella Balconi aveva aderito alla protesta per il «Dominioni» suscitò in qualcuno violente reazioni. In casa della dottoressa cominciarono a giungere telefonate anonime, dense di insulti e di minacce. Qualcuna ha ricevette Margherita Gionni, qualche altra la stessa professionista. Una volta l'ignoto interlocutore disse che l'avrebbero uccisa.

Poi, il concitato racconto di Margherita Gionni, che riferisce terrorizzata di essere stata aggredita mentre era sola in casa di Mirella Balconi. Lunedì scorso, verso le 13,30, la ragazza è in cucina. La porta è chiusa con lo scatto, chiunque dall'esterno può aprirla facendo girare la maniglia. D'un tratto, Margherita sente dei passi e si volta di scatto. «C'erano tre giovani — dirà poi — con il viso coperto da una calza di nailon. Mi hanno afferrata e tappato la bocca. Poi, mentre due mi tenevano immobile, il terzo ha tirato fuori una lametta e mi ha tagliuzzato il volto e le braccia. E' stato terribile».

Poco dopo uno degli aggressori si siede alla macchina da scrivere, nello studio della dottoressa, e compila il biglietto da lasciare sul tavolo. I tre aggressori fuggono a precipizio quando suona il campanello: forse un complice, che era sulla strada, ha avvertito in questo modo che stava giungendo qualcuno

Giuliano Marchesini

Muore d'infarto nella tempesta mentre è al timone del suo panfilo

Al largo della Corsica - La vittima è un ingegnere milanese di 62 anni

Bastia, 5 giugno.

Mentre governava il suo «due alberi» di 18 metri in piena tempesta, nella notte tra martedì e mercoledì, l'ingegnere milanese Giulio Frediani, di 62 anni, è stato stroncato da una crisi cardiaca.

Al momento della disgrazia, avvenuta al largo della costa orientale della Corsica nella cabina dell'imbarcazione si trovavano la moglie dell'ingegnere Ariane, un avvocato di Monaco, Richard Oscar Diedrich, di 40 anni, e sua moglie Barbara. I quattro si accorgevano che l'imbarcazione era priva di governo e, saliti sul ponte, trovavano l'ingegnere Frediani ormai morto.

L'avvocato Diedrich, sebbene inesperto di navigazione, si metteva al timone e riusciva a portare il due alberi a Porto Vecchio all'alba. La salma dell'ingegnere è stata posta in una camera ardente in attesa di essere trasportata a Milano.

I coniugi Frediani, che abitano in via San Simpliciano, erano partiti la settimana scorsa per la loro crociera, lasciando i due figli Leonardo di 2 anni e Manuel di 6 ad una governante. *(Ansa)*

Yacht rischia d'affondare al largo di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 5 giugno.

(r. o.) Un panfilo francese, con a bordo 4 persone, colto al largo di Sanremo da un violento fortunale, ha rischiato di affondare. Soccorso da una nave battente bandiera panamense, è stato trainato in salvo nel porto di Montecarlo.

Il marinaio di servizio alla radio della Capitaneria del porto di Sanremo aveva captato la scorsa notte il segnale di soccorso lanciato dallo yacht «Juliet Gibu».

LA SCUOLA ALLA SOGLIA DI CASA

Ragazzi a scuola dalla mattina alla sera

(con pullman, piscina, palestra, teatro)

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di badare lungo il giorno ai propri ragazzi e d'altra parte essi si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti con ogni cura. Oggi tutti hanno l'automobile, ma non sempre l'orario della scuola si concilia con gli impegni del papà e della mamma.

L'Istituto Maffei è la scuola che si trova davanti al portone di ogni casa e di ogni villa di Torino e dintorni: ha 39 automezzi, dai piccoli pullman con 10 posti ai giganteschi torpedoni con 60 posti, e raccoglie alla mattina dinanzi al portone di casa ciascun alunno per riportarlo alla sera con i compiti fatti, dopo avergli servito a pranzo ed a merenda, in modernissimi refettori, i gustosi cibi preparati nelle proprie attrezzatissime cucine.

Ogni torinese ha (fra i suoi conoscenti un alunno o un ex alunno del Maffei: è pregato di chiedere a lui le informazioni sulla scuola che inizia ora il suo centesimoquinto anno di vita.

L'Istituto Maffei svolge la propria opera in tre sedi costituite da tre palazzi adibiti esclusivamente a scuola con aule belle e luminose palestre, gabinetti scientifici, cortili per la ricreazione.

Corsi facoltativi di danza classica, musica e lingue straniere riservati agli alunni interni.

Scuola elementare corso Regina Margherita 302, tel. 76.18.44 - 76.66.83; scuola media via Mazzini 60, tel. 87.85.68 - 87.85.69; istituto tecnico per geometri e ragionieri piazza San Carlo 182, tel. 54.54.34 - 55.51.51; segreteria telefonica automatica 24 ore su 24, telefono 54.54.34.

Qualche parola in più per la nuovissima sede della scuola elementare in corso Regina Margherita: è una costruzione appena inaugurata e dotata delle comodità più moderne; può ospitare 1000 alunni ed offre loro, oltre il pranzo, spettacoli nel proprio teatro, un campo di nuoto nella propria piscina riscaldata e coperta, giochi e ricreazioni all'aperto oppure al coperto a seconda della stagione.

A semplice richiesta telefonica si invia gratuitamente il programma della scuola.

LA STAMPA CULTURA E INDUSTRIA *Supplemento sull'editoria*

Lo sviluppo tecnologico aumenta in modo prodigioso le possibilità di lettura

La lunga marcia del libro in Italia

Nessuna macchina riuscirà a vincere la parola scritta

Torino. Una scena al nuovo acquisto in una moderna libreria del centro (Foto Moisio)

Nel dramma di Leonida Andreev intitolato *Il pensiero* (1914) il protagonista afferma che, se l'uomo ascenderà un giorno alla divinità, il libro sarà il suo piedestallo. E' difficile oggi credere che l'uomo possa ascendere alla divinità, ma che il libro sia il piedestallo della nobiltà umana si può continuare a crederlo.

Tutti sanno che l'invenzione del «libro» come oggi lo intendiamo, cioè dei caratteri mobili della stampa, ha mutato il volto della civiltà occidentale rendendo possibile l'accesso alla cultura di sempre più vaste masse di cittadini. L'analfabeta è oggi una specie di mostruosità: si trova isolato dal resto dei suoi simili perché non ha lo strumento che gli consente di convivere e di utilizzare il patrimonio di informazioni e di idee che essi hanno accumulato nei libri. La tradizione orale può servire a preservare tecniche di lavoro o di vita primitive, di cui rimangono custodi pochi individui privilegiati: non può promuovere lo sviluppo, la correzione e il mutamento del patrimonio culturale rendendolo libero a tutti e aperto alla critica.

Non mancano tuttavia, oggi, i profeti della più o meno prossima fine del libro: sono coloro i quali credono che la macchina sostituirà l'uomo in tutti, o quasi, i suoi compiti fondamentali. Sta di fatto che si può immagazzinare in una macchina una quantità enorme di informazioni e che si può disporre di queste informazioni opportunamente organizzate in una quantità minima di tempo. Se le cose stanno così e se l'uso delle macchine si andrà, come si prevede, sempre più diffondendo in tutti i campi dell'attività umana, a che cosa servirà il libro? Una macchina in cui saranno stati immagazzinati testi di filosofia opportunamente scelti e ordinati e che sarà stata istruita con opportune regole di combinazione, potrà dirci in pochi istanti che cosa Platone o Aristotele, Kant o Hegel pensavano dell'uomo o del mondo, di Dio o della natura o di qualsiasi argomento specifico, evitandoci la lunga e difficile ricerca dei testi relativi nelle loro opere e offrendoci la garanzia di non tralasciare nessuno.

Certo, macchine di questo genere non sono oggi disponibili e si può dubitare se, per ricerche che non hanno immediato effetto nel campo del lavoro, della produzione o dell'avanzamento tecnologico valga la pena di affrontarne il costo elevato che non sarebbe, entro limiti di tempo ragionevoli, compensato da un vantaggio economico. Ma, in linea di principio, tali macchine sono possibili e si può prevedere che, in certi campi almeno, saranno costruite.

Una certa ottusità

Il problema è piuttosto quello di vedere se serviranno veramente a soppiantare il libro. Tutti gli scrittori o gli enti abbonati a quelle agenzie di ritagli che mandano gli articoli di giornali o riviste in cui si parla di loro, sanno benissimo che spesso sfugge a tali agenzie qualche menzione importante perché l'interessato viene designato, non con il proprio nome, ma con una perifrasi, che tuttavia lo individua sufficientemente per coloro che sono al corrente della materia trattata. Ciò accade perché l'agenzia di ritagli *prende alla lettera* l'istruzione ricevuta, cioè agisce come una macchina; e non può fare altrimenti, perché non sono prevedibili in anticipo tutti i modi in cui un autore o un ente può essere designato.

Allo stesso modo, una macchina che immagazzini il contenuto di un certo numero di opere appartenenti a un campo di indagine o a più campi risponderà secondo il criterio selettivo e secondo le regole di combinazione che le sono state fornite da chi ha curato la sua progettazione. Ma in molti campi, sono appunto questi criteri di selezione e di combinazione che possono essere diversi, e in realtà variano a seconda delle interpretazioni che si dànno di un'opera e del suo autore nel suo complesso. Inoltre, accade spesso che quello che conta non è l'insieme dei dati o delle informazioni contenute dalle opere, ma piuttosto il contesto, la struttura globale delle opere stesse. Così ad esempio, per la critica di un'opera letteraria, la macchina potrà fornire immediatamente un testo cui si vuol fare riferimento; potrà calcolare le frequenze delle parole, delle frasi, dei temi che ricorrono nell'opera; ma solo l'opera intera, cioè il libro, consentirà di comprenderla nella sua struttura e di valutarla nel suo contesto.

Né bisogna dimenticare che ogni informazione, a qualsiasi campo attinente, prima di essere immagazzinata in una macchina e utilizzata da essa, deve essere comunicata al pubblico, sottoposta al vaglio della critica e dell'esperimento, cioè consegnata a uno scritto che la illustri e difenda. E a volte il possesso di una nuova informazione o una nuova scoperta può rendere inevitabile una riorganizzazione radicale di un intero campo del sapere, nuove ipotesi di partenza, nuovi metodi di elaborazione che solo attraverso la parola scritta possono prendere corpo e sostanza.

Alla fine del *Fedro* Platone racconta che, quando il dio egiziano Theut presentò al re Thamus l'invenzione della scrittura, il re Thamus gli obiettò che essa avrebbe diminuito l'esercizio della memoria e lo sforzo di raggiungere un vero sapere. La parola scritta, diceva Platone, a differenza del dialogo parlato, è come una bella pittura che sembra viva ma che, se la si interroga, rimane in silenzio. Le macchine di cui disponiamo e più ancora quelle di cui disporremo sono capaci di rispondere alle interrogazioni dell'uomo; ma ciò che esse rispondono è già contenuto nei libri. E mentre alla stessa domanda una macchina non può dare che la stessa risposta, lo stesso libro può dare innumerevoli risposte a seconda che lo si legga in un modo o nell'altro.

Un tacito amico

Un libro è un amico potenziale, sempre a portata di mano, sempre pronto a farci compagnia nelle ore tristi come in quelle liete: giacché, se anche non contiene che formule e calcoli astratti, esprime, se ha un qualche valore, la personalità di chi lo ha scritto, l'atteggiamento che egli ha assunto di fronte a un problema e infine un messaggio, che per la sua stessa ridondanza non costringe ad un'interpretazione obbligata ma offre spunti di interesse molteplici.

E' sempre difficile e perfino puerile far previsioni a lunga scadenza, cioè annunci profetici, perché l'avvenire può anche non rassomigliare al passato o può saldarsi con esso mediante legami imprevisti. Sta di fatto che l'accentuazione tecnologica dell'epoca nostra non ha diminuita e impedita la produzione di libri, ma l'ha enormemente accresciuta. Forse, fra la macchina e l'uomo, di cui tutti si augurano la simbiosi, l'intermediario sarà proprio il libro. E difficilmente l'uomo rinuncerà, in ogni caso, a questo amico tacito, ma non silenzioso, che può metterlo in un rapporto vivente e sempre nuovo con altri uomini, vicini e lontani nello spazio e nel tempo, con altri mondi e civiltà, con altri modi di vita. Ma se questa rinuncia ci fosse, l'uomo si sentirebbe ancora più solo e il brusìo delle macchine non basterebbe a riempire il silenzio di questa solitudine.

Nicola Abbagnano

L'INGRESSO DELLA STAMPA NELLA «CIVILTA' DELL'IMMAGINE»

La parte dell'occhio

In poco più di mezzo secolo le edizioni italiane, da sciatte e povere, sono diventate «belle»

Vivono ancora molti lettori che ricordano il libro italiano di cinquanta o sessant'anni fa, e pur nella sua veste dimessa lo amarono, se lo procurarono con sacrifici di denaro, con la rinunzia ad altri piaceri, ne trassero ore di profondo godimento spirituale: considerandone il possesso come uno dei beni più preziosi dell'età giovanile. Chi, di questa generazione superstite, non si rivede, scolaro ginnasiale o liceale, immobile davanti a una vetrina di libraio, a fissare avidamente delle copertine che non avevano nulla di allettante?

Era in genere, ripeto, un libro d'aspetto modesto. Tanto modesto che la scelta di Zanichelli delle poesie di Carducci 1850-1900, stampate su carta India con due ritratti e quattro fac-simili, il tutto racchiuso in una rilegaturina di tela amaranto col titolo in oro, pareva d'un lusso straordinario; e la si sfogliava con delicata precauzione. Anche Myricae (ho sott'occhio un'edizione 1913 dei Giusti di Livorno) ci davano un Pascoli per quei tempi elegantissimo, per la cornice floreale disegnata dal De Carolis, ripresa dal pittore con velleità classicistica per l'antologia zanichelliana annotata dal Pietrobono; e quanto piaceva il Liberty un poco funerario di Leonardo Bistolfi nell'immagine che introduceva a I colloqui gozzaniani.

Carta molle, legatura che facilmente si sfasciava, caratteri pallidi, scarsità di margini per la prosa, un indifferente distacco fra un contenuto eletto e un contenente cui rispondeva, nella moda maschile, la giacchetta abbottonata fino al collo sotto il solino alto e insaldato anche d'agosto. In quegli anni che sogliono dirsi della Belle époque, o almeno dell'ultima parte di essa, la grande tradizione bodoniana s'era smarrita; e lo stesso delizioso libro «romantico», prototipo il Manzoni con le commoventi vignette del Gonin, aveva perso la sua voce patetica nel cavo scatto dell'editoria italiana del primo anteguerra.

Ma c'era un'attenuante anche per gli editori più potenti di narrativa, come allora il Treves. Diciamo la verità: quanto leggevano gli italiani ch'erano giovani mezzo secolo fa? Il caso De Amicis sbalordiva tutti; però ci volevano cinquant'anni perché s'esaurisse la prima edizione del Malavoglia: un autore che vendeva mille copie poteva ritenersi fortunato. Dello stesso D'Annunzio sarebbe interessante un computo preciso di stampe all'apparire nel 1902 del Piacere, o del Fuoco nel 1908. E c'è probabilmente una grossa parte di leggenda nella diceria che ogni sottotenente del 1917 teneva nella cassetta militare, al fronte, un esemplare di Mimì Bluette, fiore del mio giardino. Nella mia cassetta, per esempio, non c'era — me ne dispiace per Guido da Verona — nemmeno in quelle dei colleghi della mia compagnia.

Le vecchie lirette

Il fatto è che nel 1914 il romanzo corrente costava dalle 3 alle 4 lire (una o due nelle varie «Biblioteche amene» e simili); e l'editore, non potendo esordire coi prezzi più alti, era costretto a forti economie di stampa.

Quando il libro italiano, editorialmente, cominciò a uscire di minorità? Non si può fissare una data precisa; si trattò piuttosto di una lenta evoluzione del gusto, che gradatamente interessava un più vasto numero di pubblico, e di conseguenza imponeva all'industria libraria una maggiore cura nella presentazione del prodotto. Fu nel primo dopoguerra che cominciarono a circolare volumi di letteratura narrativa rilegati e stampati su una carta, se non pregiata, soddisfacente. Per i ragazzi si tentarono edizioni illustrate da noti artisti; la saggistica ambì a nobilitarsi di vesti severe, e si sa quanta importanza desse il Croce alle scelte tipografiche.

Il segreto di queste migliorie sta nell'accresciuto numero, in Italia, dei lettori. Un confronto viene spontaneo: quello con la stampa quotidiana e periodica. Può darsi che quanto si legge oggi non sia di qualità migliore di ciò che si leggeva ieri, ma è certo che più nessuno si accontenterebbe delle impaginazioni dei «maestri di giornalismo» del 1920 o giù di lì. E la spiegazione è semplice: senza che la gente se n'accorgesse si preparava una rivoluzione mentale e ottica che a poco a poco sostituiva al «leggere» il «vedere»: alla civiltà del libro succedeva la civiltà dell'immagine, con tutte quelle conseguenze vistose e aggressive che hanno fatto dell'occhio, ai nostri giorni, l'organo sensorio più attivo.

Il fenomeno dilagante già negli Anni Trenta, per cui il pubblico non voleva ormai soltanto il buon libro, lo voleva anche «bello» o almeno decoroso come quello di tante collane inglesi, tedesche, americane, subì naturalmente un colpo d'arresto col secondo conflitto mondiale. In un ventennio i progressi italiani sono stati notevolissimi, specie nel settore del libro d'arte, ma non decisivi: tant'è vero che quando Lionello Venturi fu incaricato da Riccardo Gualino di curare il monumentale catalogo della celebre raccolta artistica torinese — quella ch'è poi in parte passata nella Galleria Sabauda per la munificenza del creatore del «Teatro di Torino» — preferì rivolgersi a stampatori tedeschi per le superbe tavole a colori. Ciò non accadrebbe più nel tempo presente: il Codice Resta, stampato in fac-simile dall'originale della Biblioteca Ambrosiana da Amilcare Pizzi impiegando all'occorrenza anche 25 impressioni di colori, è dal 1955 un limite di virtuosismo grafico finora insuperato in tutto il mondo, sì che il libro, pesante 14 chili e promosso dal Credito Italiano, è quotato sul mercato bibliofilo londinese circa un milione di lire.

Mostre di pittura

Un limite, diciamo, che ad ogni modo è un indice del boom editoriale-tipografico italiano in questa seconda metà del secolo: un'espansione, sia di quantità che di qualità, assolutamente imprevedibile, che talvolta desta di sorpresa persino i managers più accorti. Come quella delle innumerevoli ristampe di testi caduti in prescrizione di diritti d'autore, vendute nelle edicole di settimana in settimana al pari dei fratelli rotocalchi, a poche centinaia di lire, a un prezzo inferiore a quello del biglietto del cinema: un'iniziativa che ha avuto sul livello intellettuale delle masse un effetto che soltanto fra anni si potrà giudicare.

E ciascuno di questi libri tascabili è riuscito a presentarsi, dalla copertina all'interno, dai caratteri alla carta, in una veste infinitamente migliore dei romanzi russi e francesi che leggevamo fra un còmpito e l'altro di latino.

Fenomeno collaterale, in relazione con la suddetta «civiltà dell'immagine» e in dipendenza dell'alleanza del pittore con l'editore, il trasformarsi della vetrina del libraio in una mostra di pitture. Copertine variopinte a valanga, figure che devono invogliare all'acquisto se tanto mi dà tanto, chi sa che godimento quella lettura. E di qui l'involuzione dell'autentica natura del libro. Il libro diventa «oggetto»: bello, appetibile, da «regalare». Non gli poteva toccare peggior sorte che adeguarsi al soprammobile «da tenere sul tavolino», non più nello scaffale; al che spesso si fa muto, scomparso il titolo dal dorso.

Altra alterazione odiosa, il formato sesquipedale che impedisce la collocazione dei volumi sui palchetti di una determinata altezza, un vizio che per fortuna da qualche anno va attenuandosi anche nei libri d'arte, i cui squadri già giganteschi sono del resto perfettamente inutili.

Errori, distorsioni, confusioni dell'editoria italiana presente e del passato prossimo. Ma sono le conseguenze inevitabili della crescita rapidissima di un organismo rigoglioso, diciamo una malattia di giovinezza.

Marziano Bernardi

Il Festival di Nizza

Nizza, 5 giugno.

Mancava a questa città, centro della più nota zona turistica francese, quinta per popolazione, con un'università di dodicimila studenti, un conservatorio appena nazionalizzato, un'orchestra sinfonica fra le migliori di Francia, un centro di arte drammatica, una delle più importanti raccolte d'arte decorativa d'Europa, un museo d'Arte moderna e uno di Chagall in costruzione, mancava a Nizza, città culturale del Mezzogiorno, una manifestazione ricorrente che potesse ogni anno, ad epoca fissa, portarne il nome nel mondo.

Cinema, musica leggera, balletto, televisione, erano già stati accaparrati da Cannes e Montecarlo. Restava il libro, di cui soltanto due città si erano occupate su ampia scala prima di Nizza. Voluto dal sindaco Médecini (che vi pensa da più di un anno) e inaugurato sabato attraverso difficoltà ed ostacoli, alla vigilia delle elezioni presidenziali, ecco il primo *Festival internazionale del Libro*, che resterà aperto sino al 9 giugno, nel grandioso Palazzo delle Esposizioni.

Per la contestazioni e gli scioperi che si svolgono in molti paesi, non tutti gli editori iscritti e il rispettivo materiale sono giunti in tempo per l'apertura e tuttavia, anche così, diminuita da circostanze interne ed internazionali, la mostra, allestita con genialità decorativa nell'ampia sede, accoglie stands di circa duecento case editoriali in rappresentanza di venti nazioni. L'Italia, sotto l'egida dell'Associazione Editori, riunisce qui 55 case con oltre mille volumi di ogni qualità e argomento.

A chi chiede perché un «festival» del Libro, Nizza risponde: per concentrare in una sola città e per la prima volta un insieme di presentazioni, esposizioni, colloqui, spettacoli che abbiano tutti per tema, base, oggetto il libro; per riunire in uno stesso luogo il maggior numero di editori francesi e stranieri, per mostrare al pubblico manoscritti, incunaboli, libri illustrati e rilegature mai viste in provincia e permettere l'incontro di tutti coloro che fanno i libri: gli scrittori e gli stampatori, i librai e i lettori. E infine per dimostrare che, contrariamente all'opinione di molti, cinema, radio, teatro, tv non sono in contrasto con la lettura, ma sono elementi legati all'editoria.

La differenza sostanziale, almeno in questa prima edizione, tra la fiera del Libro di Francoforte e la mostra nizzarda è che la prima ha uno scopo essenzialmente commerciale, di lancio dell'editoria tedesca e di trattazione dei diritti d'autore, mentre Nizza vuole la promozione del Libro, richiamare verso di esso milioni di uomini.

In questa sede è rappresentato tutto ciò che al libro si connette. Accanto ai molteplici e originali *stands* delle case editoriali sorgono pittoreschi *ateliers* di fabbricazione della carta a mano, rilegatorie artigiane, il primo mulino da carta francese (1326) che ancor oggi produce i preziosi fogli per le edizioni rare.

Alla fine della manifestazione saranno assegnate «aquile» d'oro e d'argento al più bel romanzo, al libro meglio eseguito, alla miglior novella e così via.

m. p.

Arnoldo Mondadori Editore

primavera Mondadori

6 romanzi italiani

Carlo Bernari
LE RADIOSE GIORNATE
Una vicenda inquieta di perseguitati e ingannatori, scandita dagli ultimi palpiti di una lunga violenza.
288 pagine. Lire 2500
Collezione Narratori italiani

Piero Chiara
L'UOVO AL CIANURO e altre storie
Il mondo favoloso e boccaccesco di Chiara in una serie di storie che compongono il suo più autentico romanzo.
320 pagine. Lire 2300
Collezione
Scrittori italiani e stranieri

Giorgio Chiesura
LA ZONA IMMOBILE
Poema narrativo
Premio «L'Inedito» 1969
Un «caso» letterario. Il libro che ha rivelato un nuovo modo di raccontare.
220 pagine. Lire 2000
Collezione
Scrittori italiani e stranieri

Carlo della Corte
IL GRANDE BALIPEDIO
Nelle trincee dell'Isonzo un uomo incapace di accettare la storia.
152 pagine. Lire 1800
Collezione
Scrittori italiani e stranieri

Alcide Paolini
VERBALE D'AMORE
L'erotismo, la gelosia, lo smalto pubblicitario, il giallo, l'ossessione della guerra riscattati da un inquietante narrazione metaforica.
192 pagine. Lire 2000
Collezione
Scrittori italiani e stranieri

Fulvio Tomizza
L'ALBERO DEI SOGNI
L'esasperata vicenda di un adolescente istriano nella sua terra natale, italiana e slava, cattolica e pagana, padronale e proletaria.
296 pagine. Lire 2500
Collezione
Scrittori italiani e stranieri

Anno 103 Numero 131 - Venerdì 6 Giugno 1969

LA STAMPA

CULTURA E INDUSTRIA

Supplemento sull'editoria

Il grande editore punta decisamente sui mezzi audiovisivi

Giorgio Mondadori: lavoriamo per sposare il libro con la tv

Questo sarà possibile con un singolare apparecchio chiamato EVR - Ogni giorno due titoli nuovi

Milano, giugno.

Giorgio Mondadori ha 52 anni, il volto forte è aperto al gusto dei rapporti umani, il suo lavoro, anche solo a parlarne, lo entusiasma. Nella semplice sala di presidenza in via Bianca di Savoia tiene alle spalle la fotografia di Arnoldo, il fondatore, e di fianco, a montaggio, piccole foto di bambini, una donna. Da quando Arnoldo pubblicò nel 1911, a Ostiglia, il suo primo libro, la «Mondadori» ha fatto una strada che il breve volgere di generazioni non lascerebbe sospettare. E può sembrare bizzarro chiedere a Giorgio che regge, oggi, uno dei più potenti «imperi» editoriali d'Europa, se ha fiducia nell'avvenire del libro, inteso come veicolo di autentica cultura, o se esso dovrà segnare il passo di fronte agli strumenti audiovisivi, ridursi ancora una volta a privilegio di «chierici» o degradarsi a subalterno «mass-medium».

«*La presenza e l'importanza dei mezzi audiovisivi non può essere sfuggita ulteriormente* — risponde —. *Dirò anzi che questo settore di attività ci interessa molto. Nell'ambito della scuola, dell'addestramento professionale, le immagini sono più pratiche e funzionali della parola scritta. Ma questa, nella sua essenza, non ha nulla da temere. I due mezzi di comunicazione possono coesistere e integrarsi vantaggiosamente l'un l'altro*».

Ma l'italiano legge poco o molto? «*Legge sempre di più, e questo è un dato positivo. C'è una leva di giovani che non finiscono di meravigliarci, sempre sul sentiero di guerra, e spesso con buone ragioni, ma trovano anche il tempo di leggere. Le porto un esempio singolare, la collana Documentinuovi di cultura religiosa. Varandola, si pensava di un esperimento di buona volontà, un rischioso, e invece sono volumi che si vendono a quindici, ventimila copie. Non è poco ed è assai incoraggiante*».

In questa situazione di incuriosisce la corsa segnata dai «tascabili». Fino a poco tempo fa il campo era diviso tra chi vedeva nell'assalto dei libri economici alle edicole il segno di una benefica invasione e chi pensava ad un'ultima, disperata sortita dal ridotto. E perdurano i moralisti severi che accusano questi prodotti cellofanizzati... «*Senta* — interrompe Giorgio Mondadori — *dopo l'apparente boom del 1964 i pockets ebbero un tracollo, dovuto soprattutto agli imitatori della formula, all'indiscriminato sviluppo di collane che finirono per sconcertare il pubblico. E troppe volte il prodotto era scadente. Sulla durata, hanno resistito gli editori più seri ed attrezzati. Oggi i pockets sono in ripresa, se ne vendono 35-40 mila copie: libri eccellenti, con un agile corredo bibliografico e critico che introduce alla lettura e ne allarga la prospettiva*».

Si direbbe allora che tutto va bene sul piano della editoria, che viviamo nel migliore dei mondi possibili. «*No, quel che voglio dire è che non esiste crisi del libro. Sono le nostre insufficienze a limitarne la diffusione. Bisogna portare il libro più vicino alla gente, dalle edicole, appunto, fino ai drugstores, come accade in America. Naturalmente questo deve accadere per gradi, con il consenso dei librai, affinché il trapasso, necessario, non risulti dannoso per nessuno*».

Dal 1924 al 1933 la Mondadori patrocinò un premio letterario per opere inedite nella cui giuria sedevano personaggi come Pirandello e Da Robertis. Che cosa pensa dei premi attuali, sono ancora utili alla cultura e alla diffusione del libro? «*Sono in parte svalutati per l'eccessiva proliferazione. Inoltre, si arriva ad una lotta accanita per l'accaparramento dei voti che non ci sentiamo di accettare e ci induce ad un certo distacco. Ma i premi più importanti, nonostante i discutibili aspetti mondani, esercitano ancora una positiva influenza sul pubblico più lontano dal libro*».

Ed ora, un dato che illustri sinteticamente la somma di lavoro della Mondadori, dalle raffinate edizioni di classici ai poeti dello Specchio, dai narratori moderni della Medusa (una collana nata nel 1933) ai libri per l'infanzia, dentro e fuori l'eredità disneyana. Quanti titoli pubblica in un anno? «*Due titoli nuovi al giorno, la metà destinata ai ragazzi. Ma non vorrei che si avesse un'idea errata della nostra attività. Quest'anno andremo vicini ai sessanta miliardi di fatturato, ma solo il 15 per cento di esso riguarda la produzione dei nostri libri; il trenta per cento va ai periodici (cinque milioni di copie alla settimana, in tipografia, offset e rotocalco); un altro 15 per cento ai libri, stampati in venti lingue diverse per tutti i Paesi europei, Urss compresa, e gli Stati Uniti. Anzi, a Verona non si stampa soltanto per conto terzi, ma si creano e vendono idee*».

A questo punto Giorgio Mondadori ci mette a parte di una novità che potrebbe segnare una grande svolta per la sua impresa. Ha acquistato in America il brevetto dell'EVR (electronic video recording): un semplice e funzionale «scatola» elettronica con la quale chiunque potrà trasmettere sul proprio televisore programmi incisi su speciali nastri magnetici. La Mondadori produrrà i film e gli apparecchi EVR in società con la Zanussi. In pratica, si darà vita, per tutto quello che non riguarda l'attualità, ad una specie di stazione televisiva che farà concorrenza a quella statale. «*In una certa misura è vero. Ma in un primo tempo si tratterà soprattutto di programmi scolastici e di addestramento professionale che troveranno un naturale connubio con i testi scritti. Pensiamo di essere pronti nel 1971*».

La Casa editrice, dunque, si estende e ramifica, compie soprattutto un salto di qualità. Il trapasso verrà segnato idealmente dalla nuova sede della Mondadori che sta sorgendo a Segrate, con le strutture marziane di Oscar Niemeyer, l'architetto di Brasilia.

Lorenzo Mondo

Torino. Tentata dagli «economici» (Foto Moisio)

Scuola e pedagogia sono il loro forte

Le tradizioni della «Nuova Italia»

Il dottor Ennio Scalet dell'ufficio stampa della Nuova Italia, ci ha rilasciato le seguenti dichiarazioni.

Firenze, giugno.

Salto a piè pari i discorsi sulla crisi della libreria, sull'incapacità dell'edicola di «guidare» alla lettura, sull'improvvisazione industriale e la confusione culturale di tante imprese editoriali.

Noi siamo, com'è noto, la prima casa editrice «scolastica» d'Italia e la principale casa editrice di cultura pedagogica d'Europa (più di 300 titoli in 40 anni di attività), sul retroterra di solida tradizione di libri per l'università e il lettore colto, come si diceva una volta: si veda la nostra «Biblioteca di Studi Superiori», il corpus filologico più completo pubblicato in Italia; si vedano le nostre edizioni dei classici del pensiero e della storiografia, da Hegel a Cassirer, da Dewey a Ayer, da Rostovzev a Gaetano De Sanctis, da Sapegno a Walter Binni, da Momigliano a Fubini.

Il nostro programma prevede la pubblicazione di testi scolastici e di strumenti didattici che abbiano superato una sperimentazione «interna» piuttosto complessa, dai contenuti al linguaggio, dalla strutturazione del materiale alla preparazione degli esercizi secondo i vari livelli di comprensione e le diverse capacità di assorbimento. (Non possiamo più permetterci approssimazioni o errori: con i nostri testi per la scuola media si è realizzato per la prima volta in Italia il mercato nazionale del libro scolastico. Non vi sono più le tradizionali sacche di influenza locale: per esempio, il 19,8% dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni leggono l'antologia *L'Avventura* di Gianni e Galleno e il corso di storia *L'Uomo e il Tempo* di Antonio Brancati.

Dopo «Il Castoro», un mensile di monografie critiche sugli scrittori contemporanei che sta avendo un successo insperato (circa 2000 abbonati più 3-3 mila copie vendute in libreria), lanceremo due collane nuove: *Dimensioni*, sarà la nostra collana fondamentale di saggistica; il primo titolo un inedito marxista di Marx, *Risultati del processo di produzione immediato*, il VI capitolo del Libro I del *Capitale*, ritrovato in Francia, rubato da agenti sovietici e ritrovato in circostanze misteriose a Mosca (misteriose anche per noi) e ora finalmente pubblicato a cura di Bruno Maffi; seguiranno le *Lettere* di Arnoldo Schönberg raccolte da Erwin Stein, *I cani da guardia* di Paul Nizan; *C. G. Jung e la cultura europea* di Vincenzo Loriga.

Nostro tempo sarà invece una collana di problemi attuali presentati in modo rigorosamente semplice: *Il divorzio in Italia* di Mario Berutti, C. Galante Garrone, Leopoldo Piccardi, Emilio Germano, Ercole Graziadei, Stefano Rodotà e altri; *Educare al sesso* di Ada Marchesini Gobetti, Lamberto Borghi, Cesare Musatti e altri; *La «cultura» di Mao* di K. H. Fan; *Tempesta su Praga* di Leopold Grünwald con introduzioni di Eduard Goldstücker, Gustav Husak e Eugen Löbl; *Un eroe del nostro tempo: Enrico Mattei* di Paul H. Fränkel; ecc.

De Donato: quanto siamo immaturi e provinciali

Bari, 5 giugno

Parliamo con il dottor Diego De Donato e gli chiediamo un giudizio sull'editoria italiana: «E' in uno stato di permanente confusione — *risponde* — e di immaturità politica e morale; nel senso che, a parte pochissime eccezioni, l'ambizione degli editori italiani "impegnati" è quella di imitare l'Europa, e cioè di fungere alla perfezione da servi inconsapevoli del neocapitalismo. L'errore è quello, cioè, di eludere la provincia, ossia il contatto con i bisogni e con le forze reali della cultura: che è un errore evidentemente provinciale».

Ma quali sono gli ostacoli ad una maggior diffusione del libro? «La società dei consumi, gestita da una classe politica ad essa asservita; la distribuzione non è un problema reale. Per questo aspetto, noi ci limitiamo alle librerie; tutti gli altri tramiti richiedono un prodotto diverso dal nostro».

Verso quali generi è orientato l'interesse dei giovani? «Tutti i generi che non si cristallizzino in categorie, in formule, ma che siano emozioni e progetti di storia».

RIZZOLI EDITORE

Nella collana "LA SCALA"

Giovanni Arpino

Il buio e il miele

Premio Moretti d'oro 1969

«Un romanzo d'amore, l'unico romanzo d'amore possibile, oggi: quello che sa ancora ricordare l'idea dell'amore e suggerire all'uomo una strada diversa, una strada perduta.»

Carlo Bo *(Corriere della Sera)*

5ª edizione 176 pagine lire 2.000

Giuliano Gramigna

Marcel ritrovato

Premio Selezione Campiello 1969

«Una figura come quella della sua Roberta, appena intravista eppure così viva e vera... non si dimentica facilmente.»

Eugenio Montale *(Corriere della Sera)*

2ª edizione 256 pagine lire 2.200

Luciano Bianciardi

Aprire il fuoco

«Un indiavolato movimento narrativo e insieme espressivo che ti riucchia dentro senza permetterti di preoccuparti delle effettive intenzioni dell'autore.»

Mario Pomilio *(Avvenire)*

2ª edizione 200 pagine lire 2.200

Dante Troisi

Voci di Vallea

«È questa l'opera che dovrebbe dare alla critica e al pubblico la giusta misura di uno dei nostri scrittori più fermi, penetranti e misurati.»

Claudio Marabini *(Il Resto del Carlino)*

2ª edizione 208 pagine lire 2.200

La Casa Editrice Rizzoli informa che questi libri per almeno due anni non usciranno in edizione economica.

IL MILIONE

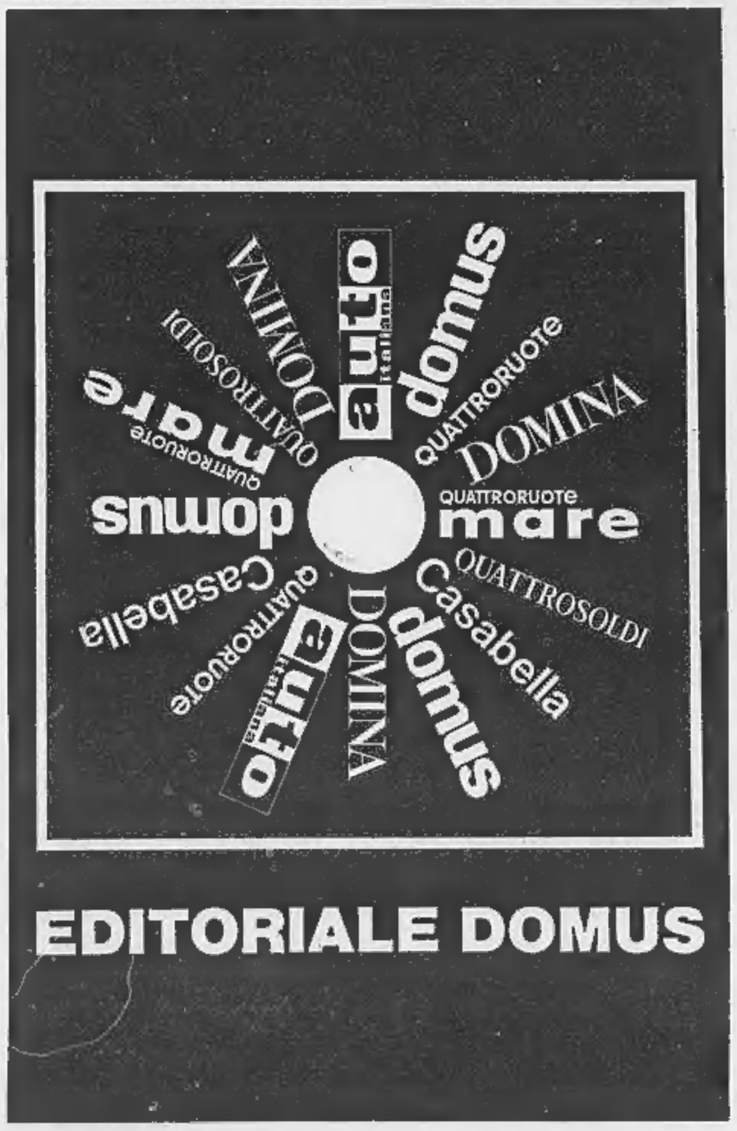
1969

libro dell'anno

- Per un aggiornamento completo ed esauriente di quanto è accaduto in tutto il mondo nel corso del 1968
- Per chiarire il perché e le conseguenze di molti episodi la cui importanza sfugge alla cronaca frettolosa
- Per una documentazione completa e illustratissima della nostra epoca
- Per conservare a «IL MILIONE l'enciclopedia di tutti i paesi del mondo» le sue caratteristiche di prezioso e attuale strumento di consultazione

Formato: cm 26×33 - Pag. 288
Illustrazioni: a colori e in nero; tabelle sinottiche, diagrammi, schemi, cartine, dati statistici ecc.
Legatura: in tutta tela con impressioni in oro, pastello e a secco - Prezzo L. 5.000

Istituto Geografico De Agostini - Novara



EDITORIALE DOMUS

PAOLO BORINGHIERI CREDE NEI LIBRI «DIFFICILI»

Il suo autore è Freud

«Peccato che troppi ingegni italiani pubblichino le loro opere all'estero»

Non è facile fare gli editori di cultura senza cedere alla tentazione delle mode o al giuoco delle provocazioni superficiali. Le tirature sono modeste, le soddisfazioni non pari all'impegno. Si vende una merce di prestigio che spesso scoraggia il lettore non specializzato. «*Vi sono opere di valore* — dice l'editore Boringhieri — *che passano inosservate. Forse verranno ripescate da qualche improvvisa infatuazione, ma intanto restano lontane dal pubblico*».

Nella saletta della casa editrice non ci sono scaffali di volumi. Il tavolo è pulito, poche sedie intorno. Solo, su una console, un libriccino che il visitatore subito sfoglia. E' il catalogo dei libri pubblicati, un fitto elenco che costituisce un utile repertorio di quanto è stato prodotto in questi anni nei domini delle scienze matematiche e biologiche e in quello vario e suggestivo delle scienze umane, psicologia e psicanalisi in prima fila.

Come si «costruisce» un catalogo così? Con l'esperienza, con l'intuito, con i buoni collaboratori, dice Boringhieri. Come sono i rapporti con il mondo accademico? In quali settori la presenza italiana è più intensa e stimolante? Boringhieri dice che la fuga degli ingegni si fa sentire anche nel campo dell'editoria: vi sono studiosi che cercano di stampare le loro opere all'estero per non avere un pubblico circoscritto, per saltare il problema della traduzione in inglese o francese. Anche la lingua, nel discorso scientifico, può essere un *handicap* da superare. Impadronendosi di una lingua difficile in tutto il mondo gli scienziati ne fanno il veicolo convenzionale della loro ricerca.

Boringhieri si accorge che la conversazione ha imboccato una via dove le asperità di ordine pratico non soprattutto intellettuale, disegnano un quadro troppo negativo. Da ricercatore di testi si ritrasforma in imprenditore. «*Sarebbe ingiusto* — dice — *non vedere, non sottolineare la nuova disponibilità del pubblico, le nuove esigenze dei lettori che spingono questi il nostro lavoro di editori specializzati. C'è nella gente una curiosità autentica, una voglia di sapere che sta dando i suoi frutti; c'è nei giovani soprattutto un fervore che si rivolge alle opere più serie, agli studi più approfonditi*».

C'è un nome che vale tutto il catalogo di Boringhieri, che gli dà, se si può dire, un senso e una funzione particolari. Il nome di Freud. C'è chi occupa le classifiche di vendita con i romanzi di consumo e con le divulgazioni un poco corrive, Boringhieri ha trovato il suo piccolo *boom* in Freud. Lo vende a migliaia di copie, soprattutto in alcune edizioni economiche. E naturalmente la pubblicazione dell'opera omnia è lungi dall'essere completata. Freud è ancora un autore «nuovo» per il pubblico italiano. Dapprima osteggiato dalla prevenzione idealistica, Freud è entrato nella cultura italiana per le vie traverse, forse le meno adatte per intenderne il valore e l'importanza. In quest'opera di chiarificazione intorno alla psicanalisi (e alle sue connessioni letterarie e, in qualche modo, «filosofiche») i libri di Boringhieri hanno svolto un loro ruolo.

«*Freud* — dice l'editore — *è uno studioso difficilissimo da tradurre. Talvolta ci accorgiamo che alcune traduzioni, un poco improvvisate, distorcono completamente il suo pensiero. La trasposizione nella nostra lingua richiede un controllo parola per parola, ed una verifica sulle note e aggiunte che Freud continuamente faceva*».

L'editore ha in serbo una piccola novità freudiana, una ghiottoneria psicoanalitica costituita dalla raccolta dei saggi sull'arte e la letteratura scritti dal medico viennese. «*Anche qui* — dice Boringhieri — *si vedrà lo scrupolo e l'esattezza con i quali Freud lavorava, senza mai pretendere di raggiungere risultati assoluti, senza mai prevaricare, senza i difetti che i superficiali imputano ad un freudismo di maniera, che esiste solo nelle cattive illustrazioni della psicanalisi*».

Chiediamo a Boringhieri: «Oggi si assiste ad una esplosione letteraria, cinematografica, pubblicitaria del sesso, unita, nei consumatori meno contentabili, ad un interesse per la sessuologia e le sue implicazioni sociali. Lei, editore di Freud, che cosa ne pensa?».

Boringhieri sorride: «*Che Freud aveva capito in anticipo tante cose. Forse la rivoluzione sessuale costituisce con i fenomeni ed i problemi che vi sono connessi uno degli aspetti più ricchi e inquietanti del nostro tempo. Che vi siano, nei libri e nel cinema, dei tentativi appariscenti di sfruttamento, che si faccia della pornografia è un problema che non interessa gli editori come tali. L'importante, credo, è cercare la radice autentica di tutte queste trasformazioni, di indagare sull'uomo, e nell'uomo, nel suo interno segreto. E per quest'opera nulla aiuta meglio di Freud*».

a. z.

ZANICHELLI

NOVITÀ SCIENTIFICHE

A. GIRELLI - L. MATTEOLI - F. PARISI
TRATTATO DI CHIMICA INDUSTRIALE E APPLICATA
2 voll., pagg. 1566, L. 23000

A. ALBERIGI QUARANTA - B. RISPOLI
ELETTRONICA
pagg. 604, L. 12400

G. SCHMITT
TECNICA MODERNA DELLA COMMUTAZIONE TELEFONICA
pagg. 340, L. 7600

LA FISICA E L'ATOMO
raccolta di articoli pubblicati in "Scientific American"
pagg. 108, L. 2500

FISICA E COSMO
raccolta di articoli pubblicati in "Scientific American"
pagg. 140, L. 2600

L'EVOLUZIONE E LA SPECIE UMANA
raccolta di articoli pubblicati in "Scientific American"
pagg. 116, L. 2600

I. ASIMOV
BREVE STORIA DELLA CHIMICA
pagg. 216, L. 2000

E. CAGLIARDO
L'AUTOMAZIONE DELL'INTELLIGENZA
pagg. 156, L. 1700

A. HOLDEN - P. SINGER
LA STRUTTURA DEI CRISTALLI
pagg. 160, L. 900

B. NEWHALL
L'IMMAGINE LATENTE
pagg. 136, L. 900

R. LOOMIS
L'AVIAZIONE
pagg. 136, L. 900

ZANICHELLI

Due nuove collane

LA NUOVA ITALIA

Dimensioni

MARX
Il Capitale: Libro I, capitolo VI inedito
A cura di Bruno Maffi

SCHÖNBERG
Lettere
A cura di Erwin Stein

Nostro tempo

IL DIVORZIO IN ITALIA
di Leopoldo Piccardi, Ercole Graziadei, Piero Bellini, Carlo Galante Garrone, Giovanni Pugliese, Mario Berutti, Emilio Germano, Mario Giuliano, Stefano Rodotà

EDUCARE AL SESSO
di Lamberto Borghi, Antonio Carbonaro, Ada Marchesini Gobetti, Cesare L. Musatti Marisdele Michelini Crocioni

TEMPESTA SU PRAGA
documenti coordinati da Leopold Grünwald con interventi di Eugen Löbl, Gustav Husak ed Eduard Goldstücker

LA CULTURA DI MAO
antologia di documenti sulla rivoluzione culturale cinese a cura di K. H. Fan

LA STAMPA

CULTURA E INDUSTRIA

Supplemento sull'editoria

Il «poeta» Alberto Mondadori crede nei giovani e nel futuro

Saggiatore: una dolceamara vocazione al libro di cultura

Milano, giugno.

... di Alberto Monda... a Milano è la ... un industriale; in via ... la Guastalla c'è un palazzotto chiaro, con ... ferri battuti nell'ingresso. L'editore abita al secondo piano, si arriva al suo studio in fondo a un corridoio con molte svolte, una parete tutta di legno, una tutta di ... tendine chiare. In terra ... *moquette* gialla. ... una stretta porta alto e imponente, molto somigliante a John Steinbeck, una barbetta grigia che vorrebbe ... incolta su un viso lungo — forse — ... comincia, come tutti gli editori, a elencare cifre, volumi, colline, problemi di distribuzione. Dice semplicemente ... Italia non ci sono più di due milioni ... lettori, che da trent'anni non si spendono per i libri più di 50-60 miliardi (in moneta di oggi), che nessuno fa niente per migliorare la situazione di una società civile rimasta troppo indietro rispetto ... forze produttive.

Da Manzoni a Pavese

La diagnosi è lucida, anche se di origine ... economica ma intellettuale, anzi razionalistica. ... tentai ... dirglielo, e subito Alberto Mondadori ... volentieri il discorso ... su ... stesso. E' un poeta, prima di tutto. Chiedetegli quali sono i «suoi» libri. Ve li indica ... piccola libreria dello studio: Manzoni («lo rileggo una volta l'anno»), D'Annunzio, Leopardi, Rimbaud, Baudelaire, De Nerval, Cecov, Pavese, Kafka, Vittorini. Difficile districarsi. Azzardiamo: «Allora lei è un temperamento romantico». «*No, sono un temperamento scientifico. Ho fatto studi classici, ero bravissimo in matematica, mentre latino e greco non erano mio forte*». Con questo temperamento avrebbe dovuto fare l'ingegnere e avviarsi sul tranquillo, sicuro solco della grande industria paterna. Invece, undici anni fa, non contento di quello che faceva alla Mondadori, ... «Il Saggiatore». Un titolo galileiano, un ... che significa un impegno culturale ben preciso. Erano gli anni del «boom»: forse si illudeva?

Risponde di no. ... buttò allo sbaraglio con un'idea ben precisa: contribuire ... circolazione ... idee senza nessun pregiudizio ideologico, raccogliendo ... voci più diverse della cultura internazionale, alla ricerca ... un linguaggio comune, facilmente decifrabile ... tutti gli uomini. Sapeva benissimo che la strada ... difficile, soprattutto perché l'Italiano non era — e non ... nemmeno oggi — abituato a considerare il libro come uno strumento di conoscenza, ma come uno strumento di evasione.

«*Abbiamo continuato per dieci anni* — dice Alberto Mondadori — «*ci siamo accorti che non bisognava mollare. Non ci illudiamo: ma l'esplosione giovanile di questi ultimi anni ci illumina su molte cose, ci ... una speranza. Oggi i giovani vogliono sapere di più, hanno ... perto che ... cultura ... un ... di emancipazione e ... liberazione. Non si accontentano più di quello che imparano a scuola*».

..., obiettiamo, i giovani non rappresentano un ... de mercato, soprattutto gli studenti; non hanno molti quattrini, non ... comprano troppi libri, perché ... stano cari.

«*E' vero. ... non dimentichiamo che questi giovani cresceranno, si inseriranno nelle professioni, ... giorno potranno spendere. ... poi, veniamo al punto: ... libro non ... caro. Se quale margine ... sta ... un editore, al fondo di tutte le spese, per un libro che abbia ... successo di tipo medio? L'uno, il due per cento. ... di sotto, capisce, non c'è che il fallimento. Allora, come rimediare?*».

Alberto Mondadori è abituato a fare questo discorso; metta le pause al punto giusto, coinvolge chi lo ascolta, lo mette nello stato di chi avverte ... avere di fronte ... più semplicemente un poeta; anche quando ... la d'affari. «*I rimedi — ... tima — ... di varia natura. Intanto, occorre domandarsi quanto fa la classe politica per ... cultura. Ho chiesto durante ... convegno, qualche mese fa, che i ministri del Bilancio e del Tesoro mi dicessero a che gradino nella scala delle priorità i loro programmi pongano la cultura. Nessuno ha mai risposto. Ho l'impressione che sia un gradino molto basso. E' ... che la società del be... ... infischia del libro, ma i suoi reggitori hanno la possibilità di stimolare anche bisogni ... questo tipo, così come è stato stimolato ... soddisfatto ... bisogno dell'automobile, del frigorifero, del televisore. Non c'è a mio giudizio nessun "medium" di comunicazione che eguagli il libro: è giusto, dunque, che la classe politica se ne preoccupi così ... si preoccupa di tutti gli altri "media"*».

Cosa aspetta l'Iri?

Ma in pratica, domandiamo ... che cosa è possibile fare?

«*In pratica, sarebbe possibile interessare di più il mondo industriale alla diffusione del libro ... cultura. Noi del "Saggiatore" ci siamo già messi ... questa linea, accettando il finanziamento di una grande industria petrolifera per ... ricerche che hanno ... fatto ... base a un libro che abbiamo pubblicato proprio in questi giorni: "Campania in trasformazione", di Francesco Compagna. Al limite, direi che ... l'Iri stesso che deve occuparsi dell'editoria di cultura.*

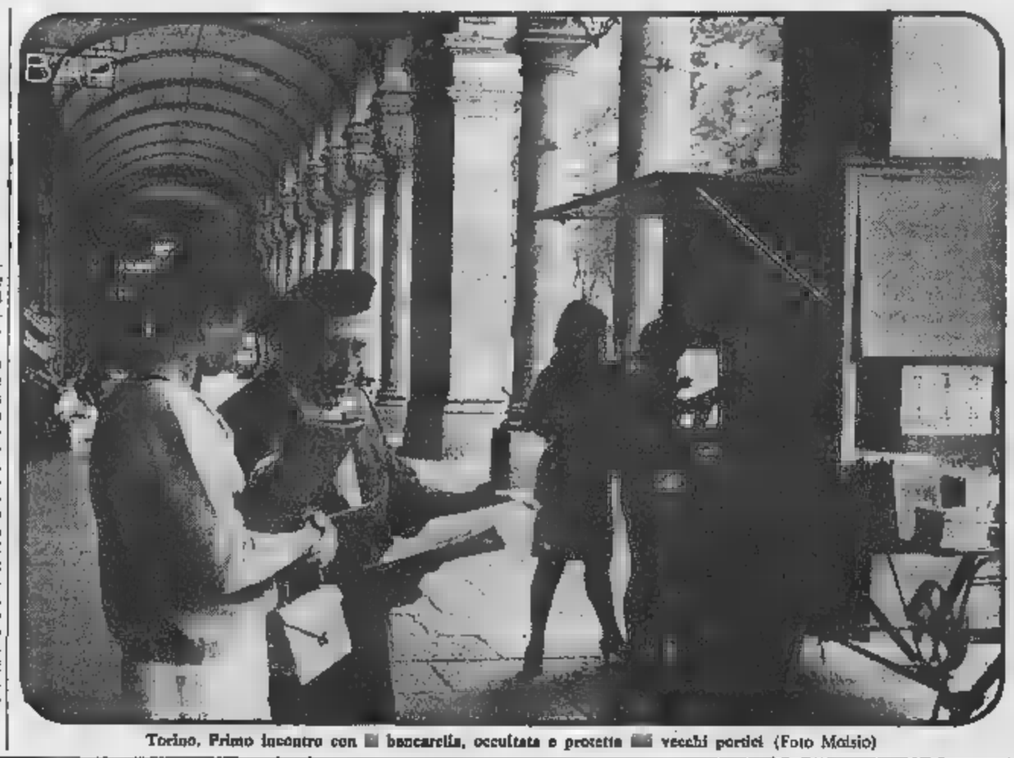
Politica culturale dello Stato, sostegno industriale: forse ... sono sogni. Un'editoria di cultura non ... proprio nessuno ... difendersi, per diffondere il ... prodotto? Alberto Mondadori scuote il capo. «*Negli Stati Uniti esistono centomila biblioteche pubbliche (nella sola Università ... Harvard sono sessantasette); in Inghilterra 34 mila. Da noi, è meglio parlarne. Mentre si preparavano ... celebrazioni ... centenario di Dante proposi al ministro della Pubblica Istruzione ... fondare cinquecento biblioteche ... di intitolarle al nome del grande poeta: non si sarebbe potuto ricordare meglio la data. Ma naturalmente si ... spesi miliardi ... altre cose, ... resta, oggi, ben poco. Nei Paesi più fortunati, un editore che pubblichi libri rari sa che qualche migliaio ... copie di un'opera sarà acquistato dalle biblioteche: ... una garanzia che gli consente di lavorare ... tranquillità*».

Quali ... i concorrenti più temibili?

«*Naturalmente i libri prodotti dalla grande industria. ... mia esperienza alla Mondadori (e non dimentichiamo che gli "Oscar" ... vendere nelle edicole sono un'idea mia) mi ha insegnato che la produzione di ... la distribuzione attraverso i più diversi canali sono altamente remunerative. ... ... si vive di solo ... resto, ... nascondiamoci che ... cultura troppo spezzettata, troppo "divulgata", distribuita in dispense e a pioggia, in misura sfrenata, è alla lunga diseducativa, sempre più grettamente nozionistica, proprio in un tempo in cui finalmente la scuola ... libera del vecchio vizio del nozionismo. Detto tutto questo, resta il fatto che i costi di distribuzione ... saliti ... cifre proibitive. Noi lanceremo nel prossimo autunno (scioperi permettendo) ... grande campagna di vendita per posta. E' un lavoro difficile, che presuppone un vasto sforzo organizzativo. ... tratta di reperire ... catalogare centinaia ... migliaia di nomi (e, dato il nostro tipo di edizioni, dovremo sceglierli fra professionisti, studenti, industriali, uomini ... cultura) ... quali far pervenire saggi e inviti; ... noto che ... più dell'uno due per cento degli interpellati accetta un contratto che lo vincola ad acquistare libri contro assegno. Ma, su grandi ... quantità, sarebbe già qualcosa*».

Si capisce che vorrebbe parlare d'altro. Si interrompe per citare D'Annunzio; pensa a un libro che raccolga tutte le notazioni che il poeta faceva ai volumi della sua ricchissima biblioteca. Ritorna alla sua esperienza: «*Ho creduto in un grande disegno* — dice — *e mi sono accorto quanto fosse arduo portarlo avanti. Nell'ultimo anno "Il Saggiatore" si è dato una completa autonomia, ha sciolto tutti i residui legami con la casa-madre. Ora stiamo studiando ... adeguamento della nostra struttura aziendale alle esatte dimensioni del mercato in grado di seguirci. Ma non rinunceremo a nessuna delle nostre idee*».

Giuseppe Del Colle



Torino. Primo incontro con ... bancarella, occultata e protetta ... vecchi portici (Foto Maisio)

Le cifre e il peso della nostra editoria

Otto milioni di quintali ... carta, poco più poco ... sono consumati in ... ogni anno per la stampa di giornali quotidiani, periodici, libri, opuscoli, manifesti e cataloghi. Come tutte le grosse cifre, anche questa ... per sé non è molto significativa, ... non la si ... agli analoghi consumi ... altri Paesi. ... confronto non è molto lusinghiero per il nostro, largamente sopravanzato in cifre assolute da Gran Bretagna, Germania ... Francia, per limitarci all'Europa.

Un esempio ... tutti: ... Paesi, l'Italia è al 29° posto per numero di copie di quotidiani vendute, 12 ogni ... abitanti, contro 49 ... Gran Bretagna ... della Svezia, che comandano la classifica. E' vero che, per i periodici, siamo invece ai primi posti, ma ciò non basta a dimostrare che l'incremento delle persone ... sanno leggere (gli analfabeti in Italia erano più del 60 per cento il secolo scorso; nel ... il 13 per cento, oggi sono il ... per ... i ... pagnato da un equivalente ... mento delle persone che effettivamente leggono. ... calcola che, ... 100 famiglie, siano 77 quelle che non possiedono una sia pure minuscola libreria.

Noi, tuttavia, non vogliamo ... occuparci della diffusione della lettura, che è poi quella della cultura, ma del «peso» delle industrie poligrafiche ... editoriali nell'economia nazionale. Visto da quest'angolo, il panorama è meno deprimente. Nel complesso il settore è in buona espansione. Nel ... il valore della ... produzione è salito ... 17,4 per cento rispetto ... '66, raggiungendo i 364 miliardi ... di lire. L'anno ... l'incremento ... stato meno vistoso, 7 per cento, ma appena inferiore alla media generale dell'industria, che ... stata dell'8,6 per cento, e la produzione ... toccato i 382 miliardi di lire.

Questa cifra comprende la attività sia delle industrie poligrafiche, sia ... quelle editoriali, ... prime, secondo la definizione corrente, «*concorrono alla diffusione ... pensiero attraverso ... moltiplicazione di un originale a mezzo di macchine che utilizzano l'impressione*». Case editrici ... quelle che, ... che ... *dispone ... proprie attrezzature tipografiche e di distribuzione, procedono di loro iniziativa e a loro rischio alla produzione e alla divulgazione ... giornali, ... riodici e opere ... qualsiasi genere (letterarie, artistiche, scientifiche, musicali), espletando così funzioni informative ... culturali di preminente importanza ai fini del progresso sociale, educativo ed economico della popolazione*».

Di questa «preminente importanza» non sembra però rendersi molto conto la «Relazione generale sulla situazione economica del Paese», che ogni ... dedica a questo settore poche righe. Quelli del '67 si limitava a riportare le cifre ... dette, ... giungendo che gli aumenti verificatisi rispetto al ... erano da attribuire soprattutto ... forte diffusione ... libri tascabili e ... edizioni ... dispense. La Relazione '68 prende atto che il miglioramento riguarda tanto le industrie poligrafiche quanto il settore editoriale, ... per quest'ultimo ... lo sforzo maggiore ... rivolto, soprattutto, alla diffusione dei «consumo» ... gli strati della popolazione ... inclini all'acquisto dei libri e delle opere stampate in ...

Anche per numero ... addetti, il settore ha una importanza non trascurabile nell'economia ... Paese. Alla data dell'ultimo censimento (1961) nelle circa 9000 imprese erano occupate 112.000 persone. Di queste, oltre 77 mila figuravano tra i dipendenti delle 6415 imprese ... arti grafiche, 27.500 nelle ... Case editrici e agenzie ... stampa, 6000 nelle 1107 legatorie ... rilegatorie ... le rimanenti 1800 nei ... laboratori di riproduzione ... disegni. Da allora l'occupazione è aumentata. I soli operai del settore arti grafiche sono ... da 51.000 a ... ed ... da presumere che oggi, ... complesso, l'editoria occupi al... ... mila persone.

Anche negli scambi con l'estero l'industria poligrafica ... occupa ... posto ... rilievo, ... come quantità ... valore del movimento, ... come sviluppo da un ... all'altro. ... importazioni sono passate ... 133.052 quintali nel '67 a 142.177 quintali nel '68; in lire, invece, ... è avuta ... lieve contrazione, da ... miliardi 921 milioni a 14 miliardi ... milioni. Le esportazioni ... salite ... 835.165 quintali ... '67 a ... quintali l'anno scorso; ... lire, da ... miliardi ... milioni ... ... milioni. La bilancia poligrafico-editoriale, quindi, è largamente positiva per l'Italia.

Le industrie ... questo settore, per loro stessa natura, non sono paragonabili ... giganti della meccanica, della siderurgia ... della chimica. Tuttavia, alcune figurano tra le maggiori società italiane: ... ... posto, ... un fatturato che si aggira sul 50 miliardi ... lire l'anno; Rizzoli ... 91°, con 30 miliardi all'anno; l'Istituto geografico De Agostini ... 204°, con circa 12 miliardi e l'Ilte (Industria libraria tipografica editrice) è al 205° posto, ... di circa 11 miliardi.

Dei migliaio di Case editrici esistenti oggi in Italia, quasi 400 ... in Lombardia, più di 250 nel Lazio (leggi Roma), un centinaio in Piemonte. Tutte insieme stampano ogni ... ... 14 mila titoli, comprese le nuove edizioni e le traduzioni. Nel '67 i titoli sono ... oltre 15 mila, ... un totale ... 102 milioni ... copie (una tiratura media di 6772 copie), di cui circa un terzo libri scolastici. Per l'acquisto di giornali, la ... degli italiani è di circa ... miliardi all'anno, ... famiglia di 3471 lire.

Sono ... che confermano ... presenza dell'editoria nella vita economica del Paese, ... parte la «preminente funzione» ... sociale, svolta con la diffusione ... notiale ... della cultura.

Mario Salvatorelli

IL SAGGIATORE *di Alberto Mondadori Editore*

...

Ricerche sociologiche e testimonianze su comunità rurali suburbane urbane, su tribù villaggi città quartieri. Uomini e donne del nostro tempo rivelati nel vivo della loro esperienza, nel contesto dei loro ambienti. Una collana di nuovo tipo; una serie di libri-verità che, come un tempo il romanzo, ma in forma diversa, ci offrono l'emozione dell'incontro con il personaggio-uomo.

Sono usciti:

INDAGINE SU UN VILLAGGIO ... ANATOLIA
di Mahmut Makal - Lire 2.200

... SULLA ... DI ...
di Edgar Morin - Lire 2.500

INDAGINE SU DIVISION STREET, CHICAGO
di Studs Terkel - Lire 2.500

di prossima pubblicazione:
... SU UN VILLAGGIO CUBANO
di José Yglesias - Lire 2.500.

PICCOLA ... DI ...

La scienza non si studia soltanto: la scienza si legge. «Leggere la scienza» significa esplorare nuove aree, non per un obbligo che nasce da ruoli professionali o da specializzazione, ma per il solo, libero piacere di allargare le proprie conoscenze.
La **PICCOLA BIBLIOTECA DI SCIENZA** *è una collana ideata e realizzata per tutti coloro che vogliono aggiungere alla propria cultura generale la dimensione scientifica necessaria per pensare sulla cadenza del secolo in cui viviamo.*

OCCHIO E CERVELLO *di R. L. Gregory*
SULLA ... DELLO ZERO ASSOLUTO *di Kurt Mendelssohn*
L'ETA' DEI ... *di Björn Kurtén*
CHE COS'E' LA ... *di A.C.S. van Heel, C.H.F. Velzel*
LE TECNICHE DECISIONALI *di Arnold Kaufmann*
PAROLE E ONDE *di A. H. W. Beck*
L'ETA' DELLA PIETRA ANTICA *di François Bordes*
LA BIONICA *di Lucien Gérardin*
I QUANTI *di J. Andrade e Silva, G. Lochak*
GLI ANIMALI ... *di Martin Wells*
L'ANALISI DEI DATI *di J. L. Jolley*
LA MATEMATICA NELLA SCIENZA ... NELLA VITA *di Hans Freudenthal*
ANATOMIA DELLA TERRA *di André Cailleux*
LA STRUTTURA DELL'UNIVERSO *di E.L. Schatzman*
BIOLOGIA DEL LAVORO *di O.G. Edholm*
PARTICELLE ... ACCELERATORI *di Robert Gouiran*
CLIMA E TEMPO *di Hermann Flohn*
... ANIMALE E VEGETALE *di Wolfgang Wickler*
LA MEDICINA ... *di Pierre Huard ... Ming Wong*
IL MONDO DELL'INSETTO *di Rémy Chauvin*
20 volumi di formato 13 x 19,5 rilegati con impressioni in ... e sovracoperte a colori plastificate. Numerosissime e funzionali illustrazioni in nero e a colori. L'opera, in elegante custodia, è in vendita presso le Agenzie della UTET ... 50.000 lire

Imminenti in libreria i primi tre titoli della collana **GUTENBERG & COMPANY**

Un grande «poema» psicoanalitico: **CORPO D'AMORE** *di Norman O. Brown. Eros e corpo mistico, utero ... caverna, Marx ... Cristo, Platone e Freud, come momenti di un'avventura intellettuale condotta sino alle estreme conseguenze. Un libro-chiave della cultura contemporanea. Lire 2.500.*

IL COSIDDETTO ... *del grande etologo Konrad Lorenz ... peregrinazione dentro i grandi strati dell'aggressività ... della violenza negli animali e nell'uomo. Pesci, anatre, topi, famiglie umane nel risucchio della selezione della specie e delle sue ritualizzazioni. L. 2.500.*

Col breve romanzo ... di Andrej Platonov, tuttora inedito in URSS, un nuovo ricupero della letteratura russa degli anni '30: la grande icona dell'edificazione socialista, tesa, spasmodica, dolorosamente ardente e crudele. Lire 1.500.

IL MAGELLANO *si propone di offrire un panorama aggiornato del mondo in cui viviamo, in termini rigorosamente scientifici, ma in forma agile ... scorrevole. Il quadro che ... risulta è comprensibile a un vastissimo pubblico, che va dagli operatori economici ... dagli appassionati di geografia, alle persone colte in generale e a tutti coloro che desiderano conoscere meglio l'ambiente in cui vivono.*

Volumi già pubblicati:

IL MONDO ATTUALE *di Pierre George - Lire 1.800*
GEOGRAFIA DEL SOTTOSVILUPPO *di ... Lacoste - L. 1.800*
IL REGNO UNITO E LA REPUBBLICA D'IRLANDA *di Claude Chaline - Lire 2.000*

Volumi di prossima pubblicazione:

LE REPUBBLICHE SOCIALISTE DELL'EUROPA CENTRALE *di A. Blanc, P. George, H. Smotkine*
IL ... TUNISIA, ALGERIA E MAROCCO *di H. Isnard*
L'AFRICA OCCIDENTALE *di A. Seck, A. Mondjannagi*

Per ulteriori informazioni staccare il coupon qui sotto ... inviarlo alla UTET, corso Raffaello, 28 - Torino

Sono interessato alla collana Piccola Biblioteca di Scienze; vi prego di farmi avere, senza alcun impegno da parte mia, il dépliant illustrativo.

nome e cognome _____
via _____
codice e città _____
firma _____

LA STAMPA

CULTURA E INDUSTRIA

Supplemento sull'editoria

IL SAGGIATORE
di Alberto Mondadori Editore

SCRITTURE *Accanto alla produzione saggistica che resta il perno della sua attività, il Saggiatore presenta questa collana di testi letterari - narrativa, poesia, teatro, scritti autobiografici ecc. - scelti sulla base di una reale eccezionalità, di una novità di forma e di contenuto.*

DIVISIONE CANCRO *di Anonimo Sovietico prima parte Lire 2.800 - seconda parte Lire 2.500 - « Un'opera pienamente riuscita, anche come documento » (Eugenio Montale su IL CORRIERE DELLA SERA).*

C'ERA UNA VOLTA *di Viktor Sklovskij. Lire 2.500 - La vita intellettuale sa del primo quarto del secolo nelle pagine autobiografiche di un maestro del « formalismo ».*

DA INVERNO A INVER- *di Giulio Cattaneo - Premio di Selezione Campiello. Lire 1.500 - Attraverso la vicenda di uno studente diciannovenne, i fatti dell'anno di Dio - il 1944 - fuori delle prospettive consuete, in uno stile vero e sconcertante, raffinato e ricco di naturale semplicità.*

LETTERE A VERNON WATKINS *di Dylan Thomas. Lire 1.800 - Il carteggio di due poeti con scambi di poesie « criticate a turno », dichiarazioni di fede, lampeggianti giudizi su colleghi e sulla società letteraria.*

SERIE OSPEDALIERA *di Amelia Rosselli. Lire 2.000 - In questa raccolta di poesie, i frutti di sensibilità lirica, ardita, scossa da soprassalti, profondamente femminea, e insieme tesa a una razionalità costruttiva, con punte oracolari e autoironiche.*

imminente in libreria:
TESTAMENTO *di Antonio Pizzuto. Lire 2.000 - L'invenzione di una scrittura che trasforma i casi della vita nella vita stessa. L'opera più audace dello scrittore con cui Gianfranco Contini ha chiuso la sua antologia di classici moderni della letteratura italiana.*

IL SAGGIATORE
di Alberto Mondadori Editore
Gli strumenti del dialogo.

«L'uscita di un buon romanzo fa notizia»

Bompiani: facciamola finita con il dialogo fra gli iniziati

L'editore di Moravia crede nella letteratura come autentica consolazione

Milano, giugno.

Valentino Bompiani è un autore di teatro che un giorno ha cominciato a fare l'editore. Le due attività non si sono mai sovrapposte. C'è un Bompiani segreto (che parla dei suoi personaggi, se e come ancora nascono) ed uno pubblico. Questo secondo è un signore affabile e sorridente, un aristocratico che stampa libri perché affascinato da tutto ciò che è frutto di intelligenza, di *humour* e di serietà professionale. L'anticamera dell'ufficio di Bompiani è una grande vetrina delle opere pubblicate recentemente: tutte le copertine in fila, con una punta di snobismo e civetteria.

Non leggere i titoli per capire che Bompiani è uno che crede nella narrativa, che ama la figura del letterato, non quello perso dietro le muffe accademiche, ma quello impegnato con i problemi del suo tempo. Il pupillo di Bompiani è Alberto Moravia: non solo, come si potrebbe credere, perché è l'autore più venduto della Casa, ma perché rappresenta un tipo esemplare di intellettuale moderno, capace di pagare di persona, di guadagnare in egual misura antipatie e simpatie, di cercare gli studenti e di farsi insultare, di verificare continuamente sé stesso, dice Bompiani, di corteggiare la saggistica pur rimanendo fedele alla sua vocazione narrativa. Non esiste forse lingua nella quale Moravia non sia stato tradotto. Questo ha pure un significato anche per le tesi di Bompiani.

« La narrativa è un modo diretto, da testimoni, per dire le cose che la saggistica aiuta di chiarire. Anche un bel racconto illumina la gente. La cultura è conoscenza e in pari tempo consolazione: è evasione consolatoria, naturalmente ». L'editore non crede alla divisione dei generi. *« La letteratura può servirsi di tutte le armi che le occorrono. Non chiuderò mai le porte di una collana di narrativa a un libro direttamente coinvolto con i problemi del suo tempo. Prendiamo il* Viaggio ad Hanoi *di Susan Sontag. Cos'è: reportage giornalistico, testimonianza, narrativa? Per me è anche questa una forma di letteratura. Prendiamo una scrittrice come Han Suyn. Dai suoi libri, che sto pubblicando, esce non solo il ritratto di una donna, quello di una nazione, la Cina ».*

« E' probabile che i lettori di romanzi siano fermi, per quanto riguarda la Cina, a Pearl Buck. Che tipo è questa Suyn? ». Bompiani strizza gli occhi sorridendo: *« Una donna straordinaria, occidentale ed orientale in egual misura. Le hanno chiesto a bruciapelo in una intervista televisiva: "Lei crede che la rivoluzione culturale cinese sia un medio adatto per il mondo occidentale?". Credo,* ho risposto, *senza scomporsi, che le rivoluzioni non siano una merce d'esportazione. Ogni popolo si fa le sue. Naturalmente gli esempi sono contagiosi, questo sì sa ».*

I nuovi titoli di Bompiani testimoniano tutti del suo gusto per le proposte stimolanti, per la disponibilità senza schemi troppo rigidi. Dalla lettura dei « classici » (un Alvaro inedito, l'edizione integrale del *Barnabooth* di Valéry Larbaud, il *Rigodon* di Céline, il romanzo del Nobel Kawabata), alle divertenti provocazioni di Gore Vidal in *Myra Breckinridge*, a *Portony's complaint* di Philip Roth, che è il libro di maggior successo in America e in Inghilterra, all'ultimo reconto di Kerouac, alle *Storie umoristiche* di Malerba e Tonino Guerra, ai fumetti italiani e stranieri.

Nei cataloghi di Bompiani ci sono 52 premi letterari e tredici Nobel. Per questo l'editore milanese è indulgente coi premi. Aiutano a vendere. *« L'editoria — dice — è più artigianale e non è ancora industriale. Cerca le dimensioni, deve rispondere a un pubblico sempre più assetato di informazioni. Anche la cultura, anche la letteratura hanno informazioni. In America le compagnie elettroniche comperano le case editrici, perché si sono convinte che occorre una grande riserva di informazioni, che sono esse che stampa libri è un archivio praticamente insostituibile ».*

Anche i fumetti sono letteratura e saggistica. Bompiani ha fatto conoscere Feiffer, un autentico estro satirico, e Schulz, il creatore di Charlie Brown. È andato a cercare i fumetti fino in Argentina e ha trovato Mafalda, contestatrice con debolezze latine. Ha esercitato il suo *humour* pubblicando libricini apparentemente frivoli, come i *Droodles*, e le agendine delle *Very important persons*, garbata parodia della *jet society*. Ha pensato ai ragazzi, ai quali sta dedicando collane specializzate con formule nuove. C'è una cartella sulla presa della Bastiglia con documenti in facsimile, carte da gioco e dischi che recano incisi i canti rivoluzionari. E per i giovani?

« Il lavoro serio, l'opera approfondita sono naturalmente per i giovani, non occorre mettergli l'etichetta » dice Bompiani. I problemi dell'emancipazione giovanile, hanno sollecitato una produzione editoriale spesso troppo ricca, sospetta di adulazione e di opportunismo, lo trovano comprensivo e sereno, un poco distaccato. *« Sento bene — dice — lo iato, il salto tra le nuove generazioni e le vecchie. Bisogna dire che questa "incomprensione" da parte dei figli, questa contestazione è assai ben meritata. E questo punto ognuno deve prendersi le sue responsabilità. Per l'editoria non esiste un problema particolare. Bisogna solo cercare di capire le posizioni dei giovani, usando i loro metri e non i nostri desueti e fornire tutte le informazioni, tutto il materiale che possono aver bisogno per fare le loro scelte. Inutile tentare di correre dietro le mode, poco dignitoso questuare comprensioni antistoriche, voler andare a braccetto coi gli studenti. Ognuno nella società svolge la sua funzione, ha il suo compito. L'importante è che cerchi di farlo bene, senza chiudersi ai problemi degli altri. La storia — dice Bompiani con saggezza — ha le sue vie e le sue ragioni e niente avviene senza motivo. E la storia dà ragione spesso ai giovani... ».*

« Lei ha pubblicato un libro di Vidal che è una divertente presa in giro della letteratura erotica. Cosa pensa di questo fenomeno?».

« C'è una sovrastruttura nel che bisogna smitizzare. Tutta una vecchia retorica cui disabituarci. L'erotismo è in qualche modo l'esigenza di riscoprire le parole nel loro significato. Ha un valore "linguistico" che è un valore rivoluzionario, di rinnovazione anche dei contenuti ».

Bompiani allarga di-

« Ci sono milioni persone che aspettano di salire dal fotoromanzo alla letteratura, al libro, alla saggistica. La scuola, l'istruzione, i mezzi informazione possono aiutare questo pubblico nuovo a diventare un pubblico di lettori di libri. Per raggiungere questo scopo occorre intendere la cultura come un servizio, un lavoro comune. Bisogna abbandonare i dialoghi iniziatici tra critici per discutere con la gente informarla. Anche i libri sono notizie, solo spunti per esercitazioni tra addetti ai lavori ».

Stefano Reggiani

Le coraggiose iniziative Guanda

Incredibile ma i giovani amano la poesia moderna

Abbiamo rivolto a Franco Osenga, direttore della casa editrice Guanda, una serie di domande alle quali ha così risposto.

Parma, giugno.

Come giudica lo stato attuale dell'editoria italiana?

Dopo il boom della narrativa e arte 1962-63 la successo- crisi esiste al presente una certa ripresa.

Che sviluppi possono esserci nell'immediato futuro?

Gli sviluppi possono essere tanto immediati in quanto la produzione è in fase di ripresa, non ancora assestata.

Quali sono gli ostacoli che impediscono una maggior diffusione del libro? Che portata hanno per voi i problemi di distribuzione?

Per quanto riguarda la nostra specifica produzione gli ostacoli sono: a) i diritti di Autore che gravano sul testo originale; b) l'alto costo della traduzione o peggio il diritto d'Autore legato in percentuale al prezzo di copertina che va ad aggiungersi al primo costo; c) l'altissimo attuale costo relativo alla distribuzione: all'ingrosso 45 % sconto, tredicesime gratuite, Ige, porto e imballo, pubblicità.

Adottate particolari sistemi di vendita?

Esclusa la possibilità di vendita su scala nazionale all'editore di media portata o media industria che dir si voglia, l'unica soluzione che si presenta è la vendita diretta tramite concessionari, rappresentanti sulle più importanti regioni italiane.

Quali gli indirizzi attuali della vostra produzione editoriale?

La nostra casa editrice si articola sulle seguenti collane: « Fenice della Poesia », diretta da Giancarlo Vigorelli; « Problemi d'Oggi », saggistica, diretta da Giuseppe Del Bo; « Piccola Fenice », diretta da Roberto Sanesi. Quest'ultima raccoglie nel suo catalogo anche saggi, pièces inedite teatrali, autori nuovi italiani e stranieri, inchieste di cultura.

In linea massima che cosa prevede il vostro programma per il prossimo futuro?

Una produzione nelle singole collane oscillante fra e le 30 opere nuove all'anno. Una media ristampe sul catalogo tuttora validissimo di 6-8 volumi annui.

Come si potrebbe avvicinare il pubblico al libro?

Esiste una formula diretta, unica soluzione di volgarizzazione libro. Ferme restando iniziative tuttora lodevolissime presso più importanti librerie di informazione, in Italia il libro potrebbe incontrarsi con la gioventù il grosso pubblico nei super markets e relativo self service.

Verso quali generi è orientato l'interesse dei giovani?

Poesia, più moderna che classica, anche saggistica, tanto di carattere letterario quanto sociologico e politico.

guanda editore parma

NOVITA' GIUGNO

COLLANA FENICE:
Direzione Giancarlo Vigorelli

ALAIN BOSQUET:
Poesie
a cura di Cesare Greppi

STEFANO TERRA:
L'Avventuriero Timido

STEPHEN SPENDER:
Poesie
a cura di Alfredo Rizzardi

ROBERTO SANESI:
L'improvviso a Milano

PICCOLA FENICE:
Direzione Roberto Sanesi

FRANCO CAVALLO:
Fétiche

GUIDO BALLO:
7 Magnetico
prefazione di Giancarlo Vigorelli

HENRY JAMES:
Carteggio Aspern
prefazione di Claudio Gorlier traduzione di Maria Luisa Agosti

SI STAMPA ALLE PORTE DI TORINO UN ORIGINALE

Orario dei treni e artisti «osés»

Tra questi due estremi è racchiusa la parabola compiuta in 93 anni dalle edizioni Fratelli Pozzo - Qui si respira l'aria eccitante di un'antica stamperia

In un edificio ottocentesco di Moncalieri, due volte l'anno uno dei best-seller più utili dell'editoria italiana: l'orario generale delle ferrovie. Da quando i fratelli Pozzo, proprietari della casa editrice, stamparono la prima edizione, sono passati anni. Eravamo nel 1876 ed allora la rete ferroviaria italiana si calcolava in poche migliaia di chilometri. L'orario era esile libretto giallognolo che recava impresso sulla copertina una « nuovissima » locomotiva e la pomposa scritta: Indicatore generale delle strade ferrate.

Ora è un volume di alcune centinaia pagine piene di , frecce, di simboli microscopici e sfogliandolo si pensa ad serie computers impegnati fare astronomici calcoli di coincidenze. Invece niente di tutto questo. L'orario è composto da squadra di bravi tipografi controllata una équipe di correttori e da un redattore capo che, come capostazione generale, sce tutto delle ferrovie. Un mostro? No, semplicemente un tecnico che lavora con grande passione come tutti i quattrocento dipendenti di questa vecchia che non solo tiene nobile dell'arte tipografica italiana, ma che da una decina anni è diventata anche un centro vivo di cultura.

Come il salto

E' merito è di un pittore torinese che, vincitore della XXXIII Biennale Venezia dell'incisione, ha ormai il posto di riguardo fra i personaggi dell'arte contemporanea: Ezio Gribaudo. Alla Pozzo dal 1959, Gribaudo fece subito all'attuale presidente dott. Ferrari Ardicini il suo bravo discorso da artista che non pensa guadagno solo alla cultura. « Noi — gli disse — stampiamo delle bellissime edizioni conto terzi, perché iniziamo una collana nostra? ».

« L'amministratore gli rispose: « E passivo dove lo mettiamo? ».

« Cerchiamo contenerlo » replicò candidamente Gribaudo. Il dott. Ferrari scosse la testa, poi disse: « Be' veda un po' lei, ma non esageriamo ».

Ottenuto nulla osta Gribaudo si mise al lavoro e nel 1960 uscì il primo volume: Morphologie autre *di M. Tapié. Da allora in questo vecchio palazzo dall'aria dalle grandi sale volta sono passati artisti italiani stranieri di fama internazionale: da De Chirico Hofmann; da Fontana Burri; da Guttuso Jorn. Non per dare un'occhiata ad una loro monografia in corso di stampa, ma per rimanerci giorni giorni: seguire gli operai il procedere dei lavori, consigliarsi i cromisti addirittura mettersi disegnare direttamente sullo zinco come fece Aleckinsky che qui realizzò la più grande litografia della sua carriera, metri per 1,40.*

Insomma, alla Pozzo gli artisti hanno trovato un'atmosfera piena di calore umano che li ha subito messi a loro agio e sono diventati amici della editrice. Questo clima si avverte appena si entra nel vecchio edificio: niente uscieri gallonati, né marmi, né tappeti, né impianti televisivi interni, e se vi offrono un caffè, non viene dalla macchina: getloni, la portinaia a prepararlo con la vecchia napoletana. Nell'ufficio del direttore artistico, due vecchie scrivanie, qualche dipinto appeso alla rinfusa cornice come gliela hanno regalata i colleghi, poi manifesti di opere d'arte appiccicati muro lo scotch una piena di volumi.

La sedia che mi offre la segretaria è ancora calda di uno dei più importanti personaggi dell'arte contemporanea: Burri. E' stato qui passaggio, ma ritornerà presto per curare volume. Dice Gribaudo: « Vede, abbiamo una sede lussuosa, però abbiamo le cose più importanti per fare buoni libri d'arte: gli uomini e le macchine. Gli artisti trovano qui la vecchia pentola dove si può cuocere una buona minestra, per questo tornano volentieri e si fermano ».

Chiedo: « Com'è che vostre edizioni d'arte costano parecchio mentre ce ne sono altre che si possono acquistare a prezzi popolari? ».

Gribaudo sorride dietro agli occhiali con l'aria aristocraticamente . «Ci sono cavalli — dice — e ci sono purosangue. Noi siamo purosangue. La nostra casa con le edizioni d'arte non vuole fare un affare, ma solo opera cultura. La tiratura è limitata, gli impianti costosi, e ciò spiega il prezzo un po' più alto ».

Jaquerio e gli inizi

Che siano opere di cultura basta dare un'occhiata ai titoli: Morphologie autre, *esempio, edito nel 1960, presentava un panorama delle nuove tendenze;* Continuité avant-garde au Japon *del 1961 faceva il punto sulla situazione delle arti figurative nell'impero del Levante. Poi secondo futurismo - 5 pittori e scultore nel 1962 rivelò gli aspetti la importanza del secondo futurismo a Torino. Quindi le* Sculture di Appel; Hans Hofmann; Segno e antidisegno di Fontana; La collezione Peggy Guggenheim; Il peso del concreto *con riprodotti i « bianchi » di Gribaudo e un'antologia di poesia concreta a cura di Adriano Spatola.*

Forse leggendo questi titoli si ha l'impressione di una forma snobistica che potrebbe confinare con il provincialismo, non è vero perché accanto a questi volumi state pubblicate opere come Il museo egizio di To- un volume splendido che è « caolitolo » in inglese e francese; quindi Jaquerio e realismo gotico in Piemonte; La scenografia del '700 i Fratelli Galliari; I dipinti di Giotto nella cappella Peruzzi. *Come si vede dai pochi titoli citati, panorama che abbraccia tutto il mondo delle arti figurative sta per presentare le tendenze, sia per mettere sotto nuova luce gli artisti dei tempi passati.*

Una vera fucina dell'arte che non fa pensare alla grande industria della società consumi ma al vecchio laboratorio artigiano dove si rava amorosamente copia per . Del resto, visitando i vari reparti, dalla tipografia dove sono impiantati migliaia di banconi pieni di caratteri alla sala delle stereo con le grandi presse, a quelle delle rotative, si respira la stessa atmosfera. Sarà forse per le grandi riproduzioni d'arte appiccicate alle pareti annerite dal tempo, sarà perché qui nessuna è lucida sterilizzata, ma anche le offset che al ritmo di migliaia di copie l'ora stanno sfornando magnifico manifesto della mostra dei simbolisti, non sembrano mostri dell'era tecnologica, ma vecchie macchine dei tempi antichi.

Augusto Minucci

GHERARDO CASINI EDITORE

TESTIMONIANZE
una nuova collana di saggistica

1. **Tramonto civiltà**
di W. H. McNeill
2. **A che punto è la psicanalisi**
a cura di Sigmund Nacht

usciranno:

3. **Il neocapitalismo**
A. Abad e altri
4. **A che i professori**
di G. Gusdorf

GHERARDO CASINI EDITORE

Una nuova edizione dell'opera fondamentale del Focillon sulle stampe del Piranesi.

Henri Focillon

GIOVANNI BATTISTA PIRANESI

a cura di

Maurizio Calvesi e Augusta Monferini

Traduzione di Giuseppe Guglielmi

Volume rilegato di 704 pagine, di formato 30,6×35,5. Le pagine del testo comprendono anche l'intero catalogo ragionato delle ; 433 riproduzioni, tratte direttamente dagli originali, 256 sono di grande formato. L. 25.000

Edizioni Alfa, Via Santo Stefano 13 - Bologna (Italia)

L'EDITORE BORINGHIERI PRESENTA LE OPERE LINGUISTICHE DI CHOMSKY

I° volume: Noam Chomsky L'ANALISI FORMALE DEL LINGUAGGIO

in libreria a L. 5.000

Boringhieri

Flash Back negli anni trenta con gli

EUREKA POCKET

L. 500

1. L'UOMO MASCHERATO
2. MANDRAKE
3. GORDON
4. AGENTE SEGRETO & RATMAN
6. RADIO PATTUGLIA
7. BRICK BRADFORD

Flash Now nella collana COMICS-BOX

- Il mondo
- Week-end con
- Le ferie

ANDY CAPP

L. 400

Editoriale Corno

SAGAN
PO' DI SOLE NELL'ACQUA GELIDA
«...il suo miglior romanzo». (Romain Gary) L. 1.800

SAVINIO
TUTTA LA VITA
A metà tra il reale e il surreale, questo celebre libro di Savinio appartiene a una ideale « avanguardia ».
L. 4.000 - Rilegato in tela con sovracoperta

MORAVIA
LA VITA È GIOCO
Mentre Hollywood si affanna come il maggior successo teatrale dell'anno, esce una nuova opera teatrale di Moravia. L. 1.000

GORE VIDAL
MYRA BRECKINRIDGE
Il romanzo della trans-sessualità.
« Verrebbe sulle labbra di Petronio Arbitro ». (Mario Praz)
« Una satira portata all'assurdo ». (Camilla Cederna)
L. 2.000 - 2ª edizione

TANIZAKI
L'AMORE DI SCIOCCO
Il grande romanzo da cui è stato tratto il film « La gatta giapponese ».
L. 1.500 - 3ª edizione

KENNEDY
DECISIONI PER GLI ANNI
Una nuova visione sul futuro degli U.S.A. L. 2.200

MARCHESI
COME SIAMO ARRIVATI A BRINDISI
Giorno per giorno la verità sull'armistizio nel di un testimone militare.
L. 1.600

BEER
CIBERNETICA E DIREZIONE AZIENDALE
La possibilità di applicazione della cibernetica alla gestione aziendale. L. 2.500

RIESMAN
CHE SERVE L'ABBONDANZA?
La società consumi, i suoi miti, i suoi problemi: dell'autore di La folla solitaria. L. 4.000

DOCUMENTI DI STORIA
1° LA DELLA BASTIGLIA
2° IL PARLAMENTO E LA LEGGE
Un materiale d'eccezione riprodotto in facsimile per le ricerche e la za diretta di quegli atti di quegli avvenimenti dai quali è nata la storia. Chiedetali e vedeteli in libreria.
L. 1.500

La scimmia nuda
3ª edizione - L. 2.200

VARI
Lo strutturalismo sovietico L. 4.500

LARBAUD
A.O. Barnabooth
Un capolavoro della letteratura francese del novecento. L.

Bompiani

L'Espresso

Gli avvenimenti in Italia e nel mondo in una analisi coraggiosa e obiettiva. Un doppio giornale ogni settimana.

E

Roma 00198 - via Po 12
tel. 84981 - telex n. 61453

L'Espresso

METTERE A FUOCO
LA CULTURA CONTEMPORANEA

SAGGI

una nuova collana Sansoni, un occhio nuovo per indagare il fermento delle idee, per cantare i momenti fondamentali di una cultura che si trasforma.

Volumi pubblicati:

Sergio Moravia
LA NASCOSTA NASCOSTA
Scienza e filosofia nel pensiero di Claude Lévi-Strauss
pagine 468. L. 2.500

Iring Fetscher
MARX E IL MARXISMO
Dalla filosofia del proletariato alla Weltanschauung proletaria
pagine 384. Lire 2.000

Ronald D. Laing
L'IO E GLI ALTRI
Psicopatologia dei processi interattivi
pagine 130. Lire 1.800

Imminenti:

Roy Harrod
VERSO UNA NUOVA POLITICA ECONOMICA

Marvin Farber
LE PROSPETTIVE DELLA FENOMENOLOGIA

Kermit Mckenzie
COMINTERN E RIVOLUZIONE MONDIALE

SANSONI EDITORE

FRATELLI POZZO EDITORI

Edizioni d'Arte

dal 1876
editori dell'orario generale; ufficiale F. S.

10121 TORINO / VIA BROFFERIO 3

Fiducia in un pubblico che cresce e diventa più adulto

Alla Rizzoli: "Fare libri giusti ed i lettori non mancheranno„

Crisi delle librerie, biblioteche vecchie, italiani all'estero: ma perché il governo non se ne occupa?

Milano, giugno.

« Oggi, il giornale di domani »: la scritta che campeggia sugli stabilimenti Rizzoli, più che documentare un'ambizione temporaneamente rientrata (quella di un quotidiano), sembra un'ipoteca avanzata sul futuro, il segno di una vitale irrequietezza. In particolare, quelle lettere giganti che vanno ossidandosi sotto il cielo di Milano sembrano dare concretezza e peso al movimento che si avverte nel settore libri: quel rinnovamento e rilancio in grande stile che hanno avuto, in un tempo relativamente breve, le varie collane della Rizzoli. E buona parte del merito spetta a Gianni Ferrauto, direttore generale editoriale.

Il giudizio di Ferrauto sulla situazione del libro è sicuro, tranciante: *« Come a suo tempo non ci fu un vero e proprio boom, vale a dire un interesse per il libro che toccasse i contenuti, non si può nemmeno parlare di difficoltà o di crisi. Il libro è necessario e insostituibile, la crescita dei lettori costante »*. A questo proposito, la Rizzoli possiede un termometro sensibilissimo nella Bur, la collana economica che ha ripreso, subito dopo la guerra, la gloriosa tradizione della Sonzogno (e sono moltitudine, ormai, quelli che hanno speso i loro primi in quei volumetti nitidi e agili). *« Dopo un certo calo durante la cosiddetta esplosione dei tascabili, la Bur ha ripreso quota e si vende bene: la cosa è tanto più rilevante se si pensa ai suoi titoli rigorosamente selezionati, legati ad una precisa tradizione umanistica* (le aperture verso i moderni si chiamano Alain-Fournier, G. B. Shaw, Thomas Mann). *Eppure abbiamo superato i numeri: degli ultimi usciti è l'" Iperione " di Keats e costa meno d'un pacchetto di sigarette »*.

Ma a quali criteri editoriali obbedisce Rizzoli, quali indirizzi segue nei confronti del pubblico? *« Siamo convinti che occorre anzitutto una chiarezza di scelta da parte degli operatori di cultura, in particolare degli editori. Il lettore si attende un discorso compatto, unitario, che prosegua nel tempo. Questo spiega, forse, il successo della nostra collana storica, grossi volumi la cui diffusione oscilla tra le 7000 e le 40.000 copie »*.

Com'è l'italiano che legge libri, il fantomatico lettore medio? E' davvero così vituperevole? *« Esistono fasce diverse di lettori e bisogna tenerne conto. Prendiamo ad esempio i nostri volumi di narrativa, si articolano in tre sezioni. Prima è " La scala "* (quella con le coloratissime ed estrose copertine pop di Dagrada), *la più selezionata; accoglie gli autori italiani e stranieri più significativi, e solito già consacrati dal successo. Una seconda collana, "Narratori moderni", è dedicata a quelli che potremmo definire gli scrittori di domani: giovani per il linguaggio e per la costruzione del libro, ma lontani da ogni sperimentalismo e freddo. Infine gli autori più tradizionali, talvolta un po' retrodatati, ma di tutta dignità e che hanno un loro pubblico ben caratterizzato »*.

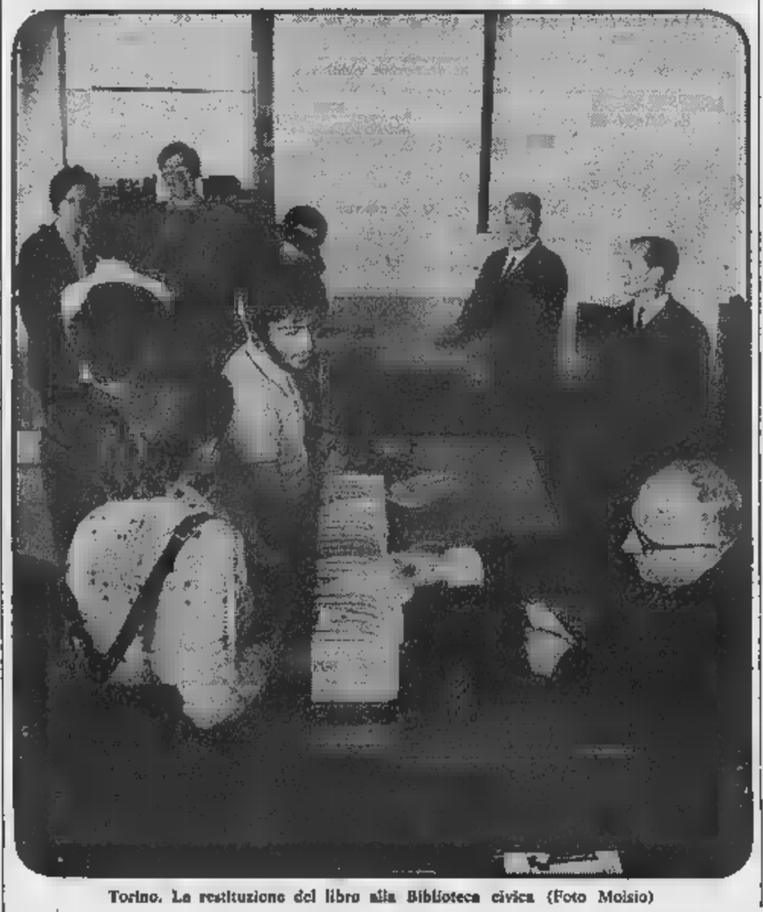
Una parte cospicua dell'attività della Rizzoli gira intorno ai settimanali ad alta tiratura. Esiste un rapporto tra questo tipo di lettori, sensibili spesso al dato scandalistico e mondano, e i lettori di libri « seri » e autorevoli? *« C'è un travaso, ritengo, tra i lettori soli settimanali e quelli libri. Nel nostro paese così poco omogeneo, così mosso, una qualsiasi iniziazione alla lettura ha un valore positivo, naturalmente porta ad una maggior qualificazione culturale. Insomma, il nostro atteggiamento verso il lettore — e nella voce di Ferrauto affiora una punta di polemica — è immune da propensioni apocalittiche, aperto alla fiducia »*.

Eppure il lavoro editoriale ha una sua fascia avventurosa: soggetto a ristagni, si scontra resistenze sorde, talvolta difficilmente precisabili. *« Ecco, conosciamo abbastanza la faccia variabile del pubblico: cerchiamo individuarla attraverso un dialogo armonico e ragionato che fanno. Questo comporta anche un difficile e rigoroso lavoro di selezione dei molti manoscritti che piombano in redazione, talora buoni ma senza i requisiti imposti dalla nostra linea editoriale »*.

Escludiamo in partenza ogni aiuto di tipo censorio o paternalistico: che cosa chiedono gli editori ai pubblici poteri perché sia favorita la diffusione del libro e della cultura? *« C'è, intanto, la difficoltà delle librerie che, pur restando il canale più importante della distribuzione, devono subire la concorrenza delle edicole e dei sistemi di vendita diretta: il governo dovrebbe alleggerirne gli oneri, garantire finanziamenti a lungo termine che consentano alle librerie di rinnovarsi, di presentare un aspetto più adeguato a questi tempi rapidi e mutevoli. Inoltre le biblioteche pubbliche, gli universitari dovrebbero assicurare l'acquisto d'un certo quantitativo di libri importanti, così come accade in America. Sarebbe un forte incentivo per l'editoria, un incoraggiamento a produrre opere di qualità, spesso trascurate perché troppo antieconomiche. Ma qui il discorso ci porterebbe lontano. Ci sono le responsabilità della scuola, che spesso rende il libro fastidioso e nemico; ci sono, per toccare un problema più circoscritto e di facile soluzione, le colonie di italiani all'estero abbandonate a se stesse, dove il libro italiano è praticamente assente... I premi letterari? Ma sì, i più qualificati sono utili, incoraggiano uno scrittore a lavorare, a dare il meglio di sé »*.

Per finire, una realizzazione di cui la Rizzoli va particolarmente orgogliosa: *« I classici dell'arte. Per mille lire, l'opera completa di un artista, a colori; la prefazione di uno scrittore che la interpreta con sensibilità moderna e, in appendice, le schede tecniche, bibliografiche e critiche su ciascuna opera. Quest'ultima caratteristica è meritato alla collana l'ingresso in alcune Università. Ma vorrei segnalare una prossima novità della Rizzoli, una serie di libri per ragazzi: come si forma la Terra, i commerci nel mondo, i deserti... Sarà realizzata in accordo con cinque editori stranieri, attraverso la consulenza di pedagogi illustri. E poi, guardi, le anticipo quest'altra notizia, una collana di cui non esiste l'uguale in Italia, ma deve promettermi che non ne parlerà... »*.

mo.



Torino. La restituzione del libro alla Biblioteca civica (Foto Moisio)

Nella collana
"DOCUMENTI LETTERARI"

Eldridge Cleaver

Anima in ghiaccio

Traduzione di Massimo Bacigalupo • *Helen Cooper*
La nuova voce veramente autentica della letteratura americana
208 pagine lire 2.000

Claudio Marabini

Gli Anni Sessanta narrativa e storia

I più importanti narratori degli Anni Sessanta in una suggestiva panoramica critica
304 pagine lire 2.600

Lidia Storoni Mazzolani

Sul mare della vita

Le sorprendenti analogie spirituali tra un Paganesimo ormai esaurito e un Cristianesimo nascente
200 pagine lire 2.000

I prezzi indicati si riferiscono a questi libri per almeno due anni non usciranno in edizione economica.

LE SUE ENCICLOPEDIE SI STAMPANO IN TUTTO IL MONDO

La De Agostini gira il mondo e non soltanto sull'atlante

Novara, giugno.

Istituto geografico De Agostini: un nome un po' mitico, che si avvicina con istintivo rispetto. Riaffiorano i ricordi del ginnasio, il primo atlante, le prime carte geografiche alle pareti dell'aula nelle elementari. Adesso qui dicono: quello era il nucleo originario, la radice; la pianta è cresciuta rigogliosa, il nostro nome è uscito dalla scuola, è diventato un simbolo di prestigio industriale.

La sede dell'Istituto geografico De Agostini è sulla destra della strada che porta al centro di Novara dal casello Torino-Milano. Una lunga serie di capannoni moderni fra le case di periferia e i prati; davanti, il palazzo degli uffici, grigio e rosso mattone, con molto vetro: severo, serio, razionale. L'ufficio dell'ing. Boroli, consigliere delegato della società, è su al quinto piano, l'ultimo.

L'ingegner Boroli non è tipo da discorsi astratti. Suo padre rilevò cinquant'anni fa l'azienda (che ha conservato il nome del professor Giovanni De Agostini, cartografo e geografo, che l'aveva fondata nel 1901 a Roma e trasferita nel 1908 a Novara); lui la dirige da qualche anno, dopo esserci vissuto dentro da ragazzo ed essere cresciuto insieme con lei, a fianco del fratello maggiore, dott. Achille, ne è il presidente, al quale si deve lo sviluppo dell'azienda a un livello europeo e insieme il quale egli stabilisce la politica e la linea di condotta dell'Istituto. Adesso lavorano in questa industria 1300 le quali naturalmente non figurano i componenti la fittissima rete di distribuzione che costituisce uno dei segreti del successo della De Agostini. *« I nostri piani* — dice Adolfo Boroli — *hanno ormai dimensione europea; nostro mercato è il mercato mondiale. La nostra enciclopedia " Universo " è diffusa in molte lingue, non solo in Europa, ma in America e in Asia: se ne vendono complessivamente un milione di fascicoli alla settimana. " Il Milione ", che adesso ristampiamo, ha venduto duecentomila copie alla prima edizione. La coedizione francese " Le Million " sta ottenendo un analogo successo »*.

« Universo » e « Il ne » (il primo un'enciclopedia vera e propria, il secondo un repertorio completo di tutti i Paesi della terra) sono gli esempi concreti della grande fortuna delle pubblicazioni a dispense in Italia. *« Una fortuna* — dice l'ing. Boroli — *che tuttavia bisogna meritare con un lavoro rigoroso e preciso, e soprattutto con un impegno costante. Opere come queste richiedono un grosso sforzo imprenditoriale, pesanti investimenti che soltanto una larga diffusione remunera in giusta misura. I costi di produzione sono elevati, soprattutto quando si tiene molto alla qualità. E' evidente che quando il mercato dell'edicola, che non è inesauribile, viene aggredito da sessantacinque opere settimanali a fascicoli (come ad un certo momento del " boom " delle dispense è avvenuto) la situazione diventa pericolosa; l'editore che ha puntato sulla qualità ed è quindi molto, può trovarsi in difficoltà. Fortunatamente le nostre pubblicazioni hanno resistito: ma quanto è avvenuto dovrebbe costituire un avvertimento per chiunque tentasse l'avventura dei fascicoli senza fare i conti con la possibilità del pubblico »*.

Detto tutto questo, rimane dato l'ingegner Boroli la formula delle dispense l'unica in grado di tirare la pubblicazione opere a largo respiro.

L'Istituto De Agostini pubblica opere a dispense da dieci anni, cioè dalla fine degli Anni Cinquanta, gli anni dell'ottimismo della società italiana. Infatti i bisogni essenziali, anche la cultura era diventata un bisogno; perciò era uscita dalle librerie, per le quali il grosso pubblico aveva sempre dimostrato in Italia un timore reverenziale che gli impediva di entrarvi, ed era sciamata nelle edicole dei giornali. Dopo dieci anni, qual è il bilancio? *« Per noi* — risponde Adolfo Boroli — *soddisfacente. In questi dieci anni noi siamo cresciuti; contemporaneamente alle dispense abbiamo pubblicato opere destinate al pubblico tradizionale: collane d'arte, di letteratura, di divulgazione scientifica, per ragazzi; e sempre abbiamo seguito il principio di produrre libri che restassero nel tempo, che non obbedissero al capriccio delle mode, che ci garantissero una valida attività editoriale »*.

Il problema era quello di distribuire questi volumi, di farli arrivare nelle case della gente. Il lamento degli editori dei libri è sempre uguale: vendere il libro è difficilissimo. Perché sono troppi, perché sono cari, perché il pubblico diffida, esita ad entrare in libreria. *« Noi abbiamo risolto questo problema* — risponde il consigliere delegato del De Agostini — *con le vendite a rate. La formula della " collana " si presta bene a questo scopo. Ma la vendita a rate presuppone alcuni elementi indispensabili: un'organizzazione capillare una fitta rete di produttori, la massima serietà e puntualità nelle esecuzioni e nella consegna dei volumi, l'alta qualità delle pubblicazioni, che devono in fin dei conti presentarsi essenzialmente da sole. Tutto questo costa e costituisce un impegno non facile da assumere e da mantenere. Noi finora ci siamo riusciti »*.

Il libro « bello », venduto a rate, è dunque ancora un affare, un genere di consumo che « va », che può sostenere un'industria editoriale. A patto che questa industria veda in grande, che non si spaventi delle frontiere. L'Istituto De Agostini ha fatto vendere a un « coeditore » americano (che di suo non mise in a disposizione che ufficio di distribuzione) ottantamila copie dei due volumi del « Michelangelo ». Ora, noi ricordiamo dalle elementari le carte geografiche del De Agostini: gli americani no, hanno ricordi d'infanzia che li leghino in qualche modo a questo nome.

Giuseppe Del Co

Occorre un salto di civiltà

Un giudizio dell'editore Casini sulla situazione

L'editore Gherardo Casini è voluto intervenire ultimamente nel nostro ideale dibattito.

Roma, giugno.

Lo sviluppo dell'editoria è legato a due fondamentali fattori: lo sviluppo culturale anzitutto, e quindi anche l'incremento generale del livello di vita. Un allargamento dell'area culturale, e naturalmente anche il suo approfondimento, crea nuove e più ampie esigenze culturali, che le maggiori disponibilità economiche consentono di soddisfare. L'editoria italiana sta appunto sviluppandosi in modo assai promettente, in concomitanza dell'aumentato tenore di vita, anche se le tendenze frenanti non mancano.

Fra gli ostacoli che si frappongono ad una maggiore diffusione del libro, ne possiamo sommariamente elencare alcuni, dovuti a difetti di organizzazione e a difficoltà di distribuzione. Così, per esempio, le librerie che hanno potuto solo parzialmente adeguarsi al mutato ritmo produttivo, le organizzazioni rateali ferme per lo più a vecchi metodi, e in definitiva i costi di distribuzione assai alti.

E come si può pretendere che il grosso pubblico si avvicini al libro, quando poco o niente si fa, nella scuola prima di tutto, ma neppure nei più importanti agglomerati sociali, come l'azienda e la fabbrica, per avvicinare al libro coloro che potrebbero trovare in esso un prezioso ausilio di progresso sia spirituale che professionale?

E tutto ciò per non parlare dello Stato che ignora in modo totale l'editoria, e si ricorda del libro soltanto a livello fiscale, per trattarlo alla stregua di un qualsiasi altro prodotto.

Chi si preoccupa di offrire allo studente delle infinite scuole italiane una biblioteca adatta ai suoi studi, ai suoi orientamenti, alla sua formazione? Chi si preoccupa del cittadino grandi, medi e piccoli centri urbani, dei paesi più piccoli, talora lontani e isolati, ai quale sarebbe anche modesta biblioteca potrebbe offrire orizzonti nuovi?

Per fortuna, come succede anche per altre cose in Italia, c'è un pubblico che, al di fuori della scuola e malgrado lo Stato, va lentamente ma sicuramente conquistando il proprio spazio vitale nella cultura.

La Gherardo Casini Editore, con le sue grandi opere (l'Enciclopedia Universale PAN, l'Enciclopedia della Natura, l'Arte in Italia diretta da Carlo L. Ragghianti) insieme a collezioni di storia (Uomini e tempi), di saggistica (Testimonianze), di classici (I Grandi Secoli), di aggiornamento culturale (Frontiere), testimonia fiducioso sforzo che ci guida in questa impresa non facile, sostenuta dalla certezza che domani in cui il libro sarà anche noi quell'insostituibile strumento di civiltà che forma idee, gli spiriti e quindi gli uomini.

DIZIONARIO DEI PREMI LETTERARI

a cura di Carlo Martini

Un repertorio utilissimo per gli "addetti ai lavori"

Un singolare documento del nostro costume letterario

300 premi divisi in quattro sezioni:
"narrativa, poesia, saggistica"
"letteratura per ragazzi"
"teatro", "giornalismo";
indice con oltre 3.000 nomi;

374 pagine, lire 3.500

U. MURSIA & C. MILANO

Opera di eccezionale ampiezza e informazione, già considerata da molti un classico di rigore e obbiettività storici.

IL

La monumentale « Storia »... dimostra, fra l'altro, l'eccezionale piattaforma di cognizioni e di studi sulla quale opera la corrente del « New Criticism ».

AUT AUT

L'informazione del Wellek è vastissima e le considerazioni di solito esatte.

NUOVA ANTOLOGIA

Storia della critica moderna

L'opera è prevista in cinque volumi.

In tutte le librerie il terzo volume:

L'età di transizione

pp. 472 L. 5.000

La critica francese prima del 1850; Sainte-Beuve; la critica italiana da Scalvini a Tenca; la critica inglese, americana, russa; i critici tedeschi da Grillparzer a Marx e Engels: un testo di riferimento altissimo livello.

il Mulino

LA STAMPA

CULTURA E INDUSTRIA

Supplemento sull'editoria

IL SAGGIATORE
di Alberto Mondadori Editore

Accento alla produzione saggistica che resta il perno della sua attività, il Saggiatore presenta questa collana di testi letterari - narrativa, poesia, teatro, scritti autobiografici ecc. - scelti sulla base di una reale eccezionalità, di una novità di forma di contenuto.

CANCRO *di Anonimo Sovietico prima parte Lire 2.800 - seconda parte Lire 2.500 - « Un'opera pienamente riuscita, anche come documento » (Eugenio Montale su IL CORRIERE DELLA SERA).*

C'ERA UNA VOLTA *di Viktor Sklovkij. Lire 2.500 - La vita intellettuale russa del primo quarto del secolo nelle pagine autobiografiche di un maestro del « formalismo ».*

DA INVERNO A INVERNO *di Giulio Cattaneo - Premio Selezione Campiello. Lire 1.500 - Attraverso la vicenda di uno studente diciannovenne, i fatti dell'anno di Dio - il 1944 - fuori dalle prospettive consuete, in stile scorcertante, raffinato e ricco di naturale semplicità.*

LETTERE A VERNON WATKINS *di Dylan Thomas. Lire 1.800 - Il carteggio di due poeti con scambi di poesie « criticate a turno », dichiarazioni di fede, lampeggianti giudizi su colleghi e sulla società letteraria.*

OSPEDALIERA *di Amelia Rosselli. Lire 2.000 - « In questa raccolta di poesie, i frutti di una sensibilità lirica, ardita, scossa da soprassalti, profondamente femminea, e insieme tesa a una razionalità costruttiva, con punte oracolari e autoironiche.*

imminente in libreria:
TESTAMENTO *di Antonio Pizzuto. Lire 2.000 - L'invenzione di una scrittura che trasforma i casi della vita nella vita stessa. L'opera più audace dello scrittore cui Gianfranco Contini ha chiuso la sua antologia di classici moderni della letteratura italiana.*

IL SAGGIATORE
di Alberto Mondadori Editore
Gli strumenti del dialogo.

«L'uscita di un buon romanzo fa notizia»

Bompiani: facciamola finita con il dialogo fra gli iniziati

L'editore Moravia crede nella letteratura e autentica consolazione

Milano, giugno.

Valentino Bompiani è un autore di teatro che un giorno ha cominciato a fare l'editore. Le due attività si sono mal sovrapposte. Esiste Bompiani segreto (che non parla personaggi, se e come ancora nascano) ed uno pubblico. Questo secondo è signore affabile e sorridente, aristocratico che stampa libri perché affascinato da tutto ciò che è frutto di intelligenza, *humour* e di serietà professionale. L'antidell'ufficio di Bompiani è una grande vetrina opere pubblicate temente: tutte le copertine in fila, con una punta di snobismo e civetteria.

Non occorre leggere i titoli per capire che Bompiani è uno che crede nella narrativa, che ama la figura del letterato, non quello perso dietro le muffe accademiche, ma quello impegnato con i problemi del suo tempo. E pupillo di Bompiani è Alberto Moravia: non solo, come si potrebbe credere, perché è l'autore più venduto della Casa, perché rappresenta un tipo esemplare di intellettuale moderno, capace di di persona, di guadagnare in egual misura antipatie e simpatie, di cercare gli studenti e farsi insultare, di verificare continuamente sé stesso, dice Bompiani, correggiare la saggistica pur rimanendo fedele sua vocazione narrativa. Non esiste forse lingua nella quale Moravia non sia stato dotto. Questo ha pure un significato anche per le tesi di Bompiani.

« La narrativa è un modo diretto, da testimoni, per dire le cose che la saggistica di chiarire. Anche un bel racconto illumina la gente. La cultura è conoscenza e in pari tempo consolazione: non evasione consolatoria, naturalmente ». L'editore non crede alla divisione in generi. *« La letteratura può servirsi di tutte le armi che occorrono. Non chiuderò mai le porte a una collana di narrativa o a un libro direttamente coinvolto con i problemi del suo tempo. Prendiamo il* Viaggio ad Hanoi *di Susan Sontag. Cos'è: reportage giornalistico, testimonianza, narrativa? Per me è anche questa una forma di letteratura. Prendiamo una scrittrice Han Suyn. Dai suoi libri, che sto pubblicando, esce non solo il ritratto di una donna, quello di una nazione, la Cina ».*

« E' probabile che i lettori romanzi siano fermi, per quanto riguarda Cina, a Pearl Buck. Che tipo è questa Suyn? ». Bompiani strizza gli occhi sorridendo: *« Una donna straordinaria, occidentale ed orientale in egual misura. Le hanno chiesto bruciapelo in una intervista televisiva: "Lei crede che la rivoluzione culturale cinese sia un rimedio adatto per il mondo occidentale?". Credo, ha risposto, scomporsi, che le rivoluzioni siano una merce d'esportazione. Ogni popolo si fa le sue. Naturalmente gli esempi sono contagiosi, questo sì sa ».*

I nuovi titoli Bompiani testimoniano tutti del suo gusto per le proposte stimolanti, per la disponibilità senza schemi troppo severi. Dalla lettura dei « classici » (un Alvaro inedito, l'edizione integrale del *Barnabooth* di Valéry Larbaud, il *Rigodon* Céline, un del Nobel Kawabata), divertenti provocazioni Gore Vidal in *Myra Breckinridge*, a *Portony's complaint* di Philip Roth, che è il libro maggior successo in America e in Inghilterra, all'ultimo racconto Kerouac, alle *Storie umoristiche* di Malerba Tonino Guerra, ai fumetti italiani e stranieri.

Nei cataloghi di Bompiani ci 52 premi letterari tredici Nobel. Per questo l'editore milanese è indulgente i premi. Aiutano a vendere. *« L'editoria* — dice — *non è più artigianale è ancora industriale. Cerca le sue dimensioni, deve rispondere a un pubblico sempre più assetato di informazioni. Anche la cultura, anche la letteratura sono informazioni. In America le compagnie elettroniche comperano le case editrici, perché si convinte che occorre una grande di informazioni, che una casa che stampa libri un archivio praticamente insostituibile ».*

Anche i fumetti sono letteratura e saggistica. Bompiani fatto conoscere Feiffer, un autentico estro satirico, Schulz, il creatore Charlie Brown. E' andato a cercare i fumetti fino in Argentina e ha trovato Mafalda, una contestatrice con dolcezza latina. Ha esercitato il suo *humour* pubblicando libricini apparentemente frivoli, come i *Droodles*, e le agendine *Very important persons*, garbata parodia della *jet society*. Ha pensato ai ragazzi, ai quali dedicando collane specializzate con formule nuove. C'è una cartella sulla presa della Bastiglia documenti in facsimile, carte giuoco e dischi che recano incisi i canti rivoluzionari. E per i giovani?

« Il lavoro serio, l'opera approfondita sono naturalmente per i giovani, occorre mettergli l'etichetta » dice Bompiani. I problemi dell'emancipazione giovanile, che hanno sollecitato una produzione editoriale spesso fin troppo ricca, sospetta di adulazione o di opportunismo, lo trovano comprensivo e sereno, un poco distaccato. *« Sento bene* — dice — *lo fato, il salto tra le nuove generazioni e le chie. Bisogna dire che questa "incomprensione" parte dei figli, questa contestazione è assai ben meritata. A questo punto ognudeve prendersi le responsabilità. Per l'editoria non esiste un problema particolare. Bisogna solo cercare di capire le posizioni dei giovani, usando i loro metri e non i nostri desueti e fornire tutte le informazioni, tutto materiale di cui possono aver bisogno per fare loro scelte. Inutile tentare di correre dietro le mode, poco dignitoso questuare comprensioni antistoriche, voler andare a braccetto con gli studenti. Ognuno nella società svolge la sua funzione, ha un suo compito, l'importante è che cerchi di farlo bene, chiudersi ai problemi degli altri. La storia* — dice Bompiani con saggezza. — *ha le sue vie e le ragioni viene avviene senza motivo. E la storia dà ragione spesso ai giovani... ».*

« Lei ha pubblicato un libro Vidal che è una divertente presa in giro della letteratura erotica. Cosa pensa questo fenomeno?».

« C'è una sovrastruttura nel sesso che bisogna smitizzare. Tutta una vecchia retorica cui disabituarci. L'erotismo in qualche modo l'esigenza di riscoprire la parole nel loro significato. Ha un valore "linguistico" che è un valore rivoluzionario, di rinnovazione anche dei contenuti ».

Bompiani allarga discorso: *« Ci sono milioni di persone che aspettano di lire dal fotoromanzo alla letteratura, al libro, alla saggistica. La scuola, l'istruzione, i mezzi di informazione possono aiutare questo pubblico nuovo diventare un pubblico di lettori di libri. Per raggiungere questo scopo occorre intendere la cultura un servizio, un lavoro Bisogna abbandonare dialoghi iniziatici tra critici per discutere con la gente e informarla. Anche i libri notizie, non solo spunti per esercitazioni tra addetti ai lavori ».*

Stefano Reggiani

Le coraggiose iniziative di Guanda

Incredibile i giovani amano la poesia moderna

Abbiamo rivolto a Franco Osenga, direttore della casa editrice Guanda, una serie di domande quali ha così risposto.

Parma, giugno.

Come giudica lo stato attuale dell'editoria italiana?

Dopo il boom della narrativa e arte 1962-63 e successiva crisi esiste al presente una certa ripresa.

Che sviluppi possono ci nell'immediato futuro?

Gli sviluppi non possono essere tanto immediati in quanto la produzione è in fase di ripresa, ancora assestata.

Quali sono gli ostacoli che impediscono una maggior diffusione del libro? Che portata hanno per voi i problemi di distribuzione?

Per quanto riguarda la stra specifica produzione gli ostacoli sono: a) i diritti Autore che gravano sul testo originale; b) l'alto costo della traduzione o peggio il diritto d'Autore legato percentuale prezzo di copertina che ad aggiungersi al primo costo; c) l'altissimo attuale costo relativo distribuzione: all'ingrosso 45 % di sconto, tredicesime gratuite, Ige, porto imballo, pubblicità.

Adottate particolari sistemi di vendita?

Esclusa la possibilità una vendita scala nazionale all'editore di media portata media industria che dir si voglia, l'unica soluzione che presenta la vendita diretta tramite concessionari, rappresentanti sulle più importanti regioni italiane.

Quali sono gli indirizzi attuali della vostra produzione editoriale?

La nostra casa editrice si articola sulle seguenti collane « Fenice della Poesia », diretta da Giancarlo Vigorelli; « Problemi d'Oggi », saggistica, diretta da Giuseppe Del Bo; « Piccola Fenice », diretta da Roberto Sanesi. Quest'ultima raccoglie nel suo catalogo anche saggi, pièces inedite teatrali, autori nuovi italiani e stranieri, inchieste di cultura.

In linea massima che cosa prevede il vostro programma per il prossimo futuro?

. Una produzione nelle singole collane oscillante fra le 20 e nuove all'anno. Una media di ristampe sul catalogo tuttora validissimo 6-8 volumi annui.

Come si potrebbe avvicinare il grosso pubblico al libro?

Esiste una formula diretta, unica soluzione di volgarizzazione del libro. Ferme restando le iniziative tuttora validissime presso le più importanti librerie informazio- Italia il libro potrebbe incontrarsi la gioventù e il grosso pubblico nei super markets e relativo self service.

Verso quali generi è orientato l'interesse dei giovani?

Poesia, più moderna che classica, anche saggistica, tanto di carattere letterario quanto sociologico e politico.

guanda editore parma

NOVITA' GIUGNO

COLLANA FENICE:
Direzione Giancarlo Vigorelli

Poesie
a cura di Cesare Greppi

STEFANO TERRA:
L'Avventuriero Timido

STEPHEN SPENDER:
Poesie
a cura di Alfredo Rizzardi

SANESI:
L'Improvviso di Milano

PICCOLA
Direzione Roberto Sanesi

FRANCO CAVALLO:
Fétiche

GUIDO BALLO:
7 Magnetico
prefazione di Giancarlo Vigorelli

HENRY
Carteggio Aspern
prefazione di Claudio Gorlier traduzione di Maria Luisa Agosti

SAGAN
UN PO' DI SOLE NELL'ACQUA GELIDA
« ...il suo miglior romanzo ». (Romain Gary) L. 1.600

SAVINIO
TUTTA LA VITA
A metà tra reale e il reale, questo celebre libro di Savinio appartiene a una ideale. « avanguardia ».
L. 4.000 - Rilegato in tela con sovracoperta

MORAVIA
LA VITA GIOCO
Mentre il Kurt si afferma come il maggior successo teatrale dell'anno, esce la nuova opera teatrale di Moravia. L. 1.000

GORE VIDAL
MYRA BRECKINRIDGE
Il romanzo della trans-sessualità.
« Verrebbe sulle labbra il Petronio Arbitro ». (Mario Praz)
« Una satira portata all'assurdo ». (Camilla Cederna)
L. 2.200 - 2ª edizione

TANIZAKI
L'AMORE DI UNO SCIOCCO
Il grande da cui stato tratto il film « La gatta giapponese ».
L. 1.500 - 3ª edizione

KENNEDY
PER GLI ANNI SETTANTA
Una nuova visione sul futuro degli U.S.A. L.

SIAMO ARRIVATI A
Giorno per giorno la verità sull'armistizio nel resoconto di un testimone militare.
L. 1.600

BEER
CIBERNETICA E DIREZIONE AZIENDALE
La possibilità di applicazione della cibernetica alla gestione aziendale. L. 2.500

RIESMAN
L'ABBONDANZA?
La società dei consumi, i suoi miti, i suoi problemi: dell'autore La folla solitaria. L. 4.000

DOCUMENTI DI STORIA
1° LA PRESA BASTIGLIA
2° IL PARLAMENTO E LA LEGGE
Un materiale d'eccezione riprodotto in facsimile per le ricerche e la conoscenza diretta quegli atti di quegli avvenimenti nati la storia. Chiedetoli vedetali in libreria.
L. 1.500

MORRIS
La scimmia nuda
5ª edizione - L. 2.200

VARI
Lo ralismo sovietico L. 4.500

LARBAUD
A.O. Barnabooth
Un capolavoro della letteratura francese novecento. L. 3.200

Bompiani

ITALIA ALLE TORINO UN ORIGINALE BEST-SELLER

Orario dei treni e artisti «osés»

In questi due estremi è racchiusa la parabola compiuta in 93 anni dalle edizioni Fratelli Pozzo - Qui si respira l'aria eccitante di un'antica stamperia

In un edificio ottocentesco di Moncalieri, due volte l'anno uno dei best-seller più utili dell'editoria italiana: l'orario generale delle ferrovie. Da quando i fratelli Pozzo, proprietari della editrice, stamparono la prima edizione, sono passati 93 anni. Eravamo nel 1876 ed allora la rete ferroviaria italiana si calcolava in poche migliaia di chilometri. L'orario un esile libretto giallognolo che recava impresso sulla copertina una « nuovissima » locomotiva e la pomposa scritta: Indicatore generale delle strade ferrate.

Ora è un volume di alcune centinaia di pagine piene numeri, di frecce, di simboli microscopici e sfogliandolo pensa ad una serie computers impegnati fare astronomici calcoli di coincidenze. Invece niente di tutto questo. L'orario è composto una squadra di bravi tipografi controllata una équipe di correttori e da redattore capo che, come in capostazione generale, conosce tutto delle ferrovie. Un mostro? No, semplicemente un tecnico che lavora con grande passione come tutti i quattrocento dipendenti di questa vecchia editrice che non solo tiene alto il nome dell'arte tipografica italiana, ma che una decina di anni è diventata anche un centro vivo di cultura.

Come avvenne il salto

Il merito è di un pittore torinese che, vincitore della XXXIII Biennale di Venezia dell'incisione, ha ormai suo posto di riguardo fra i personaggi dell'arte contemporanea: Gribaudo. Alla Pozzo dal 1959, Gribaudo fece subito all'attuale presidente dott. Ferrari Ardicini suo bravo discorso artista che pensa al guadagno ma solo alla cultura. « Noi — gli disse — stampiamo delle bellissime edizioni per conto terzi, perché non iniziamo collana nostra? ».

« L'amministratore gli rispose: « E il passivo dove lo mettiamo? »

« Cerchiamo di contenerlo » replicò candidamente Gribaudo. Il dott. Ferrari la testa, poi disse: « Be' veda un po' lei, ma non esageriamo ».

Ottenuto il nulla osta Gribaudo si mise al lavoro e nel 1960 uscì il primo volume: Morphologie autre di *Tapié. Da allora in questo vecchio palazzo dall'aria démodé e dalle grandi sale volta sono passati artisti italiani e stranieri di fama internazionale: da De Chirico Hofmann; da Fontana a Burri; da Gutfuso Jorn. Non per dare un'occhiata ad una loro monografia in corso di stampa, ma per rimanerci giorni e giorni: seguire con gli operai il procedere dei lavori, consigliarsi con i cronisti o addirittura mettersi a disegnare direttamente sullo zinco come fece Aleckinsky che qui realizzò la più grande litografia della sua carriera, 2 metri per 1,40.*

Insomma, alla Pozzo gli artisti hanno trovato un'atmosfera piena calore umano che li ha subito messi a loro agio e sono diventati amici della casa editrice. Questo clima si avverte appena entra nel vecchio edificio: niente uscieri galonati, né marmi, né tappeti, né impianti televisivi interni, vi offrono un caffè, non viene dalla macchina gettoni, ma è la portinaia a prepararlo con la vecchia napoletana. Nell'ufficio del direttore artistico, due vecchie scrivanie, qualche dipinto appeso alla rinfusa senza cornice glielo hanno regalato i colleghi, poi manifesti di opere d'arte appiccicati al muro con lo scotch e una scansia piena di volumi.

La sedia che mi offre segretaria è ancora calda di uno dei più importanti personaggi dell'arte contemporanea: Burri. E' stato qui di passaggio, ma ritornerà presto per un suo volume. Dice Gribaudo: « Vede, una sede lussuosa, però abbiamo le più importanti per fare dei buoni libri d'arte: uomini e le macchine. Gli artisti trovano qui la vecchia pentola dove si può cuocere una buona minestra, per questo tornano volentieri e fermano ».

Chiedo: « Com'è che vostre edizioni d'arte costano parecchio mentre ce ne sono altre che si possono acquia prezzi popolari? ».

Gribaudo sorride dietro agli occhiali con l'aria aristocraticamente sorniona. « Ci cavalli — dice — e ci sono purosangue. Noi siamo purosangue. La nostra casa con le edizioni d'arte non vuole fare un affare, ma solo opera di cultura. La tiratura è limitata, gli impianti stosi, ciò spiega il prezzo un po' più alto ».

Jaquerio e gli egizi

Che siano opere di cultura basta dare un'occhiata ai titoli: Morphologie autre *ad esempio, edito nel 1960, presentava un panorama delle nuove tendenze;* Continuité et avant-garde su Japon del *1961 faceva il punto sulla situazione delle arti figurative nell'impero del Sol Levante. Poi* Il secondo futurismo - 5 pittori e scultore *nel 1962 rivelò gli aspetti la importanza del secondo futurismo a Torino. Quindi le* Sculture di Appel; Hans Hofmann; Segno e antidisegno Fontana; La collezione Peggy Guggenheim; Il peso del concreto *riprodotti i « bianchi » di Gribaudo « un'antologia di poesia concreta a cura di Adriano Spatola.*

Forse leggendo questi titoli si ha l'impressione di una forma snobistica che potrebbe confinare con il provincialismo, ma non è vero perché accanto a questi volumi sono state pubblicate opere come Il museo egizio di Torino, *un volume splendido che è « coeditato » in inglese e francese; quindi* Jaquerio e realismo gotico Piemonte; La scenografia del '700 e i fratelli Galliari; I dipinti Giotto nella cappella Peruzzi. *Come si vede dai pochi titoli citati, un panorama che abbraccia tutto mondo delle arti figurative per presentare le tendenze, per mettere sotto nuova luce gli artisti dei tempi passati.*

Una vera fucina dell'arte che non fa pensare alla grande industria della società dei consumi ma al vecchio laboratorio artigiano dove si rava amorosamente copia per copia. Del resto, visitando i vari reparti, dalla tipografia dove impilati migliaia di banconi pieni di caratteri alla sala delle stereo con le grandi presse, a quelle delle rotative, si respira la stessa atmosfera. Sarà forse per le grandi riproduzioni d'arte appiccicate alle pareti annerite tempo, ma perché qui nessuna cosa è lucida e sterilizzata, anche le offset che al ritmo di migliaia di copie l'ora stanno sfornando il magnifico manifesto della mostra dei simbolisti, non sembrano mostri dell'era tecnologica, ma care vecchie macchine dei tempi antichi.

Augusto Minucci

GHERARDO CASINI EDITORE

TESTIMONIANZE
una nuova collana di saggistica

1. Tramonto di una civiltà
di W. H. McNeill

2. A che punto è la psicanalisi
di Sigmund Nacht

usciranno:

3. Il neocapitalismo
A. Abad e altri

4. A che servono i professori
G. Gusdorf

GHERARDO CASINI EDITORE

Una nuova edizione dell'opera fondamentale del Focillon sulle stampe dei Piranesi.

Henri Focillon

GIOVANNI BATTISTA PIRANESI

a cura di
Maurizio Calvesi e Augusta Monferini

Traduzione Giuseppe Guglielmi

Volume rilegato di 704 pagine, in formato cm 30,8×23,5. Le 434 testo comprendono anche l'intero catalogo ragionato delle ; delle 433 riproduzioni, tratte direttamente dagli originali, 64 grande .
L. 25.000

Edizioni Alfa, Via Santo Stefano 13 - 40125 Bologna (Italia)

L'EDITORE BORINGHIERI PRESENTA LE OPERE LINGUISTICHE DI CHOMSKY

I° volume:
Noam Chomsky
L'ANALISI FORMALE DEL LINGUAGGIO

in libreria a L. 5.000

Boringhieri

Flash Back negli anni trenta con gli

EUREKA POCKET

L. 500

1. L'UOMO MASCHERATO
2. DIABOLIK
3. CORDON
4. AGENTE SEGRETO X-9
5. CINO E FRANCO
6. MARIO PATTUGLIA
7. BRICK BRADFORD

Flash Now nella collana COMICS-BOX

- Il mondo di ANDY CAPP
- Week-end con
- La famiglia di

L. 400

Editoriale Corno

L'Espresso

Gli avvenimenti in Italia e nel mondo in una analisi coraggiosa e obiettiva. Un doppio giornale ogni settimana.

E

Roma 00198 - via Po 12
tel. 867851 - telex n. 61629

L'Espresso

METTERE A FUOCO
LA CULTURA CONTEMPORANEA

SAGGI

una nuova collana Sansoni, un occhio nuovo per indagare il fermento delle idee, per centrare i momenti fondamentali di una cultura che si trasforma.

Volumi pubblicati:

Sergio Moravia
LA RAGIONE NASCOSTA
Scienza e filosofia nel pensiero di Claude Lévi-Strauss
pagine 408. L. 2.500

Iring Fetscher
MARX E IL MARXISMO
Dalla filosofia del proletariato alla Weltanschauung proletaria
pagine 384. Lire 2.600

Ronald D. Laing
L'IO E GLI ALTRI
Psicopatologia dei processi interattivi
pagine 130. Lire 1.800

Imminenti:

Roy Harrod
VERSO UNA NUOVA POLITICA ECONOMICA

Marvin Farber
LE PROSPETTIVE DELLA FENOMENOLOGIA

Kenneth Mckenzie
COMINTERN E MOVIMENTO MONDIALE

SANSONI EDITORE

FRATELLI POZZO EDITORI

Edizioni d'Arte

dal 1876
editori dell'orario generale, ufficiale F. S.

10121 TORINO / VIA BROFFERIO 3

Fiducia in un pubblico che cresce e diventa più adulto

Alla Rizzoli: "Fare libri giusti ed i lettori non mancheranno„

Crisi delle librerie, biblioteche vecchie, italiani all'estero: ma perché il governo non se ne occupa?

Milano, giugno.

« Oggi, il giornale di domani »: la scritta che sovrasta gli stabilimenti Rizzoli, più che documentare un'ambizione temporaneamente rientrata (quella di un nuovo quotidiano), sembra un'ipoteca avanzata sul futuro, di una vitale irrequietezza. In particolare, quelle giganti che vanno ossidandosi sotto il cielo di Milano sembrano dare concretezza e peso al movimento che si avverte nel settore libri: quel rinnovamento e rilancio in grande stile che hanno avuto, in un tempo relativamente breve, la varia collana della Rizzoli. E buona parte del merito spetta a Gianni Ferrauto, direttore generale editoriale.

Il giudizio di Ferrauto sulla situazione del libro è sicuro, tranciante: *« Come in suo tempo non ci fu un vero e proprio boom, vale a dire un interesse per il libro che toccasse i contenuti, non si può nemmeno parlare di difficoltà o di crisi. Il libro è necessario e insostituibile, la lettura dei lettori esiste »*. A questo proposito, la Rizzoli possiede un termometro sensibilissimo nella Bur, la collana economica che ha ripreso, subito dopo la guerra, la gloriosa tradizione della Sonzogno (e sono moltitudine, ormai, quelli che hanno speso i loro primi soldi in quei volumetti nitidi e agili), *« Dopo un certo calo durante la cosiddetta esplosione dei tascabili, la Bur ha ripreso quota e si vende bene: la cosa è tanto più rilevante se si pensa ai suoi titoli rigorosamente selezionati, legati ad una precisa tradizione umanistica* (le aperture sono i moderni si chiamano Alain-Fournier, G. B. Shaw, Thomas Mann). *Eppure abbiamo superato i 2700 numeri: uno degli ultimi usciti è l' "Iperione" di Keats a meno d'un pacchetto di sigarette »*.

Ma a quali criteri editoriali obbedisce la Rizzoli, quali indirizzi segue nei confronti del pubblico? *« Siamo convinti che occorre anzitutto una chiarezza di scelta da parte degli operatori di cultura, in particolare degli editori. Il lettore si attende un discorso compatto, unitario, che prosegua nel tempo. Questo spiega, forse, il successo della nostra collana storica, grossi volumi la cui diffusione oscilla tra le 7000 e le 40.000 copie »*.

Com'è l'italiano che legge libri, il fantomatico lettore medio? E' davvero così vituperevole? *« Esistono fasce diverse di lettori e bisogna scernerne canto. Prendiamo ad esempio i nostri volumi di narrativa, si articolano in tre sezioni. Prima è " La scala "* (quella delle coloratissime ed estrose copertine pop di Ungarida), *la più selezionata; accoglie gli autori italiani e stranieri più significativi, di solito già consacrati dal successo. Una seconda collana, "Narratori moderni", è dedicata a quelli che potremmo definire gli scrittori di domani: giovani per il linguaggio per la costruzione del libro, ma lontani da ogni sperimentalismo a freddo. Infine gli autori più tradizionali, talvolta un po' retrodatati, ma di tutta dignità e che hanno un loro pubblico ben caratterizzato »*.

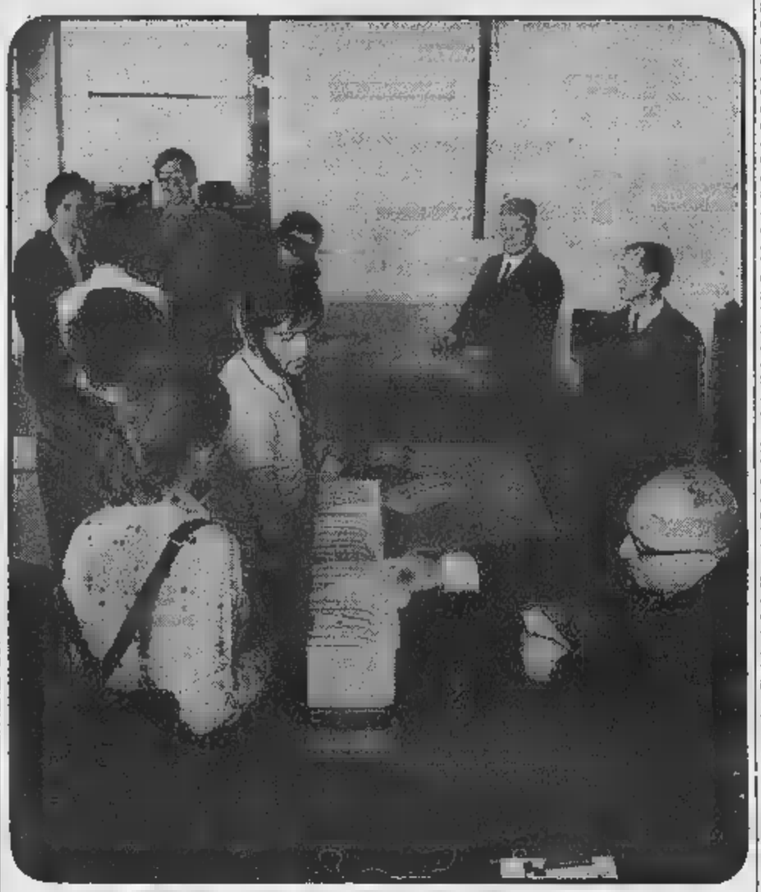
Una parte cospicua dell'attività della Rizzoli gira intorno ai settimanali e alla tiratura. Esiste un rapporto tra questo tipo di lettori, sensibili spesso al dato scandalistico e mondano, e i lettori di libri « seri » e autorevoli? *« C'è un travaso, ritengo, tra i lettori di soli settimanali e quelli di libri. Nel nostro paese così poco omogeneo, così mosso, qualsiasi iniziazione alla lettura è un valore positivo, apre naturalmente la porta ad una maggior qualificazione culturale. Insomma, il nostro atteggiamento verso il lettore — e nelle sezioni Ferrauto affiora una punta di polemica — è immune da propensioni apocalittiche, aperto alla fiducia »*.

Eppure il lavoro editoriale ha una faccia avventurosa; va soggetto a ristagni, si scontra con resistenze sorde, talvolta precisabili. *« Ecco, conosciamo abbastanza la faccia variabile del pubblico: cerchiamo di individuarla attraverso un discorso armonico e ragionato che altri non fanno. Questo comporta anche un difficile e rigoroso lavoro di selezione molti manoscritti che piombano in redazione, talora buoni ma senza i requisiti imposti dalla nostra linea editoriale »*.

Escludiamo in partenza ogni rapporto di tipo censorio e paternalistico: cosa chiedono gli editori pubblici poteri perché sia favorita la diffusione del libro e della cultura? *« C'è, intanto, una difficoltà delle librerie che, pur restando il canale più importante della distribuzione, devono subire la concorrenza delle edicole e dei sistemi vendita diretta: il libro dovrebbe alleggerirne gli oneri, garantire finanziamenti a lungo termine che alle librerie di rinnovarsi, di presentare un aspetto più adeguato a questi tempi rapidi e mutevoli. Inoltre le biblioteche pubbliche, gli istituti universitari dovrebbero assicurare l'acquisto d'un certo quantitativo di libri importanti, così come accade in America. Sarebbe forte incentivo per l'editoria, un incoraggiamento a produrre opere di qualità, spesso trascurate perché troppo antieconomiche. Ed ecco il discorso ci porterebbe lontano. Ci sono le responsabilità della scuola, che spesso rende il libro fastidioso e nemico; ci sono, per toccare un problema più circoscritto e di facile soluzione, le colonie di italiani all'estero abbandonate a se stesse, dove il libro italiano è praticamente assente... I premi letterari? Ma sì, i più qualificati sono utili, incoraggiano uno scrittore a lavorare, a dare il meglio di sé »*.

Per finire, una delle cose di cui la Rizzoli va particolarmente orgogliosa: *« I classici dell'arte. Per mille lire, l'opera completa di un artista, a colori; la prefazione di uno scrittore che interpreta con sensibilità moderna e, in appendice, schede tecniche, bibliografiche e critiche ciascuna. Quest'ultima caratteristica ha meritato alla collana l'ingresso in alcune Università. Vorrei segnalare una prossima novità della Rizzoli, una serie di libri per ragazzi: come si forma la Terra, i commerci nel mondo, i deserti... Sarà realizzata in accordo con cinque editori stranieri, attraverso la consulenza di pedagogisti illustri. E poi, guardi, le anticipo quest'altra notizia, una collana cui non esiste l'uguale in Italia, ma devo promettermi che non ne parlerà... »*.

I.



Torino. La restituzione del libro alla Biblioteca civica (Foto Moisio)

Nella collana
"DOCUMENTI LETTERARI"

Eldridge Cleaver

Anima in ghiaccio

Traduzione di Massimo Bisazza e Helen Cooper
La nuova voce veramente autentica della letteratura
208 pagine lire 2.000

Claudio Marabini

Gli Anni Sessanta narrativa o storia

I più importanti narratori degli Anni Sessanta in una suggestiva acuta panoramica critica
304 pagine lire 2.600

Lidia Storoni Mazzolani

Sul mare della vita

Le sorprendenti analogie spirituali tra un Paganesimo ormai esaurito e un Cristianesimo nascente
200 pagine lire 2.000

La Casa Editrice Rizzoli informa che questi libri per almeno due anni non usciranno in edizione economica.

LE SUE ENCICLOPEDIE SI STAMPANO IN *TUTTE LE LINGUE*

La De Agostini gira il mondo e non soltanto sull'atlante

Novara, giugno.

Istituto geografico De Agostini: un nome un po' mitico, che si avvicina con istintivo rispetto. Riaffiorano i ricordi del ginnasio, il primo atlante, le prime carte geografiche appese alle pareti dell'aula nelle elementari. Adesso qui dicono: quello è il nucleo originario, la radice; la pianta è cresciuta rigogliosa, il nostro nome è uscito dalla scuola, è diventato un simbolo di prestigio industriale.

La sede dell'Istituto geografico De Agostini è sulla destra della strada che porta al centro di Novara dal casello della Torino-Milano. Una lunga serie di capannoni moderni fra le case di periferia e i prati; davanti, il palazzo degli uffici, grigio e rosso mattone, molto vetro: severo, serio, razionale. L'ufficio dell'ing. Boroli, consigliere delegato della società, è su al quinto piano, l'ultimo.

L'ingegner Boroli è tipo da discorsi astratti. Suo padre rilevò cinquant'anni fa (che conservato il nome professor Giovanni De Agostini, cartografo e geografo, che l'aveva fondata nel 1901 a Roma e trasferita nel 1908 a Novara); lui la dirige da qualche anno, dopo essersi fatto il suo bel tirocinio dentro da ragazzo ed essere salito insieme con lei, a fianco del fratello maggiore, dott. Achille, che ne è presidente, al quale si deve lo sviluppo dell'azienda a un livello europeo e insieme con il quale egli stabilisce la politica e la linea di condotta dell'Istituto. Adesso lavorano in questa industria 1300 persone, fra quali naturalmente non figurano i componenti fittissima rete di distribuzione che costituisce uno dei segreti del successo della Agostini. *« I nostri piani* — dice Adolfo Boroli — *hanno ormai una dimensione europea; il nostro mercato è il mercato mondiale. La nostra enciclopedia "Universo" è diffusa in molte lingue, solo in Europa, ma in America e in Asia: ne vendono complessivamente un milione di fascicoli alla settimana. "Il Milione", che adesso ristampiamo, ha venduto duecentomila copie alla prima edizione. La coedizione francese "Le Million" sta ottenendo un analogo successo »*.

« Universo » e « Il Milione » (il primo un'enciclopedia vera e propria, il secondo un repertorio completo di tutti i Paesi della terra) sono gli esempi concreti della grande fortuna delle pubblicazioni a dispense in Italia. *« Una fortuna* — dice l'ing. Boroli — *che tuttavia bisogna meritare con lavoro rigoroso e preciso, e soprattutto con un impegno costante. Opere come queste richiedono grosso sforzo imprenditoriale, pesanti investimenti che soltanto una larga diffusione ripaga in giusta misura. I costi di produzione sono elevati, soprattutto quando si tiene molto alla qualità. E' evidente che quando il declino dell'edicola, che non è inesauribile, viene aggredito da sessantacinque opere settimanali a fascicoli (come ad un certo momento del "boom" delle dispense è successo) la situazione diventa pericolosa; l'editore è puntato sulla qualità ed ha quindi speso molto, può trovarsi in difficoltà. Fortunatamente le nostre pubblicazioni hanno resistito: ma quanto è avvenuto dovrebbe costituire un avvertimento per chiunque tentasse l'avventura dei fascicoli senza fare i conti con le possibilità del pubblico »*.

Detto tutto questo, secondo l'ingegner Boroli la formula delle dispense rimane l'unica in grado di consentire la pubblicazione di opere a largo respiro.

L'Istituto De Agostini pubblica opere a dispense da dieci anni, cioè dalla fine degli Anni Cinquanta, gli anni dell'ottimismo della società italiana. Soddisfatti i bisogni essenziali, anche la cultura era diventata un bisogno; perciò era uscita dalle librerie, per le quali il grosso pubblico aveva sempre dimostrato in Italia un timore reverenziale che gli impediva di entrarvi, e scalmanata nelle edicole dei giornali. Dopo dieci anni, qual è il bilancio? *« Per noi* — risponde Adolfo Boroli — *soddisfacente. In questi dieci anni noi siamo cresciuti; contemporaneamente alle dispense abbiamo pubblicato opere destinate al pubblico tradizionale: collane d'arte, di letteratura, di divulgazione scientifica, per ragazzi; e sempre abbiamo seguito il principio di produrre libri che restassero nel tempo, che non obbedissero a capricciose mode, che ci garantissero una valida attività editoriale »*.

Il problema era quello di distribuire questi volumi, di farli arrivare nelle case della gente. Il lamento degli editori e librai è sempre uguale: vendere il libro è difficile. Perché sono troppi, perché sono cari, perché il pubblico diffida, esita ad entrare in libreria. *« Noi abbiamo risolto questo problema* — risponde il consigliere delegato del De Agostini — *con le vendite a rate. La formula della "collana" si presta bene a questo scopo, la vendita a rate presuppone alcuni elementi indispensabili: un'organizzazione capillare una fitta rete di produttori, la massima serietà e puntualità nelle esecuzioni e nella consegna volumi, l'alta qualità delle pubblicazioni, che devono in fin dei conti presentarsi essenzialmente da sole. Tutto questo costa e costituisca un impegno non facile assumere e tenere. Noi finora ci siamo riusciti »*.

Il libro « bello », venduto a rate, è dunque ancora un affare, un genere di consumo che « va », che può sostenere un'industria editoriale. A patto che questa industria veda in grande, che non si spaventi delle frontiere. L'Istituto De Agostini ha fatto vendere un « coeditore » americano (che di suo non mise in realtà a disposizione che un ufficio di distribuzione) ottomila copie dei due volumi del « Michelangelo ». Ora, noi ricordiamo dalle elementari le carte geografiche dei De Agostini: gli americani no, non hanno ricordi d'infanzia che li leghino in qualche modo a questo nome.

Giuseppe Del Colle

Occorre un salto di civiltà

Un giudizio dell'editore Casini sulla situazione

Così l'editore Gherardo Casini è voluto intervenire gentilmente nel nostro ideale dibattito.

Roma, giugno.

Lo sviluppo dell'editoria è legato a due fondamentali fattori: lo sviluppo culturale anzitutto, e quindi anche l'incremento generale del livello di vita. Un allargamento dell'area culturale, e naturalmente anche il suo approfondimento, crea nuove e più ampie esigenze culturali, che le maggiori disponibilità economiche consentono di soddisfare. L'editoria italiana sta appunto sviluppandosi in modo assai promettente, in concomitanza dell'aumentato tenore di vita, anche le tendenze frenanti non mancano.

Fra gli ostacoli che si frappongono ad una maggiore diffusione del libro, se ne possono sommariamente elencare alcuni, dovuti a difetti di organizzazione e a difficoltà di distribuzione. Così, per esempio, le librerie che non hanno potuto ancora pienamente adeguarsi al mutato ritmo produttivo, le organizzazioni rateali ferme per lo più a vecchi metodi, e in definitiva i costi di distribuzione assai alti.

E come si può pretendere che il grosso pubblico si avvicini al libro, quando poco o niente si fa, nella scuola prima di tutto, ma neppure nei più importanti agglomerati sociali, come l'azienda e la fabbrica, per avvicinare al libro coloro che potrebbero trovare in esso un prezioso ausilio di progresso sia spirituale che professionale?

E tutto ciò per non parlare dello Stato che ignora in modo totale l'editoria, e si ricorda del libro soltanto a livello fiscale, per trattarlo alla stregua di un qualsiasi altro prodotto.

Chi si preoccupa di offrire allo studente delle infinite scuole italiane una biblioteca adatta ai suoi studi, orientamenti, alla formazione? Chi si preoccupa del cittadino dei grandi, medi e piccoli centri urbani, dei paesi più piccoli, talora lontani isolati, al quale una anche modesta biblioteca potrebbe offrire orizzonti nuovi?

Per fortuna, come succede anche per altre cose in Italia, c'è un pubblico che, al di fuori della scuola e malgrado lo Stato, va lentamente ma sicuramente conquistando il proprio spazio vitale nella cultura.

La Gherardo Casini Editore, con le sue grandi opere (l'Enciclopedia Universale PAN, l'Enciclopedia della Natura, l'Arte in Italia diretta da Cunio L. Ragghianti) insieme con le collezioni di storia (Uomini e tempi), di saggistica (Testimonianze), di classici (I Grandi Secoli), di aggiornamento culturale (Frontiere), testimonia il fiducioso sforzo che ci guida in questa impresa non facile, sostenuta dalla certezza di domani in cui pure il libro sarà anche da noi quell'insostituibile strumento di civiltà che forma le idee, gli spiriti e quindi gli uomini.

DIZIONARIO DEI PREMI LETTERARI

a cura di Carlo Martini

Un repertorio utilissimo per gli "addetti ai lavori"

Un singolare documento del nostro costume letterario

300 premi divisi in quattro sezioni: "narrativa, poesia, saggistica" "letteratura per ragazzi" "teatro", "giornalismo"; un indice con oltre 3.000 nomi;

374 pagine, lire 3.500

U. MURSIA & C. MILANO

Opera di eccezionale ampiezza e informazione, considerata da molti un modello di rigore e obbiettività storici.

IL VERRI

Le monumentale « Storia »... dimostra, fra l'altro, l'eccezionale piattaforma di cognizioni e di studi sulla quale opera la corrente del « New Criticism ».

AUT AUT

L'informazione del Wellek è vastissima e le sue considerazioni di solito esatte.

NUOVA ANTOLOGIA

René Wellek
Storia della critica moderna

L'opera è prevista in cinque volumi.

In tutte le librerie il terzo volume:

L'età di transizione

pp. 472 L. 5.000

La critica francese prima del 1850; Sainte-Beuve; la critica italiana da Scalvini a Tenca; la critica inglese, americana, russa; i critici tedeschi da Grillparzer a Marx e Engels: testo di riferimento di altissimo livello.

il Mulino

LA STAMPA

CULTURA E INDUSTRIA

Supplemento sull'editoria

La rassegna di Modena

Un polemico Festival del libro popolare

Modena, giugno.

Il Festival nazionale del libro economico, giunto all'ottava edizione, ha provocato per la prima volta polemiche così aspre che i rappresentanti delle minoranze consiliari comunali, democristiani e liberali, si sono astenuti dall'intervenire all'inaugurazione.

Al centro delle polemiche, la scelta del tema di fondo della manifestazione, e cioè, «Il valore universale delle lotte dei popoli per la libertà e l'indipendenza».

Dibattiti, conferenze, proiezioni di film e documentari che, come vuole la consuetudine, costituiscono il corollario del Festival, sono dedicati al Vietnam, a Cuba, all'Angola, alla Spagna, alla Guinea portoghese, al Venezuela. Democristiani e liberali si sono indispettiti per la scelta a senso unico ed hanno rilevato, in un documento ufficiale presentato al sindaco, che il tema libertà e della indipendenza riguarda anche i Paesi dell'Est, come la Cecoslovacchia, la Polonia, l'Ungheria, per cui hanno accusato il Comune, organizzatore del Festival, di avere strumentalizzato la rassegna. A questa partecipano le maggiori venti editrici che si dedicano al mercato dei libri economici.

Nelle prima giornate di apertura, la mostra è stata visitata soprattutto da giovani, che hanno orientato i loro acquisti su libri di saggistica dedicati a problemi di attualità e del Terzo mondo. Molto richieste anche le ristampe in edizione economica di celebri romanzi dell'Ottocento e dei più noti romanzi contemporanei.

c. b.

Il suggestivo catalogo di scienze economiche della Etas-Kompass

Letture per una società avanzata

I problemi dell'impresa moderna, della città che diventa metropoli, del mondo sempre più piccolo

«Sa che cos'è l'affidabilità dei materiali? Il suo indice è fornito dal numero di volte che un materiale tollera un certo esperimento. Bene, è difficile che le nostre mogli vadano a cercare in libreria uno studio sull'affidabilità, e che esso diventi pretesto per un trattenimento mondano». Chi dice queste cose sorride, lontano in ugual misura dal rammarico e dall'ironia. Siamo nella sede centrale della Etas-Kompass, a Milano, si discorre con due dirigenti, Gianfranco Alessandrini e Nino Damascelli. Spiegano le caratteristiche del loro lavoro, quale posto esso occupi nel panorama dell'editoria italiana.

La Etas-Kompass ha soltanto sei anni di vita, ma è un organismo già adulto, con ramificazioni complesse che tendono ad un unico risultato: fornire le più ampie e aggiornate informazioni di natura scientifica e tecnica, passando attraverso le applicazioni, a *managers*, dirigenti industriali, studenti, quadri intermedi d'azienda. Si tratta, in altre parole, di soddisfare le esigenze di lettura e di studio d'una società tecnicamente avanzata.

Assoluto

La Etas-Kompass non ha rivali in Italia per le pubblicazioni di natura economica, ma il suo catalogo già gremito contiene anche capitoli dedicati ad architettura e cibernetica, elettronica e matematica, *marketing* e tecniche pubblicitarie, organizzazione aziendale e scienza politica. Qui sublimi astrazioni di Le Corbusier si accompagnano al fremito dei calcolatori, le previsioni di bilancio alle analisi sugli additivi alimentari e sull'inquinamento provocato dalle acque di scarico. Sono i problemi dell'impresa moderna, della città che diventa metropoli, colti nella loro dimensione nazionale e proiettati lungo linee planetarie. Si muovimo in una sfera di assoluto razionalismo, che tuttavia anima e persin febbrile per chi sappia coglierne il significato più vero: perché questi libri che al grande pubblico possono sembrare lontani e persino clandestini, crescono e camminano con il nostro paese.

Una ipotetica crisi del libro non tocca questo genere di pubblicazioni. Il mercato è vasto e si allarga continuamente con l'evoluzione industriale e tecnologica. Non c'è pericolo di saturazione e di stasi: *«Esiste piuttosto il grosso problema della diffusione dovuto all'inadeguatezza delle librerie: che sono poche, per lo più male organizzate e concentrate nelle grandi città, senza tenere conto dell'area di distribuzione delle aziende».*

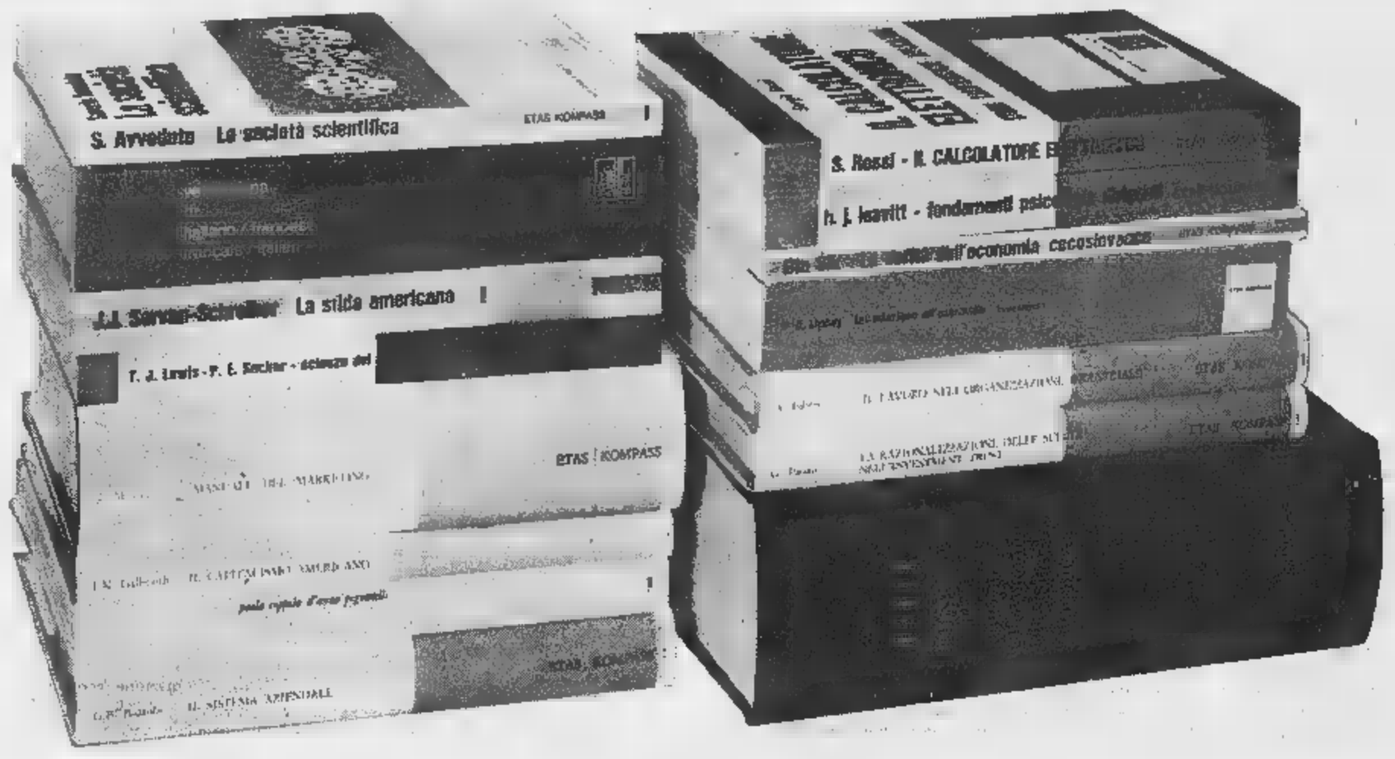
Qualche cifra sulle vendite? Ventimila copie ha raggiunto il manuale di economia del Lipsey, adottato in varie Università; 15.000 l'Enciclopedia dell'azienda. *«Certo, abbiamo anche noi un best-seller*, La sfida americana di *Servan-Schreiber, che ha venduto 60.000 copie. Ma è tutta la Nuova collana di saggi, cui il libro appartiene, che cammina forte, anche al di fuori dell'ambito specialistico. Ecco qualche nome e titolo:* Preparare l'avvenire di *Mendès-France*, La verità sull'economia cecoslovacca di *Sik*, Progresso, coesistenza e libertà intellettuale di *Zacharov*, ed il recentissimo Cina nell'anno 2001 di *Suyin*». Sono opere di stretta attualità che sembrano quasi voler saggiare, sul filo dei grandi avvenimenti politici ed economici, la resistenza e la validità di una linea culturale.

Oltre ai libri, la Etas-Kompass pubblica riviste tecniche («Architettura», «Rivoluzione industriale», «Strada e traffico», ecc.) che costituiscono del nucleo intorno a cui si è formata la Casa editrice: in un anno vengono distribuite un milione e mezzo di copie. Inoltre, una serie di repertori tra i quali spicca il grande Annuario Kompass, giunto all'ottava edizione. Ripetendo una esperienza nata nei più avanzati Paesi europei, esso provvede al censimento delle industrie italiane e conta: sono trentamila, ed ogni anno vengono intervistate per l'aggiornamento dei loro «dati anagrafici» (strutture, fatturato, numero dei dipendenti, ecc.). L'elaborazione dei dati impegna per sette giorni un calcolatore elettronico.

I «filmstrips»

Ultimo per ordine di tempo non per importanza, l'impegno della Kompass nel settore dei mezzi audiovisivi. Personale altamente qualificato realizza, su richiesta di aziende o enti pubblici, dispositive di *sound-filmstrips* per l'addestramento del personale e l'informazione specializzata. Nei *sound-filmstrips* i fotogrammi, a differenza del sonoro, vengono proiettati automaticamente, uno ad uno, sullo schermo in sincrono con la parte registrata su nastro magnetico. Nella Etas-Kompass, dunque, i *mass-media* coesistono accanto ai libri: esorcizzati da una pronta appropriazione, manifestano a livello didascalico la loro civile disponibilità.

l. mo.



ETAS KOMPASS
i libri per la moderna civiltà industriale

ECONOMIA

Del Viscovo (a cura di)
DEL TURISMO IN ITALIA
pp. - L. 4.000

Galbraith
IL CAPITALISMO AMERICANO
208 pp. - L. 2.500

Galbraith
IL CROLLO (la crisi economica del 1929)
216 pp. - L. 3.000

Galbraith
LA SOCIETA' OPULENTA
364 pp. - L. 4.000

Kindleberger
LO SVILUPPO E IL MERCATO
280 pp. - L. 6.500

Leontief
TEORIA ECONOMICA DELLE INTERDIPENDENZE SETTORIALI (input-output)
404 pp. - L. 7.000

Leontief
SAGGI DI
294 pp. - L. 4.500

Lipsey
INTRODUZIONE ALL'ECONOMIA
1150 pp. - L. 6.000

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Ansoff
STRATEGIA AZIENDALE
236 pp. - L. 3.600

Anthony
CONTABILITA' E DIREZIONE
667 pp. - L. 12.000

Bozzola
IL SISTEMA
384 pp. - L.

Carnevali
INTERNAL AUDITING (le verifiche amministrative nelle aziende italiane)
300 pp. - L.

Drucker
LA PROFESSIONE DEL DIRIGENTE
382 pp. - L. 4.000

Fabris
IL LAVORO NELL'ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE
278 pp. - L.

Langfelder
SCELTA E IMPIEGO AZIENDA
pp. - L. 3.000

Leavitt
FONDAMENTI DI PSICOLOGIA PER TI D'AZIENDA
pp. - L. 4.500

Maynard - Stegemerten - Schwab
M.T.M. LO STUDIO LAVORAZIONE E LA DETERMINAZIONE DEI TEMPI
324 pp. - L. 4.000

Taylor
L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
428 pp. - L. 6.000

Urwick
I PRINCIPI DI DIREZIONE E LA TEORIA DELL'ORGANIZZAZIONE
254 pp. - L. 3.200

PUBBLICITA'

Corigliano
MARKETING: strumenti e tecniche
215 pp. - L. 4.500

Fabris
LA COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA
425 pp. - L. 7.000

Fabris di)
LE MOTIVAZIONALI
688 pp. -

Lucas - Britt
LA DELLA PUBBLICITA'
670 pp. - L. 8.000

Massner
LA PUBBLICITA' INDUSTRIALE
484 pp. - L.

Scott
I COSTI DI MARKETING INDUSTRIALE
348 - L. 4.500

SCIENZA E

Bazovsky
PRINCIPI E DI
388 pp. - L.

Chiappulini
COMANDI E SERVOCOMANDI DELLE MACCHINE UTENSILI
494 pp. - L. 10.000

Guzzoni (a cura di)
METALLURGIA E TECNOLOGIE DEI METALLI
879 pp. - L. 12.500

Jones
CHIMICA E INDUSTRIA
238 pp. - L. 3.000

Lewis-Sacker
SCIENZA
246 pp. - L.

Ricciardi
IL PERT, L'ALTAI E LE
RETICOLARI DI PROGRAMMAZIONE
286 - L.

Santini
MATEMATICA APPLICATA ALL'INGEGNERIA
2 - 765 pp. - L.

Slavin
SPETTROSCOPIA DI ASSORBIMENTO ATOMICO
350 pp. - L. 8.000

Stewart
STUDIO DELLE REAZIONI ORGANICHE
pp. - L.

Valli
IN TONDO E ALTA PRECISIONE
120 pp. - L. 2.500

Ward
INTRODUZIONE CHIMICA FISICA SIDERURGICA
360 pp. - L. 6.000

ARCHITETTURA URBANISTICA

Coppola D'Anna Pignatelli
CITA' IN ESPANSIONE: orientamenti dell'edilizia universitaria
366 pp. - L. 4.000

De Fusco
L'IDEA DI ARCHITETTURA
116 pp. - L. 6.000

Oliveri
PREFABBRICAZIONE O METAPROGETTO EDILIZIO
160 pp. - L.

ENCICLOPEDIE TECNICI

ENCICLOPEDIA DELL'AZIENDA ITALIANA
2 voll. - L. 35.000

Pegna
DIZIONARIO ITALIANO-FRANCESE FRANÇAIS-ITALIEN
Dizionario di termini in uso in economia, finanza, commercio, organizzazione aziendale e nella CEE
610 pp. - L. 6.000

MANUALI

Bertoli
MANUALE DELLE TESSILI
813 pp. - L. 12.000

Luck-Wales-Taylor
MANUALE RICERCHE MARKETING
630 pp. - L. 9.000

Muther
MANUALE DEL LAYOUT
pp. - L. 8.000

Paine-Fusi
DELL'IMBALLAGGIO
716 pp. - L.

ATTUALITA' E SOCIALE

Albonetti
EGEMONIA O PARTECIPAZIONE? Una politica estera per l'Europa
190 pp. - L.

Avveduto
SCIENTIFICA
190 pp. - L. 3.000

Boulding
IL SIGNIFICATO DEL XX SECOLO
132 - L. 1.500

Brzezinski
DILEMMI INTERNAZIONALI IN UN'EPOCA TECNETRONICA
152 - L. 1.600

Donner
L'IMPRESA MULTINAZIONALE
pp. - L. 2.000

Domberg
LA GERMANIA DIETRO IL MURO
318 pp. - L. 3.500

Levi
TELEVISIONE ALL'ITALIANA
176 pp. - L. 1.400

Ota Sik
LA VERITA' CECOSLOVACCA
174 pp. - L. 1.600

Servan-Schreiber
LA SFIDA AMERICANA
290 pp. - L. 2.500

Sill
IL MERCATO DEI CERVELLI
198 pp. - L. 3.000

Suyin
LA CINA NELL'ANNO 2001
282 pp. - L. 2.000

Sullerot
LA DONNA E IL LAVORO
350 pp. - L. 3.000

Zacharov
PROGRESSO, COESISTENZA E LIBERTA' INTELLETTUALE
128 pp. - L. 900

Ritagliare e spedire:

☐ Inviatemi il vostro catalogo generale
☐ e inoltre, pagamento contrassegno, porto franco e imballo gratis, i seguenti volumi:

Mittente
Via
CAP | | | | | CITTA'
ST

ETAS KOMPASS

Via Mantegna 6
Milano

ETAS KOMPASS
una moderna industria

La scelta della

Fra consumo e «underground»

Firenze, giugno.

Ecco il risultato di un'intervista al capo ufficio stampa della Sansoni, Mario Guaraldi.

Come giudica lo stato attuale dell'editoria italiana? E che sviluppi possono esserci nell'immediato futuro?

Non esistono «diagnosi» sufficientemente organiche e scientifiche per valutare lo stato di salute della nostra editoria nel suo complesso. Se tuttavia si ritenessero interessanti (ma certamente non utili) valutazioni empiriche, impressionistiche e fortemente soggettive, direi che l'editoria italiana sta attraversando il proprio periodo puberale, con tutti gli squilibri che ne derivano. Il passaggio alla fase adulta (industriale) è come sempre caratterizzato da una perdita della purezza infantile (artigianale), pur restando la sua natura di fondo tipicamente ambigua (commistione cultura-commercio). Lo sforzo generale con cui il suo organismo (strutture organizzative e produttive) sta cercando un nuovo equilibrio, appare preoccupante la gracilità della struttura ossea (il mercato).

Personalmente ritengo che l'immediato futuro vedrà un ricorso sistematico alle tecniche di *marketing* parallelamente alla razionalizzazione organizzativa: ciò che significherà subordinazione delle scelte editoriali alle «esigenze» del consumo. Per non essere totalmente pessimista dirò che questa tendenza corrisponderà lo sviluppo di una editoria *underground* a circolazione ristretta, concepita essenzialmente come strumento di lotta politica.

Quali sono gli ostacoli che impediscono una maggior diffusione del libro? Che portata hanno per Voi i problemi di distribuzione?

In una società continuamente stimolata al consumo, al soddisfacimento di bisogni artificiali, il libro è automaticamente emarginato, come prodotto extravagante. Dirò di più: il libro, inteso come messaggio razionale diretto a sviluppare una coscienza critica, è tale intimamente legato alla parola «cultura», ha col riempirsi di simbologie sgradevoli per il grande pubblico mosso da impulsi quasi sempre irrazionali. Il libro evoca l'immagine dei banchi di scuola, dello sforzo, della noiosità, della pretenziosità (intellettuale).

Oltre ai numerosi ostacoli riferibili alla struttura sociale nel suo complesso (livello economico della popolazione, tipo di istruzione, sviluppo dei *media* ipnotizzanti ecc.) vi è dunque un ostacolo di tipo psicologico che si frappone ormai alla maggior diffusione del libro.

Quali sono gli indirizzi attuali della vostra produzione?

Case editrici come sono caratterizzate dalla massima eterogeneità produttiva; tendono a sviluppare indistintamente *tutti* i settori di attività editoriale. A prima vista la Sansoni, con le sue decine di collane nei vari settori — dall'arte e archeologia alla bibliografia, filologia e critica letteraria, filosofia, letteratura alla musica, dalla religione alle scienze economiche, giuridiche e sociali, dalle scienze alla storia; con vastissimo settore scolastico e un imponente apparato redazionale e scientifico per le grandi enciclopedie — sembra uscire dal tale schema. In realtà, a questa eterogeneità produttiva corrisponde una forte omogeneità di impostazione: la Sansoni tende ad essere una Casa editrice di verifica, di riproposta e di sintesi.

In questa prospettiva sta per essere lanciata una nuova collana «saggi», il cui slogan — «mettere a fuoco la cultura contemporanea» — è chiarificatore di quanto detto; e il cui programma — «essere un occhio nuovo per indagare il fermento delle idee, per centrare i momenti fondamentali di una cultura che si trasforma» — può essere analogicamente esteso a tutta la produzione Sansoni. Basti alla collana enciclopedica «Le letterature del mondo» (1.000 lire volume) giunta al 25° volume; all'altra collana «economica» «Le voci del mondo», che in volumi unici raccoglie tutte le opere dei grandi classici. In questi casi si sfondano veramente i confini angusti del pubblico tradizionale e si raggiungono tirature notevoli. Ed è proprio questa strada che la Sansoni intende continuare.

Questi sono i narratori che piacciono ai ragazzi

La letteratura per l'infanzia tenta anche i non specialisti

Milano, giugno.

La letteratura per ragazzi, nonostante le apparenze, è «genere» ancora piuttosto giovane. Nata, come specializzazione, verso la metà dell'Ottocento per lo straordinario risveglio delle scienze pedagogiche, per la formazione di una borghesia che assegnava al ragazzo un posto nuovo nel quadro della società e sviluppatosi parallelamente al progresso delle tecniche tipografiche, ha assunto, soprattutto nell'arco di questo secolo, un profilo sempre più preciso e più vario. Ma siamo ancora agli inizi, specialmente in Italia; e una letteratura per ragazzi, salvo poche e felici eccezioni, è ancora tutta da inventare.

Quello del continuo rinnovamento, è il punto critico. non è facile. Prima di tutto perché lo scrivere per ragazzi è cosa assai più difficile di quanto sembri. Non a caso la signora Giancarla Mursia, che dal 1954 dirige il settore della letteratura giovanile per la sua Casa Editrice — una delle più qualificate in merito — intervistata in occasione del «Premio Gianni Anguissola» dedicato appunto alla letteratura per ragazzi, ha giustamente osservato:

«Scrivere per ragazzi sembra facile. Ma non è così. Non basta infatti sapere scrivere. Bisogna immettersi, con l'esperienza dell'adulto, nella dimensione del ragazzo, interpretandone modernamente i problemi, i bisogni, le aspirazioni attraverso le strade della fantasia e della conoscenza insieme. Scrivere per ragazzi vuol dire diventare ragazzi noi stessi, senza infingimenti. E questo non è di tutti sicuramente. Si può diventare specialisti di materia, anche se agli specialisti i ragazzi preferiscono, perché lo sentono subito, lo scrittore d'istinto. Di conseguenza ritengo che un qualsivoglia vero scrittore possa scrivere per ragazzi quando dimentichi il principio che i libri per ragazzi devono essere impegnati nel senso della serietà, della verità, della realtà, secondo le regole di una morale attuale e viva, rinunciare alla fantasia ma tenendo conto che la suggestione della fantasia non perde mai, per il ragazzo, il suggello d'una realtà possibile».

Esempio, oggi è, ormai storicamente impossibile scrivere delle fiabe che conservino l'antica struttura e d'altra parte sarebbe ridicolo rinnovarne dall'esterno ingredienti, sostituendo a re, principesse e carrozze, presidenti di repubblica, dive del giorno e missili. Ciò non significa che sia possibile scoprire anche oggi la dimensione e favolosa della realtà, ma il «genere» fiabesco va radicalmente rinnovato nei suoi contenuti e nelle sue strutture formali, il che richiede quella genialità inventiva che è solo di pochi. Uno degli scrittori che operano oggi in questa direzione con estro, humour e modernissima sensibilità è Gianni Rodari.

Così nel genere avventuroso. Dopo Verne e Salgari, tanto per fare due nomi, il genere avventuroso era rimasto fermo alla ripetizione di quei moduli di fine Ottocento. Oggi non sarebbe più possibile, alla vigilia dell'allunaggio, insistere in quella direzione. Anche qui, si tratta di rinnovare personaggi, ambienti, situazioni, individuando il gusto dei giovani lettori cui certo non è venuto meno il senso dell'avventura, del rischio, del coraggio, ma che personaggi nuovi in cui identificarsi. In questo senso, il nome più prestigioso è quello dello scrittore Nino Milani che, soprattutto con il suo Tommy River, ci ha dato un personaggio estremamente vivo, inquieto e moderno.

C'è poi il romanzo della realtà, intimistico, o, se si vuole, psicologico. In questo quadro, in verità piuttosto povero, spicca il nome di Giana Anguissola, una scrittrice che ha rinnovato quella formula romanzesca non tanto nella direzione del sentimentalismo, quanto piuttosto nella direzione di un sano bozzettismo, tutto scoppiettante di trovate umoristiche, originali e brillanti.

Anche scrittori affermati come Italo Calvino e Giovanni Arpino, che non possono certo considerarsi degli «specialisti» della letteratura giovanile, l'hanno animata con la loro presenza. E questo è un fatto, non nuovo, piuttosto insolito.

r. s.

Uomini e semidei dentro i fumetti

Milano, giugno.

La nostra panoramica sull'editoria italiana non poteva trascurare il mondo dei fumetti. Di essi ci parla, in una breve intervista, l'editore Corno.

Chi sono gli eroi delle storie a fumetti?

L'eroe moderno è molto diverso dai semidei di un tempo, è un uomo assolutamente comune, lo si può incontrare per strada. E' senz'altro un tipo in gamba, ma non ha poteri sovrumani. Certo, i vecchi supermen come Mandrake o Gordon continuano ad esercitare il loro fascino su ammiratori di qui età varia dai otto a trent'anni. Ai giovanissimi piace questo eroi- fantastico, mentre gli seguono le gesta mirabolanti dei loro vecchi perché forse vogliono conservare almeno un legame con l'infanzia lontana. E veniamo a Andy Capp, un antesignano della contestazione globale. Il successo di questo omino col berretto calato sugli occhi è stato travolgente grazie alla immagine che Smythe ha saputo dargli. Andy Capp è nato in Inghilterra per insegnare agli inglesi il non conformismo, per iniziarli al piacere ineffabile di essere sgradevoli in ogni occasione. Ecco un protagonista moderno che contesta il suo piccolo ambiente con le sue piccole armi.

Che futuro si prevede per le pubblicazioni a fumetti?

Negli ultimi dieci anni lo sviluppo registrato nel settore è stato notevole e niente lascia prevedere un calo di interesse da parte del pubblico. Naturalmente, l'editore deve seguire attentamente l'evoluzione dei gusti e fornire sempre la pubblicazione adatta.

Il convegno alla Fondazione Cini

Auto e città nel Duemila

Gli urbanisti, afferma un esperto americano, dovranno ispirarsi a Venezia: sui canali, di cemento invece che d'acqua, correranno le auto

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 5 giugno.

E' proseguito presso la Fondazione Cini il 3° convegno internazionale di tecnica della [illegible] circolazione stradale, i cui temi si rivolgono ai tre aspetti fondamentali del problema: l'uomo, l'automobile, [illegible] strada, considerati in tutti i loro risvolti psicologici, tecnici, urbanistici, legislativi, sociali.

I problemi maggiori, l'uno di natura umana e sociale, l'altro prevalentemente economico, sono la mortalità sulle strade [illegible] il traffico nei grandi centri urbani. Il prof. Gissane, del gruppo ricerche sugli incidenti stradali di Birmingham, ha detto oggi che secondo le previsioni dell'organizzazione mondiale della Sanità, nel 1969 ci [illegible] almeno 200 mila morti [illegible] 3.250.000 feriti a causa di sinistri stradali.

A Venezia abbiamo ascoltato quali sono gli obiettivi dei costruttori per sviluppare l'automobile sicura (cioè, meno pericolosa in presenza di incidenti); come si potrà migliorare la circolazione attraverso provvedimenti legislativi e tecnici; e in quel modo sarà possibile influire sulla educazione e preparazione dei guidatori. [illegible] è sembrato a qualcuno che la realizzazione di questi propositi potrà servire a fermare o anche ridurre il solo tasso percentuale degli incidenti, non a limitarne le cifre assolute.

Oggi, al convegno di Venezia, si è appunto parlato del 2000, ma in riferimento [illegible] [illegible]do grande problema di oggi [illegible] di domani: le città di fronte ai trasporti automobilistici. Un esperto americano, il dott. Owen, ha portato ad esempio proprio Venezia come *«la sola città che abbia messo a disposizione del pedone un intero sistema di trasporto»*. *«A prima vista può sembrare un paradosso, ma nell'Europa del 2000* — ha detto il relatore — *[illegible] si accorgerà che Venezia ha ispirato molti dei piani regolatori del prossimo futuro, i quali comprenderanno progetti di strade a livelli inferiori, simili a canali, per il traffico motorizzato, cari parcheggi e posti di carico e scarico di merci in autorimesse situate ai lati, sotto il livello delle vie, mentre la superficie sarà riservata ai soli pedoni»*.

Nei lavori della giornata è stata seguita [illegible] particolare interesse la relazione che l'assessore al traffico di Roma, Antonio Pala, ha presentato insieme [illegible] il giornalista specializzato Pierluigi Sa[illegible]. L'argomento affrontato [illegible] stato quello del traffico nei centri storici.

Ferruccio Bernabò

Celebrato in [illegible] Italia

Il 155° [illegible] dell'Arma dei carabinieri

Roma, [illegible] giugno.

I carabinieri hanno celebrato il 155° anniversario della fondazione dell'Arma. [illegible] comandante generale, Luigi Forlenza, ha indirizzato [illegible] messaggio [illegible] ufficiali, sottufficiali [illegible] carabinieri, nel quale afferma tra l'altro: *«Un anno si è aggiunto alla vita più che secolare della nostra Arma. Un altro anno di doveri assolti in duri servizi, [illegible] sacrifici compiuti, di rischi affrontati per mantenersi fedeli alla consegna di essere custodi, in armi, della legge al servizio del popolo e dello Stato. Proseguiamo nel cammino, onorando le nostre tradizioni»*. (Ansa)

Un convegno a Catanzaro

Riforma del Consiglio della magistratura

Catanzaro, 5 giugno.

Il convegno di studi sulla riforma del Consiglio superiore della magistratura è cominciato stamane nel Teatro comunale di Catanzaro alla presenza del primo presidente della Corte di Cassazione, Tavolaro, del sottosegretario alla Giustizia Dell'Andro, di magistrati, studiosi di diritto, docenti universitari e personalità regionali. Il presidente della Repubblica Saragat ha inviato un telegramma. Anche i presidenti [illegible] Consiglio Rumor, del Senato Fanfani e della Camera Pertini e il ministro [illegible] Giustizia Gava hanno inviato adesioni.

Il prof. Giuseppe Ferrari, docente nell'Università di Pisa, ha svolto la prima relazione sul tema: «I poteri del Consiglio superiore della magistratura». Sulla composi[illegible] e sul sistema [illegible] l'elezione ha parlato [illegible] dott. Nicola Serra, che fa parte del Consiglio superiore della [illegible]gistratura. Ha detto che esso è inadeguato alla complessità dei suoi compiti [illegible] che è [illegible] cessario una rappresentanza paritetica di tutte le categorie. *(Ansa)*

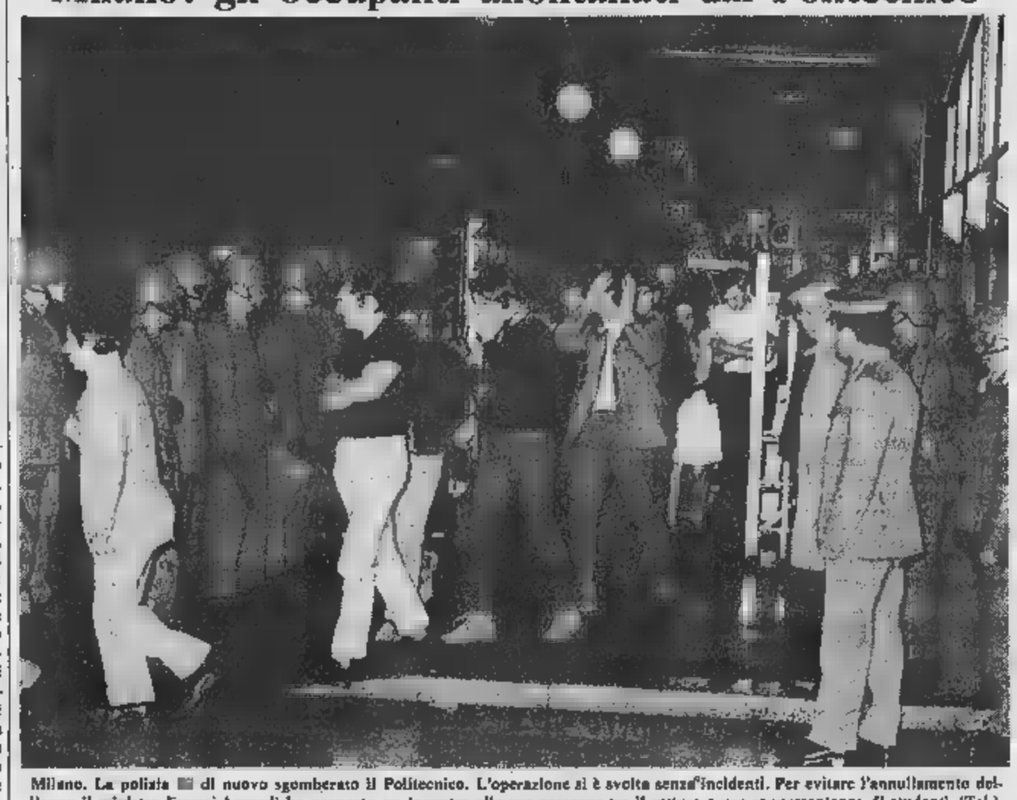
Oggi processo a Sassari per il delitto Solinas

Sassari, 5 giugno.

Il sequestro [illegible] l'uccisione del possidente Pompeo Solinas, il cui cadavere è stato ritrovato dopo due anni dal rapimento in un pozzo nella campagna di Sassari, saranno rievocati domani davanti alla Corte d'Assise di Sassari.

Sul banco degli imputati siederanno i fratelli Agostino e Carlino Pala; il pastore Gesuino; Emilio Mattu; i fratelli Gonario [illegible] Pietro Manca; l'autista Gonario Carta ed il pastore Antonio Bruno Fenudi. *(Ag. Italia)*

Milano: gli occupanti allontanati dal Politecnico



Milano. La polizia [illegible] di nuovo sgomberato il Politecnico. L'operazione si è svolta senza incidenti. Per evitare l'annullamento dell'anno il ministro Ferrari-Aggradi ha proposto [illegible] incontro alla sua presenza tra il rettore e una rappresentanza di studenti (Tel.)

ANCORA UN «DELITTO D'ONORE» CHE LASCIA ALLIBITI

Dalla Sicilia a Milano col marito ad uccidere l'amico che l'aveva oltraggiata sei anni fa

La prima notte di nozze, 6 [illegible] fa, lo sposo scopre la verità che lo sconvolge - La donna [illegible] rifiuta di rivelare il nome del seduttore, ex fidanzato - Ogni giorno viene tormentata, infine parla - I due raggiungono Milano in [illegible] - Fissano un appuntamento - Lei colpisce l'uomo con una coltellata al fianco, [illegible] marito gli spara tre colpi - La vittima (54 anni) [illegible] - La coppia arrestata ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 giugno.

Un impiegato siciliano, dopo sei anni di matrimonio, ha voluto vendicare l'onore della moglie, che prima delle nozze aveva avuto una relazione con un commerciante di quale ora vive a Milano: i due coniugi, giunti nella capitale lombarda, hanno tentato di ucciderlo [illegible] *l'hanno soltanto ferito gravemente. Sono stati arrestati [illegible] adesso si trovano nel carcere di San Vittore, sotto l'accusa di tentato omicidio. Dall'inchiesta è* [illegible] *che la coppia per ben tre volte, il mese scorso, era venuta in aereo a Milano per portare a termine, [illegible] vendetta [illegible] che marito e moglie avevano teso un agguato alla loro vittima a Torino, ma inutilmente.*

La vicenda ha origine [illegible] Pachino, in provincia di Siracusa, dove dieci anni fa, Sebastiano Fichera da Acireale (Catania), che ha ora 54 anni, facoltoso commerciante in agrumi, laureato in economia e commercio, [illegible] *ha conosciuto la maestrina Maria La Rosa, di 30 anni, una donna piacente. Tra i due era ben presto sorta* [illegible] *relazione durata un paio d'anni. Sebastiano Fichera aveva promesso alla maestrina di sposarla, ma sette* [illegible] *fa, conosciuta una sua concittadina, l'aveva portata all'altare: dal matrimonio* [illegible] *nati due figli.*

Ben presto i due coniugi [illegible] erano però separati e [illegible] Fichera si era trasferito a Milano. Nella capitale lombarda il commerciante aveva piantato una florida attività che gli aveva permesso di acquistare un lussuoso appartamento [illegible] corso XXII Marzo 33: con la Sicilia [illegible] *tagliato tutti i ponti e solo saltuariamente tornava ad Acireale per rivedere i figli.*

Intanto Maria La Rosa, per scordare l'uomo che l'aveva sedotta, si era fidanzata con l'impiegato dell'Amministrazione provinciale di Siracusa Angelo Ferrara [illegible] 39 anni, suo compaesano, e nel 1963 i due si erano sposati. Ma la prima notte di matrimonio aveva rivelato al marito la precedente relazione: lo sposo era rimasto [illegible] stucco e da quel momento, saputo come erano andate le cose, aveva subito pensato di vendicare l'onore della sua donna. Maria La Rosa però, [illegible] *stante le pressioni, le intimidazioni e le lusinghe non aveva* [illegible] *mai voluto rivelare il nome del [illegible] seduttore.*

Malgrado la nascita di due figlie — una di 5 l'altra di 4 anni —, il Ferrara aveva ricominciato a torturare [illegible] moglie, giorno per giorno, arrivando al punto di rifiutarsi di assolvere ai [illegible] *doveri coniugali. Esasperata, stanca delle scenate, [illegible] primi di maggio Maria La Rosa ha svelato ogni particolare del suo segreto, facendosi promettere dal marito che quel lontano episodio sarebbe stato sepolto per sempre. Ma il Ferrara non si è dato per vinto. Gonfio d'odio per tre volte ha trascinato la moglie con l'aereo a Milano, pronto alla vendetta.*

Ha telefonato per parecchi giorni al commerciante, ma non è mai riuscito a mettersi in contatto [illegible] *lui: saputo da una* [illegible] *segretaria che il 1° giugno aveva un appuntamento a Torino, si è recato, sempre con la consorte, nella capitale piemontese, prendendo alloggio nello stesso albergo dove avrebbe* [illegible] *dovuto scendere il «seduttore». Ma un contrattempo ha però mandato a monte la vendetta.*

Marito [illegible] moglie sono così tornati [illegible] Milano. A questo punto [illegible] stata Maria La Rosa a prendere l'iniziativa: martedì [illegible] *ha telefonato al Fichera e gli ha fissato un appuntamento per la sera [illegible] guente in un bar nei pressi* [illegible] *Stazione centrale: «E' una* [illegible] *importante — gli aveva detto — e ho bisogno di un tuo consiglio».*

Sebastiano Fichera però, intuito che c'era qualcosa di insolito nel comportamento della donna, si [illegible] recato sul posto con un amico, uno stimato professionista del quale la polizia non ha voluto fare il nome: ma all'ora indicata non hanno trovato traccia della donna. Dopo aver atteso per più di un'ora il commerciante e il suo accompagnatore se [illegible] *andati. Sebastiano Fichera era appena tornato a casa quando il telefono ha cominciato a squillare:* [illegible] *l'insegnante che si scusava di un contrattempo. «E' assolutamente necessario vederci — ha detto la donna — troviamoci tra poco in via Melchiorre Gioia all'angolo* [illegible] *via Galvani».*

Pur con una certa riluttanza il commerciante è andato all'appuntamento. Sul posto ha trovato Maria La Rosa assieme a un uomo: «E' mio parente — ha detto l'insegnante — che non mi ha permesso [illegible] [illegible] sola all'appuntamento. Abita a Sesto [illegible] Giovanni, in via Torquato Tasso: dovresti accompagnarlo a casa, [illegible] due poi parleremo delle nostre faccende».

Sebastiano Fichera ha [illegible] *colto a bordo della sua auto la coppia e si è avviato verso l'indirizzo che gli* [illegible] *stato fornito. Lungo il tragitto si è però accorto che nel comportamento dei due c'era qualcosa [illegible] strano e poco dopo quando è giunto a [illegible] San Giovanni si [illegible] reso conto del tranello che gli era stato teso.*

Improvvisamente l'uomo che aveva preso posto sul sedile posteriore ha cavato di tasca una pistola e gli ha esploso a bruciapelo [illegible] *colpi. Nello stesso momento la donna si è gettata su di lui colpendolo ripetutamente con un coltello [illegible] cucina. Benché ferito gravemente il commerciante ha avuto la forza di aprire lo sportello e invocare aiuto. Poi [illegible] stramazzato sull'asfalto ed alcuni passanti lo hanno soccorso avvertendo [illegible] polizia.*

Mentre il ferito veniva [illegible] *compagnato all'ospedale, gli agenti hanno trovato sulla sua automobile un grosso coltello a serramanico dalla lama insanguinata e tre bossoli calibro 6,35: degli aggressori nessuna traccia.*

La polizia [illegible] *subito interrogato il commerciante che prima di perdere conoscenza ha fatto* [illegible] *nome della ex-fidanzata. Nel giro di poche ore è stato possibile stabilire che Maria La* [illegible] *e suo marito erano fuggiti ad Alessandria, per* [illegible] *ospitalità presso alcuni parenti.* [illegible] *infatti, sono stati rintracciati stamane [illegible] subito condotti a Milano.*

Gino Mazzoldi

Il ferito Sebastiano Fichera, i feritori Angelo Ferrara e la moglie Maria La Rosa (Tel. Ansa)

Ermanno Lavorini fu rapito e ucciso a scopo di [illegible]?

Ritorna ad affiorare la prima ipotesi - Quasi certamente la telefonata che chiedeva 15 milioni fu effettuata prima della morte

(Dal nostro corrispondente)

Viareggio, [illegible] giugno.

Nel «giallo» di Viareggio è [illegible] da ieri il «gioco [illegible] ore», un gioco che potrebbe anche significare la svolta decisiva nelle indagini ed il totale cambiamento di indirizzo per [illegible] accuse fino ad oggi formulate. Quando è morto Ermanno Lavorini? Prima o dopo la famosa telefonata che chiedeva [illegible] il riscatto quindici milioni? Secondo la perizia necroscopica, il decesso sarebbe avvenuto tra le 18 e le 18,30, quindi dopo [illegible] telefonata fatta alle 17,40.

Ermanno sarebbe stato ucciso con ripetuti colpi alla testa, [illegible] contemporaneamente soffocato. L'assassino con [illegible] lo colpiva e con l'altra, assai probabilmente, gli teneva la bocca chiusa.

Quindi, supponendo che il povero ragazzo sia stato proprio ucciso dopo le 17,40, riaffiora la tesi del rapimento per estorcere denaro al padre. [illegible] dirà che quindici milioni [illegible] presentano una somma assai lieve per un atto simile. Ma chi sono i presunti rapitori? Ragazzi di pineta. Per Marco Baldisseri e compagni quindici milioni sono [illegible] un [illegible] di quattrini».

Per [illegible] e settimane si è creduto che il ragazzo fosse [illegible] ucciso prima della telefonata. Ora [illegible] più, [illegible] stiamo alla versione più attendibile. Ecco perché i ragazzi implicati [illegible] [illegible] Lavorini avrebbero mentito ad oltranza, perché avrebbero fornito le più fantasiose versioni. La nuova incriminazione potrebbe [illegible] quella di rapimento per estorsione ed omicidio volontario.

Il dott. Mazzocchi riprenderà la [illegible] attività domani mattina, quasi certamente [illegible] l'interrogatorio di Noël Veneziani, di 15 anni e mezzo, che, arrivato [illegible] sera a tarda ora a [illegible] proveniente da Milano [illegible] (dov'era giunto rimpatriato [illegible] Francia per «motivi giudiziari»), è ora ospitato nell'istituto correzionale di Pisa. Successivamente si renderà necessario un confronto tra il Veneziani, Rodolfo Della Latta [illegible] Marco Baldisseri.

Il Veneziani, secondo quanto fu stabilito nel corso delle indagini, si sarebbe trovato in compagnia [illegible] Massimiliano Giannini la sera del 31 gennaio (giorno in cui scomparve Ermanno). Marco Baldisseri quella sera incontrò il Giannini [illegible] gli chiese aiuto dicendogli di avere ucciso Ermanno Lavorini. Il Giannini, che era uscito dal carcere [illegible] Firenze da pochi giorni, rifiutò. Mentre Marco chiedeva [illegible] al Giannini, [illegible] [illegible] lui c'era [illegible] ragazzo che sarebbe appunto stato identificato in Noël Veneziani. **a. v.**

L'INPS STA RIVALUTANDO [illegible] MILIONI E MEZZO DI ASSEGNI

Le prime pensioni [illegible]mentato saranno pagate il 12 agosto

Un secondo gruppo di pensionati riceverà l'assegno rivalutato il 12 settembre
Chi ha diritto alla «pensione sociale» [illegible] quali documenti deve presentare
I ritardi [illegible] dovuti agli scioperi, ma anche alla lentezza della burocrazia

(Nostro servizio particolare)

Roma, [illegible] giugno.

Numerosi funzionari [illegible] dirigenti dell'Istituto nazionale della Previdenza Sociale (Inps) oggi non hanno fatto festa. Finito il lungo sciopero che ha paralizzato il massi[illegible] Istituto italiano per le pensioni, il personale è tornato a lavorare a pieno ritmo: lo ha fatto domenica scorsa, l'ha fatto [illegible] [illegible] giugno [illegible] l'ha ripetuto anche oggi.

L'Inps, per prima cosa, sta rivalutando, in base alla nuo[illegible] [illegible] le pensioni in paga[illegible] (8 milioni e 400 mila). Poiché paga [illegible] rate bimestrali anticipate, il primo gruppo di pensioni maggiorate sarà corrisposto il 12 agosto, il rimanente il 12 settembre. In totale, [illegible] due mesi, l'Istituto verserà ai pensionati oltre 300 miliardi di lire [illegible] più di quanto pagò nello stesso periodo dell'anno scorso.

Per gli ultrasessantacinquenni «poveri» [illegible] nuova «pensione sociale», istituita con la legge Brodolini del primo maggio, sarà corrisposta entro [illegible] mesi. Quando si preparava il provvedimento si calcolava che spettasse a circa [illegible] mila persone; [illegible] i miglioramenti [illegible] Parlamento [illegible] ritiene che la riceverà un milione d'italiani: 12 mila lire al mese, più la tredicesima mensilità.

Gli [illegible] periferici ricevono stanotte [illegible] disposizioni per liquidare [illegible] «pensioni sociali». Ogni interessato (cioè chi abbia più di 65 anni e non possegga redditi propri, esclusi la casa in cui vive e una pensione non superiore a 156 mila lire annue) assieme con la domanda deve esibire un atto notorio nel quale asserisce di non avere redditi, e una dichiarazione dell'uffi[illegible] distrettuale delle Imposte dirette da cui risulti che né l'interessato [illegible] l'eventuale coniuge è tenuto a fare la dichiarazione Vanoni (cioè non paga la complementare).

La pensione agli ultrasessantacinquenni può spettare contemporaneamente sia al marito sia alla moglie: la sua erogazione farà scomparire, in pratica, la pensione recentemente istituita per le casalinghe. L'Inps spera di poter cominciare a pagare una parte di queste pensioni in agosto: per [illegible] deve [illegible] emesso un libretto [illegible] centro elettronico.

Coloro che hanno lasciato il lavoro all'inizio dell'anno beneficeranno in pieno delle nuove disposizioni: la loro pensione corrisponderà al 74 per cento della retribuzione dei 5 migliori anni tra gli ultimi [illegible] di lavoro. Queste pensioni verranno corrisposte in due tempi: [illegible] agosto e settembre sarà dato un asse[illegible] provvisorio [illegible] [illegible] arretrati; entro [illegible] anno sarà data la pensione effettiva, con la differenza per gli arretrati. Si tratta di circa 600 mila nuove pensioni.

Per poter applicare con coerenza [illegible] tempestività la nuova importante legge sulle pensioni che pone l'Italia all'avanguardia [illegible] Europa, l'Inps deve darsi una nuova struttura. La riorganizzazione dell'Istituto è stata ostacolata dalla mentalità burocratica dei ministeri che la controllano. Ad esempio: l'Inps paga 1 miliardo a [illegible] milioni annui d'affitto per le macchine elettroniche e ha quindi interesse [illegible] farvi lavorare [illegible] personale su due turni. Per avere l'autorizzazione [illegible] farlo, l'Inps ha però dovuto attendere due anni. In pratica ha sprecato un miliardo.

In parte, i ritardi sono dovuti, più che al recente sciopero, a ragioni burocratiche. Lo scorso anno l'Istituto autorizzò tutto [illegible] personale a [illegible] soltanto mezzo mese di ferie e a lavorare gli altri 15 giorni, a pagamento. Questa settimana la Corte dei conti ha però dichiarato illegittima quella decisione. Questo [illegible] pertanto, [illegible] si può neppure recuperare, pagando le ferie, parte del tempo per[illegible] [illegible] lo sciopero. **g. [illegible]**

Prosegue lo sciopero

I funzionari dello [illegible] contro Cgil, Cisl [illegible] Uil

(Nostro servizio particolare)

Roma, [illegible] giugno.

(g. f.) Non vi sono ancora prospettive di soluzione della vertenza dei funzionari direttivi statali. Lo «sciopero bianco» prosegue intralciando notevolmente la principali attività degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione pubblica.

La rigorosa applicazione di leggi e regolamenti antiquati ha determinato il progressivo accumulo delle pratiche, il rinvio di tutti i mandati di pagamento, il blocco di qualsiasi autorizzazione o concessione. Dal 16 giugno, con l'inizio di una astensione effettiva dei dirigenti, [illegible] paralisi diventerà completa.

Vi [illegible] un grosso, forse insuperabile, distacco tra l'accordo raggiunto dal governo con le maggiori confederazioni (Cgil, Cisl, Uil) e le richieste presentate dalla Dirstat. L'intesa tiene conto delle istanze [illegible] funzionari direttivi nel quadro generale della [illegible]nazione economica di oltre 1.400.000 pubblici dipendenti. La Dirstat, osservano le tre confederazioni, si preoccupa soltanto dei dirigenti (e soprattutto dell'«alta dirigenza») ignorando [illegible] esigenze di tutte le altre categorie e [illegible] necessità, ormai acquisita, di una definizione globale e unitaria.

ANALISI

America a destra?

(La rivolta dei negri e i moti studenteschi stanno suscitando un contraccolpo conservatore)

L'America teme un'altra estate calda. Dal 1964, quando scoppiò la rivolta di Harlem, in luglio-agosto i ghetti negri e le città intorno tendono a prendere fuoco, come i boschi riarsi dalla calura. La protesta negra, esasperata dalla lunga condizione di inferiorità del *colored*, assume toni di violenza devastatrice, ed il *backlash* dei bianchi trasforma spesso città in campi di battaglia. I tumulti delle Università, un tempo considerati l'espressione temporanea di giovanile esuberanza, sono divenuti un problema nazionale.

Questo stato di tensione permanente, nelle università e nei grandi centri urbani, ha impresso al paese una svolta a destra. Il movimento è avvenuto in California, è già arrivato a New York; James Reston si domanda nel *New York Times* dove e quando si arresterà. Il timore dell'anarchia ha riportato al potere, nel comune di Los Angeles, il mediocre sindaco Yorty contro il negro Thomas Bradley, stimato anche dalla maggioranza dei bianchi. A presiedere la Corte Suprema, in sostituzione del liberale Earl Warren, Nixon ha chiamato il conservatore Warren Burger. A giudizio di Reston, si può sostenere che l'attivismo degli studenti e le violenze dei negri hanno favorito il ritorno dei repubblicani alla Casa Bianca più che il desiderio di porre fine alla guerra nel Vietnam.

Polizia e guardia nazionale non sono più ritenute sufficienti a mantenere l'ordine. Le manifestazioni degli studenti sono sovente disperse coi gas lacrimogeni lanciati dagli elicotteri dell'aviazione. Il Pentagono ha istituito uno speciale comando per la repressione dei moti di piazza. I militari sono impiegati sempre più frequentemente nei disordini, sia contro i negri, sia contro gli studenti protestatari. Si spara facilmente, ed i morti non suscitano più neppure pietà. L'esercito, nota Louis Heron nel *Times* di Londra, si prepara ad appoggiare il potere civile con lo stesso spirito delle truppe coloniali.

Qualche giorno fa a Berkeley i soldati hanno fatto fuoco sulla folla in tumulto, ed un bianco che seguiva la battaglia dall'alto di un tetto è caduto fulminato. Un tempo un simile episodio avrebbe scatenato la piazza; questa volta non una voce si è levata a protestare. Il governatore della California, l'ex attore Ronald Reagan, ha commentato: *«Quando c'è la guerra, bisogna aspettarsi che cervelle di capitano, e che gli uomini possano sbagliare da entrambe le parti»*. Certo non tutti gli Stati americani sono governati da ex *cow-boys* di Hollywood. Ma si diffonde la persuasione che il fine dell'ordine giustifichi qualsiasi mezzo.

La svolta a destra non è imposta dagli uomini politici all'opinione pubblica; al contrario, è la gente della strada che spinge in quella direzione e invoca che la violenza sia stroncata per sempre. *«Regna adesso nel paese — scrive il New York Times — la paura del disordine e persino dell'anarchia. Ciò non vuol dire che gli americani siano contrari ad una maggiore eguaglianza per i negri o ad una maggiore democrazia per gli studenti. Esso indica molto chiaramente che il ricorso alla violenza — nelle università, nelle città, nei ghetti negri — ha oltrepassato i limiti e che porre fine a questa violenza costituisce il primo obiettivo del governo»*. E conclude: *«Ora vediamo che la reazione del paese non è a favore degli attivisti, bensì è diretta contro di essi. Se non sarà seguito con attenzione, il movimento a destra potrà facilmente diventare incontrollabile»*.

Alfonso Di Nola

La visita del Presidente del Consiglio

Rumor giunto ad Ankara per tre giorni di colloqui

Accolto dal *premier* Demirel - Grande rilievo sarà dato nelle conversazioni alla collaborazione economica - La Turchia ha fatto importanti progressi negli ultimi anni, ma è ancora lontana dallo *standard* europeo

(Dal nostro inviato speciale)
Ankara, 5 giugno.

Il presidente del Consiglio, Rumor, è arrivato oggi alle 14,35 all'aeroporto di Ankara per iniziare i tre giorni di colloqui con le maggiori personalità politiche della Turchia. L'aeroporto si chiama Esenboga, che significa «posto dove soffia il vento». Giungevano dalle alture dei dintorni, dalle basse montagne chiazze viola e verde, vampate di aria infuocata. In piena estate la temperatura ad Ankara sovente di 40 gradi.

Ad attendere il presidente del Consiglio erano il primo ministro Solimano Demirel, un uomo dal fisico di lottatore, molto abbronzato e giovanile (ha 45 anni), ingegnere, che ha fatto una carriera fulminea: eletto deputato alla prima uscita politica il 10 ottobre del '55, venne nominato premier sedici giorni dopo. Era con lui il ministro degli Esteri Caglayangil. Rumor ha stretto molte mani, ha passato in rassegna il picchetto d'onore composto da un reparto scelto della Guardia presidenziale (nerboruti e baffuti giovanotti in divisa oliva e ghette bianche), poi ha pronunziato un breve saluto.

Ha detto: «Italia e Turchia fanno parte della stessa alleanza. Ed hanno che in comune profondi antichi legami di cooperazione». A proposito conversazioni che si protrarranno fino a sabato ha sottolineato: «Esse serviranno a tracciare le linee di una più intima e sincera cooperazione politica, economica e culturale». Ha concluso sottolineando l'importanza dei valori della libertà e dell'indipendenza dei popoli, che devono essere la guida su cui si svilupperà la collaborazione italo-turca rivolta al mantenimento della pace ovunque.

Un lungo corteo di macchine, su trenta chilometri che dividono l'aeroporto dalla capitale, ha portato poi il presidente del Consiglio al seguito al mausoleo di Kemal Ataturk, padre della Turchia moderna, dove Rumor ha deposto una corona di fiori. Poi Rumor e Demirel si sono riuniti a colloquio nella residenza del Consiglio.

I temi trattati sono gli stessi cui Rumor ha cautamente accennato nel suo saluto e si possono così brevemente riassumere: Alleanza atlantica, collaborazione per la pace nel Mediterraneo e cooperazione economica; la presenza nella delegazione dell'on. Vittorino Colombo, ministro per il Commercio Estero, indica che soprattutto ai problemi economici viene data parte di rilievo.

La Turchia compiuto progressi in questi ultimi anni (il prodotto nazionale lordo è aumentato dell'8 %, cioè in misura superiore a quella prevista dal piano quinquennale), ma si trova sempre in condizioni economiche modeste. Il reddito pro capite è solo 180 mila lire all'anno. Riceve aiuti da molte fonti, fra l'altro è l'unico Paese confidenziale che ottiene contemporaneamente crediti a lunga scadenza, praticamente a fondo perduto, dagli Stati Uniti e dalla Russia. Gli interessi italiani si fatti assai rilevanti.

Carlo Moriondo

Altri tre ufficiali arrestati ad Atene

Atene, 5 giugno.

Altri tre ufficiali superiori greci sono stati arrestati stamani ad Atene. Si tratta dei generali di brigata Georges Perivoliotis e Georges Tavernarakis, e del colonnello Ioannis Souravias, tutti e tre noti per i loro sentimenti filo-monarchici.

Si apprende inoltre che il generale Ioannis Yennimatas, ex capo di Stato Maggiore dell'esercito, che era stato arrestato nei giorni scorsi e doveva essere deportato in un'isola del Mar Ionio, è tuttora ricoverato all'ospedale militare di Atene per cure mediche.

Secondo fonti solitamente attendibili una ventina di giovani sono stati arrestati la scorsa notte nella capitale greca, in relazione ad una serie di esplosioni di lieve entità, avvenute due settimane or sono. *(Ansa - UPI)*

Riunito all'Aia il Consiglio dei ministri dell'Ueo

Brandt propone un convegno per l'ingresso di Londra nel Mec

La conferenza (a livello dei capi di governo) si svolgerebbe in autunno - La Francia continua a disertare i lavori dell'Unione europea

L'Aia, 5 giugno.

Il ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca, Willy Brandt, ha proposto durante la conferenza ministeriale dell'Unione dell'Europa Occidentale, cominciata stamane all'Aia, la riunione di un «vertice europeo» nell'autunno prossimo.

Brandt ha proposto che in ottobre o in novembre venga convocata una conferenza al livello dei capi di governo e dei ministri degli Esteri dei Sei e della Gran Bretagna allo scopo di preparare uno «schema di lavoro» per rilanciare l'integrazione europea. Il portavoce della delegazione tedesca ha dichiarato che tuttavia non si tratta *«di dare un carattere politico decisivo a tale vertice»*.

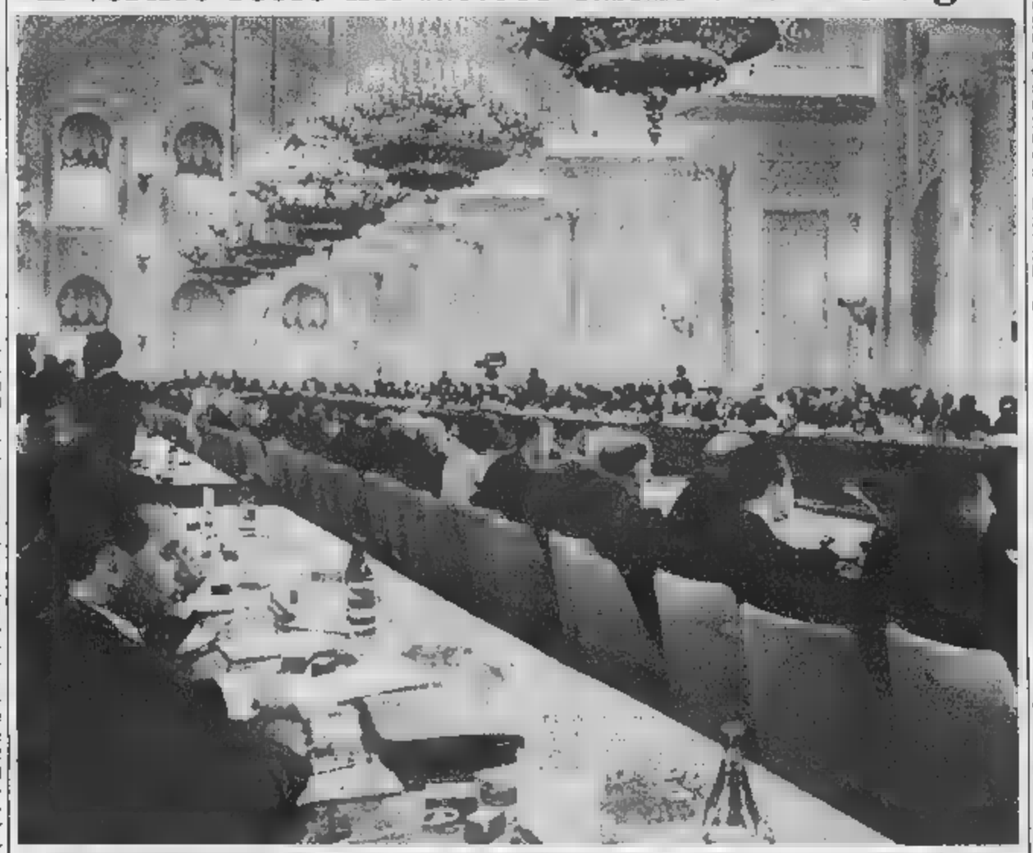
Il ministro ha detto che non si tratta di prendere un'iniziativa ed ha chiesto ai suoi interlocutori di adottare un atteggiamento prudente nei confronti della Francia (il cui delegato anche oggi era assente) per *«non urtare la suscettibilità dell'opinione pubblica francese»*. Secondo Brandt, la conferenza al vertice dovrebbe riunirsi al di fuori delle istituzioni europee e studiare i problemi posti dall'adesione della Gran Bretagna e degli altri tre Paesi candidati (Danimarca, Norvegia e Irlanda) alla Cee.

La conferenza dovrebbe: 1) studiare la ricerca di una procedura e di un calendario per ciò che riguarda i negoziati con i Paesi candidati; 2) determinare i punti chiave di questo negoziato; 3) esaminare ciò che può essere fatto in materia di cooperazione economica e politica prima che abbiano inizio i negoziati; 4) stabilire un programma di lavoro europeo.

Il nostro rappresentante è l'ambasciatore a Londra Mandini, il quale, parlando dopo Luns, ha illustrato la posizione italiana sul problema della cooperazione politica. Egli ha insistito sulla necessità d'intensificare le consultazioni in seno all'Ueo, di ampliare la Comunità europea includendovi Inghilterra e altri Paesi e di dare al processo unitario europeo uno sviluppo democratico.

È parlato pure del Biafra. All'apertura di seduta, il ministro Luns, presidente di turno, ha espresso, in termini commossi, la piena solidarietà del Consiglio per la tragedia che ha colpito la Germania. Ha poi parlato il ministro britannico degli Esteri Stewart, il quale ha formulato i suoi auguri per una felice conclusione delle trattative. Mandini ha ringraziato tutti per la partecipazione al lutto della nazione italiana. *(Ansa - A.F.P.)*

Il vertice rosso nel fastoso salone di San Giorgio



Mosca. Le delegazioni di settantacinque partiti riunite ieri al Cremlino per la Conferenza internazionale comunista (Tel. U.P.I.)

Raddoppio in 5 anni degli scambi Francia-Urss

Con l'accordo Parigi s'è assicurata l'astensione dei comunisti nelle elezioni presidenziali?

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 5 giugno.

Il governo gollista potrebbe essersi assicurata l'astensione dei comunisti francesi al secondo turno delle elezioni presidenziali (astensione che dovrebbe garantire l'elezione di Pompidou), accettando di concludere un importante accordo commerciale con l'Unione Sovietica. Tale è l'opinione che si è diffusa a Bruxelles negli ambienti europei, dove l'accordo franco-sovietico è anche considerato una violazione delle regole del Mec, un «ultimo schiaffo» — ha dichiarato un alto funzionario — dal gollista Debré alla Comunità europea.

L'accordo franco-sovietico prevede il raddoppio, nei prossimi cinque anni, degli scambi commerciali fra i due Paesi. È stato parafato il 19 maggio e firmato a Mosca dal sottosegretario francese agli Esteri De Lipkowski il 26 maggio, cinque giorni soltanto prima delle elezioni presidenziali del 1° giugno. L'accordo è praticamente l'ultimo atto ufficiale compiuto dal governo del primo ministro Couve de Murville.

L'accordo franco-sovietico del 26 maggio potrebbe ritardare, se non compromettere, la realizzazione della politica commerciale comune fra i Sei. A Bruxelles c'è chi sottolinea che per i gollisti *«l'Est può ben valere una nuova crisi nel Mec»*, tanto più che il regime di De Gaulle — soprattutto negli anni in cui Pompidou era primo ministro del Generale — ha mai fatto mistero della propria noncuranza per gli impegni e i traguardi del Mercato comune, salvo per quelli che mettevano in gioco direttamente certi interessi francesi.

s. d.

Il congresso straordinario delle «Unions» a Croydon

I sindacati britannici respingono la legge anti-sciopero di Wilson

Ultimatum dei «leaders» operai al governo: o rinuncia alle «clausole penali» contenute nel progetto, e agitazioni gravissime saranno scatenate in tutti i settori dell'economia nazionale

(Nostro servizio particolare)
Londra, 5 giugno.

Il congresso straordinario dei sindacati britannici («Trade Unions»), svoltosi oggi a Croydon, ha respinto a grande maggioranza — più di otto milioni di «no» contro 350 mila «sì» — il piano del laburista per la regolamentazione degli scioperi, ed ha invece approvato massicciamente — con un margine di sette milioni di voti — il proprio progetto, elaborato allo stesso scopo, ma in assai più tenui.

La tensione fra il Gabinetto di Wilson e le *Unions* è così arrivata all'incandescenza. I *leaders* dei sindacati hanno rivolto al *premier* una specie di «ultimatum»: o rinuncia alle «clausole penali» contenute nella legge che intende proporre, o si arriverà ad uno scontro aperto, con agitazioni gravissime di tutti i settori dell'economia.

Il piano governativo, delineato dal ministro della Produttività e dell'occupazione, signora Barbara Castle, si prefigge di arginare gli «scioperi ufficiali» — cioè indetti dalle *Unions*, ma attuati spessissimo dai loro membri — che paralizzano cronicamente le industrie e costituiscono il 95 per cento del totale delle astensioni dal lavoro (annualmente dal '64 al '67 si sono perdute per questo modo un milione e 857 mila giornate lavorative).

Per mettere fine all'anarchia il Gabinetto laburista chiede tra l'altro nel suo disegno che ogni *wildcat* o «gatto selvatico» (come sono chiamati nel gergo gli scioperi illegali) sia preceduto da una «pausa di riflessione e trattative» (*cooling off period*) di 28 giorni, nel quali il governo potrebbe imporre il suo arbitrato: inoltre i contravventori e tali norme verrebbero puniti con multe.

Le *Trade Unions*, pur riconoscendo che nelle proposte «ci sono *elementi capaci di migliorare le relazioni industriali*» si oppongono ai due punti citati: niente «pausa di riflessione» e arbitrato del governo, e niente multe. *«Siamo noi in causa nelle vertenze di lavoro — dicono — e noi soltanto spetta il compito di intervenire»*. Le pene pecuniarie inoltre stabilirebbero il loro giudizio un precedente foriero di arresti e incarcerazione degli scioperanti.

A Croydon, gli esponenti dei 157 sindacati, che rappresentano nove milioni di iscritti, hanno oggi approvato un «controprogetto», in cui la facoltà di arginare i «gatti selvatici» viene attribuita al *Trade Unions Congress*, la confederazione nazionale delle organizzazioni operaie. Il *Congress* negozierebbe gli accordi difficili, imponendosi ai singoli sindacati e prendendo provvedimenti — quali l'espulsione — contro gli iscritti non ligi alle norme.

E' un notevole cambiamento rispetto al passato immobilismo e Wilson avrebbe osservato che dinanzi allo spauracchio della legge incombente «*Le* Trade Unions *hanno fatto più progressi nelle ultime settimane che nei precedenti quaranta anni*». Resta rimane da vedere se in pratica il *Congress* avrebbe davvero la forza di imporsi. Il governo ha il sospetto di no, e d'altronde è impegnato al proprio progetto — pur accettando suggerimenti ed emendamenti «positivi» — il futuro è quello del movimento laburista minacciando di indire elezioni e la legge venisse respinta.

Se il divario tra le due posizioni sia proprio inconciliabile, lo si vedrà lunedì prossimo: per quel giorno è fissato l'incontro tra i *leaders* delle *Unions* e il ministro della Produttività.

Carlo Cavicchioli

Per il Vietnam si attende l'incontro fra Nixon e Thieu alle isole Midway

Posizioni immutate ai colloqui di Parigi - Contatti «segreti» per formare un governo di coalizione a Saigon

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 giugno.

Seduta puramente formale, quella di oggi, fra le delegazioni di Washington, Saigon, Hanoi e del Fronte di liberazione nazionale vietnamita. Ognuno ha ripetuto cose già note, e non poteva diversamente dato l'incontro imminente fra il presidente Nixon ed il generale Thieu a Midway. E' in tale occasione che saranno prese le decisioni importanti circa il proseguimento della guerra. Erano d'altra parte assenti, oggi, alcuni delegati importanti: Xuan Thuy è ad Hanoi e Tran Buu-kiem ad Algeri. Infine, l'americano Cabot Lodge è partito per Washington nel pomeriggio, per proseguire verso Midway.

Se alla conferenza le posizioni sono rimaste immutate, fuori la situazione registra sviluppi nuovi. Il portavoce della delegazione del Fronte nazionale di liberazione, Tran Hoai-nam, ha dichiarato stamane che *«i contatti stanno per essere presi»* fra le varie forze politiche vietnamite per formare un governo provvisorio di coalizione che avrà il compito di organizzare le elezioni generali nel Sud Vietnam, conformemente ai «dieci punti» del Fronte nazionale di liberazione.

I contatti sono avvenuti nel Vietnam tra il Fronte nazionale di liberazione, l'Alleanza delle forze nazionali democratiche e di pace, ed altre «forze di pace», ha dichiarato il portavoce del Vietcong aggiungendo che anche a Parigi sono stati presi contatti *«personalità vietnamite»*. Ha precisato meglio, ed è certo comunque che fra figurano gli esponenti degli immigrati.

Tran Hoai-nam ha voluto dire il Fronte nazionale di liberazione accetterà il controllo delle elezioni da parte di una commissione mista composta da comunisti e non comunisti, della quale hanno parlato i giornali americani. Si è limitato a ripetere che le elezioni saranno controllate dal governo provvisorio di coalizione.

Figureranno i ministri di Saigon in tale governo provvisorio? Alla seduta odierna della conferenza di Parigi il rappresentante del Vietcong si è nuovamente scagliato contro Thieu e Huong dichiarando che *«si alla fine»* mentre Pham Dang-lam, capo della delegazione sud-vietnamita ha sostenuto che *«nessuna questione relativa all'avvenire di diciassette milioni di vietnamiti del Sud può essere discussa e risolta senza la partecipazione e l'approvazione del governo di Saigon e nessuna vera soluzione del problema vietnamita può essere trovata tentando di eliminare il governo della Repubblica del Vietnam»*.

Loris Mannucci

Un'iniezione per vincere la paura dell'iniezione

Dovrebbe persuadere gli inglesi ad andare dal dentista

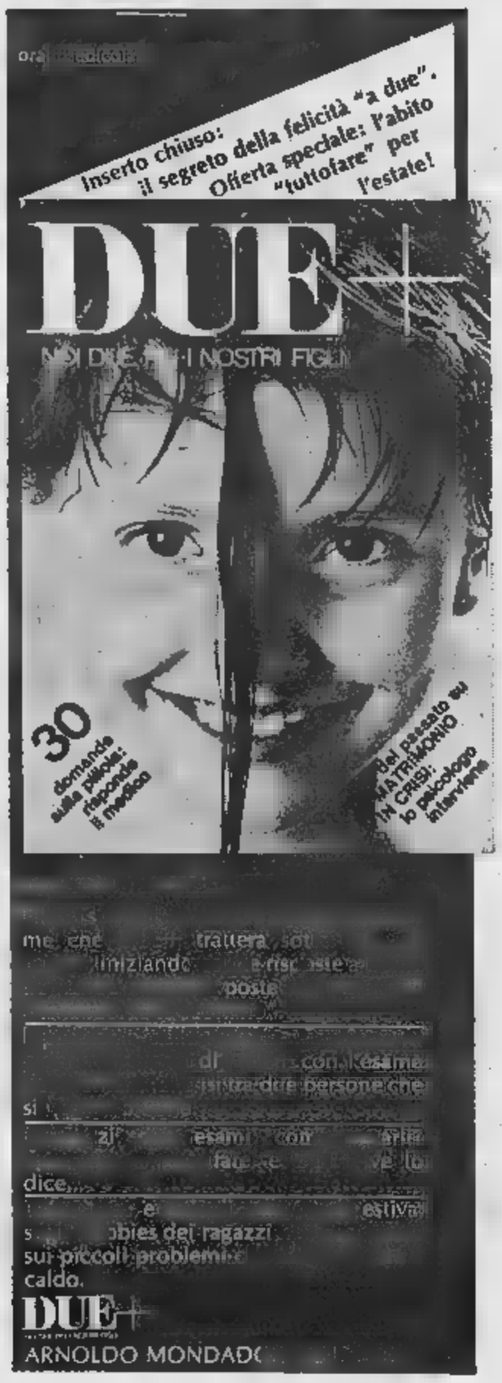
(Nostro servizio particolare)
Londra, 5 giugno.

«La Gran Bretagna — ha detto recente un diplomatico africano di sentimenti anglofili — *è ormai un bulldog senza denti»*. E il rilievo è più esatto in senso strettamente odontoiatrico che politico. Secondo una statistica pubblicata qualche settimana fa dal *Times*, *«nell'ultima decade almeno quattro milioni di inglesi hanno masticato la torta del ventunesimo compleanno con la dentiera completa»*.

Le cause principali di questa situazione — grave sul *National Health Service*, la mutua nazionale, per quasi cento miliardi di lire l'anno — sono due: il cittadino britannico mangia troppi dolci e troppo zucchero, incentivo primario alla carie: inoltre ha una paura atavica del dentista e vi si reca quando ormai è troppo tardi, e nemmeno allora si sottopone con regolarità alle cure.

La Mutua paga anche gli anestetici, ma il fatto è che un numero di inglesi ha un timore sacrosanto pure dell'iniezione relativa. Si è dovuto cercare un rimedio per questa vasta categoria di pavidi. Tra poco, annunciano oggi i giornali, sarà disponibile *«una iniezione contro la paura dell'iniezione anestetica»*. Il nuovo prodotto è stato già sperimentato con successo alla Clinica dell'Università di Birmingham su un gruppo di pazienti offertisi volontariamente dopo esser fuggiti in preda al panico dalle anticamere dei dentisti.

c. c.



RISPARMIATORI PARTECIPATE CON NOI AL NUOVO «BOOM» ECONOMICO

Siamo una Azienda Metalmeccanica (settore metalli leggeri) in forte sviluppo con giro di affari sempre maggiore legato come è all'espansione delle grandi industrie torinesi. Le nuove prospettive di rafforzamento ci hanno messo a disposizione direttamente al piazzale e medio risparmiatore.

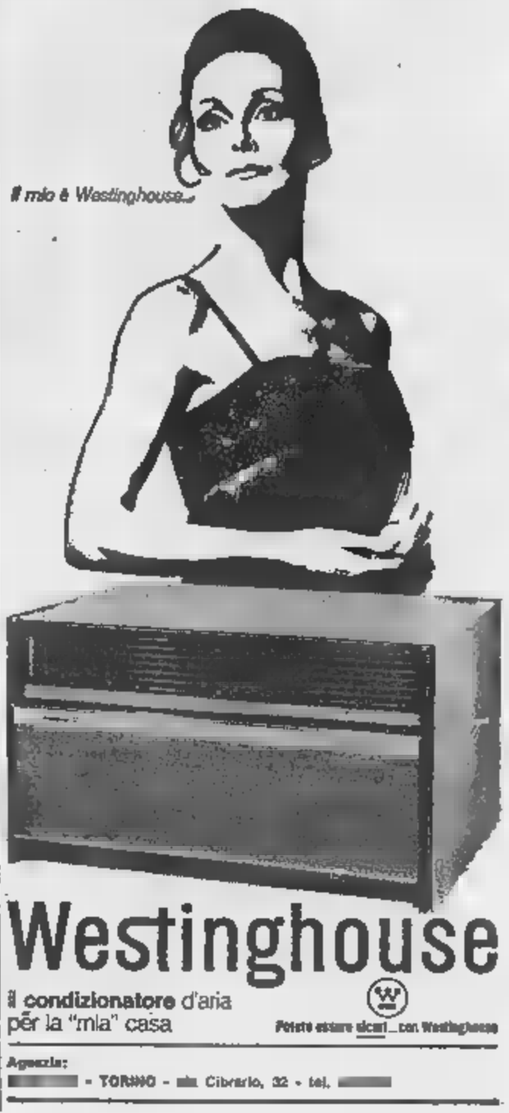
Offriamo un altissimo interesse anticipato e il massimo garanzie di sicurezza.

Chiediamo quote minime di 5 milioni con un vincolo minimo di 8 mesi. Il Vostro capitale sarà tutelato oltre che dalle più ample forme previste dalla Legge da una azienda con proprietà immobiliari ed una attrezzatura di prim'ordine.

Scriveteci e da un incontro con una visita all'Azienda scaturirà sicuramente un ottimo affare.

Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità — 10100 Torino.

INFORMITALIA
Istituto Naz. Informazioni, Controlli, Indagini, Gerenzia. Assicurato
C.so Vitt. Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.682 - TORINO



A porte chiuse è proseguita ieri la riunione dell'Ocse

L'Occidente discute a Parigi la situazione delle monete

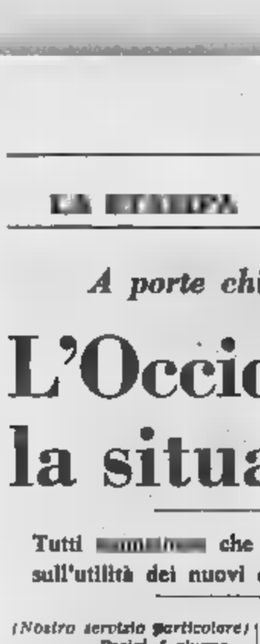
Tutti [illegible] che una riforma dell'attuale sistema è necessaria - Le opinioni divergono sull'utilità dei nuovi diritti di prelievo - Jacques Rueff insiste: aumentare il prezzo dell'oro

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 giugno.

Gli esperti internazionali riuniti alla sede dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) proseguono a porte chiuse le discussioni sull'avvenire delle monete, i diritti di prelievo speciali sul Fondo monetario internazionale e l'equilibrio delle bilance dei pagamenti.

Negli ambienti governativi francesi si esprime la convinzione che l'attuale sistema monetario internazionale dovrà essere modificato, secondo la tesi gollista ispirata da Jacques Rueff che, in questi giorni, ritorna all'attacco con una serie di articoli su «Le Monde», e con conferenza. Jacques Rueff sostiene che il sistema basato [illegible] «Gold exchange standard», cioè il principio che equipara il dollaro all'oro, è responsabile di tutti i guai monetari attuali.



Otmar Emminger

L'esistenza di un duplice mercato dell'oro, l'istituzione del controllo dei cambi in alcuni paesi, i tassi d'interesse eccessivi ed altri sintomi dimostrano, secondo Jacques Rueff, la gravità della crisi [illegible] sistema attuale. Egli [illegible] parere che i diritti di prelievo speciali [illegible] basteranno a risanare la situazione e che occorrerà, alla fine, aumentare il prezzo dell'oro conformemente alla gerarchia dei prezzi.

Questo punto di vista, commentato nelle discussioni all'Ocse, non è stato condiviso da tutti. Parecchi esperti hanno sottolineato che il ribasso dell'oro registrato in questi giorni perché l'Africa del Sud ha ricominciato a venderne, in accordo col governo degli Stati Uniti, dimostra l'inesattezza della tesi di Jacques Rueff. [illegible] mette però che una riforma [illegible] sistema monetario è necessaria. Ma su quali basi? Nessuno [illegible] sa. La relazione sull'accordo monetario europeo esaminata all'Ocse mette l'accento sull'evoluzione e [illegible] struttura delle liquidità internazionali che alla fine dell'anno scorso ammontavano a 78,3 miliardi di dollari di cui 38,9 miliardi [illegible] oro, 30,9 miliardi [illegible] riserve ufficiali di valuta e 6,5 miliardi rappresentanti i depositi presso il Fondo monetario [illegible]rnazionale.

Negli ultimi quattro anni [illegible] obbligni ufficiali degli Stati Uniti e della [illegible] Bretagna sono aumentati rispettivamente [illegible] 1,3 miliardi e 2,3 miliardi di dollari, e costituiscono per gli altri paesi la principale fonte [illegible] scita delle riserve di valuta. Ora, [illegible] due paesi adottano provvedimenti [illegible] evitare nuovi disavanzi delle bilance dei pagamenti, [illegible] gli altri paesi vogliono continuare ad aumentare le riserve, il mezzo [illegible] per raggiungere [illegible] po — secondo l'Ocse — è [illegible] ricorrere ai diritti speciali [illegible] prelievo sul Fondo monetario internazionale.

Il presidente [illegible] Banca centrale tedesca, Otmar Emminger, ha dichiarato che fra Stati Uniti e Germania Occi[illegible] vi sono divergenze circa l'attuazione dei diritti speciali di prelievo.

«Paris-Presse», facendosi l'eco di Jacques Rueff, considera che i diritti di prelievo non costituiscono un buon rimedio in quanto provocano l'inflazione. E il quotidiano serale scrive: «C'è di che essere inquieti dinanzi alle ultime informazioni note: [illegible] data di rivendicazioni sindacali nella repubblica federale tedesca, dove le riserve di valuta sono in ribasso, come in Gran Bretagna ed in Francia, ribasso, certamente, dell'oro (benché ciò sia rassicurante sotto certi aspetti) e infine importanti uscite d'oro dall'Africa del Sud».

Domani il «gruppo dei dieci» dell'Ocse esaminerà il finanziamento del credito di un miliardo di dollari [illegible] fondo monetario internazionale sprirà alla Gran Bretagna [illegible] permetterle [illegible] rimborsare in dodici mesi i prelievi effettuati nel [illegible].

Loris Mannucci

Schiller: non è urgente la revisione dei cambi

Il ministro tedesco dell'Economia [illegible] tisce [illegible] notizie sui colloqui con Kennedy

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 giugno.

Il ministro tedesco dell'Economia, Karl Schiller, rientrato da Washington, dove [illegible] avuto colloqui con il ministro americano del Tesoro David Kennedy, ha smentito di aver detto ai corrispondenti dei giornali londinesi *The Times* e *Financial Times* [illegible] una rivalutazione del marco [illegible] inevitabile in autunno. Schiller [illegible] smentito pure di essere d'accordo con David Kennedy sulla [illegible] cessità [illegible] una revisione delle parità del franco francese, della sterlina inglese, del fiorino olandese e delle valute scandinave.

All'arrivo all'aeroporto di Colonia-Bonn, Schiller ha [illegible] che nel prossimo futuro vi sarà invece [illegible] revisione del sistema monetario. L'occasione [illegible] discutere il problema verrà [illegible] in settembre [illegible] dalla riunione annuale del [illegible] monetario internazionale. Per il momento — ha assicurato il ministro — [illegible] esistono piani concreti, né modelli, [illegible] accordi [illegible] qualsiasi genere. Durante la riunione del Fondo, tuttavia — ha aggiunto Schiller — «con certezza» non verrà messa in discussione la rivalutazione [illegible] la svalutazione di singole valute.

Karl Schiller

L'opinione del ministro dell'Economia, secondo cui prima [illegible] devono discutere le riforme [illegible] poi procedere a una revisione del livello dei cambi, [illegible] è condivisa [illegible] diversi esperti tedeschi. Essi ritengono necessario, anzitutto, eliminare le più palesi distorsioni nei cambi e soltanto dopo alla discussione di riforme. Negli ambienti finanziari tedeschi [illegible] si azzardano previsioni sul momento e sul modo [illegible] riforma. [illegible] ha l'impressione che sia stata imboccata la strada giusta.

t. a.

Carli a Washington il 22 e il 23 giugno

Washington, 5 giugno.

Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, si [illegible] cherà in visita [illegible] Washington il 22-23 giugno. Esaminerà, con le autorità monetarie statunitensi, i problemi monetari internazionali.

(Ag. Italia)

Le Conferenza internazionale

Si discutono a Ginevra i problemi del lavoro

Un ex tipografo presidente

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 5 giugno.

[illegible] Conferenza internazionale del lavoro — apertasi ieri — [illegible] iniziato oggi le sue consultazioni, procedendo anzitutto alla stesura dell'agenda di lavoro per le riunioni della prossima settimana. Per la prima volta un rappresentante degli operai, [illegible] svizzero Jean Moeri, ex-tipografo, [illegible] stato nominato presidente di turno.

Gli argomenti all'esame [illegible] Conferenza ginevrina, che [illegible] protrarrà fino al [illegible] corrente, sono soprattutto cinque: 1) rafforzamento della solidarietà dei lavoratori del [illegible] industrializzati con quelli del «Terzo mondo»; 2) miglioramento [illegible] Convenzione mondiale [illegible] Filadelfia per la [illegible] contro la povertà nel mondo e specie nei [illegible] sottosviluppati; 3) conseguenze della automazione nell'industria; 4) eliminazione della disoccupazione; 5) miglioramento della protezione dei lavoratori di tutto il mondo.

l. f.

Secondo i dati diffusi dalla Banca d'Italia

Il 76% delle esportazioni è a pagamento dilazionato

Il valore [illegible] crediti commerciali [illegible] l'estero coperti [illegible] garanzia [illegible] attualmente a quasi 2000 miliardi [illegible] lire

Roma, 5 giugno.

Le esportazioni a pagamento dilazionato coperte da garanzie assicurative ammontano, secondo i dati diffusi [illegible] la [illegible] d'Italia, a 1945 miliardi [illegible] lire.

Di questo totale, gli impegni assicurativi assunti dall'Ina [illegible] esportazioni a pagamento dilazionato hanno superato alla [illegible] del 1968 i [illegible] miliardi di lire, importo che si eleva a quasi 1470 miliardi di lire qualora [illegible] siderino anche i rifinanziamenti.

Nel 1969 gli impegni assicurativi dovrebbero aumentare di circa 625 miliardi di lire per effetto dell'aumento da [illegible] a 800 miliardi di lire [illegible] *plafond* assicurativo che, al 31 marzo di quest'anno, risultava [illegible] utilizzato per oltre [illegible] miliardi di lire.

L'analisi dei dati relativi agli ultimi cinque anni consente di rilevare un notevole aumento percentuale dei pagamenti posticipati che per [illegible] esportazioni [illegible] saliti dal 71,9% nel '64 al 76,6% nel '68. I pagamenti posticipati [illegible] importazioni [illegible] aumentati, nello stesso periodo, dal 48,7% al 52,0%.

Sul totale dei 1945 miliardi di esportazioni coperti da garanzia assicurativa, 1439 riguardano Paesi in via di sviluppo, quasi 439 Paesi socialisti e [illegible] miliardi Paesi industrializzati.

Nel periodo [illegible]-68, i Paesi socialisti hanno usufruito [illegible] volume di crediti più elevato di qualsiasi altra area economica. Secondo i dati della Banca d'Italia, risulta che le esportazioni a credito coperte da garanzia assicurativa hanno rappresentato il 25,2% per i [illegible] socialisti, contro il 19,7% [illegible] [illegible] in via di sviluppo e lo 0,3% dei [illegible] industrializzati.

(Ag. Italia)

Aumenta la produzione dell'acciaio nel Mec

Bruxelles, 5 giugno.

[illegible] produzione di acciaio grezzo, nei sei Paesi del Mec, nel periodo gennaio-aprile [illegible] quest'anno, è stata di 35,8 milioni di tonnellate, con un incremento dell'8,7 % rispetto allo stesso periodo del '68. [illegible] sempre [illegible] Germania [illegible] primo [illegible] produttore, con il 40,8% della produzione globale comunitaria: [illegible] periodo considerato, ha prodotto 14,6 milioni [illegible] tonnellate [illegible] [illegible] ciaio grezzo, [illegible] un incremento del 9,6 % rispetto ai primi quattro mesi del 1968.

Viene poi la Francia con 7,7 milioni di tonnellate, (21,6 % della produzione comunitaria, con un incremento del 4,7 %). L'Italia ha prodotto, nei primi quattro mesi [illegible] [illegible] 1969, 5,3 milioni di tonnellate di acciaio (16,6 % della produzione comunitaria [illegible] un aumento del [illegible] %).

Anche in questo settore, i più grossi incrementi, rispetto alla produzione [illegible] primi quattro mesi del 1968, sono stati segnati dall'Olanda [illegible] Lussemburgo, rispettivamente [illegible] aumenti del 25 % e [illegible] 16,4 %.

(Ag. Italia)

TRIBUNALE DI [illegible]

[illegible] DI [illegible] CON INCANTO

(116.352)

Esecuzione n. 32/67/B contro Fallito Pescio Sergio

Il giorno 1° luglio 1969 alle ore 9,30 avanti al dott. Martinetto Giuseppe si procederà alla vendita a pubblico in[illegible] [illegible] seguenti [illegible] [illegible] proprietà [illegible] Pescio Sergio:

In Settimo Torinese, c.so Regio Parco n. 84, interno.

Lotto 1° - Appezzamento di terreno di mq. 750 ca. con entrostante fabbricato civile a due piani f.t. con un alloggio [illegible] mq. 100 ca. per piano.

Lotto 2° - Appezzamento di terreno di mq. 450 ca. con entrostante fabbricato civile a due piani f.t. costituito da un alloggio di mq. [illegible] ca. per piano.

Lotto 3° - Appezzamento di terreno di mq. 650 [illegible] con [illegible] in fabbricato civile a due piani f.t. costituito [illegible] [illegible] alloggio per piano [illegible] mq. 100 [illegible].

Lotto [illegible] - Appezzamento [illegible] terreno [illegible] di mq. [illegible] [illegible] con sovrastante garage.

Prezzo base: 1° lotto L. 9 milioni 100.000, 2° lotto L. 8.900.000, 3° lotto L. [illegible] 4° lotto L. 1.100.000.

Aumenti minimi: L. 200.000 per i primi tre lotti e L. 50.000 per il 4°.

Deposito per cauzione e spese: 1° lotto L. 2.000.000, 2° lotto L. 2 milioni, 3° lotto L. 2.000.000, 4° lotto L. 240.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino. Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al Curatore del fallimento dott. [illegible] Palea, tel. 544.824.

Il Cancelliere: VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON [illegible]

Esecuzione n. [illegible] contro

Fesce Pier Attilio e [illegible]

Il giorno 1-7-1969 alle ore 10 avanti al dott. Martinetto Giuseppe si procederà alla vendita a pubblico incanto [illegible] seguenti beni di proprietà di Fesce Pier Attilio e fu[illegible] lurato Caterina:

Lotto 1° - In Torino, corso Cassale 985/6 alloggio costituente l'intero p[illegible] 2° dello stabile costituito da quattro stanze, cucina bagno ed ingresso, due locali uso cantina - terreno di mq. 126 con magazzino garage di mq. 30.

Lotto 2° - In Torino, corso Cadorna 33, alloggio al 1° piano composto di una camera, tinello [illegible] cucinino bagno - cantina.

Lotto 3° - In Torino via Malone 22 al 1° piano alloggio di camere tinello con cucinino bagno ripostiglio - cantina.

Prezzo base L. a[illegible] il 1° lotto, L. 5.000.000 il 2° lotto, L. 4 milioni 400.000 il 3° lotto.

Aumenti minimi L. 100.000.

Deposito cauzione e spese L. 1 milione 320.000 per il 1° lotto, L. 1.100.000 per il 2° lotto, L. 956 mila per il 3° lotto da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino. Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al Curatore del fallimento Roberto Palea, telef. 535.262.

Il Cancelliere: VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON [illegible]

Esecuzione n. [illegible] contro

Fesce Pier Attilio e [illegible]

Il giorno 1-7-1969 alle ore 10 avanti al dott. Martinetto Giuseppe si procederà alla vendita a pubblico incanto [illegible] seguenti beni di proprietà di Fesce Pier Attilio e fu[illegible] lurato Caterina:

Lotto 1° - In Torino, corso Cassale 985/6 alloggio costituente l'intero p[illegible] 2° dello stabile costituito da quattro stanze, cucina bagno ed ingresso, due locali uso cantina - terreno di mq. 126 con magazzino garage di mq. 30.

Lotto 2° - In Torino, corso Cadorna 33, alloggio al 1° piano composto di una camera, tinello [illegible] cucinino bagno - cantina.

Lotto 3° - In Torino via Malone 22 al 1° piano alloggio di camere tinello con cucinino bagno ripostiglio - cantina.

Prezzo base L. a[illegible] il 1° lotto, L. 5.000.000 il 2° lotto, L. 4 milioni 400.000 il 3° lotto.

Aumenti minimi L. 100.000.

Deposito cauzione e spese L. 1 milione 320.000 per il 1° lotto, L. 1.100.000 per il 2° lotto, L. 956 mila per il 3° lotto da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino. Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al Curatore del fallimento Roberto Palea, telef. 535.262.

Il Cancelliere: VERCELLI

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ore 10,30-12; 16-20; fest. 10-12; t. 340.806

DEPILAZIONE [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 (1a) - Tel. 537.503

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Tel. 542.543
Pizzi, ricami per vestiti camiciate e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pezzi Venezia-Cantù-Brussels. Filati e taberie da ricamo. Servizi tav. e th, lavor. a mano.

[illegible] 170 CON UN TOTALE [illegible] SETTANTAMILA DIPENDENTI

Le società d'assicurazione italiane incasseranno mille miliardi nel '69

Con gli introiti crescono anche i rischi: [illegible] miliardi per [illegible] gigante dell'aria, [illegible] per [illegible] transatlantico - Per poterli coprire sono necessari [illegible] internazionali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 giugno.

Martedì 10 giugno sarà celebrata in Campidoglio, sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica, la «Giornata dell'Assicurazione». Parleranno il ministro dell'Industria Tanassi e il presidente dell'Ania (Associazione nazionale imprese assicuratrici), sen. Eugenio Artom.

Da un'indagine condotta appunto dall'Ania risulta che le imprese di assicurazione operanti in Italia sono 170, di cui 122 nazionali e 48 estere. Di queste imprese 13 [illegible] interessano esclusivamente del [illegible] vita», [illegible] dei rami alla «danni. I 29 solo dei danni (responsabilità civile autoveicoli e rischi diversi, incendi, furti, grandine, trasporti, ecc.) e 5 solo delle riassicurazioni. Può [illegible] interessante [illegible] giungere che delle imprese nazionali 7 sono «ultracentenarie» e [illegible] hanno superato il mezzo secolo, mentre oltre [illegible] sono quelle costituite in società per azioni. La prima «S.p.A.» italiana fu proprio [illegible] compagnia [illegible] assicurazioni.

Il settore [illegible] lavoro, complessivamente, a [illegible] mila persone: 35 mila fra dirigenti, funzionari, impiegati ed ispettori; [illegible] mila agenti professionisti; [illegible] mila «personale di agenzia»; [illegible] mila subagenti; 5 mila periti professionisti specializzati.

Nel 1969, per [illegible] prima volta nella loro storia, le imprese assicurative supereranno il traguardo dei 1000 miliardi d'introiti globali. E' un indice dell'importanza crescente [illegible] beni assicurati, ma anche dei rischi crescenti che le compagnie debbono affrontare.

L'aspetto che più preoccupa [illegible] le imprese assicurative in questi anni è la copertura [illegible] «grandi rischi» unitari e «super rischi». Per ragioni economiche e tecnologiche, crescono le dimensioni degli stabilimenti industriali; la concentrazione di valori in grossi punti di vendita; i [illegible] sti [illegible] macchinari, sempre più complessi [illegible] automatismi; il tonnellaggio delle navi e la portata e velocità degli aeroplani.

Nel giro di [illegible] sei [illegible] anni è passati, nel campo delle petroliere, dalle 130 mila [illegible] 325 mila tonnellate di portata lorda; ma già sono in costruzione o in progetto cisterne da 400-500 mila tonnellate. Se si [illegible] che navi [illegible] questo tipo costano [illegible]-18 miliardi [illegible] lire per il solo corpo, circa altrettanto [illegible] il carico e possono — in [illegible] [illegible] sinistro — provocare [illegible] danni incalcolabili per inquinamento delle acque, è facile rendersi conto che la copertura di simili rischi non può essere assunta [illegible] una sola compagnia e neppure da più compagnie [illegible] un solo paese, ma deve essere ripartita fra molti e potenti gruppi internazionali. [illegible] resto, solo così è stato possibile assicurare, per 42 miliardi di lire, l'ultimo t[illegible]nico britannico, la «Queen Elizabeth II».

Non meno eccezionali sono ormai i rischi connessi al volo [illegible] «giganti dell'aria». Fra costo dell'apparecchio, responsabilità civile per i passeggeri, valore delle merci trasportate, l'esposizione per i più grandi aerei attualmente in servizio si calcola in 52 miliardi di lire. Col nuovo Boeing 747 il rischio salirà di colpo a 114 miliardi; con i supersonici, capaci di volare a circa 3000 chilometri orari, i rischi aumenteranno ancora.

Trattandosi di fenomeni [illegible], per i quali manca la base statistica necessaria [illegible] una corretta fissazione delle tariffe, la collaborazione internazionale appare indispensabile non solo sul terreno finan[illegible]rio, ma anche in quello della prevenzione [illegible] sinistri.

ar. ba.

Proposta [illegible] nuova legge per regolare il commercio

Roma, 5 giugno.

L'on. Mammì, deputato [illegible] assessore al Comune di Roma, ha illustrato oggi alcuni aspetti di una nuova legge per il cui varo è in corso una azione in seno alla Commissione industria e commercio della Camera.

I principi fondamentali di tale legge sulla quale i proponenti sperano [illegible] possano convergere le adesioni di tutti i gruppi, riguardano la programmazione della rete distributiva, l'affidamento [illegible] grandi Comuni delle autorizzazioni delle licenze commerciali e i nuovi criteri [illegible] localizzazione urbanistica degli esercizi.

Proposta [illegible] Commissione di Bruxelles

Il Mec estenderà l'impegno per qualificare i lavoratori

Il Fondo sociale europeo disporrà di maggiori mezzi e allargherà [illegible] attività alla specializzazione dei "non disoccupati"

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 5 giugno.

La Commissione del [illegible] proposto oggi al Consiglio [illegible] ministri dei Sei Paesi una radicale riforma [illegible] Fondo sociale europeo, l'organo comunitario che finanzia in parte [illegible] la riqualificazione [illegible] lavoratori disoccupati. L'Italia è il Paese che finora ha beneficiato maggiormente dei contributi del Fondo: negli ultimi otto anni, il Mec ha versato [illegible] nostro governo circa 17 miliardi di lire; [illegible] mila italiani hanno potuto così trovare nuove occupazioni.

La riforma proposta prevede un sensibile aumento dei mezzi finanziari a disposizione (da 30 a [illegible] milioni di dollari all'anno), [illegible] soprattutto una riqualificazione estesa anche ai non disoccupati, per favorire la preparazione dei lavoratori ai nuovi impieghi industriali. Uno studio della Comunità prevede [illegible] in Europa, nei prossimi dieci anni, almeno un lavoratore su dieci dovrà cambiare genere [illegible] lavoro [illegible] seguito alla evoluzione tecnologica.

Inoltre si deve considerare l'incidenza della riforma delle strutture agricole, prevista con il Piano Mansholt, che provocherà il trasferimento di due milioni e mezzo di persone [illegible] campagna all'industria. Sarà compito [illegible] nuovo Fondo sociale — sostiene la Commissione del Mec — fare in modo che queste trasformazioni siano possibili e avvengano soprattutto senza danni economici per i lavoratori e senza eccessive spese per i governi.

Il commissario responsabile delle relazioni commerciali con l'estero del Mec, il francese Deniau, ha intanto esposto oggi ai suoi colleghi [illegible] l'esecutivo [illegible] [illegible] i risultati dei colloqui, che ha avuto la settimana [illegible] a Washington, con [illegible] autorità americane. Deniau ha [illegible] rilevo la difficoltà incontrate soprattutto per ottenere [illegible] l'eliminazione delle eccessive tasse doganali, che gli Stati Uniti hanno imposto per limitare le importazioni di prodotti dell'industria tessile.

E' un problema che [illegible] direttamente l'Italia. Il Paese del Mec che esporta la maggiore quantità di tessuti [illegible] [illegible] Stati Uniti. Anche per discutere questo problema, il Presidente del Mec Jean Rey si recherà [illegible] settimana prossima a Washington, dove avrà colloqui con Nixon e con i principali responsabili dell'economia statunitense.

a. d.

Assegnato a Constantin [illegible] [illegible] Odilon Barrot

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 giugno.

(l. m.) L'Accademia delle Scienze morali e politiche ha concesso il Premio Odilon Barrot al «*Traité de droit penal des sociétés par actions*» di Léon Constantin, con prefazione di Maurice Aydalot, Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Il volume, edito dalle «*Presses Universitaires* [illegible] *France*», tratta dei problemi giuridici che riguardano [illegible] società.

A VENEZIA DAL 9 AL [illegible] GIUGNO

Convegno sulla tutela dei marchi e brevetti

Vi parteciperanno oltre 2000 rappresentanti delle principali industrie [illegible] mondo

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 5 giugno.

I rappresentanti delle più importanti industrie del mondo si riuniranno a congresso a Venezia dal [illegible] 14 giugno. Sono i membri della «Association Internationale pour la protection [illegible] la propriété industrielle», presieduta [illegible] dott. Giovanni Agnelli. Al congresso parteciperanno oltre duemila persone: vi [illegible] i rappresentanti dei [illegible] grandi industrie americane, italiane, tedesche, sovietiche, giapponesi, sudamericane, inglesi. Le riunioni [illegible] svolgeranno all'Hotel Excelsior al Lido: per consentire a tutti i partecipanti di assistere ai lavori, nell'albergo sarà istallato [illegible] canale televisivo a circuito chiuso.

Temi principali del congresso sono l'incontestabilità della registrazione in vista dell'unificazione del diritto del marchio [illegible] fabbricazione; gli effetti [illegible] territorialità dei diritti dei marchi di fabbricazione in [illegible] di importazione [illegible] autorizzata dei prodotti; le invenzioni [illegible] dipendenti; il certificato d'autore dell'invenzione; la protezione della ragione [illegible] merciale, ecc.

L'Associazione internazionale per la protezione della proprietà industriale (Aippi) conta circa 80 anni di vita; raggruppa i membri ufficiali [illegible] [illegible] nazioni e quelli [illegible] ufficiali» di altri 37 paesi, compresa [illegible] nazioni dell'Est europeo. Ogni [illegible] ni è eletto il presidente internazionale, che attualmente è il dott. Giovanni Agnelli, affiancato da un consiglio [illegible] cui vice presidente effettivo è l'avv. Mario G. E. Luzzati di Milano, presidente del gruppo italiano. Presidente [illegible] comitato organizzatore del congresso è la signora Mercedes Luzzati. Al congresso saranno pure presenti i rappresentanti di vari governi [illegible] quali l'Aippi funge da consulente per i problemi della proprietà industriale.

gr.

Continuano le forti vendite [illegible] Londra e [illegible] Zurigo

L'oro ai prezzi minimi di quest'anno

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 giugno.

Nuovo ribasso nel [illegible] dell'oro. [illegible] tendenza, che si registra da alcune settimane, si è mantenuta anche oggi, influenzando tutti i mercati internazionali. A Londra, al *fixing* del mattino, il prezzo [illegible] sceso a 41 dollari dieci cents per oncia, con una perdita di circa [illegible] dollaro rispetto a ieri. Era il livello più basso per quest'anno. Nel pomeriggio, si aveva una parziale ripresa. Al secondo *fixing* il prezzo era 41 dollari 60 cents.

Gli esperti non escludono che il fenomeno continui, almeno per qualche tempo, fino a quando il prezzo diverrà troppo basso e, [illegible] conseguenza, l'acquisto dell'oro tornerà ad essere conveniente. Questa volta, però, il problema è [illegible] più complesso dalla presenza di vari fattori. Non una ma più sarebbero le cause dell'attuale, profonda flessione.

1) Si è diffusa l'impressione che il Sud Africa abbia eseguito alcune vendite [illegible] oro. E' un'impressione basata [illegible] ultime cifre [illegible] dalla South African Reserve [illegible] la riserva aurea sarebbe diminuita [illegible] maggio di circa 47 milioni di sterline, 70 miliardi e mezzo [illegible] lire. Non si sa però dove quest'oro sia stato venduto; inoltre, non si è avuto in maggio nessun aumento nelle riserve sudafricane [illegible] valuta estera.

[illegible] La creazione di due mercati aurei sembra aver creato gradualmente un certo equilibrio tra domanda e offerta. [illegible] operazioni speculative avrebbero perduto pertanto parte del loro slancio.

3) L'eccezionale aumento, ovunque, dei tassi d'interesse. Questo aumento ha due effetti. Primo: rende assai più costosi i prestiti, con i quali comprare l'oro a [illegible] speculativo. Secondo: rende più conveniente vendere l'oro e [illegible] investimenti, come quelli [illegible] eurodollari, contraddistinti appunto da vantaggiosissimi saggi.

La notevole caduta di questa mattina è stata influenzata infatti dalle voci di un'altra ascesa, [illegible] Inghilterra, del [illegible] bancario di sconto, [illegible] all'otto per [illegible]. Il giovedì è la giornata tradizionale per queste variazioni. Scomparso il pericolo, il prezzo risaliva.

m. [illegible]

Prezzi dell'oro

(in dollari per oncia)

MERCATI	4/6	5/6
Londra	42,075	41,80
Zurigo	42,10	41,90
Parigi	45,01	44,23
Francoforte	[illegible]	—
Milano	[illegible]	—
New York	43,30	41,30

Le riserve argentine sono in diminuzione

Buenos Aires, 5 giugno.

Le riserve argentine di oro e dollari [illegible] diminuite [illegible] 31,7 milioni [illegible] dollari nella [illegible] settimana. Lo ha annunciato la Banca Centrale.

Dopo la svalutazione del [illegible] 1967, il pesos argentino aveva mantenuto senza difficoltà la sua parità (350 [illegible] per un dollaro) fino alla settimana scorsa.

Negli ambienti politico-economici spira tuttavia un'aria [illegible] crisi. Tutti i membri [illegible] Comitato consultivo [illegible] mico [illegible] di Buenos Aires hanno presentato [illegible] [illegible] missioni, poco dopo l'annuncio ufficioso che il presidente aveva chiesto a cinque ministri [illegible] dimettersi.

(Ag. Italia)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude in lieve ripresa

La media Dow Jones degli industriali è salita ieri da 928,84 a 930,71 (+ 0,2 %)

New York, 5 giugno.

Dopo tre riunioni consecutive di ribasso, la Borsa di New York ha registrato oggi una moderata ripresa.

[illegible] **Dow Jones** (tra parentesi quelle di ieri): **industriali** 930,71 [illegible]4]; **ferroviari** 232,11 [illegible]; **pubbliche utilità** 128,77 (128,74). **Azioni scambiate numero** 17.350.000 **(10.660.000).**

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la [illegible] precedente):

Allied Chemical 32 7/8 (32 3/4); American Cyanamid 31 7/8 (31 7/8); American Motors 10 1/2 (10 3/4); American Smelting 35 3/4 (35 1/4); American Tel and Tel 56 1/8 (56); American Tobacco 36 1/8 (36 1/8); Anaco[illegible] 42 1/4 (42 1/2); [illegible] 57 5/8 (57 3/8); [illegible] Steel 25 3/4 (25 1/2); Boeing 43 1/2 (44 3/8); Canadian Pacific 57 5/8 (57 3/4); Chrysler 49 1/2 (50); Coca [illegible] 74 3/4 (73 3/4); Du Pont 139 (137 5/8); [illegible] [illegible] (76 3/4); Firestone 61 3/4 (61 3/4); Ford 49 3/4 (49 3/4).

General Electric 94 (93 1/8); General Foods 85 3/8 (84 1/4); General [illegible] 79 3/4 (79 7/8); Gillette 56 3/4 (56 3/4); Goodrich 44 1/2 (43 5/8); Goodyear 30 1/8 (30 7/8); Gulf Oil 42 1/2 (42 1/2); Ibm 318 (319); International Nickel 37 5/8 (37 3/8); International Paper [illegible] 1/2 (43 1/2); [illegible] necott [illegible]per 47 3/8 (47 1/2); Minnesota 105 7/8 ([illegible] 1/2); Monsanto 49 3/8 (49 1/2); National [illegible] 52 3/8 (52).

Royal Dutch 53 (52 1/8); [illegible] Roebuck 71 1/2 (70 1/2); Shell Oil 71 1/4 (71); Standard Oil N. J. 84 3/8 (84 5/8); Swift 28 1/8 (28 3/8); Texaco 53 1/2 (53 1/8); Twa 42 5/8 (42 1/2); Union Carbide 43 1/4 (43); U. S. Steel 46 1/4 (46); Westinghouse 62 1/2 (62 1/8); Woolworth 37 (36 3/4); Xerox 272 3/4 (273 1/4).

PARIGI da 131,1 a 130,8

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le quotazioni di ieri): Air Liquide 651 (645); Citroën 125 (125,50); [illegible] 218,10 (218,10); Michelin 1300 (1307); Peugeot 173 (174); Rhône Poulenc 273 (269,50); Suez 432 (432); Ugine-Kuhlman 197 (196); [illegible] dit C[illegible]. Française 161 (1631); Ciments Français 167 (168); Denain Nord-Est 138 (141,50); Lafayette 162 (160,30); Perrier 176 (182); Saint Gobain 226 (228,80); Quilmes 532 (535); Royal Dutch 312 (311,50).

ZURIGO [illegible] 372 a 371,1

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [illegible] quotazioni di ieri): Unione Banche Svizzere 3275 (3283); [illegible] [illegible] [illegible] Svizzero 3670 (3680); Bally 1505 (1500); Elektro-Watt 1780 (1770); Italo-Suisse [illegible] (221); Aare-Tessin 920 (930); [illegible] Boveri 2545 [illegible] Adolph [illegible] 1540 [illegible]; [illegible] 10.450 (10.300); Fischer 1380 [illegible] Lonza 2500 (2510); Nestlé 3715 (3700).

LONDRA da 564,9 a 556,2

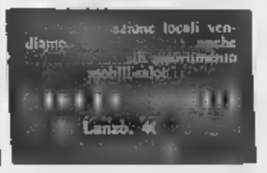
Quotazioni [illegible] chiusura (tra parentesi le quotazioni di ieri): Bowater Paper 53 1/2 (54); British Leyland 12 3/4 (12 7/8); Cons. Gold Fields 59 3/4 (63 3/4); Dunlop 38 1/4 (39 3/4); General Electric 26 1/8 (26 1/2); Imperial Chemical 58 7/8 (59 7/8); Imperial Tobacco 17 3/8 (17 1/2).

Francoforte, 5 giugno.

[illegible] è rimasto [illegible] per la festività del Corpus Domini.

..dal 1905...
PASTA del "CAPITANO,,
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI



Le ferie per mare conquistano nuovi clienti (e non costano troppo)

A ciascuno la sua crociera

La scelta della solita spiaggia per trascorrere la vacanza dipende spesso da pigrizia. Non si ha voglia di cercare nuovi programmi, si teme magari che «fare altro» venga a costare troppo. E' uno sbaglio: si possono trascorrere vacanze piacevolissime e comode, visitando posti incantevoli anche molto distanti dall'Italia, spendendo meno di diecimila lire al giorno. Basta scegliere una crociera: una volta trascorrere le ferie in nave era un privilegio riservato a pochi, lusso; adesso è un divertimento alla portata praticamente di tutte le borse, anche chi stanzia per le di centomila lire può permetterselo.

Ci sono combinazioni per tutti i gusti, le cifre ovviamente variano molto a seconda del tipo di cabina si sceglie: ma in cabina resta talmente poco durante una crociera, che conviene spendere il doppio per cercare una sistemazione migliore. Con cinquantamila lire si viaggia per sei giorni sulla «Taras Shevchenko» (una sovietica con ascensori, piscine, cinema, sale da ballo ed ogni genere di confort), toccando Barcellona, Algeri e Palma di Majorca. Partenza il 6 luglio da Genova.

Appena torna suo giro nel Mediterraneo, la «Taras» riparte cambiando rotta: questa volta va ad Atene, poi a Smirne, ad Istanbul, e risale l'Adriatico una sosta a Dubrovnik, una delle località più caratteristiche e più graziose della Jugoslavia. Dieci giorni crociera, arrivo a Venezia: la sistemazione più economica costa ottantamila lire, alle quali ovviamente bisogna aggiungere le escursioni a terra (se si ha intenzione di andarci in comitiva e con guida) e gli «extras» a bordo.

Una piccola parentesi. Chi non può spendere molto, può benissimo ridurre le «varie» al minimo: sulla nave pacchetto sigarette costa 160 lire, bottiglia ottimo whisky si acquista meno di duemila lire. Il vitto è molto vario ed abbondante: volendo si può sedere a tavola quattro volte giorno, perché oltre alla prima colazione, alla seconda al pranzo, le cinque pomeriggio viene servito con i pasticcini. E, come se bastasse, a notte può sorbire (tutto gratis, naturalmente) un buon gelato, oppure si può gustare una pizza appena sfornata. Restano le bevande le : ma in genere sono «voci» che incidono per non più del dieci per cento sul prezzo-base della crociera.

Ci sono decine decine possibilità, basta scegliere. Se si preferisce il Nord e si hanno maggiori disponibilità, ecco un'altra crociera interessante: parte il 2 agosto Le Havre con la «Cabo San Vicente», si viaggia per ventun giorni facendo sosta ad Oslo, Copenaghen, Stoccolma, Helsinki, Leningrado (da cui si può fare puntata a Mosca, la nave aspetta) ed altri porti ancora. Prezzo-base: 178 mila lire. Con mila lire si arriva invece alle Canarie, attraverso Cannes, Malaga e Casablanca. Partenze Genova con la «Enrico C» ogni dieci giorni, dal primo luglio al settembre.

Sono sogni realizzabili, basta decidere in fretta e prenotare, perché ovviamente i posti meno cari vanno a ruba.

Chi va in crociera è sicuro di non «sbagliare» la vacanza, specie se ama comodità e nello stesso tempo non vuol annoiarsi. La vita di bordo può essere più o meno intensa, ma mai noiosa: per i più giovani durante le giornate di completa navigazione ci sono i giochi di ponte, i tornei di ping pong, le gare di tiro al piattello e altri divertimenti; per i giovani gli scacchi, la dama, il bridge, il cinema. se si ha compagnia, la si trova facilmente.

La sera tutti a ballare, giovani meno giovani: le sale sono sempre piene, i ritardatari a volte riescono a trovar posto neppure dando robuste mance camerieri. tutte vi c'è un «animatore», pagato apposta dalle varie Compagnie per rendere più allegre serate. In ci quiz premi, gare danza, concorsi bellezza (la «miss» vince una crociera, il «mister» chissà perché deve accontentarsi di molto ...).

In mare ci si sente più giovani, ci si diversi. L'anno scorso, sulla «Taras», un distinto professionista torinese, serio ed inappuntabile in città, si presentò al ballo maschera in minigonna, truccato come una «vamp»; aveva la moglie, che indossava con molta disinvoltura il suo smoking. Vinsero il primo premio, naturalmente.

Maurizio Caravella

Preparativi per crociera. Anche la vela sta trovando folte schiere di appassionati

Gita in «yacht» nel basso Tirreno

Da Napoli fino alle Eolie (Stromboli, Lipari, Salina e Vulcano) e a Taormina Nel ritorno scalo a Capri

Napoli, giugno.

(a. v.) Napoli, ogni domenica fino al 5 ottobre, lo *yacht* «Blue Arrow» salpa per crociere di una settimana nel basso Tirreno fino alla Sicilia. Questo l'itinerario: Capo Palinuro, Maratea, isole Eolie (Stromboli, Lipari, Salina e Vulcano), Milazzo, Stretto Messina, Taormina, Cetraro, Amalfi, Praiano, Positano e Capri.

Lo *yacht* stazza 200 tonnellate ha cabine a due letti, alcune con servizi privati. Ha inoltre ristorante e bar. Durante crociera offre la possibilità di praticare la pesca subacquea e superficie in alcuni dei fondali italiani più celebri fra gli amanti di questi sport per l'abbondanza e varietà delle prede.

Le quote di partecipazione alla crociera variano da 98.500 a 148.000 lire per persona, in rapporto alla cabina occupata. Comprendono la sistemazione a bordo e naturalmente i pasti. Il viaggio non molto, ma basta per dare un'occhiata ad più suggestive nostro litorale meridionale, e soprattutto alle favolose Eolie, senza dover affrontare il problema della ricerca di camere d'albergo, particolarmente arduo durante l'estate a causa delle scarse attrezzature ricettive.

E magari il giro del mondo

Chi vuole emulare i personaggi di Verne può farlo (naturalmente ha spendere almeno milione)

(m. c.) Illudiamoci di avere molto denaro a disposizione e nessun pressante impegno di lavoro. Scegliamo una vacanza meravigliosa senza badare a spese, proviamo a sognare. C'è già chi vuol prenotarsi per andare sulla Luna, ma noi ci accontentiamo di fare il giro del mondo. Scegliamo il viaggio per mare, più lungo ma anche più riposante: 69 giorni, 30 mila miglia a bordo della «Galileo Galilei».

Si prenota una lussuosa cabina aria condizionata, televisore e frigorifero (un milione e 638 mila lire, più o meno quanto si può lasciare in una sera sfortunata al casinò) e si parte il 17 giugno da Genova. Se lo si è fatto, quando si è a bordo si fissano ovviamente le escursioni dal primo giorno, per evitare poi il fastidio di lunghe code: altre cinquantamila lire o poco più. Si attraversa lo Stretto di Gibilterra, si costeggia l'Africa Settentrionale, si passa una prima volta l'equatore e si arriva a Durban il 2 luglio. Vale la pena andare a visitare la Valle delle Mille Colline, delle più belle del mondo.

Altri nove giorni navigazione ed eccoci in Australia: Fremantle, Adelaide, Melbourne, Sydney, Brisbane. Il 22 luglio si riparte verso l'America: si toccano le meravigliose Figi e Samoa, poi si attraversa una seconda volta l'equatore e si arriva nella favolosa Acapulco il 4 agosto. Una visita (d'obbligo) locali notturni, una giornata disposizione. Il Canale di Panama, Fort de France (Martinica), Kingston (Giamaica): luoghi incantevoli, posti di favola. E si torna respirare aria di casa: otto giorni di navigazione e si è a Lisbona, altri cinque si sbarca a Genova. La vigliosa avventura è finita.

Se si preferisce l'aereo, si può scegliere ad esempio l'Estremo Oriente: 22 giorni, partenza il 2 agosto, prezzi oscillanti tra le ottocento e novecentomila lire. Si arriva a Singapore, si sale su un battello e, facendosi largo tra giunche cinesi, si va far visita ad un villaggio malese pescatori; oppure, se si è appassionati di botanica, si va a vedere giardino che conta trentamila specie diverse di piante. Poi la Thailandia. A Bangkok, in motolancia, si può assistere sul fiume Phya tradizionale mercato galleggiante, su battelli traboccanti di frutta esotica. L'ottavo giorno si è a Manila: attraverso di riso e palmizi con piantagioni cocco, si giunge fiume Pagsanjan e (se ha spirito d'avventura e soprattutto una buona guida) lo si risale in sino alla scata.

Un balzo in aereo, ed eccoci a Tokio. Si resta quattro giorni in Giappone: si giunge ad Atami, una delle più famose località di villeggiatura estiva, attraverso piantagioni di tè, mandarini e aranci; poi si prosegue treno «Kodama», il più veloce del mondo (duecento orari) e si giunge a Nagoya. Quattro giorni indimenticabili: poi via verso Taipei, la capitale Formosa, ed infine Hong Kong.

Chi preferisce i safari africani ed ama l'avventura può partire agosto per l'Uganda: 17 giorni, 519 mila lire. Il Nilo popolato coccodrilli, che è facile vedere (da lontano, s'intende) tranquillamente sdraiati al sole, nell'acqua affollano famiglie ippopotami che si lente e sospettose, mentre gli elefanti si rinfrescano nelle acque basse. Nelle foreste Ituri, al confine Congo, vivono tribù di pigmei. arriva a Kampala aereo, il del quarto giorno di viaggio prevede una escursione al Parco Queen Elizabeth, dove possono fotografare nei loro «habitat» naturale elefanti, bufali e numerose specie antilopi. Il sesto giorno va a visitare villaggio di pigmei, settimo le meravigliose cascate di Murchison.

Nel programma è inclusa anche una sosta tra i Karamajong, tribù di individui leggendari per loro superba bellezza. Poi, costeggiando immense piantagioni di canna da zucchero, giunge alle cascate di Owen, dove il Nilo inizia il suo viaggio di seimila chilometri verso il .

Una serie di approdi suggestivi

Sulle coste della Dalmazia

La costa e le isole della Dalmazia sono le mete preferite del turismo internazionale in Jugoslavia. Per chi viaggia con la propria auto non sono problemi. Lungo tutto il litorale corre la «Magistrala», la suggestiva arteria panoramica che da Fiume va fin oltre le Bocche Cattaro, in Montenegro. L'automobilista può inoltre raggiungere le isole maggiori con i traghetti in partenza dai porti più vicini, condizione di conoscere bene gli — specialmente durante le grandi vacanze d'estate — di prenotarsi per tempo. Altre navi traghetto jugoslave e le italiane «Tintoretto» e «Egadi» collegano Zara e Dubrovnik ad Ancona, Spalato a Pescara e Dubrovnik a Bari.

Complicato e assolutamente sconsigliabile servirsi delle ferrovie. La Dalmazia ha linee costiere, soltanto pochi e non sempre comodi collegamenti fra le città più importanti (Fiume, Sebenico, Spalato e Dubrovnik) e l'interno del Paese. Tuttavia non è preclusa visitatori privi auto. Per questi vi la fitta rete servizi della compagnia di navigazione Jadrolinija di Fiume, che raggiungendo ogni isola più remota indispensabili anche ai turisti motorizzati disposti lasciare i loro veicoli sul continente per godersi le gemme più belle della Dalmazia, quali sono appunto i suoi minuscoli arcipelaghi.

Il nerbo della flotta Jadrolinija è costituito dalle motonavi Dalmacija, Istra, Jedinstvo, Jadran, Jugoslavija, Liburnija e Aleksa Santic. *Le affiancano 42 unità minori per i collegamenti costieri in partenza da Fiume, Sebenico, Spalato, Dubrovnik e, in estate, Venezia e Trieste. Alcune delle unità maggiori effettuano nella bella stagione servizi di linea che anche crociere, con densi programmi di visite turistiche durante gli scali. Quest'anno dal 10 maggio settembre*

Jadran impiegata in crosettimanali, partenza sabato, sull'itinerario Venezia, Pola, Abbazia, Fiume, Spalato, Dubrovnik, Corfù, Pireo, Itea, Bar, Sveti Stefan, Cattaro, Dubrovnik, Venezia (quote da 53.750 a 116.250 lire persona, escluse le escursioni).

Fino 28 settembre, Aleksa Santic *salperà ogni domenica da Abbazia per la «crociera delle mille isole», anche questa della durata settimana. Toccherà Crikvenica, le isole di Molì Losinj Rab, Sebenico, l'isola Korcula, Dubrovnik, Cattaro, Kercegnovi, le isole di Mljet e Hvar, Spalato Trogir, per far quindi ritorno ad Abbazia (quote da 87.500 137.500 lire).*

Tutte le crociere possono essere interrotte per soggiorni nelle località famose della Dalmazia della durata da una a tre settimane, a prezzi che, essendo combinati con quello del viaggio per mare, particolarmente vantaggiosi. Per le piccole mitive amanti del turismo marittimo al di fuori dei porti dalmati vi modo di noleggiare panfili per periodi di meno di 10 giorni. prezzi che vanno da 436 mila lire per i più piccoli (4 posti-letto) 938 mila per i maggiori (8 posti-letto), mentre per 2.625.000 lire è dato in uso, sempre per 10 giorni, lussuoso «yacht» 8 appartamenti bagni, salone, bar, radar e radiotelefono.

a. v.

Una spedizione del CAI dalle Dolomiti all'Elbruz

Auronzo di Cadore, giugno.

Un gruppo di alpinisti di varie regioni d'Italia, soci della sezione Auronzo di Cadore del Club Alpino Italiano, sta preparando per affrontare una spedizione che avrà metà l'ascensione dei monti Elbruz (m. 5650) e Kasbek (m. 5074).

La spedizione si svolgerà sotto l'egida del Cai e partenza del gruppo fissata da Auronzo Cadore il giorno luglio. Comporranno la comitiva gli auronzani Alvino Molin e Roberto Corte Coi, Giuseppe Barbieri geologo e cartografo Pavia, fotografo Enzo Lancellotti di Carpi, Andrea e Giovanni Pandolfo di Parma.

I componenti la spedizione si recheranno per breve periodo acclimatamento sul Monte Bianco prima della partenza. *(F. S. D.)*

GLI ITALIANI A MOSCA

Balalaike e icone comperate al Gum

Al Cremlino i vestiti dello indignano rappresentanza emiliana

(Nostro servizio particolare)
Mosca, giugno.

Mosca è priva I suoi mattini sono limpidi e frizzanti, quasi un premio per le nostre levatacce: turisti gruppo, siamo messi alla frusta dalla «programmazione» viaggio, che lascia margini alla pigrizia (in compenso, il comunismo ci manda a letto presto, caffè e ristoranti, salvo qualche eccezione, chiudono alle undici è sempre valida una vecchia battuta secondo night-club più prossimo alla capitale russa si trova Helsinki).

La muraglia

Eccoci dunque di buon'davanti alla muraglia Cremlino, con i suoi merli a coda di rondine copiati da quelli del Castello Sforzesco: varchiamo la cinta per raggiungere l'*Oruzejnaja Palàta*, o Armeria, che è invece la tesoreria degli e il più antico museo sovietico, dove bisogna calzar le pantofole all'ingresso, come nelle moschee.

Con le nostre cioce, non frusta delle passatoie di cui dovrebbero preservare le ultime tracce di velluto, ci sentiamo simili a mugichi tra gli splendori fasto imperiale: i troni d'oro tempestati di gemme, il vasellame d'oro, la corona Boris Godunov con rubini e smeraldi della grossezza prugne, favolose «uova» in platino e diamanti di Fabergé, la lunga serie dei costumi regali, così ricchi di ornamenti da pesare una trentina di chili, sicché lo non si reggeva in piedi e forse nemmeno il suo cavallo, bardato anche lui di oreficerie (si capisce come ogni uscita del no Cremlino fosse spettacolo che i cenciosi sudditi non si lasciavano scappare).

Quegli abiti a trama d'oro e d'argento, capolavori di tessitura francese, appartenero a Caterina II, che non indossava mai due volte il medesimo: «*Nel guardaroba c'erano duemila vestiti*» informa il nostro interprete-guida Alessandro, che porta una giacca da cinquanta rubli. Sorde proteste lievitano in gruppetto emiliani, proclamatisi «fervidi amici dell'Urss» fin dagl'inizi del viaggio, e dargli il tracollo coperta ottenuta con le piume di trecento pappagalli (la zarina Elisabetta va il giallo). «*Che schifo* — dice uno del gruppo. — *Mica dovevano aspettare tanto a farli fora*». Vibrati commenti sulla tardiva strage di Ekaterinenburg ci accompagnano durante la visita all'*Assunzione*, la cattedrale in cui facevano incoronare gli zar, tutta colonne ed arcate coperta di primitivi affreschi e scintillante d'icone stupende (la costruì il bolognese Fioravanti. In Russia, il Cinquecento, il Seicento e il Settecento furono soprattutto italiani per l'architettura e l'arte).

Gusto floreale

Anche fuori, sulla grande piazza delle Cattedrali, il posto più bello del Cremlino, è tutto uno scintillio di colori: in basso il grigiazzurro della Moscova, all'intorno guglie verdi, cupole celesti e oro a forma di pigna o d'ananasso, torri rosse appuntite cappelli mongolici, che chiamano *Torre senza Nome, Torre del Segreto, Torre del Salvatore*, eccetera (quest'ultima con un orologio a «carillon» che un tempo suonava l'inno zarista ogni scandisce i rintocchi del segnale orario trasmesso da Radio Mosca). Ci piacerebbe, oltre alle chiese, visitare anche i palazzi, per più quello riservato al Soviet Supremo, ma strisce bianche soprattutto sentinelle misurano i passi al turista.

Usciamo per andare Gum, sulla Piazza Rossa. E' un magazzino enorme, più importante del Paese: quattromila commesse, centotrenta «sezioni commerciali» aperte su tre gallerie lampadari a grappoli splendenti, pentolelli, stuccbi, beschi floreali. «*Sembra la sfera di S. Giorgio ad Asti*» si sente dire in piemontese. pieno *italianski, francuzki* e anche *amerikanski*, sospinti da una marea di moscoviti che vanno a mettersi docilmente in coda sulle balconate (fatto inconcepibile noi e normale per loro, abituati una storia secoli ad aspettare e a credere che l'attesa e la pazienza abbiano alla fine una ricompensa). Coda per la *limonada* e i *frattòvie*. per e paurosi, che costano... ma quanto? Il forestiero non riesce ad avere idee chiare sui prezzi: un tailleur di cotone da donna a rubli, supera 58.000 al cambio locale, scende metà cambio clandestino a 13 mila lire al cambio italiano.

Valuta pregiata

Per avere prezzi equiparati e una maggiore scelta, bisogna andare *Beriozka*, negozi Stato che vendono unicamente contro valuta estera. Così, dibattuti tra merce andante e merce migliore non acquistabile in monete sovietica, certi miei connazionali rubli come granduchi in che modo dilapidare il patrimonio: lalika e vodka, dischi e icone antiche (false), sigari e bambole russe; poi? Mosca ha quaranta teatri, perché correre prenotare i posti con settimane mesi di anticipo (nel nostro «programma» non è inclusa che una serata di balletti al *Bolscioi*).

I ristoranti esotici di *lusso* una decina, ma tutti con lunghe file all'esterno. E solo dopo aver imparato la formula che permette di doppiare coda — ed è *Italianskaja Delegazia*, più una mancia al portiere — i granduchi riescono spendere dieci rubli a in una cena georgiana, armena uzbekistana.

Se arrivano venti rubli, possono salire in ascensore fino al *Settimo cielo*, il ristorante girevole situato a 340 metri sulla torre televisiva di Ostankino: *cocktail* «Altezza», caviale nero fresco, funghi serviti da cameriere-hostesses in calottino blu; un giro completo all'ora con Mosca notturna ai piedi (città smisurata che è nove volte Parigi, tre volte Londra, una volta mezzo New York).

Clara Grifoni

CONOSCERE GLI AEREI

Il jet su cui volate

(a. v.) La maggior parte degli aerei dei quali ci serviamo sempre più spesso andare in vacanza e per i viaggi d'affari *jet*. Soltanto sulle linee che hanno campi con piste di lunghezza limitata vengono impiegati i turboelica. Sempre più rari, invece, i velivoli con motori a pistoni.

Fra i *jet* più diffusi, un di rilievo spetta al «Caravelle». E' il prima della nuova generazione di apparecchi che ha rivoluzionato l'aviazione commerciale a volare, il 23 maggio 1960, i colori dell'Alitalia. Un primato ancor più significativo ha ottenuto l'originale sistemazione in coda turboreattori, poi imitata da altri costruttori, la silenziosità e l'assenza vibrazioni che ne sono derivate. Per queste e altre peculiarità ha subito avuto clamoroso successo e la Francia, dov'è realizzato dalla Sud-Aviation, ricevendovi il battesimo dell'aria nel 1955, ha potuto esso inserirsi nel mercato mondiale, prima dominato da Unti e Gran Bretagna.

Il «Caravelle» appartiene alla categoria degli aerei a corto e breve raggio d'azione. Pesa a pieno carico 46 tonnellate, misura metri d'apertura d'ali e 32 di lunghezza. Ne esistono sette sioni, che si differenziano per il tipo di turboreattori installati e loro potenza, mentre due (i modelli «11 R» e «Super Caravelle») hanno anche fusoliera sensibilmente più lunga. La versione adottata dall'Alitalia è la «VI-N», a 65 posti, con due turboreattori Rolls Royce «Avon» della spinta di chili.

Di questo *jet* ne sono stati finora venduti 257 esemplari, dei quali 199 sul mercato estero, prezzo di circa 2200 milioni di lire l'uno. La Sud-Aviation, impegnata con la britannica B. A. C. nella costruzione del supersonico «Concorde», ha annunciato recente ha allo studio una nuova versione del «Caravelle» fusoliera prolungata a posti per 128 passeggeri in classe unica.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE

ATIV organizza viaggi pullman e nave 3-14 gg.: Copenaghen, Oslo; Londra; Benelux; Vienna-Budapest; Parigi; Foresta Nera; Giro Svizzera; Roma-Firenze; Sicilia-Sardegna; Golfo Napoli; Elba; Nizza; Ginevra. ATIV, tel. 547.069.

AVIGLIANA Laghi e Sagra San Michele. Escursioni pullman con belle vedute panoramiche. Festivi 14,15. ATIV, piazza 28 Dicembre (P. Susa) - SAVET, piazza C. Felice 85.

CERVINIA Eccezionale innevamento di tutta la Conca del Cervino Neve primaverile

CERVINIA Impianti funzionanti nei giorni feriali e festivi. Giornaliero feriale L. 2500 - festivo L. 3000. Informazioni: CERVINO s.p.a. - c. G. Ferraris 1 - Torino - Tel. 519.630.

CROCIERA GRATUITA ALLE SPOSE
viaggio di nozze o che celebrano d'argento in qualsiasi mese del 1969. Fino al 28 giugno buono omaggio di L. 56.000, quota minima delle crociere settimanali «Le 7 Perle del Mediterraneo» con la Mn. ogni giovedì da Palermo, da Capri, ogni sabato da Genova, visitando Cannes, Barcellona, di Majorca, Biserta (Tunisi). Soggiorni organizzati di una o più settimane in qualsiasi porto dell'itinerario. Una settimana soggiorno, pensione pieta, da L. 24.000 in su. Il ciclo crociere continuerà nei mesi successivi concludendosi con la partenza del 4-10. Informazioni presso tutte le Agenzie di Viaggio oppure SIOSA LINE - Via Roma 280 - Torino - Telefono 547.176

DUE CROCIERE NOME LINES
P.lo «HOMERIC» di 26.000 tonn. Equipaggio italiano. 19/9 - 27/9: GENOVA - CASABLANCA - CANARIE - MADERA - LISBONA - 27/9 - 5/10: GENOVA - TUNISI - MALTA - PIREO (ATENE) - GENOVA. Quote Lit. 112.000 Lit. . Informazioni ed gli Uffici Viaggi oppure Prazzoli Consilea S.p.A. - Via Ballbi, 4 - 16126 Genova.

GRECIA EGITTO - LIBANO - Servizio regolare passeggeri ed auto con modernissime navi «Syria» e «Algerya», entrate in servizio nel 1964. Aria condizionata, piscina, dancing, giochi di ponte, cucina internazionale, tutti i comforts. Partenze settimanali Venezia ogni martedì. Informazioni e prenotazioni presso tutti Uffici Viaggio oppure ITALAFRIC, Genova, p. J. da Varagine 2, tel. 282.751 - ITALAFRIC, Venezia, Dorsoduro 3508/1, 700.425. Torino SAVET, 10, 579.444

NAPOLI (Romanina) in spiaggia di per un soggiorno moderno. Part. giugno, luglio ed agosto, 15 gg., adreo ed albergo tutto compreso da L. 90.000. ITALTURIST, Via A. Doria 7, telef. 538.566.

RUSSIA 100 proposte per una vacanza: viaggi in aereo, treno e pullman, partenze in giugno, luglio, agosto, prezzi da L. 142.000. ITALTURIST, Via A. Doria 7, telefono 538.566.

SABBIE d'Oro (Bulgaria) località incantevole per una vacanza indimenticabile 15 gg. di soggiorno, part. luglio ed agosto. Compreso viaggio aereo prezzi L. Italturist, Via A. Doria 7, tel. 538.566.

SAVOIA San Michele e Avigliana Laghi. Escursioni in pullman belle vedute panoramiche. Festivi ore 14,15 - ATIV - Festivi piazza XVIII Dicembre (P. Susa) - SAVET, piazza C. Felice 85.

VALDIERI TERME (Cuneo) - Grand Hotel Royal, tel. 97.106; 220 letti, 70 bagni privati. Ristorante, sorgente acqua solforosa fluorurata, cure termali. Servizio medico. Giugno-settembre.

VIAGGI in comitiva accompagnati da 6 a 21 gg. a Praga, Budapest, in Spagna, Portogallo, a Londra, in Jugoslavia, a Berlino, in Benelux. Partenze domenicali. MALAN VIAGGI, Acc. Scienza 1, telef. 51.19.43.

MELANI Sport, per le vostre grande abbigliamento sportivo (mare - monti), costumi arrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 5.

A CHAMONIX visitate LA GLACE,
il di mondiale, con le rapide automotrici della ferrovia di MONTENVERS. Prezzi società e gruppi. I biglietti sono in vendita presso le Agenzie: ATIV, Corso Siccardi, 5 (telefono) SAVET, Via Bruno Buozzi, 10 (telefono 57.94.44).

VACANZE
agenzia specializzata per i giovani e gli studenti che assunto quest'anno, in collaborazione le maggiori associazioni rie straniere, l'organizzazione lo sviluppo Turismo

AGLI UNIVERSITARI IL STUDIO '69

SPECIALI a tariffa ridotta per Londra, Atene, Copenhagen, Amsterdam da Milano e da Roma.

SPECIALI per Londra e Parigi maggiori città italiane.

SETTIMANE DI a , Edimburgo, Parigi, Atene, Amsterdam, Haid, Copenhagen.

SOGGIORNI E CORSI DI in Gran Bretagna, Austria e Francia. Vasta scelta di sistemazioni (college a famiglie), di partenze di prezzi.

VIAGGI GRUPPO in Islanda, URSS, Copenhagen, Oslo e Fiordi.

SOGGIORNI a Hammamet (Tunisia), Cap d'Ail (Costa Azzurra), Novalja (Jugoslavia), Stromboli, Ustica.

iscrizioni presso il Vostro Agente di Viaggio.

Informazioni e prenotazioni:
VACANZE, Piazza Diaz 1, Milano, tel.

BULGARIA
Una terra piena di attrattive turistiche, ricca di tradizioni di storia, folclore, paese incantevole tutto da scoprire

Benzina a Lit.
per 10 gg. di permanenza a Lit.
Lit. 79.000

Per informazioni rivolgersi a:
UFF. INFORM. TURISTICHE R. P. di BULGARIA
Via Alfieri 7 Milano
Telef.

GSTAAD 1100-3000 m.
Tutti gli sport invernali. Alberghi e ville confortevoli.
Luglio 22-27: CAMPIONATI
DI TENNIS «OPEN»
Agosto 6-26: 13° FESTIVAL
Yehudi Menuhin (15 concerti)
In automobile solo 3 ore da Milano o 5 ore da Torino. Informazioni: UFFICIO TURISMO - GSTAAD.

VACANZE
Il club turistico giovani la inconfondibile formula italiana di vacanze tutto compreso, con i villaggi Vulcano - Ponza - Mahon - Kalogria - S. Te di Gallura, i soggiorni a Skanes - Sicrte M'Viq - Torre Molines - Estepona - Rodi - Copanello - Pugnochiuso - Ischia - Cervinia.
ricorda giovani dai 18 35 anni
I villaggi novità
HVAR (Jugoslavia)
albergo villaggio di 2ª cat., camere servizi tutte vista mare, piscine, club, escursioni motobarca, pesca sub, nautico
Forfait settimanale L.
gg. viaggio aereo da Mi no da L.
15 gg. con viaggio in pullman da T sosta L.
S. MARTINO
albergo villaggio di 1ª cat., vita club, scuola roccia, escursioni
Forfait settimanale da L.
Informazioni e prenotazioni presso il Vostro Agente di Viaggio
Informazioni:
VACANZE, Piazza Diaz 1, 20123 Milano, tel. 879.491

Neve sulle Dolomiti, tappa annullata

Sui valichi delle Dolomiti si doveva decidere il primato

Mai tanta sfortuna

La Trento-Marmolada s'inizia con un tempo infernale - A Grigno sosta di mezz'ora - La corsa riparte mentre arrivano notizie disastrose sulle condizioni delle strade - Torriani interrompe la gara a Fiera di Primiero - Oggi si correrà?

(Dal nostro inviato speciale)
Malga Ciapela, 5 giugno.

Contro questo giro maledetta fortuna, anche l'offensiva del maltempo. La «supertappa» di oggi, che doveva svolgersi attraverso cinque colli delle Dolomiti, è stata annullata dopo 105 chilometri di corsa, ai piedi della prima salita che figurava in programma. Si attraversava Fiera di Primiero, pioveva a scrosci sempre più violenti, tirava un vento ghiacciante, poco più su la pioggia si trasformava in nevischio.

Le incertezze, in una ridda di voci, erano cominciate di buon'ora, al raduno di partenza, fissato in uno stabilimento alla periferia di Trento. Dalla montagna, erano giunte notizie poco rassicuranti, la tappa, che già nei giorni passati aveva dovuto cancellare dal suo itinerario il passo di Giau, era in pericolo. Dicevano che la neve, caduta per la notte intera, fosse alta sul Rolle e sul Valles, si parlava, in modo piuttosto confuso, di un tracciato di riserva, che, evitando di transitare per questi due colli, dirottasse sul Cereda e sulla Forcella Aurina. Passavano i minuti, senza che venisse presa alcuna decisione, quindi, con un quarto d'ora di ritardo, la carovana si avviava. Il capo dell'organizzazione precedeva la carovana, per recarsi a Fiera di Primiero, dove, ascoltando le informazioni più recenti, avrebbe stabilito il percorso definitivo.

Acqua a torrenti, il gruppo trotterellava piano piano, c'era qualcuno così di buona volontà da tentar persino una fuga, naturalmente rintuzzata con urgenza dai gregari della Maglia rosa. Si chiacchierava, nelle macchine (in attesa di notizie) dei messaggi di minaccia ricevuti da Zilioli, e nessuno, ad esser sinceri, li prendeva sul serio. Pergine, Levico, Borgo Valsugana. Sino a Grigno, cinquantunesimo chilometro. Qui, la pioggia aumentava ancora d'intensità. E, d'improvviso, i corridori si fermavano, accanto ad un albergo. Di chi era l'idea? Di tutti e di nessuno.

Sta di fatto che si bloccavano insieme, restando nel bel mezzo della strada. Tornammo indietro, giungemmo un attimo dopo quello strano alt. Gli atleti discutevano tra di loro se valesse la pena continuare o no. Chiedevano di conoscere il tracciato della corsa. I più tremavano di freddo. Gimondi e Zilioli, ad esempio, erano scossi da un fremito irrefrenabile. Zilioli, con qualche altro, trovò rifugio nell'hôtel. Gimondi, dal canto suo, rimase fuori. Dava sguardi inquieti. Torriani non c'era, era avanti. Con il plotone, c'era il signor Michelotti, vice-direttore di gara. Che cosa fare, quale atteggiamento prendere? Trentadue minuti esatti.

Poi, a calma andatura, se ne filarono in due, Toselio e Jimenez, urlando che era proprio sciocco starsene lì, fermi ed imbambolati dal freddo. Gimondi gridò per chiedere che cosa stessero facendo, quei due. Intervenne anche Michelotti. E, nel caos, mentre Toselio e Jimenez esitavano, d'un tratto furono tutti d'accordo di risalire in sella e di arrivare almeno a Fiera di Primiero, dove si sperava di saper qualcosa di preciso.

Torriani, intanto, stava tirando i conti. Neve sul Rolle e sul Valles, subito scartati. Dal Cereda, scendeva un incaricato dell'organizzazione. Neve pure sul Cereda, circa quindici centimetri, e qualche caduta di pietre. Torriani, allora, decideva di annullare la tappa.

Nel paese il caos. Traffico bloccato, l'unica strada intasata dalle macchine. Due ore trascorse così. Poi veniva indicata una via a valle per raggiungere Malga Ciapela e la carovana, alla spicciolata, si metteva in moto. Strada facendo, incontrava una interminabile teoria di macchine, che trasportavano a casa i tifosi. Gente che, per ore ed ore, aveva atteso invano il Giro e che tornava delusa.

I tifosi si sfogavano agitando i pugni, gridando insulti. *«Non sono più i tempi di Coppi e di Bartali»*, gridavano. Ed altri minacciavano con gli ombrelli. *«Abbiamo passato una notte al freddo, con questo del risultato»*. Non volevano intendere ragione, secondo loro la corsa avrebbe potuto seguire l'itinerario che la carovana stava effettuando in quel momento. Dimenticavano, i tifosi, che era impossibile, poiché la corsa sarebbe dovuta giungere a Fiera di Primiero e poi tornare indietro, transitando per località non prevista, quindi senza alcuna garanzia di ordine pubblico.

Italo Zilioli

A nostro avviso, se non approviamo la mezz'ora di fermata — un'iniziativa davvero incomprensibile — dei corridori a Grigno, siamo d'accordo invece con Torriani. I passi erano intransitabili; ed era praticamente irrealizzabile, così su due piedi, un altro tracciato. Meglio annullare la tappa, pur se la decisione, fatalmente, ha il destino, in un ambiente così eccitato, di suscitare nuove polemiche.

Domani? Un grosso punto interrogativo. Si dovrebbe andare da Rocca Pietore a Cavalese, 131 chilometri, con il passo di Campolongo, il passo Gardena, il passo Sella, il passo Costalunga ed il passo Lavazè. A Malga Ciapela, di dove trasmettiamo questo servizio, non nevica più, ma non siamo in grado di garantire sulle condizioni dei colli che figurano nel percorso di domani. Gli organizzatori hanno l'idea ottimistica di rispettare il programma. In quanto a sicurezza, meglio l'ombra. E quale sarà l'atteggiamento dei tifosi?

Per chiudere così affannata cronaca, due notizie. Una informa che, sul passo Cereda, proprio nell'ora in cui sarebbe dovuta passare la corsa, la strada è franata. L'altra anticipa per domani un tracciato di riserva, che eviterebbe i colli. Necessario comunque aspettare. Le previsioni, ormai, sono un ridicolo rischio.

Gigi Boccacini

La squadra di Zilioli minaccia di ritirarsi dalla competizione

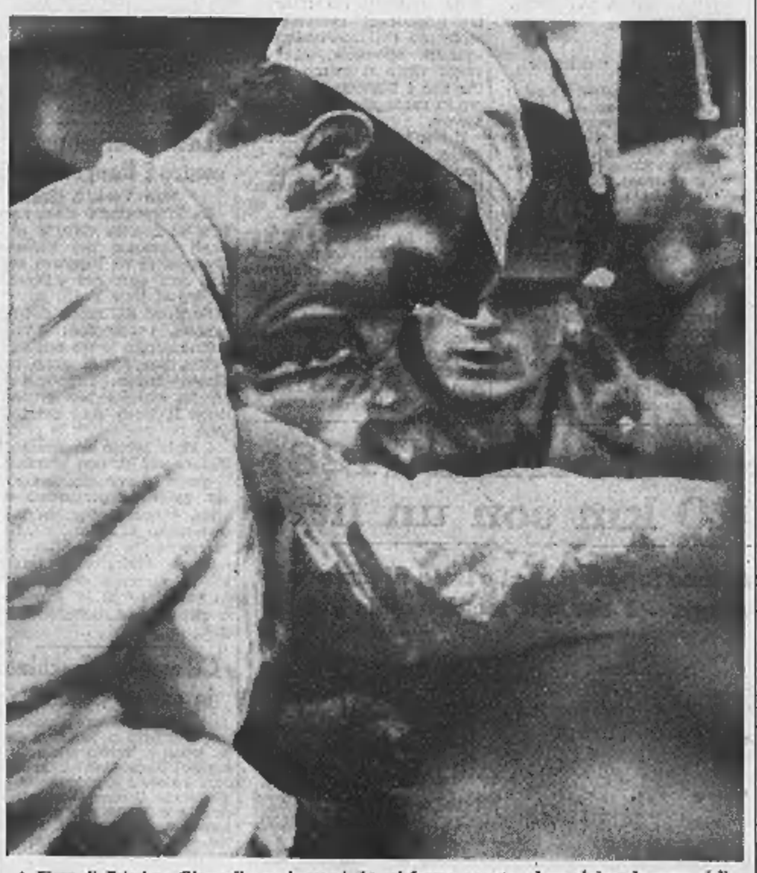
Accuse agli organizzatori di voler favorire Gimondi - Lettere anonime e telegrammi ostili al ciclista torinese

(Dal nostro inviato speciale)
Malga Ciapela, 5 giugno.

La 21ª tappa del Giro si è fermata a Fiera di Primiero, ai piedi delle Dolomiti. Il maltempo ha dato lo «stop» ai corridori, ma non tutti si sono dimostrati d'accordo sull'opportunità di sospendere la «supertappa» dei cinque Colli. Mino Barbiera, direttore sportivo della Sanson, che puntava oggi su una buona prova di Schiavon, ha rilasciato in proposito dichiarazioni decise.

«Si poteva proseguire — ha detto — o almeno si poteva trovare in tempo un percorso, praticabile in caso di emergenza. Bisognava evitare la pagliacciata della mezz'ora di sosta a Grigno. E' l'organizzatore, non i corridori, impegnato a decidere se si deve continuare la corsa o no. Evidentemente, c'è qualcuno che vuol vincere senza fare fatica e che è stato ben contento di risparmiarsi una tappa. Io comprendo bene le proteste di Bitossi e Zilioli e sarei stato moralmente solidale con la Filotex se la squadra toscana avesse deciso, com'è sembrato ad un certo momento, di ritirarsi al completo. Non so se la Sanson avrebbe seguito questo esempio, perché certe decisioni vanno prese con buon senso e senza precipitare. La nostra solidarietà per il malcontento della Filotex è però fuori discussione».

La frana che ha bloccato il Passo Cereda — soluzione di emergenza per la tappa di oggi — subito dopo l'alt alla corsa a Fiera di Primiero, sembra dar ragione alla prudenza degli organizzatori e torto alla tesi di Barbiera. E' vero che la carovana del Giro ha poi raggiunto in macchina i piedi della Marmolada su un percorso quasi completamente pianeggiante. D'altra parte tale tracciato non poteva essere affrontato all'ultimo momento, senza avere predisposto in tempo le necessarie misure di ordine pubblico.


A Fiera di Primiero Gimondi con i guanti da sci fermo accanto ad un alpino: la corsa ciclistica sta vivendo il suo momento più difficile in un ambiente tipicamente invernale (Telef.)

E' vero, comunque, che i dirigenti della Filotex hanno pensato ad un clamoroso ritiro per protesta di tutta la squadra, anche se poi questo proposito è fortunatamente rientrato. La ragione di questa ribellione sarà nella forma del comunicato-radio con cui è stata annunciata la sospensione della corsa. La formula «a causa del maltempo e delle fatiche sopportate ieri» non andava bene per Bitossi e soprattutto per Zilioli, i quali erano appunto portati a pensare che si facesse di tutto per agevolare il loro avversario Gimondi.

Il nervosismo e la tensione del «clan» Filotex sono del resto giustificati dallo sconcertante episodio capitato ieri sera a Zilioli. Il torinese ha trovato, nella corrispondenza che lo attendeva all'albergo di Folgaria, un telegramma ed una lettera anonima contenenti oscure minacce. Il telegramma, proveniente da Parma e firmato «Frederic», diceva testualmente: «Cerca di vincere il Giro, ma attenzione alla fine del povero Eddy, perché Felice deve vincere». *La lettera non firmata, spedita da Bologna, diceva invece:* «Lo straniero lo abbiamo già eliminato. Ora chi attacca Felice avrà guai ben più seri».

Minacce che sono probabilmente il frutto della mente di qualche esaltato e che per questo non vanno drammatizzate. Zilioli, però, si è impressionato egualmente ed ha sentito rinascere il disgusto per l'atmosfera avvelenata del ciclismo, che già si era manifestato in lui dopo il «caso Merckx». Italo avrebbe voluto piantar il tutto e tornare a casa, ed i dirigenti della Filotex hanno dovuto chiamare da Torino la moglie del loro «numero uno» per convincerlo a cambiare idea.

Italo, dopo molte insistenze, è rimasto in corsa, ma non è detto che dopo i recenti episodi egli abbia ancora un morale sufficientemente saldo per lottare contro Gimondi.

Circa la sospensione di oggi, Felice Gimondi, appena giunto allo «stop» di Fiera di Primiero, ha dichiarato: «Era impossibile proseguire con quel freddo, sapendo che sulle montagne c'era la neve. Non sono stato io a prendere l'iniziativa della fermata collettiva a Grigno, mi sono limitato a seguire l'orientamento della maggioranza».

Gimondi ha aggiunto: «Ho chiesto agli organizzatori che garantiscano per domani, nel caso di perdurare del maltempo, un tracciato di gara di emergenza che si possa portare a termine. La corsa deve continuare regolarmente, perché non voglio sentir sussurrare intorno a me delle sciocche che io non merito».

Gianni Pignata

CONTROVIDEO

La corsa è partita di venerdì - Merckx è uscito di scena alla tappa n. 17 - E' passato un gatto nero davanti all'automobile di Torriani?

Questo è un controvideo fantasma, cioè obbligato a reggersi senza il suo scheletro essenziale, senza tappa e televisione, senza Gimondi e senza Zavoli. Il «Giro» ha ancora qualche sussulto, dettato da misere notizie di cronaca e dalla jella, davvero unica. Al posto di «patron» Torriani, mi caricherei di ferri da cavallo, corni corallini, amuleti di ogni genere. Se non è la droga è la neve, se non è il «giallo» è Giove pluvio: il tasso della scaramanzia è infinitamente più alto di quello anfetaminico.

I corridori hanno trovato le strade impraticabili e si sono chiusi in albergo. Merckx è in viaggio per il Belgio, un ministro interpella un altro ministro. La Rai non può far volare elicotteri e mettere in azione la sua complessa macchina di telecamere mobili, postazioni fisse, controlli radiofonici. Un disastro. Gli sportivi, anziché perdersi in congetture di classifica, è meglio che si affidino alla «smorfia napoletana» e estraggano i numeri per il Lotto. Dopotutto le premesse sono probanti: il «Giro» è partito di venerdì e Merckx è stato estromesso alla diciassettesima tappa.

Che dire? Il desiderio di archiviare al più presto questa confusa e balorda vicenda è più che legittimo. Spiace per gli atleti che si erano preparati così puntigliosamente alla gara. Gimondi, Zilioli, Merckx avevano affrontato il «Giro» con una serietà sportiva davvero encomiabile. Tutto è andato a rotoli, e questo, alla lunga, può persino scusare gli organizzatori: come si può combattere contro la sfortuna? Siamo già tutti pronti a non infierire: contro la jella e l'acqua corrente non c'è forza competente. Esorcizziamoci e via.

Forse in questo momento l'unico a ridere è il patron del «Tour», certo che potrà costituire il campo di varie rivincite, varie riprove: per corridori, organizzatori, depositari dei segreti antidoping. Il nostro «Giro» (inutile nasconderlo) ha sempre sofferto d'inferiorità nei confronti del più classico, temibile, rispettato fratello francese. La batosta di quest'anno può solo aiutare il signor Goddet, Levitan e soci, che forse si apprestano a recuperare Merckx e a scatenare formidabili duelli tra Alpi e Pirenei. Ma avremo ancora voglia di seguirli con passione autentica? Gli appassionati hanno subito un notevole colpo al fegato da questo «Giro».

L'ingenuità degli sportivi è grandissima, ma non immensa: le sfortune e le sfortune del «Giro» hanno fatto esplodere mille critiche in migliaia di caffè. Dubbi avvelenati sospetti spuntano nei discorsi del tifoso, che si sente tradito, anche se domani, per antica abitudine mentale, per necessità di «transfert», tornerà ad applaudire, a credere, a inventare altri entusiasmi.

Concludiamo: è molto bello, molto nostrano, prendercela prendere tutti insieme con il destino avverso. Macché droghe, macché regolamenti idioti, macché medici dubbiosi, intrighi polizieschi. La colpa è tutta del gatto nero che attraversò la strada a Torriani il 16 maggio, venerdì, prima del circuito del Garda. Non fosse stato per quel gatto, ogni cosa si sarebbe svolta regolarmente, tra canti fiori danze. E forse persino Merckx, conquistato dal felice clima e dalla generosa amicizia italica, sarebbe stato felice di perdere.

Giovanni Arpino

Proteste di tifosi

Belluno, 5 giugno.

Sportivi delusi per la decisione di annullare la tappa della Marmolada hanno inscenato una manifestazione di protesta ad Agordo.

Sono state fermate alcune auto delle Case e sono accaduti episodi di intolleranza: calci contro le fiancate delle vetture ed apprezzamenti poco lusinghieri verso gli occupanti. Pare anche che da una macchina sia stata strappata una bicicletta, che è stata danneggiata. Molti autisti hanno preferito percorrere a forte andatura la piazza di Agordo per evitare di essere bloccati, mettendo così in pericolo l'incolumità delle persone. Una donna ha rischiato di essere investita.

Tappa odierna e tv

PERCORSO — Oggi è in programma la ventiduesima tappa del Giro, la Rocca Pietore-Cavalese di km. 131. Se non interverranno modifiche nel tracciato, ci saranno cinque salite valevoli per il Gran Premio della Montagna: il Passo di Campolongo (m. 1875), il Passo Gardena (m. 2121), il Passo di Sella (m. 2237), il Passo di Costalunga (m. 1753) ed il Passo di Lavazè (m. 1805).

TELEVISIONE — Salvo improvvisi telecronaca del finale di tappa da Cavalese (ore 13,30). Seguirà il processo.

Un comunicato emesso a Milano dalla Faema

Le controanalisi per Merckx dimostrano la sua innocenza

(Nostro servizio particolare)
Milano, 5 giugno.

Eddy Merckx — secondo i suoi dirigenti — non ha fatto uso di doping e la sua esclusione dal Giro ciclistico d'Italia deve essere considerata la conseguenza di una losca macchinazione ordita ai suoi danni da qualche ignoto avversario. Questa sconcertante conclusione è stata oggi perentoriamente ribadita dai responsabili del Gruppo Sportivo Faema, i quali, nel tardo pomeriggio, hanno emesso un comunicato ufficiale piuttosto laconico nella forma, ma sufficientemente chiaro nella sostanza.

Il testo del comunicato è il seguente:

«Dal momento in cui è scoppiato il caso Merckx, per l'accertamento di doveri contrattuali del suo corridore, il Gruppo Sportivo Faema ha compiuto ogni indagine possibile per l'accertamento della verità, inviando anche reperti organici, subito raccolti con ogni garanzia, a un istituto particolarmente attrezzato all'uopo. In conseguenza può esprimere il suo sicuro convincimento sulla completa innocenza del corridore Eddy Merckx. E' quindi particolarmente lieto delle notizie apparse sulla stampa in merito all'inchiesta governativa diretta ad approfondire e attuare le necessarie garanzie per un controllo antidoping, che nello stesso tempo tuteli in modo sicuro anche gli atleti da ogni possibilità di errori e frodi».

Il comunicato è stato stilato stamane, nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato il «patron» del G.S. Faema, Valente, lo stesso Merckx, il *general manager* Giacotto ed un avvocato. Il documento conferma che il G.S. Faema è arrivato alla conclusione dell'innocenza di Merckx, attraverso le analisi antidoping a cui ha fatto spontaneamente sottoporre non soltanto lo stesso Merckx ma anche gli altri suoi compagni di squadra ed accompagnatori che hanno dormito e mangiato nello stesso albergo di Parma, nel quale Eddy aveva dimorato il giorno precedente a quello in cui è risultato positivo. Esso non precisa peraltro se a tale convincimento la Faema è giunta perché tutte le analisi sono risultate negative o perché, al contrario, esse sono risultate positive.

E' chiaro comunque che, se i risultati delle analisi disposte dalla Faema sono state positive, per tutte e ventitrè le persone che si sono sottopposte volontariamente al controllo, non si può non trarre la conclusione che Merckx e il suo clan sono stati «drogati». Se le analisi invece sono state negative, si deve necessariamente concludere che Merckx è rimasto vittima di uno scambio doloso della provetta in cui era versato il liquido organico dopo la tappa Parma-Savona o che qualcuno ha aggiunto successivamente delle sostanze estranee al liquido.

A questi risultati logici si deve pervenire perché le analisi ufficiali hanno rilevato nel liquido organico del corridore belga una dose elevatissima di una sostanza eccitante di lento assorbimento, le cui tracce non possono essere sparite nel giro di sole diciassette ore, nell'arco di tempo cioè che è intercorso tra il prelievo effettuato dal medico sportivo aggregato ufficialmente al Giro e quello effettuato dal medico incaricato dalla Faema.

Il campione belga intanto è partito da Milano alle 15,40 con la moglie Claudine a bordo della sua Mercedes 280 SE color verde.

David Messina

Juve e Vanchiglia finaliste nel torneo Vittorio Pozzo

Juventus e Vanchiglia sono le finaliste del torneo Vittorio Pozzo. Le due squadre, rivelatesi le migliori fra le otto partecipanti, si contenderanno il trofeo domenica alle ore 17. Un'ora prima, Barcanova e Ardor si affronteranno per il terzo e quarto posto.

La terza giornata di gare, giocata ieri sul campo di Strada del Pascolo, è stata turbata da un incidente accaduto allo «stopper» del Volpiano, Giulio Faccini. Il difensore, già prima della partita con l'Alpignano, era dubbioso se scendere in campo o no perché addolorato da un infortunio che due giorni prima aveva colpito un amico, il quale mentre giocava il pallone si era fratturato una spalla. Destino ha voluto che lo stesso incidente si ripetesse ieri per Faccini. Scontrandosi con un avversario il difensore cadeva battendo la spalla. All'ospedale Maria Adelaide gli veniva riscontrata una frattura alla clavicola sinistra.

Nella prima partita il Vanchiglia si è qualificato l'ingresso alla finale battendo il Barcanova per 1-0. L'Alpignano batteva il Volpiano per 4-2. Altri risultati di ieri Juventus-Chivasso 2-1, Ardor-Casale 1-0.

Il Trofeo Caligaris

Casale, 5 giugno.

Il Torneo internazionale Caligaris, giunto alla 13ª edizione, prenderà il via sabato a Casale con la partecipazione di otto società, due delle quali straniere.

La protagonista della manifestazione saranno West Ham United, Torino, Internazionale, Lanerossi Vicenza (girone A), Catanzaro di Sodia, Juventus, Fiorentina, Casale (girone B).

Questo il programma: sabato 7 giugno ore 22, Catanzaro-Fiorentina (ad Acqui), ore 22,30 Juventus-Casale (a Casale); domenica 8 giugno: a Casale, ore 16,30, West Ham-Inter, ore 17,45 Torino-Lanerossi, ore 21,30 Catanzaro-Casale, ore 23,15 Juventus-Fiorentina. Domenica, in notturna, si giocheranno le finali.

Esame anti-doping anche per i cavalli

Darende, un cavallo di due anni nato in Francia e che portava in pista i colori dell'inglese Winston F. C. Guest, ha vinto ieri a Vinovo il Premio Bellotta di galoppo (L. 2.200.000, m. 1100), in sella, Vittorio Panici. Al secondo posto si è piazzata Irma, in progresso ad ogni corsa, che ha preceduto i più attesi Conte di Bluzzau e Reef. Il totalizzatore: vinc. 25, piazz. 19-29; acc. 85.

Ritirato Calexico per le condizioni della pista, a disagio sul terreno pesante Cariddi, Relentless (Arduino Botti) si è imposto facilmente ad Arpino, Scopas e Cariddi nel Premio del Valentino (L. 2.000.000, m. 2000). Totalizzatore: vinc. 15, piazz. 13-19; acc. 37. I commissari hanno sottoposto Arpino, secondo arrivato, al prelievo della saliva per l'antidoping.

Rimpianto per la scomparsa di Rafael Osuña

Il tennista che dava spettacolo

Monterrey (Mess.), 5 giugno.

Prosegue l'inchiesta sulla sciagura del «Boeing 727» messicano precipitato vicino a Monterrey e nella quale hanno perso la vita 79 persone, fra cui il tennista Rafael Osuna, autore della sensazionale vittoria del Messico nel singolare di Coppa Davis contro l'Australia.

L'ultimo contatto radio con l'aereo si era avuto mentre il «Boeing» si avvicinava a Monterrey proveniente da Città del Messico: il pilota era stato comunicato che l'aeroporto era stato chiuso a causa del maltempo e che non poteva atterrare. L'aereo, quindi, aveva fatto rotta verso nord-ovest.

Rafael Osuña era nato a Città del Messico nemmeno trentuno anni fa. Era ammogliato con una graziosa ragazza statunitense e, oltre a svolgere l'attività sportiva, era dipendente di una grande fabbrica di sigarette unitamente alla spagnolo Santana, allo statunitense Ashe e all'australiano Emerson. A prescindere dalle sue doti tennistiche, Osuña era uno dei giocatori più leali e più simpatici del quale tutti erano amici.

Come tennista, Rafael Osuña è stato un autentico campione. Non per nulla nel suo libro d'oro figurano quattro successi strepitosi, e cioè le due vittorie nel doppio a Wimbledon ottenute nel 1960, a ventun anni, al fianco dello statunitense Ralston e nel 1963 con il connazionale Palafox, il trionfo nel singolare di Forest Hills nel 1963 e l'ingresso alla finalissima di Coppa Davis contro l'Australia nel 1962.

Il suo era un tennis eminentemente spettacolare. Dotato di uno scatto, di una prontezza di riflessi, di un'agilità e di un intuito eccezionali, Osuña si muoveva sul campo come un gatto. Potente, sbrigativo da indubbie doti tecniche, apparteneva alla ristretta cerchia dei tennisti che non deludevano mai, anche quando la sorte non era loro favorevole. Nemmeno due settimane fa, era tornato sulla cresta dell'onda trascinando il Messico alla sensazionale vittoria contro l'Australia nella zona americana della Coppa Davis.

Tutto faceva supporre che il Messico, ormai spianatasi la strada, si sarebbe affermato nella propria zona per poi incontrare nelle semifinali la vincente del gruppo A della zona europea, e cioè il Sud Africa o la Germania o la Gran Bretagna. Invece, venuto a mancare l'apporto di Osuña, i messicani vedono persino compromesse le probabilità di successo nella loro zona.

Giorgio Bellani

Tennis: da domani la «Racchetta d'oro»

Sui campi torinesi di c. Montarotondo 3, si inizierà domani la «Racchetta d'oro Cinzano», un torneo nazionale di tennis (terza categoria) valevole anche per il Trofeo «La Stampa». La manifestazione riscuote ogni anno un notevole successo: anche questa volta sono previste molte adesioni.

La scorsa stagione i vincitori furono: Vieri Bacci (singolare maschile), Piera Armellino (singolare femminile), Maino-Toscano (doppio maschile), Armellino-Toscano

NOTIZIE IN BREVE

Tennis a Parigi - Agostini nel Tourist Trophy - Nessun espulso in una partita tra arbitri

★ **Tennis a Parigi** — Rosewall ha eliminato ieri Roche ai campionati internazionali con il punteggio di 7-5, 6-2, 6-2.

★ **Giacomo Agostini**, in sella a MV Agusta, è stato il migliore nelle prove di ieri in vista del «Tourist Trophy» di motociclismo in programma la prossima settimana nell'isola di Man. L'italiano, nella classe 500, ha girato sul circuito alla media oraria di km. 163,492 mentre nella 350 ha realizzato la media di km. 160,934.

★ **A Vogbera**, in una gara di calcio fra arbitri, la squadra di Bologna ha superato quella di Torino per 1-0, rete di Mondino: fra i torinesi giocava come interno Gonella; ha diretto l'incontro il vogherese Volonte; il vivace ma regolare, nessuna espulsione.

★ **Casarsa**, della Società ciclistica Costa Azzurra di Borgotaro (Arma di Taggia), ha vinto il primo Gran Premio Barzetti, su una distanza di 170 km (media di km 40,262); secondo Martinazzi; terzo Perletto stesso tempo; quarto Rossetti a 1'25".

★ **L'azzurro Roberto Seritti** si è aggiudicato ieri il Trofeo Ciclistico internazionale «Olimpic» per dilettanti percorrendo i 120 chilometri del percorso in 4 ore 32' alla media oraria di km. 37,500.

★ **Il Brescia** ha vinto il torneo De Martino della serie B battendo in finale la Reggiana (2-1) a Salsomaggiore.

★ **Istituto Sociale e Vanchiglia** (la prima dopo i calci di rigore, la seconda dopo i rigori e la monetina) sono le due squadre finaliste del torneo Guglielmo Gabetto - Trofeo Carlo Predazzi: il Sociale ha battuto la Juventina per 5 a 4 e il Vanchiglia ha superato il Torino con il lancio della moneta dopo che l'incontro (1-1) e i cinque calci di rigore (4-4) avevano dato un esito di parità; per il quinto e sesto posto il Rapid ha vinto contro il Cenisia per 5 a 1 e il Bacigalupo ha superato per 5 a 0 l'Agnelli.

★ **La rappresentativa calcistica** Sip «1ª Zona», comprendente giocatori piemontesi e lombardi, si è laureata campione d'Italia battendo in finale allo Stadio Flaminio, la rappresentativa romana.

Ricorderà il grande avvenimento

La serie completa dei 5 pezzi oro

Questa la serie commemorativa in oro che ricorderà lo sbarco dell'uomo sulla Luna. Non si hanno ancora notizie dettagliate sull'interessante emissione all'infuori che dovrebbe essere coniata dalla Zecca di Stato di Filadelfia in tiratura limitata e che verrà posta in circolazione al prezzo di 600 dollari circa. I pezzi singoli costeranno rispettivamente 16, 32, 64, 160 e 320 dollari. In Italia il servizio di prenotazione per i collezionisti verrà svolto dagli Istituti Bancari in collaborazione con il Centro Numismatico Internazionale e con inizio entro questo mese.

EUROCASA CENTRI ARREDAMENTO

IN PRIMAVERA OCCORRE UN ALTRO ARMADIO

Da noi l'assortimento di GUARDAROBA a prezzi industriali di realizzo. Esempi:

2 ante legno L. 26.600
3 ante legno con sopralzo L. 59.000
doppia stagione laminato
3 ante L. 88.000 - 4 ante L. 110.000

CASA ASTE

OLTRE A CAMERE - SALE - SOGGIORNI - CUCINE - SALOTTI - ECC.

TORINO: Via S. Ottavio 14 - Corso Dante 73/C — ALESSANDRIA: Corso Roma 6 — NOVARA: Via D. Alighieri 37 - Via XX Settembre 4/8 — GENOVA: Via Rimassa 187/R e Via Dondero 22/R — IMPERIA: Via della Repubblica 33 e via G. Berio 41

Siamo presenti a: ALESSANDRIA • AOSTA • BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BRESCIA FOGGIA • GENOVA • IMPERIA • LATINA • MILANO • MONZA • NAPOLI • NOVARA PAVIA • ROMA • SALERNO • TORINO

VENDITE RATEALI

Continua la polemica fra Inter e Cagliari su Riva

Vivace replica di Fraizzoli alle affermazioni di Corrias

Il presidente nerazzurro amareggiato per la vicenda del miliardo e 300 milioni - Le trattative del calcio-mercato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 giugno.

(g. bell.) Ivanoe Fraizzoli, presidente dell'Inter, è rimasto giustamente stupito e amareggiato per le dichiarazioni concesse dall'on. Corrias, massimo esponente del Cagliari. Corrias ha negato che l'Inter ha offerto un miliardo e 300 milioni, in contanti o in giocatori, per ottenere in cambio Gigi Riva. Invece l'offerta c'è stata. Fraizzoli, infatti, ha proposto l'affare a Marras, consigliere delegato del Cagliari, urtando probabilmente la suscettibilità del presidente.

E' chiaro che i dirigenti della società sarda non hanno avuto piacere che la notizia sia stata resa di dominio pubblico, anche perché ogni anno sono in lotta con l'Ente-regione al quale chiedono un aumento del contributo per le spese che la squadra deve affrontare in campionato. Comunque quello di Riva è ormai un capitolo chiuso.

La giornata festiva ha provocato un rallentamento delle trattative, anche perché mancano ancora ben 40 giorni alla chiusura del mercato calcistico. Oggi è stato concluso soltanto un trasferimento «minore»: Lodi, terzino del Modena, è stato acquistato dal Bologna per 85 milioni. Il club emiliano ha proposto inoltre all'Atalanta questo scambio: Turra, Battisodo, Bonora e un conguaglio in milioni per Marchetti, Novellini e Savoldi II.

Domani, a Milano, si incontreranno Rocco e Bernardini. Il loro incontro preluderà la definizione del contratto per il trasferimento di Roberto Vieri dalla Sampdoria al Milan. I due tecnici si accorderanno circa la scelta dei giocatori che saranno ceduti in conguaglio alla società blucerchiata. Il contratto sarà firmato sabato a Genova in occasione della partita amichevole fra la Sampdoria e il Milan. Da notare che il club rossonero ha opzionato Sogliano e Rimbano del Varese in quanto elementi che potrebbero interessare a Bernardini.

In serata sono infine giunte a Milano due notizie, rispettivamente provenienti da Roma e da Bologna. Stando alla prima, la Roma avrebbe offerto al Napoli il terzino Petrelli, appena acquistato dal Verona, e un conguaglio in milioni per ottenere Altafini. Stando, invece, alla seconda notizia, il Milan e l'Inter sarebbero in lizza per assicurarsi Mujesan, centrattacco del Bologna. Il Milan avrebbe offerto Petrini e Rognoni, l'Inter Domenghini e Reif.

I trasferimenti

BOLOGNA
Acquisti: —
Cessioni: —
(All. Fabbri, sostit. Pugliese).

CAGLIARI
Acquisti: Romano (Olivo Arco Trento);
Cessioni: Cecchetti (Udinese); Pianta (Mantova).
(All. Scopigno, confermato).

FIORENTINA
Acquisti: —
Cessioni: Mariani (Verona), Gallo (Potenza).
(All. Pesaola, confermato).

INTER
Acquisti: Guarneri (Napoli), Reif (Vicenza), Vanello (fine prestito Verona).
Cessioni: Minlussi (Vicenza), Bagatti (Vicenza).
(All. Foni, confermato).

L. R. VICENZA
Acquisti: Minlussi (Inter), Bagatti (Inter).
Cessioni: Reif (Inter).
(All. Puricelli, confermato).

MILAN
Acquisti: Clerici (Atalanta).
Cessioni: —
(All. Rocco, confermato).

JUVENTUS
Acquisti: Morini (Sampdoria), Leonardi (Varese).
Cessioni: Bettega (Varese), Rossi (Varese prestito).
(All. da definire).

NAPOLI
Acquisti: Vanello (Ternana), Manservisi (Pisa).
Cessioni: Abbondanza (Pisa), Guarneri (Inter).
(All. Chiappella, confermato).

PALERMO
Acquisti: —
Cessioni: —
(All. Di Bella, confermato).

ROMA
Acquisti: Cappellini (Varese), Braglia (Modena), Bianig (Udinese), Franzot (Udinese), Petrelli (Verona), La Rosa (Messina).
Cessioni: Sirena (Verona), Orazi (Verona).
(All. Helenio Herrera, conf.).

SAMPDORIA
Acquisti: —
Cessioni: Morini (Juventus).
(All. Bernardini, confermato).

TORINO
Acquisti: Pinotti (Foggia).
Cessioni: Cariet (Ternana).
(All. Cadè, sostituisce Fabbri).

VERONA
Acquisti: Mariani (Fiorentina), Sirena e Orazi (Roma).
Cessioni: Vanello (Inter, fine prestito), Petrelli (Roma).
(All. Lucchi, sostituisce Cadè).

Uragano a Chicago su Juve-Barcellona

La gara sospesa a 10' dal termine - I bianconeri stavano perdendo per 0-1

(Nostro servizio particolare)
Chicago, 5 giugno.

Il secondo confronto tra Juventus e Barcellona, in programma ieri sera allo stadio di Chicago, è stato sospeso a dieci minuti dalla fine, quando sulla città americana si è scatenato un vero e proprio uragano. Le autorità hanno lanciato l'allarme per il pericolo del tornado, dalle gradinate è cominciato un fuggi-fuggi generale. Al momento dell'interruzione la squadra spagnola, che già aveva vinto il primo incontro con i bianconeri per 3-2, era in vantaggio per una rete a zero.

Il risultato di ieri sera non conta, ma la Juventus ha ugualmente un po' deluso. Nel primo tempo il Barcellona ha mantenuto quasi costantemente l'iniziativa, portandosi in vantaggio al 42': Rexach ha battuto un calcio d'angolo, Sarti ha effettuato una respinta corta e Zaldua ha realizzato di testa.

Nella ripresa è entrato in campo Haller all'ala destra al posto di Zigoni ed il gioco della Juventus è migliorato. Al 9' il tedesco ha lanciato molto bene Anastasi ed il portiere spagnolo è stato costretto ad un difficile intervento. Ancora qualche bella azione dei bianconeri, che cercavano disperatamente il goal del pareggio, poi il campo si è trasformato in una risaia e l'arbitro ha mandato tutti negli spogliatoi.

c. p.

Juventus: Sarti; Pasetti, Salvadore; Bercellino, Castano, Leoncini; Zigoni (Haller), Sacco, Anastasi, Benetti, Menichelli.

Barcellona: Sadurni; Sanquan, Arnal; Rifé, Olivella, Zabalza; Rexach, Zaldua, Bustillo, Fusté, Pujol.

La Fiorentina perde contro i Rangers: 2-3

New York, 5 giugno.

La Fiorentina è stata sconfitta di stretta misura (2-3) dagli scozzesi del Glasgow Rangers in un incontro svoltosi ieri sera nel «Downin Park» di New York.

Sorpresi dal ritmo dei britannici, i campioni d'Italia hanno subito le tre reti nella prima mezz'ora di gioco, perdendo inoltre l'apporto di Merlo, espulso per proteste dopo il terzo goal dei Rangers.

I viola hanno accorciato le distanze al 41' con Maraschi, il quale ha segnato su rigore (la massima punizione era stata concessa per un fallo commesso su Amarildo). Nella ripresa la Fiorentina, nonostante l'inferiorità numerica, si è spinta decisamente in avanti ed al 16' Pirovano è riuscito ad accorciare le distanze.

Cereser e Moschino in campo domenica

Domenica sera allo Stadio comunale contro la Roma, in Coppa Italia, il Torino schiererà la miglior formazione. I granata, oltre a Moschino, potranno utilizzare anche Cereser le cui condizioni sono in continuo progresso. All'ala sinistra giocherà Facchin che sarà preferito a Pulici perché più in forma.

Si è appreso intanto che il Torino ha lasciato l'allenatore in seconda Fantini libero da impegni. Ieri Fantini ha ricevuto ufficialmente da Fabbri l'offerta di trasferirsi al Bologna come suo diretto collaboratore. Pertanto nella prossima stagione la coppia Fabbri-Fantini si ricomporrà nella società rossoblù.

Sempre in tema di acquisti e cessioni il Napoli ha richiesto ai granata l'ala Mondonico.

La Juventus, dopo avere perfezionato l'acquisto dell'ala Leonardi con il Varese, ha intensificato le trattative con Sampdoria e Napoli per la mezz'ala Vieri e il portiere Zoff e sta cercando il nuovo allenatore. A questo proposito ieri circolava la voce di un interessamento per Silvestri, tecnico del Brescia.

Herrera guida la Roma all'assalto del Torino

Roma, 5 giugno.

Euforia negli ambienti della Roma per la vittoria ottenuta ieri sera sul Foggia. I giallorossi sono provvisoriamente in testa alla classifica del torneo finale di Coppa Italia ma per la squadra di Herrera già si profila l'impegnativo ostacolo di domenica prossima con il Torino. Helenio considera questa trasferta la più importante per puntare alla vittoria finale: «*Non nascondo che per noi sarà un compito molto difficile* — ha dichiarato il "mago" — *Il Torino ci ha già battuti due volte in campionato. Nell'ultima partita disputata al Comunale meritavamo qualcosa di più, ed ora non sarà facile per i granata batterci per la terza volta*».

Taruffi con la berlina «128» percorre 20 km con un litro

L'eccezionale prestazione raggiunta nel «test» di consumo Fiat-Mobil a Vallelunga - I risultati tecnici della prova

Cronometro alla mano, si segue il passaggio dei concorrenti nel test sulla «128» a Vallelunga

(Dal nostro inviato speciale)
Vallelunga, 5 giugno.

Che la «128» fosse una vettura agile e brillante, di impostazione tecnica e strutturale decisamente avanzata, già lo si sapeva. Ma il test di consumo di cui è stata oggetto sulla pista dell'Autodromo di Vallelunga, presso Roma, a cura dei tecnici specializzati della Mobil, ha posto in luce un'altra virtù: la «128» è una macchina che «beve» poco, in assoluto e in rapporto alle prestazioni che offre. La hanno sperimentata, di persona, una cinquantina di giornalisti automobilistici, aeronautici e sportivi, che, infilati casco e guanti, hanno pilotato le berline messe a disposizione dalla Fiat per la prova.

Il test, denominato Mobil Economy Run-Fiat 128, era articolato in questo modo: bisognava compiere 30 giri della pista esterna di Vallelunga, per una distanza di km 79,800, alla velocità media oraria di km 75, ovvero nel tempo di un'ora e 4', cercando di uguagliare o migliorare l'indice di consumo indicato dai tecnici, cioè 14,5 km per litro di carburante. C'erano una dozzina di vetture, identiche e strettamente di serie. Su ciascuna, prima del via, era installato uno speciale contenitore, che veniva pesato prima e dopo la prova mediante una bilancia di precisione. La quantità di benzina consumata era stabilita dalla differenza delle due pesate: il dato risultante permetteva di determinare il consumo in km per litro.

I concorrenti sono scesi in pista divisi in cinque batterie, mezzo divertiti e mezzo trepidanti, soprattutto quelli considerati «esperti». Piero Taruffi, ingegnere, ex-asso del volante ed ora collaboratore di riviste specializzate automobilistiche, ammoniva sorridente: «Mi raccomando, non è una gara di velocità. Piede leggero, tenete il piede leggero sull'acceleratore». L'atmosfera dell'Autodromo eccitava gli animi, comparivano cronometri, contagiri e un gruppetto, capitanato dall'ex-direttore sportivo della Ferrari, Franco Lini, organizzava un rudimentale ma efficace sistema di segnalazioni. All'improvviso pilota veniva dato, quasi ad ogni giro, l'anticipo o il ritardo sulla tabella di marcia.

In questo clima di quasi-competizione i risultati sono giunti copiosi, così copiosi che, alla fine, con molta onestà, la maggioranza ammetteva che il merito doveva essere più della «128» che loro. Su 54 giornalisti, 48 ottennero (superandolo) l'indice di consumo indicato. 12 furono eliminati per non aver raggiunto la media oraria prescritta o per non aver compiuto i 30 giri del percorso, soltanto due consumavano più del previsto, anche perché, contagiati da Vallelunga, si erano messi a girare come se si trattasse di un Gran Premio.

Il campione è stato proprio Piero Taruffi, che con un litro di benzina ha fatto percorrere alla sua «128» addirittura km 19,610. Alle sue spalle, in questa classifica all'insegna dell'economia, sono giunti Poltronieri (km/litro 18,34), Vernaschi (17,58) e Ferraguti (17,42). E poi gli altri, divisi da pochi grammi di Mobil, con un indice di 15,31 come peggior risultato. In teoria, Taruffi con un «pieno» di 38 litri, qual è la capacità del serbatoio della berlina, avrebbe potuto percorrere più di 700 chilometri.

Il segreto? «Domandatelo alla "128" — ha risposto Taruffi —. Io mi sono limitato a guidare dolcemente, senza bruschi rallentamenti, dando appena un filo di gas, mantenendo innestata la quarta o mettendo la leva del cambio in folle in discesa». *Ma, a parte il risultato-boom di Taruffi, è il test nel suo insieme che ha dato la misura dell'economicità della nuova Fiat. E, va rilevato, il percorso si snodava ricco di curve e saliscendi, con necessità, spesso, di sorpassi o frenate per superare o evitare i rivali di batteria. Una marcia, quindi, condotta con saggezza, ma in un ambiente non troppo diverso da quello di una strada extraurbana, con sole ed asfalto asciutto al mattino, vento, pioggia e pista viscida nel pomeriggio, e con guidatori che più o meno avevano pregi e difetti dell'italiano medio al volante.*

Michele Fenu

Lo sport delle bocce verso l'unificazione?

Si aprono nuove prospettive per lo sport delle bocce. Da poco meno di un mese (esattamente dall'8 maggio scorso) l'Unione Bocciofila Italiana è stata definitivamente riconosciuta dal Coni in qualità di membro aderente, una decisione che ha visto finalmente soddisfatti i desideri di tutti i dirigenti di questa disciplina sportiva che da anni si battevano per un riconoscimento ufficiale da parte del massimo ente nazionale. Raggiunto un traguardo (senz'altro meritato per il numero e la passione dei praticanti di questo sport) se ne propone subito un altro: una unificazione delle varie federazioni che operano in Italia.

Oltre all'Ubi (i cui tesserati praticano il gioco delle bocce secondo il regolamento internazionale), vi sono infatti in Italia altri due enti: l'Enal-Figb, che cura soprattutto la fase ricreativa di questa disciplina, e la Fisb. Enti che rappresentano delle minoranze, rispetto all'Ubi, ma minoranze non trascurabili: oltre cinquantamila bocciati italiani giocano secondo il regolamento all'italiana, sulla base di una tradizione incancellabile, con norme che differiscono non poco da quelle riconosciute in campo internazionale (soprattutto per quel che riguarda lo stile di bocciata che ammette oltre a quella «al volo» anche la «raffa»).

Il presidente dell'Ubi, dott. Luigi Sambuelli, ha tenuto ieri una conferenza stampa per illustrare l'importanza della decisione presa dal Coni ed accennare ai possibili sviluppi futuri. «*Prima di tutto bisogna precisare* — ha detto Sambuelli — *che il Coni non ha posto alcuna condizione per ammetterci nelle sue file. Non ci infatti ritenuta tale l'invito, anzi l'augurio, di procedere ad una unificazione dei vari movimenti boccistici nazionali. All'Ubi è stato affidato questo compito e noi faremo tutto il possibile per condurlo a termine, promuovendo i necessari contatti per favorirlo.*»

«*Per il momento* — ha proseguito Sambuelli — *non si può prendere una decisione. Bisogna che il regolamento di gioco del sistema nazionale ottenga il riconoscimento della Federazione Internazionale: soltanto a questo punto i tesserati e le società delle altre sezioni potranno entrare a far parte dell'Ubi a piena parità di diritti. Più che di una unificazione si tratterebbe quindi di un assorbimento da parte dell'Ubi, che vedrebbe sorgere al suo fianco una sezione distaccata, del tutto autonoma, con le sue norme di gioco e con la sua gestione finanziaria*».

I boccisti della Rivodorese vincono il Trofeo Martini

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, che hanno costretto i giocatori a varie interruzioni, la settima prova di qualificazione del Trofeo boccistico Martini si è conclusa ieri sera sui campi della Rivodorese. Ha vinto la quadretta della società organizzatrice, che con Benevene, Carrera, Selva e Suini si è imposta (15-9) sui «grigi» della Chiavarese (Cusso, Botto E., Botto V., Dentoni).

Classifica finale: 1) Rivodorese, 2) Chiavarese, 3) Fumelli, 4) Misba.

Lotta greco-romana

Le squadre orientali ritirate dagli "europei"

Modena, 5 giugno.

Le squadre dell'Unione Sovietica, Ungheria, Polonia, Germania Orientale, Bulgaria e Romania hanno deciso di non partecipare ai campionati europei di lotta greco-romana in programma da oggi a domenica prossima a Modena.

La decisione è stata presa dopo che gli organizzatori hanno respinto la richiesta delle rappresentative dell'Est per ottenere che durante la sfilata le squadre fossero precedute dalle bandiere con l'accompagnamento dell'esecuzione degli inni nazionali: in tal caso anche la Germania Orientale (non riconosciuta dal governo italiano) avrebbe dovuto essere presentata come le altre nazioni.

I tornei dilettanti dopo i recuperi di ieri

Monferrato, Cenisia, Montanaro e Rivarolo retrocessi in seconda categoria

Nei tornei dilettanti di calcio si sono disputati parecchi recuperi; dopo i risultati di ieri quattro squadre del campionato di prima categoria (Monferrato, Cenisia, Montanaro e Rivarolo) retrocedono nella categoria inferiore mentre i nomi delle altre tre si conosceranno dopo le gare di domenica prossima.

Prima categoria

Girone A: Monferrato-Pozzone 0-4; Serravalle-Galliate 3-1; Junior-Varalpombiese 3-1; Vallestrona-Cigliano 2-1.

Girone B: Bussoleno-Barcanova 4 a 1.

Girone C: Fiumana-Nicese 3-1; Villafranca-Cenisia 3-1.

Seconda categoria

Girone A: Pro Rossio-Sazzese 4-1; Juventus Galliate-Cannobiese 2 a 2.

Girone B: Mezzanese-Borgodale 2-2; Sangermano-Valiese 4-1; Nus-Issogne 0-3; Ponderano-Carisio 2 a 1.

Girone C: San Francesco-Leini 1-0.

Girone D: Pianezza-Saluzzo 4-2; Barge-Alpignano 2-3; Racconigi-Pedona 1-1; Giaveno-To Sporting 0-2; Pro Grugliasco-Riv SKF 0-0.

Girone E: Olimpia-San Carlo 2-3; Lamet-Lancia 0-0; Millefonti-Borari 1-0; San Pietro-Madonna di Campagna 6-0.

Girone F: Arlanti-Mandrogne 1-1; Tenuta Carretta-Garibaldi 1-0; Balzolese-Ozzano 1-1; Trino-Don Bosco (non disputata per assenza dell'arbitro); Pozzolese-Comollo 1-1; Asca Fulgor-Viguzzolo 1-2.

La serie A di baseball

La Juventus Lancia a Milano affronta domani la Noalex

Domani prosegue il massimo campionato di baseball con l'effettuazione della quinta giornata: le gare verranno ripetute domenica sugli stessi campi.

I torinesi della Juventus Lancia, dopo la duplice sconfitta interna con i campioni dell'Europhon, cercheranno di migliorare la loro classifica a Milano puntando ad una vittoria nelle due prove con la Noalex.

Il programma: domani ore 17: Noalex-Juventus Lancia, Tanara-Europhon, Black Panthers-Nettuno; ore 21: Incom Lazio-Montenegro. La classifica: Nettuno punti 8, Europhon 6, Montenegro Bologna, Tanara Parma, Noalex Milano 4, Juventus Lancia, Incom Lazio, Black Panthers 2.

In serie B, ieri la GBC Torino è stata sconfitta sul proprio campo per 7 a 5 dalla Mobilcasa Firenze; altri risultati: Pirelli-Alpina 7 a 6 (sospesa per pioggia alla terza ripresa), Cus Genova-Bollate 7-2.

Le finali di ginnastica nei Giochi della Gioventù

Si sono disputate ieri alla palestra Magenta di Torino le finali provinciali dei Giochi della Gioventù. Hanno partecipato 35 rappresentative femminili e 33 maschili di undici comuni.

La vittoria è andata alla Società Ginnastica Torino in campo femminile e al Centro Comunale di Carmagnola in quello maschile.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de «La Stampa» - Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 - Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 - Largo del Tritone 135
GENOVA Via 12 Ottobre 105 r - Port. Accademia 17 r - Via Roma 60 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 140

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 2/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adottata all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 80 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

GRU Simma 25 metri funzionante vendesi convenientemente, visibile in cantiere via G. Collegno n. 39, Torino. Telefono 510-440.
PUNTE elicoidali originali «Falck» meschi e filiere originali «Gem» assortimento completo. Fragolli, Via Nizza 32. 5/01260

② Artigianato

PORTE in ferro tamburate per locale caldaia pronte. Telef. 595-580.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AAA. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (ang. corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, c. Francia 15, prestiti sicuri immediati a tutti. Prestiti personali, automobilistici, immobiliari, pre-mutui e prefinanziamenti. Sicurezza, celerità, modicità, riservatezza. Telefoni 760-203, 779-826. 5/01291
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a lavoratori e possidenti. Fiduciari e ipotecari. Tasso veramente bancario. Riservatezza. Via Madama Cristina 74. Telefono 652-539.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando [illegible] auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO entro 4 ore prestiti senza garanzia dipendenti aziende, commercianti. Riservatezza assoluta. Via A. Doria 7, telefoni 544-265, 532-975, 533-001. O716
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. 8% 8% annuo mutui primo e secondo ipoteca fino 50.000.000 su case alloggi. Prestiti a commercianti, artigiani, operai, impiegati. Rapidità riservatezza. Telefonare 544-224. 1231
A.A.A.A.A.A.A.A. FIDIT, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti immediati a dipendenti piccole e grandi aziende prestiti su auto, mutui ipotecari. Modicità, riservatezza. Telefono 532-945.
A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci: Ilma, Santa Teresa 7. Telefono 540-879.
A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali da L. 100.000 a L. 50.000.000, tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza, Sacchi 38. Telefono 594-760. 5/01251
A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI impiegati, operai, mutui ipotecari, rapidità segretezza, Sofit, corso Dante 2, telefono 501-426. 5/01218
A.A.A. MUTUI ipotecari celeri un milione netto rimborsabile in 60 rate da 26.600. Valfina S.p.A., via Doria 15.
A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180.
A. ACQUISTEREI rilevereì Torino o vicinanze negozio azienda qualunque genere. Telef. 533-596.
A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26. Tel. 657-324.
A. PRESTITI fiduciari a dipendenti, ipotecari, tasso 8%, su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Inghilterra 17. Telefonare 746-616.
BAR superalcoolico 60.000 giornaliere anticipo 1.500.000 cedo unica occasione 5.000.000. Telef. 537-213.
CEDESI bar torrefazione causa malattia, utile mensile 450.000 nette. Telefonare 768-931. 5-1003
COMMESTIBILE fantastico, 600.000 contanti 60.000 incasso, forte passaggio cedo. Telefonare 537-213
COMMESTIBILI salumeria vini liquori causa altri impegni cediamo dilazionando. Telefonare 519-549.
DROGHERIA centrale forte vendita caffè 4.500.000 cede proprietario. Telef. 510-564. 5-1478
DROGHERIA su corso modernissima, 50.000 giornaliere, cediamo anticipando 1.000.000. Telef. 503-290.
MERCERIA cartoleria profumeria attrezzatissima attività trentennale forte passaggio cedo dilazionando. Telefonare 537-213. 5-1250
MUTUI ipotecari su alloggi concediamo in pochi giorni anche seconda ipoteca, rimborso rateale mensile da uno a sei anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.
OCCASIONE causa malattia cedesi avviatissimo bar ristorante mq. 150 30 m. piazza S. Marco (Venezia) 35.000.000. Caserma SPI 18 A. 30100 Venezia. 50758
OTTIMO affare, zona Mirafiori cedesi negozi profumeria ed elettrodomestici con furgone. Telefono 614-350.
PANIFICIO paraggi piazza Massaua 35.000 giornaliere, 230 kg., cedesi anticipando 6.000.000. Telef. 502-542.
PRESTIT casa famiglia corso Re Umberto 5 telefono 538-960, 534-290.
REDDITO 20.000.000 annui cercasi socio, successivo prelievo, azienda costruzioni meccaniche. Tel. 355-544.
RIVENDITA pane Lucento modernissima 45.000 giornaliere, kg. 110 pane, cedesi con muri dilazionando. Telefono 502-542.
SANREMO cedesi centrale magazzeno ingrosso dolciumi, commestibili: avviato, arredato. Scrivere Spi, Casella 12/B, Sanremo.
TABACCHERIA centralissima retro abitabile levata 700.000, utile netto 450.000 cedesi anticipando 6.300.000. Telef. 503-290. 5-1208
TORREFAZIONE superalcoolica centralissima 100.000 giornaliere, chiusura serale festiva, posizione veramente eccezionale, minimo contante 12.000.000. Telefonare 503-290.
TORREFAZIONE superalcoolica ultradecennale 160.000 giornaliere cedesi ritiro commercio anticipando 7.000.000. Telefonare 502-514.
VOLETE cedere la Vostra attività con celerità, garanzia? Tel. 355-344.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 546-007. O405
A.A.A. MUTUI ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino cinque anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.
A.A. VIA Artisti 1 vendonsi abitazioni signorili prezzi vantaggiosi, facilitazioni pagamento ufficio loco.
A. ACQUISTA privatamente alloggio piccolo grande pagamento immediato. Telefonare 834-061. O759
A. ACQUISTO alloggetto 2-3 camere; pagamento contanti. Tel. 543-113.
A. ACQUISTO appartamenti Torino, piccoli - medi, pagamento contanti. Telefonare 581-735. O651
A. AFFIDATE il servizio vendita delle vostre proprietà a Sabatelli Immobili. Perizie. Telefonare 755-041.
A. CORSO Bernardino Telesio angolo via Nicomede Bianchi, inizio vendite alloggi costruendi panoramici, mutuo, massime facilitazioni pagamento. 5-01139
A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180. O370
A. MARTINETTO, in corso, bellissimo recentissimo 3 camere tinello cucinotto bagno 11.000.000 sufficienti 7.000.000 contanti. Consultate telefono 543-283. O773
A. SETTIMO vendiamo alloggi 1-2-3 camere servizi moderni, mutuo ed agevolazioni pagamento. Cantiere via San Mauro angolo via Nobel.
A. VENDO terreno industriale 4500 mq. progetto approvato Moncalieri. Telefonare 641-477. 61059
A. VIA Duino 99 (Fiat Mirafiori) appartamenti pronti e in costruzione, spaziosissimi, finiture signorili, fronte giardino [illegible] e piazza, mutuo, dilazioni. Telef. 617-045.
ABITABILE agosto, attico spazioso, bicposto. Via Claviere 1 (zona Francia). Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso 3.150.000 mutuo 7.350.000. Gabetti 533-033. O710
ABITABILE Stadio 2 camere tinello cucinotto, 6.200.000. Telef. 518-738.
ABITARE comodamente, zona verdeggiante servitissima, via Valentino Carrera 7. Costruzione sobria, appartamenti disimpegnatissimi: bicamere, bagno, ingresso 550.000 acquisto, 500.000 novantagiorni, 2.350.000 mutuo. Tricamere, bagno, ingresso, balconi 750.000 acquisto, 700.000 novantagiorni, 3.250.000 mutuo. Prezzi per tutti. Gabetti 578-044.
ABITAZIONE - reddito, costruzione recente, posizione ideale (corso Francia) via Asiago 47. Appartamenti confortevoli, prezzo bassissimo. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, 700.000 acquisto, 650.000 novantagiorni, 3.150.000 mutuo. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi, 1.200.000 acquisto, 1.150.000 novantagiorni, 5 milioni 350.000 mutuo. Gabetti 533-033.
ACQUISTATE convenientemente meglio! Dedicandoci un'ora conoscerete sistema migliore diventare proprietari casa: prezzi, modalità pagamento, ratei, mutui, individuazione migliori affari. Completamente gratuita ogni consulenza, esperienza nostri tecnici, sempre vostra disposizione con massima gentilezza. Visitateci, telefonandoci qualunque momento. Gabetti, 578-044. O710
ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni. Picco, Marconi 26, tel. 657-324.
ACQUISTO villa, villetta, cascina qualunque zona prezzo accessibile. Telefonare 543-545. 5-1232
AFFARE! Cristoforo Colombo quadricamere, servizi termobagno 6 milioni 800.000 dilazionabili. Telefonare 581-735. 5-1426
AFFARE terreno industriale area depressa Caselette superficie 8500 mq. progetto 2000 mq. coperti palazzina 10 camere, richiesta 11.000.000 trattabili. Geom. Casadei 779-596.
ALLOGGIO libero (piazza Adriano) camera cucina termo 3.200.000 facilitando. Torincase 515-318.
ALLOGGIO Mercati nuovi tre camere cucina moderno occasione vendesi 5.500.000. Telefonare 355-344.
ANGOLO via Pinelli, via Medail 34, appartamento convenientissimo, 3 camere, entrata, bagno, ripostiglio 2.500.000 mutuo 5.300.000. Imm. Dracma 515-449. 5/1235
AOSTA villeggiatura estate-inverno «Condominio Chavonne», Appartamenti signorili, moderni comforts, camere quadratissime, prezzi concorrenziali. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso 1.560.000 mutuo 3.640.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, biservizi, office 2.550.000 mutuo 5.850.000. Gabetti 533-033. O710
APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista, collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Orsa Maggiore. Telefono 536-151. O590
APPARTAMENTI in eleganti palazzine, San Ottavio 15-19. Signorilità, pregio, comforts. Vendita diretta con mutuo 25ennale e dilazione mensile quinquennale. Impresa edile Luma. Telefoni 81-203, 879-264.
APPARTAMENTI quasi Crocetta, corso Rosselli 117. Piano ottavo: tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 3.000.000 mutuo 7.000.000. Quadricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 4.250.000 mutuo 9.900.000, subito abitabili. Gabetti 578-044.
APPARTAMENTI signorili in eleganti palazzine, via Servais al fondo. Tanto spazio, verde, tranquillità. Salone, tricamere grandissime, cucina, biservizi, disimpegni, ripostigli, spogliatoio, office, terrazzi, soggiorno, 3.135.000 acquisto, 3.135.000 sessantagiorni, 2.090.000 consegna chiavi, 12.540.000 mutuo. Gabetti 578-044.
APPARTAMENTI signorilissimi, nuovi, abitabili immediatamente, via Rosta 10 (zona Francia). Salone, tricamere, cucinotta, ingresso, biservizi 6.900.000 mutuo 16.100.000. Gabetti 533-033. O710
APPARTAMENTI spaziosi confortevoli, prospicenti piazza Carducci. Prezzo introvabile: bicamere, cucina, ingresso, bagno 1.485.000 mutuo 3.765.000. Tricamere, cucina, ingresso, bagno 2.100.000 mutuo 4.800.000. Gabetti 533-033. O710
APPARTAMENTI in villa (Valsalice) tra verde, parchi, quiete, posizione incantevole. Salone, 4-6 camere, cucina. Due passi dal centro. Cantiere Ponteverde 11/7.
APPARTAMENTO c.so Grosseto 270 meravigliosa posizione: 2 camere tinello cucinino tutti servizi, 2.300.000 mutuo 4.800.000. Eurocase 599-069.
APPARTAMENTO via Tunisi 48 vero affare camera tinello cucinino servizi 1.600.000 mutuo 3.800.000. Eurocase 599-364. 5-1425
APPARTAMENTO zona Mercati Generali occasionissima, via Giordano Bruno 80, 2 camere tinello [illegible] servizi, 1.900.000 mutuo 4.500.000. Eurocase 599-364. 5-1425
APPIO Claudio 39 vendiamo lussuosissimi alloggi pronti ottobre mutuo rateazioni. Telefonare 544-171.
ATTENZIONE! Straordinaria novità economica nel settore edilizio torinese: consegnamo immediatamente splendidi appartamenti in modernissimo grattacielo, come potevate sognarli, fronte collina, sole, piani alti, anche altissimi. Solamente 10% contanti equivalente 880.000 bicamere; 1.170.000 tricamere; 1.200.000 quadricamere. Rimanenza: 20% comodissime rate diciotto mesi; 70% mutuo. Visitate grattacielo Viale Trieste 25 (Italia '61). La città vista dall'alto, non più schiavi dell'affitto, quel sole, quella luce, il verde non vi indicheranno un modo di vivere, vi faranno vivere! Gabetti 533-033
ATTICO panoramico vista collina, via Tiziano, saloncino, 3 camere, entrata, bagno, grande terrazzo. Imm. Dracma 515-449. 5/1235
BARRIERA di Milano, via Boitlcelli 15. Appartamenti signorili, nuovi, bellissimi. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.985.000 mutuo 6.965.000. Gabetti 533-033.
BARRIERA di Milano, via Candia 3. Occasionissimi Appartamento spazioso, prezzo minimo. Quadricamere, ingresso, bagno 2.200.000 mutuo 5.100.000. Gabetti 578-044.
BORGARETTO Fiat Sud 2 camere tinello vendiamo convenientemente. Telefonare 544-171. 61025
BORGHETTO S. Spirito, via [illegible] «Condominio Monte Oliveto». Appartamenti rifinitissimi, eleganti, moderni. Prezzi concorrenziali: bicamere, bagno, ingresso 1.050.000 mutuo 2.500.000. Tricamere, bagno, ingresso 1.600.000 mutuo 3.650.000. Gabetti 533-033. O710
BORGHETTO Santospirito, vendonsi alloggi 100 metri mare, dilazionando dieci anni, senza cambiali. Rifiniture accuratissime, alloggi signorili. Rivolgersi: Torino, telefono 295-097; Loano, Inedil, corso Roma 32, telefono 69-216.
CHIOMONTE fronte statale Mongìnevro edificabili 1200 metri [illegible] mica impareggiabile posizione. Telefonare 632-420. 317254
CONSEGNA luglio impresa vende direttamente appartamenti tre quattro camere finizione accurata, corso Sebastopoli 249. Mutuo e facilitazioni. Visite cantiere. 59158
COLLINARE elegantissimo «Complesso Residenziale La Serra», Moncalieri, strada Santa Brigida. Splendidi appartamenti in palazzine, verde, quiete, splendido panorama collinare, campi-bocce, specchi-acqua, zona giochi, solarium. Tre, quattro, cinque camere, salone, ingresso, doppi-tripli servizi, disimpegno, terrazzi. Prezzi condizioni pagamento facilissimi. Gabetti 578-044.
COMPRO stabile in blocco, buona posizione, ottimo reddito. Telefonare 590-789 ore 11-12, 18-19.
CORSO Belgio esentasse due camere cucina vendiamo facilitando. Telefonare 544-171. 61023
CORSO Francia moderno, signorilissimo tricamere, cucinotto 8.800.000 dilazionabili. Telefonare 581-735.
CORSO Peschiera 319, signorili alloggi 2-3-4 camere servizi, pronti subito. Condizioni vantaggiose.
CORSO Regina Margherita 202. Appartamentino luminoso bicposto, prezzo affare. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.950.000 mutuo 4.550.000. Gabetti 578-044.
CORSO Trapani 79, quasi angolo corso Peschiera. Graziosissimo appartamento, prezzo convenientissimo: tricamere, ingresso, bagno 1.750.000 mutuo 3.950.000. Gabetti 533-033.
CROCETTA alloggi da 5 a 7 camere pronti prossimo [illegible] stabile signorile vera occasione vendo. Telefonare 535-601. 5-1418
CROCETTA, corso Duca degli Abruzzi 58. Appartamento signorile, abitabile settembre. Quadricamere, bagno, ingresso 3.600.000 mutuo 8 milioni 300.000. Gabetti 578-044.
CUMIANA, strada Tetti S. Martino, villino nuovissimo: tricamere, ingresso, bagno, boxauto, mq. 1200 giardino 3.100.000 mutuo 6.700.000. Gabetti 578-044. O710
FABBRICATO industriale 700 mq. 300 cortile in Torino vendesi 40.000.000. Geom. Casadei 779-596.
GIAVENO privato vende villa nuova costruzione sei locali. Telef. 596-644 ore ufficio. 60324
INTROVABILPREZZO, zona Mirafiori. Via Pixal angolo via Kerbaker. Appartamento nuovo, subito abitabile: tricamere, bagno, ingresso, ripostiglio 2.350.000 mutuo 5.480.000. Gabetti 578-044. O710
LA THUILE, Valle Aosta. Magnifica residenza Ametista: piscina, tennis, minigolf, 50 km. piste sci. Appartamenti arredati: soggiorno-cucina, camera, bagno 1.200.000 mutuo 3.000.000. Soggiorno-cucina, due camere, ingresso, bagno 2.500.000 mutuo 5.700.000. Gabetti 533-033.
LAIGUEGLIA Punta Tacuara vendo alloggio camera e servizi, altro due camere e servizi, vista e vicini mare. Telefonare 49-458 ore pasti.
LOANO, via Montegrappa. Appartamenti nuovissimi, spaziosi. Prezzi superoccasione: living, cucinotta, bagno, ingresso 1.500.000 mutuo 3 milioni 400.000. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.860.000 mutuo 4.340.000. Altri maggiori dimensioni. Visite loco. Gabetti 533-033.
MINIATTICO graziosissimo, prezzo incredibilmente basso. Via Cimarosa 71. Camera, cucinotta, bagno, ingresso 750.000 mutuo 1.750.000. Gabetti 533-033. O710
MURI 2 negozi complessivi 110 mq. 17.200.000. Geom. Duranti 758-949.
MURI negozio, a Settimo, 2 aperture, tinello, cucinino, bagno, vendiamo 5.700.000 più mutuo, agevolazioni pagamento, affittato reddito 8%. Telefonare 563-476.
OCCASIONE vendesi Chiesa Salute 2 camere cucina servizi. Telefonare 339-886. 1001
OPERAZIONE 30 giorni, via Archimede, Nichelino. Appartamenti nuovi, modernissimi, accuratamente rifiniti: prezzo incredibilmente basso 69.000 mq. Dilazioni pagamento favorevolissime: due, tre, quattro camere, bagno, ingresso, ripostiglio, ampi balconi. Prezzo vano 460.000 [illegible] 1.540.000. Gabetti 533-033.
PALAZZINA 3 alloggi, basso fabbricato (Pacchiotti 119) 2.400.000 reddito 35.000.000. Duranti 758-949.
PANORAMICI alloggi signorili in villa comodissima Cavoretto vendo. Telefonare 535-601. O643
PIAZZA Chironi, via Ghemme 26. Appartamenti spaziosi, signorili. Prezzi introvabili: monocamera 525.000 mutuo 1.225.000. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.800.000 mutuo 4.400.000. Gabetti 533-033. O710
PIETRA Ligure «Residenza Marina», via Cesare Battisti. Appartamenti signorili, moderni, vicinissimi mare-spiaggia. Bicamere, ingresso, bagno, terrazzo 1.350.000 mutuo 3.050.000. Gabetti 578-044.
PINO Torinese villa salone 6 camere tripli servizi bella posizione vendo. Telef. 535-601 (pasti 288-761).
PRIVATO vende terreno progetto approvato collina Eremo Pecetto. Telefonare 674-439. 317213
PRIVATO vende terreno progetto approvato villetta mt. 1000. Telefonare 270-795. 60325
SANREMO «Residenza Hermitage», viale Carducci 15. Splendidi appartamenti in lussuose palazzine circondate verdeggiante parco. Salone, bicamere, bagno, ingresso, terrazzi 3.400.000 mutuo 9.200.000. Altri dimensioni maggiori. Visitateli oggi. Gabetti 578-044. O710
SPAZIOSISSIMO, lussuoso appartamento, piano alto fronte alberi, corso Turati 25. Sette camere, cucina biservizi, bilingressi, ripostiglio 16 milioni 309.000 mutuo 23.491.000. Gabetti 533-033. O710
SPOTORNO, zona residenziale Isola Verde, via Francia «Le Ortensie». Due grandi camere, ingresso, bagno 1.350.000 mutuo 3.050.000. Tricamere, ingresso, bagno 2.500.000 mutuo 5.690.000. Gabetti 533-033.
TERRENO precollinare Madonna Pilone mq. 1800 costruibile villetta, servizi, vendesi. Telefonare 241-905.
TERRENO progetto approvato due villette Revigliasco Moncalieri 8 milioni. Geometra Garlatto 510-564.
TROFARELLO, via Cesare Battisti. Villa con giardino, subito abitabile. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, boxauto. Possibilità ampliamenti 4.200.000 mutuo 9.700.000. Gabetti 533-033. O710
ULTIMO piano, graziosissimo, prezzo occasione. Via Salbertrand 79. Camera, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio 1.050.000 mutuo 2.450.000. Gabetti 578-044. O710
VALDELLATORRE villetta 4 camere salone doppi servizi, mq. 1200 terreno cintato, vende Castagno. Telefonare 502-386. 5/1335
VALLECROSIA, tra Bordighera-Ventimiglia, «Residenza Valle Beach» prospicente mare. Appartamenti nuovissimi, rifinitissimi, subito pronti. Saloncino, cucina, bagno, ripostiglio 1.550.000 acquisto, mutuo 2.343.000 pagabile mensilità 16.415. Tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio 1.950.000 acquisto, mutuo 4.615.000 pagabile mensilità 32.945. Visite loco anche festivi. Gabetti 578-044.
VIA Cellini locale industriale 200 mq. libero subito vendo o affitto. Telefonare 544-171. 61023
VIA Giacinto Collegno angolo via Vassalli Eandi, vendiamo in stabile in corso di ultimazione bellissimi alloggi. Telefono 510-440.
VILLA bellissima 35 km Torino grande giardino vendesi. Telefonare 351-449. 2001
VILLA nuovissima, subito abitabile. S. Raffaele Cimena (Gassino), strada del Fontanino, mq. 2000, giardino, garage biposto, serra. Quadricamere, bagno, porticato 4 milioni 700.000 mutuo 10.800.000. Gabetti 533-033. O710
VILLA panoramica nuova vendesi San Genesio. Telefonare 916-225.
VILLETTE-bungalow, Celle Ligure, Villaggio «Pavira», via Pecorile 105. Graziosissima località balneare soli 8 km. Savona. Frequentatissima estate-inverno, caratteristica spiaggia, passeggiate lungomare. Soggiorno, bicamere, cucinotta, bagno, porticato, giardino privato. Completamente arredati 1.950.000 mutuo 4.550.000. Visite loco. Gabetti 578-044.
ZONA Francia, via Goffredo Casalis 25, frazionamento elegantissimo palazzo stile liberty, riscaldamento, ascensore, camere bellissime. Appartamenti a prezzi semplicemente incredibili. Tricamere grandissime, bagno, ingresso, balconi 2.070.000 mutuo 4.830.000. Quadricamere, bagno, ingresso, servizio, ripostiglio, balconi 2.400.000 mutuo 5.600.000. Altre dimensioni, visite loco. Gabetti 578-044. O710

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefono 512-635.
COLLINARE precollinare cerco alloggio palazzina preferibilmente villa minimo salone tre camere doppi servizi. Telefonare 537-170 ore ufficio. 100.000 offresi più cauzione per alloggetti in affitto. Telef. 855-461.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 26, tel. 538-594.
A. S. RITA centro affittiamo tre camere, servizi, corso Sebastiano 196 ore 15-17. 5-1317
AFFITTASI a prossimi sposi 1-2 camere servizi. Telefonare 566-995.
AFFITTASI alloggetto giovani sposi camera tinello cucinino. Telefonare Mobilificio 273-762. 2001
AFFITTASI Mercati nuovi fronte scuole negozio tre vetrine. Telefonare 355-344. 5-1420
AFFITTASI 1° settembre alloggio signorile tre stanze salone. Massimo d'Azeglio 112. Telefonare 683-253.
ALLOGGIO centralissimo completamente rimesso a nuovo sei camere cucina affittasi. Telefonare 545-089.
ALLOGGIO negozio pressi Ceat (senza termo) libero subito referenze. Telefonare 519-543. 61084
AMMOBILIATO lusso camera tinello servizi affittasi zona Stadio. Telefonare 550-202. 60878
APPARTAMENTINO indipendente graziosamente ammobiliato camera servizi affittasi pied-à-terre. Telefonare 538-605. 60960
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206, Rollino.
AUTOTRASLOCHI Corbo, 4000 camera, Torino, dintorni, Riviera, furgoni imbottiti. Telefono 687-644.
AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camera operai specializzati Torino Riviera. Telefonare 330-127.
IN palazzina Caselle affitto 3 camere, salone, cucina, triplici servizi. Telefonare 296-280. 2001
MADONNA Pilone precollinare-panoramico quattro camere cucina, affitto 60.000 mensili. Telef. 510-077.
NEGOZIO esposizione 6 vetrine, via Lanzo, affittiamo. Telefono 510-440.
TRASLOCHI furgoni imbottiti. Ditta Serra. Telefono 660-360.
VIA Cernaia n. 22 affittiamo ultimi alloggi adatti uffici e negozi di diverse ampiezze in corso di sistemazione. Telefono 530-016.
VIA Trinoli ammobiliato una camera cucina libero subito affitto referenziato. Telefonare 544-171.

⑦ Locali villeggiatura

A Loano fronte mare affittasi stagionali alloggi signorili. Telef. 730-485.
AL mare vendonsi alloggi villeggiatura. Impresa Murialdo Sera, Borghetto Santo Spirito (Savona), telefono 96-066; Torino, tel. 875-852; Milano, tel. 407-1704.
ALASSIO affittasi giugno luglio settembre alloggio vicinissimo mare. Telefonare 546-108. 61193
ALASSIO agosto villa bifamiglia vicino mare 12 letti padronali giardino garage telefono radio cabina fiduciaria custode tuttofare disponibile. Telefonare Torino 542-857 oppure Alassio 40-777. 60657
BORGHETTO S. SPIRITO mese giugno, agosto settembre affittasi 5 letti. Telefonare 688-016.
LAIGUEGLIA affittansi ammobiliati vista mare giugno e seguenti. Telefonare 721-935. 60706
LOANO mese giugno affitto alloggio ammobiliato. Telef. Torino 772-364.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO, villa Monte Mare, telefono 43-069: giugno settembre 2000, luglio 2500 tutto compreso.
ANTEY 1100 Albergo Bellevue (Aosta) pensione familiare. Luglio prezzi eccezionali. 60010
BORDIGHERA, pensione familiare con giardino vicinissima mare. Informazioni Torino 501-111.

Hotel SPORTING
Rimini Mare
Tel. 29.861 - Viale Vespucci
Condizioni particolari per famiglie dal 15-5 al 15-7-69 bambini fino 6 anni GRATIS bambini 6/12 anni 50% sconto; adulti pensione completa L. 4.900 tutto compreso, anche cabina al mare. Tutte le camere con bagno, doccia, WC, balcone, vista mare e telefono.
Prenotate! - Telefonate!

RIMINI, Hôtel Aquila, tel. 23.606, sul mare. Tutte camere servizi, balcone, vasto giardino. Giugno 2000.
RIMINI Pensione Dalia, via Marzoni, 50 metri mare, giugno 1600.
RIMINI Pensione Giuliana, via Tolmino, centralissima, vicinissima mare, giugno 1800. 301405
RIMINI, Pensione Moroni, 50 m. mare, moderna, familiare, giardino, autoparco. Telefono 26-870.
RIMINI: Pensione Villavera, familiare, giardino, autoparco, giugno, settembre 2000 complessive. 31443

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. LA Sem Scuola Estetica Moderna comunica: apertura nuova sede via Barbaroux 2 (piazza Castello) telefono 535-533. Iscrivetevi. Corsi diurni serali estetica viso corpo manicure pedicure. Consulente medico specialista. 5-1254
A Parigi anziana nobile signora cederebbe pagamento due signorine ottima famiglia assicurando ogni comodità servizio. Scrivere: Madame Perier-Hart 9 rue Adolphe Yvon, Paris 16°.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI bella spaziosa ammobiliata, confort, unico inquilino. Telefonare 483-334. 2001

⑫ Domande impiego

A. OFFRESI qualsiasi seria occupazione fiducia, conoscenza dattilografia, distinta piemontese quarantacinquenne. Telefonare ore pasti 689-331.
ANALISTA tempi metodi 1ª categoria, perito industriale meccanico, esperienza decennale macchine utensili, anche montaggio, media grande serie settore meccanico offresi a livello adeguato. Scrivere: «Etas-Kompass» Pubblicità 272 — 10100 Torino». 2001
CAPOSQUADRA fresatrici, attrezzatrie costruzioni macchine esperto offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4022 — 10100 Torino».
CORRISPONDENTE francese inglese tedesco spagnolo russo pratica ufficio seconda categoria impiegherebbesi adeguatamente. Telef. 320-202.
DATTILO fatturista diciottenne offresi. Telefonare 531-142.
DESIGNER grafico vetrinista progettista stand allestimenti fiere diploma superiore esperienze architettura conoscenza inglese esamina proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4059 — 10100 Torino».
DICIASSETTENNE perforatrice IBM dattilografa offresi. Telef. 251-419 214-824. 61037
DICIANNOVENNE pratica ufficio offresi possibilmente ramo trasporti. Telefonare 734-796. 61267
DIPLOMATA ventunenne primo impiego offresi per lavoro adeguato. Telefonare 546-354 ore 9-16.
DIRIGENTE tecnico d'azienda diplomato con 23 anni esperienza aziende meccaniche e metalmeccaniche a tutti i livelli specifici, disposto offresi per mansioni responsabilità a media azienda desiderosa leale collaborazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3590 — 10100 Torino».
DISEGNATORE edile et impianti idro-termo-sanitari libero subito, offresi. Telefonare 355-142.
DISEGNATORE esperto progettazione stampi lamiera, attrezzature automazione, conduzione ufficio tecnico, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7343 — 10100 Torino».
EX finanziere pensionato distinto attivo facile comunicativa torinese lunga conoscenza città, referenziatissimo, accetterebbe mansioni fiducia, commissioni, esazioni domicilio. Cauzionerebbe. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4035 — 10100 Torino».
DIPLOMATO radiotecnico offresi primo impiego. Telefonare 682-622.
GEOMETRA capo cantiere lavori pubblici, industriali edili offresi seria società o Ente Pubblico lunga esperienza lavori, ottime referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4025 — 10100 Torino». 61105
GIOVANE militesassolto, studente, magazzino auto, commercierebbe offerte lavoro. Scrivere: Balice, via Pervinche 3, Torino. 61276
GIOVANE 24enne militesente offresi per mansioni impiegatizie di vario genere. Telefonare 662-622.
IMPIEGATA 27enne [illegible] lavori ufficio, corrispondenza autonoma occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 774-139. 61256
IMPIEGATO pratico spedizioni Italia offresi primaria casa trasporti o industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4010 — 10100 Torino».
PENSIONATO 50enne serio distinto occuperebbesi come economo o incarichi di fiducia cauzionando. Telefonare 874-836. 60603
PERITO elettrotecnico conoscenza disegno impianti elettrici e costruzioni cerca lavoro serale. Telef. 757-881 sabato 7-6-69 dalle ore 14 alle 22.
PERITO elettrotecnico militesente offresi subito. Florio, S. Giorgio Canavese 5.
PERITO industriale esperienza laboratorio tecnologico controllo qualità offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4017 — 10100 Torino». 61085
RAGIONIERE giovane militesente 1° impiego libero subito offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7329 — 10100 Torino». 60578

(Continua a pag. 16)

Due documenti presentati alla base

La Cisl va al congresso spaccata in due correnti

Il gruppo di Amato vuol liquidare l'attuale segretario Storti - Chiede l'unità sindacale, l'autonomia dai partiti, l'incompatibilità con il mandato parlamentare

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 giugno.

La spaccatura nel gruppo dirigente della Confederazione italiana sindacati lavoratori (Cisl) si è espressa in due documenti contrapposti, indicati alla base per la scelta dei delegati al congresso nazionale di luglio.

Il documento reca le firme di Armato, Carniti, Fantoni, Marcone, Romei, Macario, Crea, cioè del gruppo dei sindacalisti che ha messo in discussione il potere, incontrastato per molti anni, del segretario generale Bruno Storti. Questa corrente ha recentemente raggiunto il vertice dell'organizzazione confederale e si propone adesso la liquidazione del gruppo che fa capo a Storti.

«*Vogliamo costruire*, — dice il documento — *una autentica unità interna, proponendo un'alternativa ad una politica di potere che male nasconde il reale obiettivo di una pura continuazione delle esperienze del passato*». Il cambiamento «*deve necessariamente portare ad un profondo rinnovamento dei dirigenti confederali*». Tesi fondamentale dei rinnovatori è che i lavoratori premono per la conquista, a tappe ravvicinate, dell'unità sindacale su base di piena autonomia dai partiti. Bisogna perciò attuare immediatamente la incompatibilità fra il lavoro sindacale con quello parlamentare e di partito.

«*Il sindacato* — dice il documento — *deve restare estraneo sia al processo di formazione delle decisioni all'interno dei partiti politici sia alla formazione del consenso elettorale. Il sindacato non può rappresentare per nessuno un ripiego rispetto ad un tentativo fallito, una specie di polizza di assicurazione sul rischio delle avventure e delle ambizioni personali*». E' da escludere però che l'autonomia possa significare «*disimpegno politico*».

Il secondo documento è firmato dagli amici di Storti: Mazzi, Nasone, Ravizza, Reggio, Ricci, Rocchi, Sartori. Conferma l'impegno della Cisl a proseguire sulla strada dell'unità sindacale, ma invita a non bruciare le tappe per evitare che la spinta all'innovazione si esprima in soluzioni «semplicistiche e di comodo». La crisi interna della Cisl viene apertamente affrontata nella ricerca di un'intesa e di un compromesso con il gruppo concorrente. «*L'unità* — dice il documento —, *è oggi fortemente compromessa dall'insorgere di accentuate e spesso violente tensioni*». C'è «*una crisi nei rapporti interni*», aggravata dalla cristallizzazione di gruppi dirigenti che «*per acquisire comunque una posizione di prevalenza*» determinano «*uno scontro che ha poco o nulla che fare con la corretta dialettica politica*». Anzi, «*lo scontro rischia di diventare violenza interna*».

f. d. l.

Deputati dc criticano il presidente delle Acli

Perché ha fondato l'Acpol

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 giugno.

(f. d. l.) Gli aclisti che contrastano la linea del presidente dell'organizzazione, Livio Labor, si sono riuniti oggi a Roma. La relazione è stata svolta dal vicepresidente delle Acli, Borrini, il quale ha vivacemente attaccato Labor per la creazione dell'Acpol, l'associazione di cultura politica cui aderiscono i socialisti lombardiani e i socialisti autonomi. «*Gli equivoci sorti con l'Acpol* — ha detto Borrini — *mettono in discussione la vita stessa delle Acli*».

I dissenzienti si propongono di evitare che al prossimo Convegno nazionale di Torino (22 giugno) l'uscita di Labor (che si dedicherà all'Acpol) sia seguita dall'affermazione, alla testa delle Acli, di amici dello stesso Labor o che comunque ne condividono le idee. La questione centrale del convegno è la proposta di Labor di proclamare la libertà di voto politico per gli aclisti, mettendo fine al costante appoggio della dc.

Al convegno, cui partecipava l'on. Dall'Armellina, hanno inviato la loro adesione l'on. Bersani e l'on. Vittorino Colombo. E' stato deciso di presentare una mozione autonoma al congresso.

Oggi in Francia riprende la campagna elettorale

Pompidou invita i suoi sostenitori a non smobilitare: «Non ho ancora vinto»

L'ex «premier» gollista teme che le astensioni siano troppe - Il governo autorizza il voto per corrispondenza - Nuove insinuazioni e calunnie contro i due rivali nel ballottaggio

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 giugno.

Georges Pompidou ha riunito oggi i deputati della maggioranza, ai quali si erano accompagnati parecchi colleghi del centro, ed ha esposto le sue intenzioni per la campagna elettorale che riprende ufficialmente domani: parlare dell'avvenire più che del passato, come un capo di Stato, ed esaminando i problemi da una certa altezza. Spetterà al governo, a suo tempo, trattare la questione nei particolari. Egli ha poi raccomandato ai suoi sostenitori di «non smobilitare» perché la partita non è ancora vinta, e di evitare un'aggressività eccessiva.

Certe insinuazioni diffuse contro Alain Poher in un manifesto gollista che l'accusa di essere l'«uomo della Germania» hanno prodotto un effetto opposto a quello previsto: gli esponenti della Resistenza si sono recati da Poher per esprimergli il loro sdegno. Poher fu un resistente.

Anche Pompidou è d'altra parte vittima della calunnia, ma Poher non ne ha colpa. Oggi il settimanale *Minute* pubblica una fotografia in cui si vede la moglie dell'ex primo ministro mentre assiste a Saint-Tropez, seduta per terra insieme con altre persone, alla danza sfrenata di una ragazza che si era tolta la gonnella ed era in mutandine. Il settimanale insinua che la futura «prima dama di Francia» ha svaghi molti liberi, ma quel che si vede nella foto non può, in realtà, dar luogo a critiche. Il comportamento di Claude Pompidou è semplicemente quello di una spettatrice curiosa. Qualsiasi donna in vacanza avrebbe fatto probabilmente altrettanto.

La paura di Pompidou è che le astensioni siano troppe. Se venisse eletto soltanto dalla maggioranza di una minoranza la sua posizione risulterebbe delicata. Perciò il governo ha adottato altri provvedimenti per far sì che i francesi che desiderano votare lo possano fare: ha autorizzato il voto di chi sarà assente per le ferie (un milione circa), ed ha fatto anticipare di due ore la corsa automobilistica delle «24 ore» di Le Mans, che terminerà quindi alle due del pomeriggio invece che alle quattro. Gli sportivi avranno poi il tempo di andare alle sezioni di voto. Ma ora, all'ordine di astensione dato dal partito comunista, dal partito socialista unificato, dai trotzkisti e dalla Confederazione generale del Lavoro (comunista) si aggiunge quello dell'Unione Nazionale degli Studenti (di sinistra), mentre i sindacati socialisti danno totale libertà di voto.

Il partito comunista ed i sindacati operai non nascondono l'intenzione di portare la battaglia sul terreno sociale, e Pompidou ha quindi preso contatto coi sindacati i quali presentano già una serie di rivendicazioni. Sarà, questo, uno dei problemi più difficili che il prossimo governo dovrà affrontare senza indugio.

Domani Poher presiederà il Consiglio dei ministri, che è stato rimandato di un giorno; e probabilmente sarà l'ultimo, o il penultimo. E' certo infatti che Pompidou, quando sarà presidente della Repubblica, nominerà un nuovo primo ministro e gli chiederà di circondarsi di uomini nuovi. Si parla di Jacques Chaban Delmas, attuale presidente della Camera, di Valéry Giscard d'Estaing, di Oliver Guichard che attualmente è ministro della Pianificazione, dei centristi René Pleven e Jacques Duhamel, di Edgar Faure e di François Ortoli.

l. m.

Aspre critiche a Berna al progetto anti-stranieri

Il ministro dell'Economia: «E' un'iniziativa suicida»

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 5 giugno.

(t. f.) Al Senato svizzero è stato affrontato oggi nuovamente il problema della manodopera straniera: rispondendo ad una interpellanza del socialista Wenk di Basilea, il ministro federale dell'Economia pubblica, Hans Schaffner, che milita nel partito radicale-liberale, ha aspramente criticato l'iniziativa degli xenofobi di Zurigo per una massiccia riduzione degli operai esteri e soprattutto degli italiani.

In sostanza Schaffner ha detto che conformemente alle leggi il progetto anti-straniero dovrà essere sottoposto al *referendum*. «*Sin da ora* — ha aggiunto — *tengo tuttavia a sottolineare che l'iniziativa ha un carattere controproducente: la sua approvazione equivarrebbe infatti al suicidio economico della Confederazione elvetica*».

Concludendo, il ministro dell'Economia ha osservato che l'industria svizzera ha assolutamente bisogno dei lavoratori esteri.

Sempre chiusa la parrocchia dell'Isolotto a Firenze

Don Mazzi cambia chiesa per dare la Comunione ai bambini del rione

Firenze, 5 giugno.

Don Enzo Mazzi, ex parroco dell'«Isolotto», ha distribuito oggi la prima comunione ad una trentina di ragazzi e ragazze del rione. La funzione è avvenuta nella parrocchia del Vingone, un rione vicino a Scandicci, a pochi chilometri da Firenze, in quanto — come ha ricordato lo stesso don Mazzi — la chiesa dell'«Isolotto» è chiusa da tempo.

La Messa è stata celebrata da don Masi, parroco del Vingone; prima di distribuire la prima comunione, don Mazzi ha rivolto brevi parole ai comunicandi sottolineando l'importanza del rito al quale stavano partecipando. «*Ricevere Gesù* — ha detto il sacerdote — *significa entrare a far parte del corpo della Chiesa al quale appartiene tutto il popolo di Dio*».

Dopo aver distribuito l'ostia ai ragazzi, don Mazzi ha dato la comunione ai numerosissimi fedeli che gremivano la parrocchia del Vingone e fra i quali erano anche i due sacerdoti collaboratori di don Mazzi: don Gomiti e don Cecilli.

(Ansa)

Firenze. Don Mazzi durante la funzione religiosa alla parrocchia del Vingone (Telefoto Ansa)

DOPO L'ANNUNCIO CHE IL BIAFRA LI LASCIA LIBERI

I familiari dei 14 tecnici prigionieri attendono con ansia di riabbracciarli

I parenti tornano a sorridere dopo giorni di tremenda angoscia - A Parma la notizia è giunta mentre si svolgevano i funerali del padre di Grignaffini - Vladimiro Golfarelli vedrà a Ravenna per la prima volta la sua bimba di due mesi, nata quando era in Africa

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 5 giugno.

(p. m.) *Le ultime confortanti notizie dal Biafra hanno riacceso la speranza in casa di Silvio Barbera, il ventottenne geometra biellese prigioniero insieme con gli altri tecnici dell'Eni. Nel pomeriggio un funzionario dell'Agip ha telefonato al fratello, Giovanni, di 36 anni, che abita in via Rosselli 70, per comunicargli che un incaricato dell'ente petrolifero, inviato nel Biafra, ha visto personalmente gli italiani prigionieri della truppe di Ojukwu e assicura che sono in buone condizioni fisiche e morali.*

L'inviato dell'Eni ha constatato che i due italiani feriti hanno riportato lesioni lievi.

«Dopo tanti giorni di angoscia — *ha dichiarato stasera Giovanni Barbera* — non è facile convincerci di punto in bianco che il peggio sia passato. Mia moglie ed io abbiamo una gran fretta di vedere arrivare Silvio: solo quando sarà qui con noi quest'incubo finirà».

Gli è stato chiesto se si adopererà perché il fratello non torni più in Africa. Ha risposto: «Silvio non è più un bambino: gli lasceremo la più ampia libertà di decidere».

Bologna, 5 giugno.

(c. c.) *A San Pietro in Casale, i familiari di Francesco Tomasoni, uno dei tecnici italiani prigionieri in Biafra, hanno tirato un sospiro di sollievo.* «Finalmente una buona notizia — *ha detto la signora Maria* — ora sono tranquilla e penso che presto lo rivedrò qui a casa, accanto ai figli». *Giorgio, di dieci anni, e Morena, di sei, sono tornati a sorridere.*

Camerino, 5 giugno.

(c. f.) *C'è aria di festa in casa di Vittorio Lucarelli: amici e familiari hanno deciso di recarsi tutti all'aeroporto di Fiumicino per accompagnare in corteo Vittorio fino al paese. Agnano di Camerino. I genitori, Gino ed Emidia, si sono rasserenati, dopo giorni di ansia; le sorelle di Vittorio, Maria ed Anna, avevano cercato invano di nascondere loro la notizia della condanna a morte. Adesso che tutto è passato, in casa Lucarelli si pensa ai festeggiamenti.*

Parma, 5 giugno.

(a. c.) *La famiglia di Guglielmo Grignaffini, il tecnico di Fontanellato, si è raccolta stamane a Parma per partecipare ai funerali del padre, Edmondo di 85 anni, al quale i familiari avevano fino all'ultimo nascosto le tragiche notizie sui prigionieri in Biafra. La moglie di Guglielmo, Anna Spingardi, e il figlio Paolo di otto anni, hanno assistito ai funerali, accompagnando poi il feretro al cimitero.*

Il dolore per la morte di Edmondo Grignaffini è in parte mitigato dalle rassicuranti notizie sulla sorte di Guglielmo. Tutti i suoi congiunti, del resto, hanno sempre nutrito fiducia e speravano che sarebbe tornato a casa.

Ravenna, 5 giugno.

(v. d.) *Vladimiro Golfarelli, appena rientrerà a Ravenna, potrà abbracciare per la prima volta la figlia, nata due mesi fa, quando già era partito per la Nigeria. La moglie, Franca Arcozzi, ha vissuto ore drammatiche. Il padre si era recato a Roma nella speranza di avere notizie più dettagliate. Adesso che la notizia della liberazione è stata confermata, tutti attendono con ansia di poterlo riabbracciare.*

Giovane muore nell'auto che sbanda in una curva

Presso Pinerolo - E' un assicuratore di 25 anni

Pinerolo, 5 giugno.

(m. g.) Un giovane è morto ed un altro è rimasto gravemente ferito, in seguito ad un incidente sulla statale 23 del Sestriere. La vittima è Andrea Nardi, di 26 anni, residente a Montecatini, ma domiciliato in Torino dove lavorava come assicuratore.

Era a bordo di una 1100 Fiat, condotta da Gaetano Rinaldi, di 27 anni, residente a Messina, e sulla quale viaggiava anche Giovanni Candolfo, d'anni 24, residente a Terni. Ad una curva presso Airasca l'auto sbandava e, dopo aver divelto un paracarro, finiva, schiantandosi, contro un albero sul margine destro della strada.

Soccorsi dalla polizia stradale di Pinerolo i tre giovani sono stati condotti all'ospedale. Poco dopo il ricovero il Nardi è deceduto senza aver ripreso conoscenza. Il Rinaldi, rimasto gravemente ferito, è stato ricoverato in osservazione, mentre il Candolfo ha riportato soltanto leggere contusioni.

I tre giovani, tutti domiciliati in una pensione di via Pietro Micca, in Torino, stavano rientrando da una gita nel Pinerolese.

Anche la Siria riconosce la Germania comunista

Bonn commenta: «E' un atto non amichevole»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 giugno.

Il riconoscimento della Germania comunista da parte della Siria, annunciato oggi da Damasco, non ha provocato sorpresa a Bonn. E' il quarto in sei settimane da parte di paesi non comunisti, dopo quelli dell'Irak, del Cambogia e del Sudan. La reazione ufficiale del governo, che ieri aveva «congelato» le relazioni col Cambogia (per mettere in guardia altri paesi) è stata tuttavia dura come sempre. Un portavoce ha detto che il passo siriano è «*un atto non amichevole*» e che Bonn «*ne trarrà le debite conseguenze*». Il segretario di Stato Diehl ha detto alla radio che «*Bonn non vuole inimicarsi il mondo arabo, ma non può accettare passivamente una decisione che è contro l'unità del popolo tedesco*».

Non si sa tuttavia in che modo la Germania Federale possa reagire al riconoscimento della Germania comunista. Come nel caso dell'Irak e del Sudan, l'applicazione della «dottrina Hallstein» (che prevede la rottura delle relazioni con quei paesi che riconoscono la seconda Germania) è impossibile anche con la Siria, perché i rapporti di questi paesi con Bonn sono interrotti da quattro anni. I contatti economici e gli scambi commerciali sono minimi.

Intanto il ministro degli Esteri della Germania comunista, Otto Winzer, che a Damasco ha firmato l'accordo con i siriani per lo scambio di ambasciatori, ha proseguito oggi per Il Cairo. A Bonn si spera che il governo egiziano non riconosca la Germania Est.

t. s.

Ricognitore degli S.U. disperso con 19 a bordo

Washington, 5 giugno.

Un aereo da ricognizione strategica degli Stati Uniti, con 19 uomini a bordo, risulta disperso nella zona delle Isole Aleutine. Lo ha annunciato il Pentagono. La base della «Air Force» a Fairbanks, Alaska, ha riferito di aver raccolto un messaggio in cui si chiedeva soccorso. L'annuncio del Pentagono precisa che l'aereo, un RC-135, non è stato abbattuto. *(A.P.)*

Tre soldati israeliani uccisi di notte a Gaza

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 5 giugno.

Lo sciopero proclamato dalle organizzazioni nazionaliste arabe nelle zone occupate dagli israeliani, in occasione dell'anniversario della guerra dei sei giorni, è stato attuato soltanto dai commercianti di Gerusalemme e di Naplouse. Nei due centri i trasporti e le pubbliche amministrazioni hanno tuttavia funzionato regolarmente.

Un gravissimo incidente è avvenuto invece a Gaza: un automezzo israeliano è stato raggiunto da un colpo di bazooka e da due bombe a mano, in una imboscata notturna: tre soldati israeliani sono rimasti uccisi. Altri militari di Israele sono stati feriti in successive imboscate. Ma gli episodi non sembrano collegarsi con lo sciopero proclamato dalle organizzazioni nazionaliste arabe. L'aspetto di Gaza durante il giorno è rimasto infatti normale.

f. m.

Carbonizzato nella capanna incendiata da una sigaretta

La vittima è un operaio di Sant'Antonino di Susa - Aveva 56 anni ed era padre di tre figli - Usava trascorrere il tempo libero nella baita tra i boschi

(Dal nostro corrispondente)
Condove, 5 giugno.

Un operaio di Sant'Antonino di Susa è morto la notte scorsa, bruciato vivo nella capanna che si era costruita nei boschi sopra il paese, in frazione Cresto. Secondo le prime indagini dei carabinieri, si sarebbe addormentato sulla branda con la sigaretta accesa: cadutagli di mano, ha trovato esca nella costruzione in legno che in breve tempo si è ridotta a un mucchio di cenere. Si chiamava Bruno Giuglard, 55 anni, abitava in via Maisonetta con la moglie Ines Guglielmone, di 54 anni, e le figlie Marisa e Rosella, di 17 e 11 anni; un terzo figlio, Carlo, è sposato ed abita a Bruzolo.

La vittima lavorava nel cotonificio Eti di Sant'Antonino, ma appena aveva un po' di tempo libero saliva in un bosco di castagni a mezza costa, dove aveva acquistato un terreno e si era costruito una graziosa capanna in legno e metallo, nascosta fra gli alberi. Tagliava la legna, aiutava alcune famiglie che abitano in ville vicine, andava a caccia e in cerca di funghi.

Ieri sera, dopo cena, ha salutato la moglie e le figlie e si è incamminato per la strada che sale alla montagna. «*Torno domani pomeriggio, per la solita partita alle bocce con gli amici*» ha detto. Erano le 23. Verso l'una e mezzo, una pattuglia di carabinieri di Borgone, in perlustrazione lungo la statale di Susa, sollevando gli occhi ai monti ha visto dei bagliori. Ha dato l'allarme ai vigili del fuoco di Sant'Antonino e al messo comunale Antonio D'Amelio il quale, in auto, ha raggiunto subito il bosco.

La capanna del Giuglard era in fiamme: legato a un palo il cane dell'operaio abbaiava furiosamente. Il D'Amelio ha abbattuto le porte con una spallata e ha trovato l'uomo a terra, con le mani tese in avanti, nel tentativo di uscire. Era morto, le gambe divorate dal fuoco, il volto irriconoscibile. L'incendio è stato domato dopo un'ora.

g. d.

Sette portuali arrestati a Fiume per uno sciopero

Fiume, 5 giugno.

Lo sciopero di due giorni proclamato dai portuali di Fiume in segno di protesta per la riduzione di alcune voci delle loro retribuzioni, è stato accompagnato da incidenti nel corso dei quali alcuni dirigenti dell'azienda e del porto sono stati duramente malmenati.

Su mandato di cattura della Procura del Tribunale fiumano, sette lavoratori implicati nei disordini sono stati arrestati e nei loro confronti è stato aperto un procedimento istruttorio. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Tiratura Accertamenti e Diffusione

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con rassegnazione e serenità, è mancata all'affetto dei suoi cari

Claudia Coda nata Maja

Angosciati per il doloroso distacco ne danno l'annuncio: i figli: Ernestina, Adalberto ed Alfonso; le nuore; i cari nipotini; il fratello; cognati; nipoti; parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Rosario Lovelere e alla Sig.ra Edvige Pirra per le loro amorevoli cure e assistenza. Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo sabato 7 giugno alle ore 8,30 nella Parrocchia di S. Rita.

Torino, via Cigna 7.
— 5 giugno 1969.

La famiglie Perigio e Gillio partecipano al dolore dei fratelli Coda.

I Dipendenti della Ditta Adalberto Coda si uniscono al dolore del loro titolare per la scomparsa della cara MAMMA.

Emilia e Giovanni Picco fraternamente uniti alle famiglie Coda nella tristezza di un secondo lutto così grave e a breve distanza dalla morte del padre, ricordano e partecipano al dolore per la perdita della mamma

Claudia Coda nata Maja

— Torino, 5 giugno 1969.

I nipoti Giovanni Picco e Antonia Maria Marocco, colleghi e colleghe dello Studio, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il geom. Alfonso Coda per la morte della mamma

Claudia Coda nata Maja

— Torino, 5 giugno 1969.

Vincenzo Capello e famiglia partecipano al doloroso lutto dell'amico Alfonso, Adalberto ed Ernestina Coda per la perdita della MAMMA.

Maria e Pier Carlo Robbiano partecipano al lutto dei Geom. Alfonso Coda per la morte della MAMMA.

Luciano Roccati
Tebaldo Trivero
Pietro Torchio
Pier Carlo Robbiano

sono vicini al caro Alfonso per la perdita della MAMMA.

Le famiglie Cerosso e Vassi si uniscono al dolore dell'amico Alfonso per la perdita della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Fanciotto

di 67

Addolorati lo annunziano: Moglie, Figlio, Nuora, Nipotini, Fratello, parenti tutti. Funerali sabato 7 ore 10,15 Ospedale Molinette. Indi la Salma sarà trasferita in San Mauro. Servizio pullman.

— Torino, 5 giugno 1969.

I Figliocci: Maria Richetti, Gianluigi Fanciotto e famiglie partecipano al dolore per la perdita del caro PADRINO.

Franca Fanciotto e famiglia prendono viva parte al dolore per la dipartita del caro zio

Felice Fanciotto

— Ventimiglia, 5 giugno 1969.

Cristianamente come visse è spirata

Maria Debenedetti ved. Dellino

Lo annunciano: il figlio Giovanni Battista con la moglie Marisella Raperi e il figlio Marco, i fratelli Luigi, Nicola e famiglia, parenti tutti. Funerali domani ore 8 Ospedale Mauriziano. La tumulazione avverrà a Ceriale.

— Torino, 6 giugno 1969.

Beltrame & Giordano e i Collaboratori tutti prendono viva parte al dolore del sig. Delfino per la morte della MAMMA.

E' mancata

Cristina Abutile ved. Nicola

di anni 76

La piangono le figlie: Teresa con il marito Guglielmo Peraglie e i nipoti Claudio e Ugo; Maria con il marito Paolo Barpis e le nipoti Carmen e Donatella. I funerali, in forma civile, avranno luogo sabato 7 giugno alle ore 10 partendo da Rocca Canavese, regione S. Grato. La salma sarà tumulata nel cimitero di Barbania Canavese.

— Rocca Canavese, 5 giugno 1969.

Tragicamente è mancato

Domenico Scagliotti

anni 58

Premio Fedeltà FIAT

Straziati lo annunciano la moglie Maria Ferrero, la figlia Gianna col marito Silvano Morelli, la cognata Regina, zio, zii. l'affezionato cugino Primo Beccaria e consorte, cugini, parenti tutti. I funerali sabato 7 corr. ore 10,30 partendo da Via Sestriere 32. La presente ne fa partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 5 giugno 1969.

Tino, Rina, Ermanno e Franco Brevis si associano all'immenso dolore di Matteo, Claudio e famiglie per la scomparsa della carissima cugina

Marisa Laugero

— Castello, 5 giugno 1969.

Giovanni e Lucia Laugero piangono la carissima nipote MARISA.

— Ponte Marmora, 5 giugno 1969.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Caterina Ronco nata Gotti

Ne danno il triste annuncio il marito Agostino, figli, nuore e l'adorata Laura, parenti tutti. I funerali si svolgeranno 6-6-69 alle ore 14,30 nella parrocchia di Reaglie. La presente serve per ringraziamento.

— Torino, 5 giugno 1969.

Improvvisamente è mancata

Maria Allovio in Bertassi

Addolorati lo annunciano il marito Angelo, i figli Giovanni, Giuseppe e Angela, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 7 ore 14,30 alla Parrocchia S. Antonio Abate (via Quincinetto).

— Torino, 5 giugno 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cominetti

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Franco, fratello, sorelle, cognato, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerale oggi venerdì alle ore 14,30 dall'abitazione, via Ormea 135. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 giugno 1969.

Margherita Portalupi Durando

La famiglia La ricorda con una S. Messa anniversaria sabato 7 alle ore 11 nel Santuario della Consolata (Altare maggiore).

— Torino, 6 giugno 1969.

1964 1969

Antonio Mainz Saro

La moglie e la figlia lo ricordano con profondo rimpianto.

— Torino, 6 giugno 1969.

7-6-1968 7-6-1969

Gino Rossi

La moglie lo ricorda ai parenti ed amici.

— Torino, 6 giugno 1969.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli, le nuore del

PROF. DOTT.

Ugo Maggiorotti

profondamente commossi per la dimostrazione di stima e affetto tributate al loro Caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno voluto condividere il loro grande dolore. In particolare ringraziano per le affettuose e attente cure il prof. Ravera, i dottori Bolmo e Spaziante, il personale infermieristico della Divisione Medica dell'Ospedale Civile di Ivrea e le Signore Silvia e Piera.

— Ivrea, 6 giugno 1969.

La figlia Giuliana col marito Riccardo Marchetti e la sorella Maria col marito Guido Glisa annunciano anche a nome dei nipoti e pronipoti la morte del

Prof. Giuseppe Vidossi

Medaglia d'Oro per i benemeriti della cultura - Presidente onorario dell'Atlante Linguistico Italiano - Socio nazionale dell'Accademia delle Scienze di Torino - Socio dell'Accademia della Crusca

Funerali sabato ore 8,45 Parrocchia Crocetta.

— Torino, 5 giugno 1969.

Annamaria Marchetti Pejrone, zia, cugini Rosso, partecipano al dolore di Giuliana e Riccardo per la scomparsa del

Prof. Giuseppe Vidossi

— Cumiana, 5 giugno 1969.

Si associano al lutto gli amici Alma e Mario Fubini.

Affettuosamente partecipa Vera Ambruzzi piange commossa la scomparsa dell'amico

Prof. Giuseppe Vidossi

— Torino, 5 giugno 1969.

Sono vicine a Giuliana le amiche: Arnaldi, Bonacossa, Brunasso, Cortese, Fubini.

Il Presidente, i Membri del Consiglio di Amministrazione, il Direttore, il Comitato di redazione e i Collaboratori dell'Atlante Linguistico Italiano si uniscono al cordoglio per la morte del

Prof. Giuseppe Vidossi

che fu tra i fondatori e per lungo tempo condirettore dell'opera.

— Torino, 5 giugno 1969.

Profondamente commossi, piangono la scomparsa del

Prof. Giuseppe Vidossi

Gianluigi Beccaria
Anna Maria Davini Bertoldi
Maddalena Gleasso Viano
Corrado e Franca Grassi
Elena Pignocchino Chiri
Alma Sacco
Olga Sappino
Adelia Sommo Irsara
Lara Terracini
Lorie Vincenti
Lucilla Visia.

— Torino, 5 giugno 1969.

Partecipano Marisa, Gianni Chiambretto, Carla, Giovanni Ferrabini.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Romano Cerrato

Affranti ne annunciano il decesso la moglie Natalia, la Mamma, il fratello Carlo e consorte, i nipoti, suoceri, zii, cugini e parenti tutti. Sentitamente si ringrazia la Direzione dell'Ospedale Maria Vittoria e particolarmente i Prof. David, Caffaratti, Martinetto; i Dott. Garda e Scotti per le amorevoli cure prodigate. La cara Salma sarà benedetta presso la camera mortuaria dell'Ospedale Maria Vittoria venerdì 6 corrente alle ore 14, indi proseguirà per Monale d'Asti ove seguiranno i funerali.

— Torino, 4 giugno 1969.

La Ditta Frateili Cerrato, impianti frigoriferi, unitamente agli operai partecipa la perdita del titolare

Geom. Romano Cerrato

— Torino, 4 giugno 1969.

I Dipendenti tutti della Società G. De Michell & C. S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la perdita del collega

Romano Cerrato

— Torino, 5 giugno 1969.

Gli Ex compagni di scuola della quinta D partecipano, profondamente commossi, al dolore dei famigliari per la immatura scomparsa del caro amico

Geom. Romano Cerrato

— Torino, 4 giugno 1969.

Piangono commossi l'indimenticato ROMANO gli amici:

Carlo Dasacchi
Federico Giovannini
Felice Mariano
Domenico Mellano
Ennio Romanelli.

Il 4 giugno 1969, munita dei conforti religiosi è serenamente mancata in BadGodesberg (Germania)

Antoinette Fiorio Bresciano

Con immenso dolore lo annunciano: la figlia Maria Teresa, il nipote Gigi con la moglie Antonella Martottini, il cognato, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. La Cara Salma giungerà alla Cappella del Cimitero Generale di Torino, sabato 7 giugno alle ore 10 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— BadGodesberg - Siena - Torino, 5 giugno 1969.

Con i conforti della Fede ha terminato la sua infelice giornata terrena

Virginia David

La sorella Lena, unitamente ai parenti tutti ne dà angosciata il triste annuncio. La Benedizione della Salma sabato 7 corr. ore 14 Ospedale Evangelico Valdese (via Silvio Pellico 19) e i funerali ore 15 a Trofarello Parr. Ss. Quirico e Giulitta (Cinzavilla).

— Torino, 4 giugno 1969.

Dopo lunga malattia si è spenta la cara esistenza di

Domenica Gai ved. Gai

Ne danno il triste annuncio i figli Michele, Pietro, Francesco con le rispettive Famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vinovo venerdì 6 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via San Desiderio 22, Vinovo.

— Vinovo, 6 giugno 1969.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Rainero

Premio Fedeltà FIAT

Addolorati lo annunziano Fratello e Cognata. La Salma sarà benedetta sabato ore 9,30 Ospedale Molinette, indi proseguirà per Salassa.

— Torino, 4 giugno 1969.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Merlino

Addolorati lo annunziano la sorella Gemma e parenti tutti. I funerali sabato 7 alle ore 8,45 partendo da via Tommaso Grossi 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 giugno 1969.

Amministratori, condomini e inquilini di corso Francia 201-201 bis partecipano al dolore della figlia per la scomparsa della cara mamma

Clotilde Allasio ved. Bio

— Torino, 5 giugno 1969.

La Famiglia Ferraro partecipa al lutto della Famiglia Prof. Carlo Orecchia per la perdita della mamma signora

Margherita Orecchia

— Torino, 5 giugno 1969.

1° ANNIVERSARIO

Daniela Ossola

sempre viva nel cuore della mamma e di tutti i suoi cari. S. Messa, 7 giugno, ore 18,30, chiesa Santa Cristina.

— Torino, 5 giugno 1969.

1966 1969

OSTETRICA

Maria Del Zoppo

La Casa della Mamma

La ricorda Enza

— Torino, 6 giugno 1969.

Le famiglie Terubusi e Enrico ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della Signora

Rina Pignata ved. Artusio

— Torino, 5 giugno 1969.

Se non c'è qui, non c'è proprio!

Dà una scorsa alle combinazioni che Pan Am ti offre per girare il mondo in lungo e in largo. Europa, Medio Oriente, America, Estremo Oriente, il globo intero con la rotta "Giro del Mondo"... Non c'è angolo della terra in cui Pan Am non ti possa portare. Se non trovi qui le vacanze dei tuoi sogni, inutile cercarle altrove. Ma è certo che le troverai, e alle condizioni più convenienti. Viaggio aereo in classe economica jet. Eccone un elenco (tutti i viaggi in gruppo sono con accompagnatore di lingua italiana):

VACANZE IN EUROPA E MEDIO ORIENTE

WEEK-END IN COSTA AZZURRA - 3 giorni. Albergo e mezza pensione. Da Lit. 58.000.

WEEK-END A PARIGI 3 giorni. Da Lit. 80.200.

WEEK-END A BARCELLONA 3 giorni. Da Lit. 60.800.

WEEK-END A ISTAMBUL PORTA D'ORIENTE 3 giorni. Da Lit. 110.000.

VACANZE IN PORTOGALLO - 6 giorni a Lisbona. Da Lit. 135.000.

LISBONA E FUNCHAL, MADERA - 11 giorni. Da Lit. 182.000.

ISTAMBUL E ATENE 8 giorni. Da Lit. 145.000.

VACANZE NEL LIBANO E IN GRECIA - 10 giorni. Da Lit. 198.000.

UNA SETTIMANA A PARIGI 7 giorni. Da Lit. 109.000.

BARCELLONA E PALMA DI MAJORCA 8 giorni. Da Lit. 96.000.

BARCELLONA, VALENCIA E PALMA DI MAJORCA 10 giorni. Da Lit. 109.000.

LE MERAVIGLIE DELLA PERSIA - 8 giorni. Da Lit. 225.000. Estensioni facoltative a Isfahan - Shiras - Persepolis e Ramsar sul Mar Caspio.

VACANZE NEGLI STATI UNITI D'AMERICA, MESSICO E CARAIBI

VACANZE A NEW YORK 16 giorni a New York. Da Lit. 225.000 - Partenze in Gruppo: 24 luglio - 7 agosto. Escursioni facoltative a Washington e Niagara.

IL NORD EST "RAINBOW TRAILS" - 16 giorni. New York - Washington Philadelphia - Cleveland Chicago - Detroit - Niagara Toronto e Montreal. Da Lit. 407.100. Partenze in Gruppo: 7 e 21 luglio 4 agosto - 8 e 22 settembre.

IL "DISCOVERER" - 19 giorni. New York - Niagara - Chicago San Francisco - Los Angeles Las Vegas - Grand Canyon Phoenix - New Orleans - Miami Washington. Da Lit. 552.800. Partenza in Gruppo: 4 agosto.

CALIFORNIA, MESSICO E CARAIBI - 21 giorni. San Francisco - Los Angeles Mexico City - Montego Bay Nassau e New York. Da Lit. 609.000. Partenza in Gruppo: 30 settembre.

USA E CANADA - 18 giorni. Portland - Seattle - Vancouver Banff - Toronto - Niagara Montreal - New York. Da Lit. 489.000. Partenze in Gruppo: 28 luglio, 11 agosto.

STATI UNITI E CANADA 16 giorni. Montreal - Boston New York. Partenze in Gruppo: 8 e 22 luglio, 5 e 12 agosto, 9 settembre. Da Lit. 322.000.

FLORIDA, CALIFORNIA E HAWAII - 21 giorni. New York - Miami Los Angeles-Honolulu-Hawaii San Francisco - Washington. Da Lit. 625.000.

I PARCHI NAZIONALI NORDAMERICANI - 21 giorni. Niagara - Yellowstone Grand Teton - Zion Park Bryce Canyon - Grand Canyon Yosemite Park. Visitate inoltre New York - Las Vegas Los Angeles - San Francisco Washington. Da Lit. 709.500. Partenze in Gruppo: 17 luglio, 12 agosto, 9 settembre.

VIAGGIO NELLA TERRA DEI MAYA - 19 giorni. Mexico City - Taxco - Acapulco Merida - Yucatan - isola di Cozumel. Da Lit. 721.100. Estensione facoltativa in Guatemala. Partenze in Gruppo: 11 settembre, 12 ottobre.

Ritagliare e spedire a:
PAN AMERICAN
WORLD AIRWAYS
Via Bissolati, 46 - 00187 ROMA

Mi interessa il programma..........

Periodo o data di partenza..........

Numero di persone..........

Inviatemi, senza alcun impegno, il programma dettagliato e relative informazioni.
Il mio Agente di viaggio Pan Am è ....

Nome e Cognome..........

Indirizzo..........

Città..........

TUTTAMERICA 1969 - 21 giorni. Seattle - San Francisco Los Angeles - Las Vegas Grand Canyon - Houston New Orleans - Washington e New York. Da Lit. 725.000. (Hotels Hilton con mezza pensione). Partenza in Gruppo: 4 agosto.

ALASKA, PASSAGGIO A NORD OVEST - 16 giorni. Fantastica avventura di viaggio nel paese delle aurore boreali. Attraverso il circolo polare artico - le terre Eskimo, il Mare di Bering ai confini con la Siberia. Da Lit. 895.000. Partenze in Gruppo: 16 luglio, 6 agosto.

VACANZE SOGGIORNO IN FLORIDA E NEI CARAIBI "IO, TU... E UN'ISOLA". Richiedete anche le combinazioni Soggiorno e Crociera PAN AM/LINEA COSTA, sia per l'estate che per la stagione invernale. Servizi eccezionali. Vacanze soggiorno tutto compreso.

MIAMI BEACH 16 giorni. Da Lit. 545.900.
BARBADOS 16 giorni. Da Lit. 592.000.
GIAMAICA 16 giorni. Da Lit. 593.700.
DA UN'ISOLA ALL'ALTRA 19 giorni. TRINIDAD TOBAGO - BARBADOS GIAMAICA e NASSAU. Da Lit. 743.200.
NASSAU e MIAMI BEACH 16 giorni. Da Lit. 512.600.
NASSAU e GIAMAICA 16 giorni. Da Lit. 579.900.
TRINIDAD e TOBAGO. 16 giorni. Da Lit. 647.700.

VACANZE IN ESTREMO ORIENTE

VIAGGIO IN INDIA E NEPAL - 18 giorni. New Delhi - Jaipur - Agra Kathmandu - Benares Calcutta - Madras - Bangalore. Da Lit. 519.000. Estensione facoltativa a Colombo, Lit. 29.000. Partenze in Gruppo: 31 ottobre, 26 dicembre.

VIAGGIO A BANGKOK HONG KONG - OSAKA TOKYO e NEW DELHI. 22 giorni. Visite in Giappone a Toba e Hakobe. Da Lit. 847.500. Partenze in Gruppo: 8 agosto, 20 settembre, 26 dicembre.

VIAGGIO IN TAILANDIA E HONG KONG - 21 giorni. Bangkok e Hong Kong. Da Lit. 748.500. Estensioni facoltative: Birmania, Cambogia, Singapore, Giakarta, Jogiakarta e Bali, Manila, Formosa. Partenze in Gruppo: 9 agosto, 20 settembre, 26 dicembre.

IL GIRO DEL MONDO

"SOUTH PACIFIC" - 25 giorni. San Francisco - Honolulu Papete - Tahiti - Bora-Bora Moorea - Sydney - Giakarta Bali - Singapore. Da Lit. 1.020.000 Escursione facoltativa alla Barriera Corallina Australiana. Lit. 65.000.

Estensione nel Sud Est Asiatico: Cambogia, Bangkok e Hong Kong. Lit. 220.000. Partenza in Gruppo: 30 luglio.

POLINESIA - 28 giorni. Attraverso California e Hawaii Polinesia Francese Australia - Nuova Guinea Filippine e Indonesia. Escursioni eccezionali a Pago Pago e Apia a Port Moresby e Mount Hagen in Nuova Guinea a Pagsanjan e Cebu nelle Filippine - a Den Pasar in Indonesia. Partenza in Gruppo: 4 agosto. Da Lit. 1.350.000.

Viaggiare Pan Am è cosa grande.

La piu' esperta Compagnia aerea del mondo

Rivolgetevi agli Agenti di Viaggio che espongono questo annuncio: sono tutti Pan Am.

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 14)

PERITO meccanico quarantenne, capo stabilimento, ottima esperienza conduzione aziendale, amministrazione personale elaborazione costi, esamina proposte interessanti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7565 — 10100 Torino». 61047

SIGNORA esperta contabilità generale, del personale, contributi, esperienza pluriennale presso la stessa azienda con mansioni autonome e di responsabilità patente auto offresi causa trasferimento sede. Telef. 615-274 ore 9-12. 2001
SIGNORA praticissima contabilità fatturazioni paghe contributi cerca lavoro anche ore serali sabato. Telefonare ore pasti 786-712.
SIGNORA 25enne offre propria collaborazione opere assistenziali infanzia. Telefonare 657-698.
19ENNE dattilografa, centralinista, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 896-894. 61112

⑬ Offerte impiego

A.A.A. AD elementi liberi ore pomeridiane o a turno offresi attività a carattere commerciale con guadagno adeguato. Per informazioni rivolgersi Tagliavini largo Turati 49 angolo corso Dante.
A. UFFICIO rappresentanze edili cerca signorina impiegata collaboratrice serietà presenza. Tel. 326-962.
AZIENDA meccanica assume giovane dattilografo militesente. Telefonare 721-907. 2001
CAPO officina provetto cerca Commissionaria Alfa Romeo sede Brianza, ottimo trattamento, alloggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 264 — [illegible] Torino». 305410
CASA di spedizioni [illegible] impiegato amministrativo pratico libri carico scarico magazzino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5220 — 10100 Torino». 317306
CASA di spedizioni cerca impiegato pratico prima nota e contabilità clienti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5220 — 10100 Torino».
CASA di spedizioni cerca subito provetta stenodattilo secondo impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5220 — 10100 Torino».
CERCANSI signorine pratiche casa banca stenodattilografe conoscenza francese preferita. Telef. 632-467.

DISEGNATORI meccanici da inserire servizio impianti assume importante industria. Indicare esperienze, pretese, età a «Etas-Kompass Pubblicità 276 — 10100 Torino».

GUADAGNO garantito elementi anche dopolavoristi media cultura ambosessi. Presentarsi ore 9-11; 15-17, Garibaldi 59, Torino.
IMPIEGO migliore otterrete imparando scrivere macchina sole 14 ore. Sight & Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Tel. 538-859, 539-230. 5-1188
IMPORTANTE azienda commerciale macchine utensili assume collaboratore mansioni tecnico-commerciali possibilmente pratico lavorazione lamiera doti comunicatività curriculum. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7374 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda industriale cerca impiegata pratica liquidazione paghe veloce comptometrista. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7360 — 10100 Torino». 61051

IMPORTANTE azienda torinese ricerca per segreteria di direzione impiegata 20-25enne, ottima stenodattilografa, con buona conoscenza delle lingue, possibilmente anche della tedesca. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7552 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca impiegata stenodattilografa per ufficio personale pratica stipendi e contributi. Dettagliare età posti occupati pretese scrivendo a «Etas-Kompass Pubblicità 4035 — 10100 Torino».

UFFICIO internazionale assicurazioni assumerebbe segretaria referenziata praticissima ramo assicurativo. Telefonare 799-135. 61078

RICERCO tecnico specializzato per produzione filati fantasia in [illegible] sintetiche artificiali e naturali, con vasta esperienza dei diversi sistemi di filatura. Retribuzione adeguata. Indirizzare offerte e referenze per lettera: Chaves-Hotel Manin, 20100 Milano. 305412
SIGNORA signorina, presenza, facilità parola cercasi per interviste programmate a clientela privata. Fisso, provvigione, premi dopo corso istruzione teorico-pratico. Manoscrivere, precisando età, a: «Etas-Kompass Pubblicità 268 — 10100 Torino». 5/1450
SIGNORINE receptionist, dotate comunicativa, bella presenza, 21-28enni. Interessantissima retribuzione. Presentarsi Gabetti S.p.A. via XX Settembre 12, ore 9-18. O710

⑭ Domande lavoro

A.A. ADILE [illegible] altrosimetrico industriale decoratore offresi. Telefonare 325-017. 60856
AUTISTA con Leoncino offresi qualsiasi trasporto miti pretese. Telefonare 774-119. 1001
AUTISTA D-E lunga esperienza Tir offresi libero. Telefonare 635-206.
AUTISTA 22enne B praticissimo Torino offresi. Telefonare 630-854.
CACCIATORE offresi come guardia riserva caccia diligenza serietà. Telefonare 878-768. 61191
CAMERIERE casa signorile esperissimo referenziatissimo presenza ottima ovunque. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4025 — 10100 Torino».
CAMERIERE sala cerca extra per banchetti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7363 — 10100 Torino».
CONIUGI piemontesi, marito pensionato con figlio ventitreenne, già custodi, referenziati, cercano portineria oppure custodia villa. Telefonare 660-279. 2001
CONIUGI referenziatissimi offronsi pulizia scale cambio sistemazione abitabile. Telefonare 592-658.
DIPLOMATA scuola materna offresi custodia bimbi. Telef. 687-514.
FLEXOGRAFO 1° militesente esperienza 5 anni offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3482 — 10100 Torino». 58850
FRESATORE attrezzista 1ª categoria abile perfetta conoscenza disegno lunga esperienza offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4022 — 10100 Torino». 61095
GIOVANE ex domestico libero pomeriggio offresi pulizie uffici lavori vari. Telef. 535-061 dalle 16 in poi.
GIOVANE patente B offresi [illegible] privato o azienda. Telef. 373-898.
GIOVANE signora licenza media offresi operaia-commessa-impiegata. Telefonare 535-061 dalle 16 in poi.
INFERMIERA notturna offresi ore 22-6. Telefonare 872-918.
INFERMIERA offresi anche subito. Telefonare 878-578. 61225
ODONTOTECNICO ventiduenne milite esente offresi. Telef. 766-767.
OFFRESI battilastra volenteroso. Telefonare 258-571. 61113
OFFRESI giovane torinese come autista o altro patente C pratico telefonista. Tel. 732-843 ore pasti.
OPERAIO piemontese serietà referenze addetto macchine presse lamiera o qualsiasi lavoro a ditta torinese offresi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7377 — 10100 Torino». 61271
PARRUCCHIERE per signora 19 anni abile offresi. Telef. 540-546.
PASTICCIERE pratico lavorazione ingrosso e minuto offresi. Telefonare 342-920 ore pasti. 61153
PIEMONTESE 58enne offresi, in stabilimento, come guardiano notturno o altri lavori anche turni, escluso magazziniere. Telefonare 730-464.
PULMINO con autista trasporto persone, bambini scuola, merci, consegne urgenti, offresi ditta, scuola. Telefonare 769-289. 60268
RAGAZZO diciassettenne libero subito offresi. Telefonare 883-777.
REFERENZIATA offresi giornata ore 8-18. Telefonare 887-758 pomeriggio 15 - 18. 61246
SIGNORA disposta recarsi presso famiglie per custodia bimbi anche solo qualche ora al giorno mattino pomeriggio. Telefonare 612-588 Mirafiori. 61080
SIGNORA 45enne serietà presenza offresi pomeriggio studio medico o dentistico. Telefonare 737-590.
SIGNORINA offresi custodia bimbi mare luglio o agosto. Tel. 741-660.
SIGNORINA 15enne offresi tuttofare periodo estivo. Del Giudice, via Artom 99/20. 61182
SIGNORINA 25enne [illegible] vendita profumeria cartoleria cerca negozio adatto Asti-Alessandria. Scrivere: «Pubbliman casella 268, 14100 Asti». 9-0010
TURNISTA patente D-E offresi. Scrivere: Giannetti, corso De Gasperi 23.
TRENTUNENNE piemontese referenziato offresi autista fattorino. Telefonare 258-711 ore 8-11,30.
UNIVERSITARIO diploma ragioniere tempo libero eseguirebbe lavori proprio domicilio. Telef. 751-184.
TUTTOFARE cuoca piemontese offresi mattinata 1-2 persone. Telefonare 653-497. 317308
VENTICINQUENNE offresi per turni di notte a seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4016 — 10100 Torino». 61077

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile offerte distribuzioni omaggi paga settimanale 30.000-40.000. Presentarsi via Camerana 4 C (Porta Nuova). 5-1223
A.A.A. MONDIALMEC via Nicola Fabrizi 140 bis assume ragazze facile propaganda 200.000 mensili.
A.A. ARTIGIANO [illegible] falegname capace conduzione laboratorio. Telefonare 665-987. 2001
A. COMMERCIANTE cerca subito signorina fissa lavori casa. Telefonare 879-327. O759
A. OFFICINA meccanica assume operaio comune e giovane per lavori leggeri. Presentarsi corso Belgio 72.
A. STENODATTILOGRAFA seconda impiego, pratica ufficio, cercasi. Telefonare 274-251. 2001
AGGIUSTATORI [illegible] ottima seconda categoria cercasi. Presentarsi giorni lavorativi [illegible] 18-19 presso Boa corso Vercelli 501, strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. Ditta dispone servizio pullman. 51420
AIUTO barista, barista cercansi. Telefonare 544-893, via Roma 98.

ASSUMIAMO operai comuni età massima 40 anni per lavorazione a turni. Scrivere: Laminati Pirelli Riv. via Gaidano 123, Torino.

ASSUMONSI apprendisti meccanici e addetti macchine lipatrici, alesatrici. Telefonare 259-475 Madonna di Campagna. 60531
AZIENDA meccanica ricerca montatori motorista aggiustatori fresatori tornitori. Telefonare 668-233.
BAMBINAIA per due bambini 5-3 anni cercasi, seria e referenziata. Telefonare 752-965, 776-021.
BARISTA 18-20 cercasi. Presentarsi via Po n. 52 pomeriggio. Telefono 888-840. 60635
CERCANSI apprendisti e operai 15-20 anni industria lavori leggeri. Telefonare 734-748. 61185
CERCANSI autisti con patente E per linea. Telefonare 92-148 autotrasporti.
CERCANSI tornitori, rettificatori, addetti collaudo ingranaggi e addetti macchina 2ª e 3ª categoria. Presentarsi via Cuniana 14, Cascine Vica.
CERCASI battilastra per carrozzeria officina riparazioni. Tel. 924-468 Ciriè.
CERCASI cuoco per stagione estiva oppure fisso, ristorante Plateau Rosà. Tel. 94-142 Cervinia. 320510
CERCASI falegname. Boschis, via Luini 114. 61105
CERCASI falegname montatore mobili con patente. Boschis, via Luini 114. 61105
CERCASI panettiere 18-20 anni. Quaglia, corso Vittorio, telef. 545-847.
CERCASI pensionato garagista notturno piccola autorimessa via Cuceria 5, Torino. 2001
CERCASI tutto fare con referenze ottimo trattamento. Telef. 276-906.
CERCASI tuttofare referenziata ore 8-18. Telefonare 500-369.
CERCO lavorante pettinatrice oppure aiutante. Presentarsi via Carlo Alberto 11. 59848
CERCO tuttofare buon trattamento. Telefonare 518-706 feriali.

COLLAUDATORI particolari auto, conoscenza disegno, assume importante industria. Indirizzare a «Etas-Kompass Pubblicità 225 — 10100 Torino». 5-1444

DITTA costruzione stampi cerca tornitori e aggiustatori stampisti. Telefonare 320-522. 59953

CUOCO oppure cuoca veramente capace famiglia signorile cerca. Scrivere indicando età e referenze a «Etas-Kompass Pubblicità 4014 — 10100 Torino». 60899
DONNE per lavori meccanica assume Saice, Rossini 25. 60158
ELETTRICISTI cercasi impianti industriali ottime retribuzioni. Telefonare 663-524. 59408
ELETTRICISTI per impianti industriali cerca società. Telef. 795-950, Via A. Bertuzzo 84. 2001
ESCAVATORISTI e palisti cerca impresa torinese. Telef. 890-196.
FAMIGLIA adulti cerca tuttofare fissa pratica referenziata oppure prime servizio disposta trasferirsi periodo estivo mare montagna. Telefonare 480-345, 774-014. 1001
FAMIGLIA medico tre persone cerca cameriera finita stipendio adeguato referenze. Telefonare 874-669.
FATTORINO sedicenne cercasi da autoricambi. Telefonare 80-879.
FONDERIA cerca autista autotreno per lavoro a turni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3667 — 10100 Torino». 60424
FONDERIA cerca elettricista per manutenzione impianti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3560 — 10100 Torino». 59646
FONDERIA cerca meccanico per manutenzione impianti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3560 — 10100 Torino». 59646
FONDERIA cerca manovali fonditori e generici. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3246 — 10100 Torino». 58248
IMMEDIATAMENTE si assumono operai robusti addetti forni. Telefonare 678-921 ore ufficio.
IMPORTANTE azienda cerca meccanico manutenzione II categoria. Telefonare 252-833. 61029
IMPORTANTE ditta urge subito signore-signorine per facile lavoro propaganda senza vendita. Assicurasi 100.000 mensili. Presentarsi venerdì ore 9-12 signor Troisi, Caffè Talmone San Carlo, piazza San Carlo.

IMPORTANTE industria assume aggiustatore meccanico buona conoscenza macchine oleodinamiche da inserire quale capo turno reparto manutenzione. Precisare studi compiuti, età, esperienze et pretese a «Etas-Kompass Pubblicità 245 — 10100 Torino». 5-1444

IMPORTANTE industria assume operai militesenti per lavorazioni a turni, buona retribuzione. Inviare a «Etas-Kompass Pubblicità 223 — 10100 Torino». 5-1444

IMPORTANTE industria assume operai addetti tranciatura disposti effettuare turni. Presentarsi presso fonderia Ruffini S.p.A., corso Siracusa 16, Torino. 60405

IMPORTANTE industria assume per officina costruzione stampi, fresatori, aggiustatori attrezzisti et stampisti. Indirizzare a «Etas-Kompass Pubblicità 227 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria assume operai addetti pressofusione disposti effettuare turni. Presentarsi presso Fonderia Ruffini SpA corso Siracusa 16, Torino. 59928

INDUSTRIA metalmeccanica cavalcavia corso Francia cerca fresatori, tornitori II categoria, attrezzisti, aggiustatori. Telefonare 728-383.

INDUSTRIA livello internazionale cerca motoristi autovetture, autoveicoli, meccanici generici, carrozzieri, montatori, provate capacità, magazziniere munito patente C, sorvegliante. Scrivere dettagliando «Etas-Kompass Pubblicità 4041 — 10100 Torino». 61178
INDUSTRIA Moncalieri assume tornitori e aggiustatori attrezzisti I° categoria, paga adeguata. Telefonare ore ufficio 641-144. 2001
LAPIDELLATORE affilatore esperto stampi pressofusione cerca seria ditta Torino. Telef. 700-896 Ditta Strucchi.
MAGAZZINO bulloneria cerca aiuto magazziniere sedicenne, licenza media, oppure pratico ramo documentando referenze. Tel. 590-506.
INGROSSO tessuti assume fattorino interno militesente. Telef. 851-371.
MAGAZZINIERE provetto per officina meccanica cerca importante industria. Si offre buona retribuzione ad elemento veramente capace. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3646 — 10100 Torino». 60330
MAGLIFICIO centrale cerca operaie montapettini cotton e apprendiste confezione. Telefonare 483-570.
MECCANICO motorista generico altro apprendista assume autoconcessionario. Telefonare 324-547.
MEDICO con due figli cerca tuttofare fissa trattamento familiare stipendio. Telefonare 386-145 ore 20.
OFFICINA attrezzature cerca fresatori-tornitori abili paga massima. Telefonare 701-066. 61090
OFFICINA autorizzata Fiat cerca elettrauto esperto. Tel. 326-271.
OFFICINA meccanica assume addetti magazzino, macchine (presse, torni), eventuali apprendisti fruiscono passaggio operai. Via Foggia 22.
OPERAI, operaie cerca industria meccanica vicinanze Stadio Comunale, settimana corta. Telefonare 361-998.
OPERAI provetti riparazione autocarri e vetture cerca commissionaria Fiat Orecchia & Scuvarda. Presentarsi corso Lecce 56. 5-1287
OPERAIO generico massimo 30enne colorificio assume. Presentarsi 6 giugno ore 7 via Crea 11. Esigonsi referenze. 60471
PANTOGRAFO taglio fiamma cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa, corso Vercelli 501, strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. Ditta dispone servizio pullman.
PASTICCERI II-III cat. cercansi. Lavoro stabile in Valle d'Aosta, massimo 30enni. Specificare posti occupati. Scrivere Pubblicità Mammucci (525) Aosta. 320511

PER reparti di manutenzione assumonsi fresatori, tornitori, aggiustatori et elettricisti. Inviare a «Etas-Kompass Pubblicità 226 — 10100 Torino». 5-1444

PIEGATORI, elettricisti, e meccanici addetti manutenzione cerca importante industria. Presentarsi via Bologna 152. 60939

RADIOELETTROTECNICO giovane cercasi per lavoro tecnico commerciale per le provincie di Torino, Cuneo, Asti, Vercelli. Manoscrivere: casella 694 Pubbliman. 43100 Parma.
RISTORANTE cercasi cameriera 18 - 30 anni. Telefonare 372-058.
RISTORANTE importante cerca aiuto cuoco e lava-piatti. Tel. 393-751.
SIGNORA anziana cerca anziana aiuto reciproca compagnia villeggiatura. Telefonare 761-724. 60546
SIGNORINA per due bambini mesi estivi cercasi. Telef. 553-225.
TORNITORI qualificati apprendisti cercansi. Telefonare 255-569.
TORNITORI specializzati qualificati e addetti macchine automatiche cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa, corso Vercelli 501, strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. Ditta dispone servizio pullman.
TUTTOFARE fissa anche solo periodo mare cercasi. Tel. 752-446.
TUTTOFARE fissa cercasi urgentemente [illegible] disposta recarsi mesi estivi villeggiatura Sanremo. Telef. 790-404.
TUTOFARE fissa cercasi urgentemente. Telefonare 761-076 ore pasti.

⑯ Piazzisti - Rappres.

AD elementi vasta esperienza vendita corsi corrispondenza affidiamo in esclusiva zone ancora libere. Offriamo L. 75.000 a contratto, anche alla consegna. Scrivere, meglio presentarsi: Athenaeum, 36040 Lerino (Vicenza). 9-0010
BOTTONIFICIO E. Zuccheri, via Maserati 5/A Bologna, cerca rappresentante introdotto zona Piemonte.
COMMESSI viaggiatori per forniture alberghi e comunità cerca importante azienda commerciale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 247 — 10100 Torino». 50718

⑱ Smarrimenti

MANCIA competente offresi per ritrovamento pastore tedesco senza collare dorso et muso scuri a nome Donar smarrito domenica pomeriggio presso Piazza d'Armi. Telefonare Eliporto 503-277, 503-282.
SMARRITO pappagallo Amazzonia verde. Mancia competente. Telefonare 735-815 ore pasti. 61280

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma controllo infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-676. Via Pio V 20. O756
A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge ovunque riservatissimi controlli infedeltà, separazioni legali. Indagini prematrimoniali, private. Sezione investigativa industriale: controspionaggio, controllazioni, preassunzioni. Nizza 102, tel. 650-716, 633-146.
A. AIRIT Detectives controllo infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia-estero. Re Umberto 84. Tel. 599-034, 589-510. O444
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874. Indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI - Corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali. Investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 5-01205
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele [illegible]. Tel. 511-024, 538-682.
MAIORPOL Garibaldi 5, tel. 512-206 indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia-estero.
POLINVES, informazioni, investigazioni, controlli infedeltà ovunque. Marconi 3, tel. 652-755.
RORIMONDIAL investigativo: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. S. Francesco da Paola 40. Telefono 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. MANICURE massaggi sportivi relax abbronzanti. Telef. 613-705.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. APPUNTAMENTO via Monfalcone 141 angolo Siracusa troverete vastissimo assortimento ogni tipo autovetture nuove usate garantite, pagamento vostro piacere, sempre aperto. 5/1103
A.A.A.A.A. ANDREA Doria 15, niente anticipo, 36 rate, nostro finanziamento diretto, escluso banche, cessioni quinto. 5/1300
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto qualsiasi autovettura voi stiate cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 485-274, 488-213 (anche mattinate festivi). O571
A.A.A.A. DS 21 Citroën, Porsche 912, Audi 1700, 124 coupé, 124 special, garantite rateazioni. C.so Agnelli 22, telefono 365-393. 5/1279
A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio), vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telef. 353-632.
A.A.A. AUTOBENGASI assortimento Fiat, Lancia, Alfa, lunghe rateazioni. Visitateci! Via Genova 261 (piazza Bengasi). Aperto festivi.
A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105 (angolo corso Toscana), piccolissimi anticipi vastissimo assortimento autoccasioni selezionate e garantite Fiat, Lancia, Alfa (aperto festivi). 5/1229
A.A.A. AUTOCOLONGO, anticipo niente, rateazioni 18 mesi. Visitateci! Assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Corso Belgio 179 (aperto festivi).
A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, senza anticipo, lunghissime rateazioni, permute, vastissimo assortimento garantite autoccasioni tutti i tipi (aperto festivi). O515
A.A.A. PRENOTATE ultime novità Miniminor nuova agenzia vendite corso Siracusa 33, telefono 393-127. Pagamento vostro piacere assortimento usato. Visitateci. 5/1103
A.A.A. SENZA anticipo, [illegible] cambiali, [illegible] privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R4, 750 Vignale, Austin A40S, Appia II e III serie, assortimento 850 berlina e coupé, 1100.
A.A.A. 850 Spider, Mini Minor, Kadett familiare, 1500 L vendiamo, permutiamo. Corso Agnelli 22, telefono 365-393. 5/1279
A.A. ACQUISTIAMO pagamento fulminante automobili camioncini furgoni, vendiamo ratealmente. Siracusa 33 angolo Monfalcone. 5/1103
A.A. ARCIOCCASIONISSIME [illegible] timento 500, 600, 850, 1100, 1300, 1600, 2300, 124, 125 cabriolet coupé garantite vendiamo, pagamento vostro piacere, Siracusa 33 ang. Monfalcone.
A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4, tel. 501-051.
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), tel. 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2, T 3, 1100 T carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.
A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo modelli anticipi. Autodestefani da anni corso Grosseto 35 (vicino corso Vercelli), tel. 293-992, 215-643 (anche festivi). O678
A.A. SENZA anticipo, senza privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300 e 1600, Flavie e Fulvie coupé e berline, Opel Rekord, Consul 315, 1500 Ghia, 124 e 125, 1100 R. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME familiari ogni tipo camioncini furgoni giardinette panoramiche multiple vendiamo garantite. Monfalcone 141. Sempre aperto. 5/1103
A. ARCIOCCASIONISSIME garantite pagamento vostro piacere vendiamo Fulvie Flavie Appia ogni tipo. Monfalcone 141 ang. Siracusa. Sempre aperto. 5/1103
A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Alfa 1300 TI, 1600 TI, 1600 super spider sprint GT vendiamo pagamento vostro piacere. Monfalcone 141. Sempre aperto. 5/1103
A. PAGAMENTO vostro piacere occasionissime garantite Miniminor, IM 3, Nsu, Ford, Volkswagen, Opel, Renault. Siracusa 33 angolo Monfalcone. Sempre aperto. 5/1103
A privato vendesi 2600 sprint coupé 2 più 2 interno pelle L. 700.000 visibile garage Stella, Corso Quintino Sella 11, Torino.
ACQUISTIAMO miglior prezzo autoccasioni recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 5/01005
ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso Principe Oddone 68. O204
ALFAROMEO servizio Cavour 42: Fiat 1600 S coupé, 850, Kadett, 600 T lineatrolo, 1100 TN. 5/[illegible]
ALL' AUTOMERCATO dell'usato SAIE vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili subito: Fiat 500, 600, 1100 D, Innocenti Miniminor IM 3, Austin A 40, Alfa Romeo, Giulietta, Volkswagen 1200, 1500, Simca 1500, Opel Kadett berlina coupé Rally, Caravan, Rekord berlina coupé e Caravan, Jaguar MKX 1968 radio condizionatore, Jaguar 3,8 bellissima. Pagamento un terzo contanti rimanenza 24 mesi Corso Giulio Cesare 202 telefono 265-756. O757
ANASTASIO servizio Lancia corso Duca degli Abruzzi 10, Fulvie coupé, Rally, 2 C, GT, Flavie berlina, coupé, garanzia assistenza. 5/1324
ALL'AUTOMERCATO Motorcar assortimento vetture usate Fiat 600, 850, 1100 H, 1100 special, 1100 H familiare, Simca 1300, 1000, Ford Cortina, Ford Corsair. Via Cibrario? 112, telefono 693-067. 5/1138
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O529
AUTONOLEGGI Autogiacosa a lire 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telefono 687-514.
AUTOSVENDITA DI PRIMAVERA, in vacanza con l'automobile. Per un solo mese l'« Automarkets S.p.A. » svende a prezzi incredibili automobili d'occasione completamente revisionate. I prezzi di vendita sono di gran lunga inferiori alle quotazioni stabilite dalla rivista « Quattroruote ». « Automarkets » ha rivoluzionato il mercato dell'usato offrendo la possibilità di rateare i pagamenti sino a 30 mesi, senza le solite cambiali e con la possibilità di sospendere i versamenti in caso di impedimento. « Automarkets » offre l'assicurazione RC e la garanzia per mano d'opera e ricambi gratuiti. « Automarkets » ha il notaio in sede. Una visita alle grandi esposizioni « Automarkets » vuol dire incontrare l'automobile desiderata: una vettura non nuova, ma sana, robusta, garantita perfetta specialmente nella meccanica. Automobile « Automarkets » vuol dire affrontare serenamente, senza preoccupazioni le lunghe strade delle vacanze. Questa è la nostra garanzia: la più importante. « Automarkets » corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7. I nostri dealers sono a Vostra disposizione. Apertura anche mattinate festive. 51005

BMW? All'Italcar Concessionaria.

BMW all'Italcar prove, informazioni permute vantaggiose, corso Turati 63, telefono 500-835. O665
CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche ratealmente visibili. Corso Principe Oddone 68. O678
CERCATE un'automobile? Cercatela in corso Principe Eugenio 11, oppure corso Raffaello 7. Automobili non nuove ma sane, robuste, perfette nella meccanica, garantite dalla Automarkets S.p.A. Venite a vedere, a toccare le nostre automobili. Toccherete con mano la nostra serietà.

CITROEN concessionaria Ruspa corso Vigevano 62 telefono 250-877.

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti. Corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326
COMPERIAMO pagamento istantaneo automobili vendiamo tutto ratealmente anche nuovo. Siracusa 33. Sempre aperto. 5/1103
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Corso Siracusa 158, telefono 351-496. O182
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 38.
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura Isabellauto, corso Dante 133, telefono 651-733. [illegible]
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342
CONTANTI comperiamo autovetture recenti anche semestrali. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
FURGONI camioncini urge acquistare subito valutando massimo contanti. Telefonare 485-274. O678
GRANDE complesso acquista solo da privati autoccasioni recenti non incidentate. Massima sicurezza, realizzo e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
MASERATI Mistral convertibile con hard top. Sale, telefonare 265-756.
MONZEGLIO, Commissionaria Alfa Romeo, Caboto 35, De Gasperi 38, tel. 595-666: Fiat 500, 850 berlina, 1100 D, 1500, 1500 C, 124 berlina, 124 coupé 4-5 marce, 125 berlina, 2300 familiare, 2300 S coupé, Dino coupé, spider. 5/1023
INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55, tel. 215-645, 293-992.
ISABELLAUTO, corso Siracusa 158 vende senza anticipo vetture realmente garantite: 1750, GT junior, GT 1600, Giulie 1600, Giulia 1300 T, Giuliette spider, 124 coupé, 124 familiare, 124 berline gas, 1500 C gas, 1300, 1100, 850 coupé berline, 750, 500, Fulvie 2 C, Fulvie berline, Flavie coupé berline, Appie, Mercedes 300 SE nero, Corvair, R 16, Simca 1300 familiare, Simca 1000, Cooper, Mini, IM 3, 950 spider. Aperto mattinate festive. Chiusura feriale ore 21.
MONZEGLIO, Commissionaria Alfa Romeo, Caboto 35, De Gasperi 38, tel. 595-666: Giulie 1300, 1300 TI, 1600 TI, 1600 S, super, 1600 sprint, 2600 sprint, 1750 berlina, perfette.
MONZEGLIO, Commissionaria Alfa Romeo, Caboto 35, De Gasperi 38, tel. 595-666: Flavie 1800 coupé, Appia III serie, Fulvie coupé, Fulvia 2 C, Volkswagen, Opel, Mercedes, Jaguar, Mustang GTA automatica, Buick. 5/1023
NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz, Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632; piazza Adriano 12, telefono 774-490. O146
PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274. O571
PRIVATI, prima d'acquistare o cambiare l'auto, visitate gli ampi locali di corso Siracusa 158, troverete vetture ogni tipo, garantite come nuove. Senza anticipo con assicurazione e bollo. 5/1373
S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava, mostra mercato veicoli d'occasione. Dino 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ram[illegible] 600 T e 1100 T furgoni, Flavia coupé e berline. Tutti i modelli. Corso Racconigi 141, telefono 332-727. O548

SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scolli, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo vendiamo qualsiasi vettura Corso Dante 133, corso Siracusa 158. O525
VETTURE d'occasione? Sì, da Automarkets. Automarkets: corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7. Libero ingresso. Aperti anche mattinate festive. 5/1005
200 auto usate anche senza anticipo, senza cambiali vendiamo. Cavallieri, concessionaria Fiat, corso Turati 37-49
30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Aperto festivi. Corso Moncalieri 19. 5/1362

㉒ Cicli - Moto - Sport

CICLOMOTORI Ciao consegna pronta Vespa, motofurgoncini Ape, Morini. Unione Sovietica 169.
LA barca inaffondabile in plastica, importazione svedese a L. 88.000 completa di remi. Esclusivista Pastorino, corso Sebastopoli 227.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. PORTE pieghevoli divisorie (unici fabbricanti) Siracusa & Schultz via Bugeni 35 (angolo corso Francia 21), telefono 761-471.
A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefonare 650-571.
A.A.A. CORREDI biancheria in genere rateazione senza anticipo. Mondialmec, via Nicola Fabrizi 140 bis.
A.A. CEDIAMO in blocco maglieria confezioni per eliminazione articoli. Telefonare 384-905. 60684
A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto officina. Tel. 287-628.
ABBIGLIAMENTO. Arredamento. Corredi. Anche ratealmente. Fart, piazza Adriano 15.
ANTICHI e vecchi mobili, vendo cassapanca, comò, letto, scrittoio, tavolo, quadri ed altro. Telefonare ore ufficio 501-226. 60316
ANTICHITA', arazzi, tappeti, quadri, lampadari, soprammobili, articoli regalo. Alasia, Vinzaglio 5.
ATTENZIONE il superinere del mobile di Torino cambia i vostri vecchi mobili valutando massimo. Un grande assortimento: salotti, soggiorni, camere, cucine, arredamenti. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo), telefono 238-705.
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 svendita eccezionale vasto assortimento. Rateazioni. Visitateci.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 496-500.
TAVOLI, sedie cucine acquistate in fabbrica. Tavolo 4 sedie 15.[illegible]. Fra[illegible], strada Altessano 146.

Affrontiamo l'estate con i condizionatori
president

Affrontiamo l'estate con i condizionatori
EMERSON
Agenzia regionale: Via Massena, 78 - Torino
Telefono 589.506

La prima Industria di Condizionatori d'aria premiata in Europa